

Storico voto al Senato: approvate in via definitiva le norme che interessano circa novantamila persone. Satisfazione in Slovenia. Contrari Polo e Lega

La tutela degli sloveni dopo trent'anni è legge

I Comuni potranno chiederne l'applicazione con un terzo dei consiglieri o il 15 per cento della popolazione

Ha vinto Trieste perde chi si chiude

di Paolo Segatti

Negli ultimi mesi Trieste ha vinto due volte. Nel dicembre scorso la Finanziaria per il corrente anno ha previsto un parziale ma significativo indennizzo per i beni che i cittadini italiani sono stati costretti ad abbandonare a causa della pressione totalitaria del regime comunista jugoslavo. Ieri è stata definitivamente approvata dal Parlamento la legge di tutela dei cittadini italiani di lingua, cultura e nazionalità slovena. Trieste ha vinto perché sono state risolte due questioni che per lunghi anni hanno contribuito ad avvelenare più del necessario le memorie divise dei triestini. Ma Trieste ha vinto anche perché sono stati affermati alcuni principi importanti che aiutano a consolidare la democrazia nell'area.

● Segue a pagina 2

L'attuazione della legge viene demandata a un «comitato paritetico» (10 italiani, 10 sloveni) nominato dal Governo, dalla Regione e dalle organizzazioni slovene.

La delimitazione del territorio in cui operano le norme di tutela viene proposta da un terzo dei consiglieri comunali o dal 15% della popolazione di ogni Comune.

La lingua slovena viene usata dalla pubblica amministrazione assieme all'italiano, comunque lingua ufficiale dello Stato, su richiesta dei signoli cittadini che hanno a scelta anche documenti bilingui.

Mentre nelle periferie è prevista una forma di bilinguismo, nelle città di Trieste, Gorizia e Cividale vengono aperti singoli uffici o sportelli a disposizione dei cittadini di lingua slovena.

La segnaletica pubblica bilingue viene decisa dal presidente della giunta regionale, su proposta del comitato paritetico, per una serie di località e frazioni.

Al sistema scolastico di lingua slovena viene riconosciuta una limitata autonomia amministrativa, mentre viene statalizzata la scuola privata bilingue di San Pietro del Natone (Udine). In questa zona viene valorizzata, nei cicli inferiori, anche la versione dialettale locale della lingua slovena.

Per l'attività delle **istituzioni culturali slovene** vengono stanziati (a regime) 10 miliardi annui, distribuiti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Per alcune di queste istituzioni è prevista la **possibilità di usufruire di locali e spazi dell'ex Hotel Balkan**, già Casa nazionale slava, incendiata nel 1920 e ora adibita a Scuola Interpreti dell'Università di Trieste. A Gorizia una situazione simile riguarda la ex Casa del commercio.

A Trieste viene infine restituita agli sloveni la **Casa di cultura** del rione di San Giovanni, di cui al Memorandum del 1954.

La legge conferma comunque tutti gli impegni ed i trattati internazionali riguardanti le minoranze slovene.

ROMA Il Senato ha messo la fine ad un contenzioso trentennale, approvando ieri in via definitiva la legge di tutela organica per la minoranza slovena (circa 90 mila persone) che vive nel Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento, varato dopo tre anni e mezzo di duro confronto parlamentare, riconosce alla comunità di frontiera una serie di importanti diritti e conferma gli impegni internazionali già sottoscritti in passato. Ma per far parte del territorio sottoposto alle nuove norme dovranno pronunciarsi un terzo dei consiglieri comunali o il 15% della popolazione di ogni Comune.

La nuova legge - la cui attuazione sarà vagliata da un comitato paritetico nominato da governo, Regione e associazioni slovene - individua tre linee guida: scuola, rapporti con la Pubblica Amministrazione, attività culturali.

Al sistema scolastico di lingua slovena viene riconosciuta una limitata autonomia. Molte le novità introdotte nella pubblica amministrazione: si potrà utilizzare lo sloveno e avere a richiesta documenti bilingui. Per il senatore democristiano Demetrio Volcic «è un evento storico». Per il senatore Giovanni Collino (An) invece «è stato apertamente violato il principio di uguaglianza tra i cittadini sancito dalla Costituzione. Si creano privilegi senza risolvere i problemi».

● Alle pagine 2 e 3



Antonione: fideiussione confermata

● A pagina 2

Illy: adesso l'indennizzo agli esuli

● A pagina 2



Menia: oggi è un giorno buio

● A pagina 2

La donna è accusata di omicidio premeditato: rischia l'ergastolo ma non si pente

Opicina, morto il pensionato accoltellato dall'ex moglie

IN CRONACA

SÌ DEL SENATO

La morte di Tiberio Mitri accelera la pensione per ex pugili

PROGETTO

L'ex ospedale militare diverrà una moderna casa dello studente

ALL'INTERNO

CROAZIA

Il generale Norac non si fa vivo A Pola sfilano solo in 500 per lui

● A pagina 6

HAWAI

Civili ai comandi del sottomarino Usa che ha affondato la nave giapponese

● A pagina 6

TRIESTE Gualtiero Rizzo, il pensionato del Lloyd Triestino di 63 anni che l'altra sera era stato accoltellato dalla ex moglie, è morto all'ospedale di Cattinara. Le tre pugnalate che Mariella Carli, 58 anni, gli aveva inferto sono state fatali.

La donna, arrestata per omicidio volontario premeditato (un reato che può costare l'ergastolo) non ha mostrato alcun segno di pentimento: «Gliel'ho fatta pagare, non ne potevo più di lui. Lo odio», aveva detto poco dopo l'arresto, scoppiando a piangere non per pentimento ma per un crollo nervoso, durante il primo interrogatorio da parte del pubblico ministero Luca Fadda alla presenza dell'avvocato Frezza.

I due si erano sposati quarant'anni fa. Quattro anni fa la crisi e la separazione. Inutile un tentativo di riconciliazione. L'altra sera lei gli ha telefonato, lui non ha riconosciuto la voce dell'ex moglie al telefono, facendo scattare nella donna una furia omicida. E ieri, nel giorno di San Valentino, il tragico epilogo.

● In Trieste

Corrado Barbacini

Il sostituto procuratore Raffaele Tito allarga l'indagine sul caso delle multe «cancellate» dal computer

Multe fantasma, altri 11 vigili indagati

E il comandante fa sequestrare telefoni cellulari nascosti nelle stanze

MUCCA PAZZA



Nuovo caso sospetto a Mantova

MANTOVA Un nuovo caso, ancora da confermare, di mucca pazza è stato scoperto ieri in un allevamento di Marmirolo, nel mantovano. Veronesi: aspettiamoci altri episodi, ma siamo comunque sotto la media europea.

● A pagina 5

TRIESTE Si allarga a macchia d'olio la bufera giudiziaria innescata dal sostituto procuratore Raffaele Tito in merito alla vicenda delle multe «cancellate» con mano compiacente dal computer dei Vigili urbani di Trieste. Ieri altre undici informazioni di garanzia sono state notificate dagli uomini della Tributaria ad altrettanti agenti e sottufficiali del Corpo municipale impiegati nell'ufficio contravvenzioni.

I provvedimenti di ieri

fanno seguito a quelli emessi dal magistrato nei confronti del tenente Fabio Benoli e di due agenti, Ario Cuccurin e Vladimiro Bandi. Quest'ultimo era stato arrestato con l'accusa di abuso d'ufficio e frode informatica.

Continuano intanto nella caserma della Tributaria di via Giustiniano gli interrogatori degli automobilisti «miracolati». Gli investigatori stanno spulciando meticolosamente i file informativi dal '98 al 2000 e i dati contabili relativi ai paga-

menti per scoprire le discordanze.

E intanto scoppia un nuovo giallo. Nei giorni scorsi, sempre all'interno dell'ufficio contravvenzioni del Corpo, sono stati scoperti alcuni telefonini cellulari non regolamentari, che sarebbero stati utilizzati come sistema abusivo di collegamento con l'esterno. Il comandante Bernardino Mantovani li ha sequestrati: a cosa dovevano servire quegli apparecchi abilmente nascosti?

● In Trieste

Padova, in tre lettere il ricatto dell'assassino che chiede 12 miliardi. C'è un primo identikit

Il serial killer: i soldi o uccido

PADOVA Capotto scuro, abito da yuppie, pantaloni con risvolto, fisico atletico, alto meno un metro e 80 centimetri, carnagione chiara, sui 35-40 anni, disinvolto. Questo l'identikit del serial killer che ha ucciso a Padova nel giro di 15 giorni il tassista Pierpaolo Lissandrone e l'agente immobiliare Walter Boscolo. Due omicidi l'assassino ha «firmato» con due lettere indirizzate

agli investigatori e con due carte da poker, due re. Le lettere sono state scritte con un normografo e sono una vera e propria sfida alle forze dell'ordine perché il serial killer minaccia «colpirò ancora». Una terza sarebbe stata inviata alla procura di Milano con la richiesta di 12 miliardi.

● A pagina 5

La città si classifica dopo Milano e Bologna nella graduatoria sui centri più sviluppati dell'Istituto Tagliacarne. Male invece l'ambiente

I triestini terzi nella «top ten» dei più ricchi

Per vendere casa al prezzo più vantaggioso affidatevi alla nostra conoscenza del mercato.

domus

AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS
GALLERIA TERGESTO - TRIESTE - TEL. 040 366811

TRIESTE Trieste al terzo posto nella graduatoria delle province più ricche d'Italia: un altro primato per la città secondo la classifica realizzata dall'Istituto Tagliacarne per l'Unioncamere. Al primo posto c'è Milano con 51,5 milioni a testa di reddito medio. Al secondo Bologna, staccata di un soffio, con 51,479 milioni. Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia conquista poi la prima posizione nella

top-ten delle province in cui sono i servizi a pesare di più sul reddito complessivo. Una nota stonata proviene invece dallo stato di salute ambientale: nel rapporto Tagliacarne-Enea, Trieste si piazza al secondo posto precedente soltanto dal Milano. Le aree economiche più svi-

luppate del Paese - spiegano gli analisti dell'Istituto di ricerca - presentano condizioni ambientali quasi sempre peggiori rispetto a quelle che non sono state investite dallo sviluppo economico. Nella classifica sulla qualità dell'ambiente (che riflette indicatori come abitazioni abusive e impatto del traffico) Trieste precede metropoli come Napoli, Roma e Genova.

Conquistata addirittura la palma d'oro per i servizi che pesano sul reddito complessivo

sullo sviluppo dei servizi a Trieste non sorprende gli operatori economici della città che sottolineano come da tempo il capoluogo sia legato allo sviluppo della pubblica amministrazione, della finanza e del commercio.

● Segue a pagina 9

Il colonnello dei bikini si difende: «È solo un teorema dei giudici»



«Quei costumi erano per il bagno militare»

● A pagina 11

Per la Corte dei conti dovrà rimborsare il dazio: fece passare due Tir di sigarette a Pese

Finanziere pagherà 7 miliardi

TRIESTE Un finanziere «distorto», che aveva lasciato passare dal valico di Pese due autoarticolati con 800 casse di sigarette ciascuno senza annotare il passaggio dei Tir sull'apposito registro, dovrà risarcire allo Stato il danno erariale provocato.

Ma quanto vale, per il fisco, l'evasione del dazio per 12 tonnellate di sigarette di contrabbando? Vale la bellezza di sette miliardi, 727 milioni e trecentocinquanta lire: tanto dovrà restituire all'erario il finanziere Raimondo Vitale.

Lo ha stabilito la Corte dei conti, intervenuta a seguito dell'inchiesta penale. Al finanziere rimane una magra consolazione: rispetto alla sentenza di primo grado ha ottenuto uno «sconto» di quattro miliardi.

● In Trieste

GIORGIO ARMANI **BALLANTYNE**

GIANFRANCO FERRE **emanuel ungaro**

Saldi

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991



TRIESTE E adesso sotto con gli esuli. L'equazione legge di tutela degli sloveni-legge sugli indennizzi, che tanto ha diviso il fronte politico nei mesi passati, sembra in queste ore prendere progressivamente corpo. D'altra parte era stata la stessa maggioranza di centrosinistra ad accostare le due annose questioni. Sarebbe ben strano che adesso, risolta la prima «grana», non si verificasse uno sforzo per fornire una qualche risposta decente agli istriani e dalmati, che aspettano da più di cinquant'anni.

Veniamo quindi allo stato di avanzamento della cosiddetta legge sull'equo indennizzo. L'altro giorno il governo ha espresso parere favorevole affinché la vicenda venga affrontata in sede delibe-

Passi in avanti anche per la legge sull'equo indennizzo, più volte accostata alla normativa sulla minoranza

Ora gli esuli aspettano una risposta

Un inghippo: per il momento verrà finanziato solo il primo triennio

rante dalla commissione competente, cioè senza il passaggio in aula. La sesta commissione del Senato dovrebbe riunirsi proprio oggi per iniziare a occuparsi dei contenuti.

Intanto però è sopravvenuto qualche inghippo non di non poco conto. Un'accurata analisi tecnico-legislativa ha appurato che non è possibile in questo caso impegnare le finanze dello Stato per dieci anni, arco temporale per la

liquidazione dell'indennizzo che sembrava ormai determinato. Si starebbe dunque studiando un'ipotesi alternativa: la legge verrebbe presentata come l'avvio di un programma di indennizzo diluito nel tempo. Verrebbero garantiti 400 miliardi di lire per i primi tre anni, mentre per coprire i fondi da destinare ai rimanenti sette anni si dovrebbe attingere in seguito alle future Finanze dello Stato.

Alla fine gli esuli, se tutto andasse bene, potrebbero contare su quasi 1300 miliardi di lire. Questo piano, prima di arrivare sul tavolo della «sesta», deve passare l'esame della commissione Bilancio: cosa che, stando ai programmi, avverrà oggi in mattinata.

Sembra ormai scontato, invece, il ricorso a un coefficiente di indennizzo inversamente proporzionale all'entità del patrimonio abbandonato

in Istria e in Dalmazia dagli esuli: la rivalutazione sarà maggiore per i piccoli proprietari, minore per chi ha lasciato nell'allora Jugoslavia beni ingenti.

Per quanto riguarda la possibile restituzione ai legittimi proprietari dei beni immobili rimasti oltreconfine, se per la Slovenia il piano Solana ha almeno determinato un percorso concreto da seguire, rimane invece tutta da giocare la partita

con la Croazia. L'eventuale restituzione di case e terreni da parte del governo di Zagabria potrebbe andare a scalare il rispettivo controvalore dai 110 milioni di dollari complessivi previsti dagli accordi di Roma 1980 tra Italia e Jugoslavia. E un dato di fatto che tale trattativa, in qualche misura già avviata, sia di competenza dei più alti livelli diplomatici dello Stato.

Auspiciabili accelerazioni potrebbero aversi in prospettiva dell'ingresso della Slovenia e soprattutto della Croazia nell'ambito dell'Unione europea: l'Italia dovrà essere in grado di far valere il proprio peso all'interno della comunità internazionale per riuscire finalmente a dare giusta soddisfazione a quanti attendono da tanti decenni.

a. b.

Il sindaco di Trieste auspica adesso che entro la fine della legislatura venga varata anche la norma per l'equo indennizzo dei profughi istriani, fiumani e dalmati

Illy, scelta giusta. Antonione, una nuova stagione

La Regione non esclude la possibilità di una fideiussione per anticipare i fondi statali alle associazioni slovene

TRIESTE Inizi a parlare di sloveni e finisci con il ragionare sugli esuli. Credi che tutta la destra sia contraria alla tutela della minoranza e scopri che c'è chi, dentro il Polo, fa della sua libertà istituzionale quasi una professione di fede. Le mille «contraddizioni» di Trieste stanno tutte qui, nell'intreccio dei pareri sull'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena. Giudizi e polemiche più o meno velate che disegnano un faccia a faccia indiretto tra il sindaco **Riccardo Illy** e il presidente della Regione **Roberto Antonione**.

«Una norma equilibrata - la definisce il primo cittadino - che non crea privilegi per la minoranza pur tutelandone i diritti, né penalizza la maggioranza». Illy non vuol sentire parlare di bilinguismo, anzi è convinto che l'applicazione della legge, giunta con molti anni di ritardo visto che ad essa si sono impegnati gli stessi padri costituenti, porterà a un miglioramento dei rapporti tra Italia e Slovenia nella prossima fase del negoziato di adesione di Lubiana all'Unione europea. Il sindaco poi alza lo sguardo e scruta seriamente oltre piazza dell'Unità in direzione del palazzo della Regione. «Il Friuli-Venezia Giulia - incalza - deve la sua autonoma-



Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy (a sinistra) e il presidente della Regione, Roberto Antonione.

mia e specialità proprio alla presenza sul suo territorio della minoranza slovena. Ma questa regione ha fatto poco per gli sloveni. Ha approvato piuttosto una legge di tutela del friulano. Per carità - precisa immediatamente sapendo di aver toccato un nervo scoperto - sia ben chiaro che non ho nulla contro i friulani, ma se c'era una priorità questa spettava agli sloveni. Abbiamo dovuto attendere che ci pensasse il Parlamento». Ora però il sindaco si auspica che vada a



buon fine anche la legge per l'equo indennizzo dei profughi istriani, fiumani e dalmati. «Con il contributo del Polo», precisa. E qui «bacchetta» il senatore di Forza Italia Giulio Camber. «Ero con lui quando chiese il contributo dell'otto per mille per integrare il fondo di indennizzo, ma poi il suo atteggiamento non è stato più costruttivo. Anche se - conclude - parlare di restituzione dei beni (come ha fatto Camber) è un'ipotesi che non va rigettata. È prevista negli accordi di

Roma (libera disponibilità). E poi anche i trattati internazionali si possono cambiare. Certo, bisogna essere in due. Oppure ci si può attendere un segno di buona volontà da Slovenia e Croazia».

Il presidente della Regione, Roberto Antonione (Fi) non entra nel merito della legge visto il suo ruolo istituzionale. Ma è proprio nel nome dello stesso ruolo che conferma la disponibilità dell'ente di erogare una fideiussione a favore delle associazioni slovene in attesa

dell'arrivo dei fondi stanziati dallo Stato. Non ha dubbi il presidente, con l'approvazione di questa legge «si apre una stagione nuova, nella quale la presenza di una minoranza può compiutamente esprimersi come «valore aggiunto» alla composita realtà di una regione di confine». Antonione, dunque, non tradisce lo spirito espresso anche di recente nella gestione della «politica estera» regionale fortemente protesa a Est (leggi Slovenia e Croazia). Così come non tradisce il suo europeismo. «Faccio appello - dichiara - a tutte le forze politiche che si riconoscono nell'allargamento a Est dell'Ue perché questa legge diventi uno strumento di avvicinamento a quel traguardo. È giunto il momento di iniziare a guardare in avanti. Basta tenere la testa sempre rivolta al passato! La storia sta facendo il suo corso». La legge può piacere o non piacere - conclude - ma è stata approvata da una maggioranza». La «Realpolitik» di Antonione si mescola alla sua «Ostpolitik». I confini di ieri diventano così porte spalancate verso la dimensione della Nuova Europa. Dove una minoranza può diventare un importante anello di congiunzione, non più di divisione. E, almeno su questo, Illy e Antonione sono d'accordo.

Mauro Manzi

DALLA PRIMA PAGINA

L'approvazione della legge di tutela non va valutata positivamente solo perché va incontro alle aspettative della comunità slovena. Il suo valore inoltre non sta tanto nelle specifiche norme che vengono previste. Da questo punto di vista buona parte della legge si limita a ordinare in modo organico un insieme di norme di tutela da tempo esistenti. Certo vi sono delle cose nuove. Anzitutto il meccanismo di attuazione della legge che identifica l'area dei comuni nei quali verrà applicata, ma rimanda a decisioni locali la sua effettiva applicazione. E poi la tutela degli abitanti delle valli del Natisone che si sentono sloveni. Tutela sino ad oggi precaria e quasi inesistente. Ma la novità sostanziale sta nel suo impianto complessivo.

E' questa una legge che riconosce il diritto alla diversità ma non quello alla separazione. Il diritto alla diversità e all'espressione pubblica di questa non viene attribuito ad una comunità chiusa, ad un corpo estraneo. A chi si sente sloveno viene riconosciuto il diritto alla diversità perché egli è un cittadino italiano. In questo modo viene sancito il principio che la tutela della diversità non deriva da una sorta di tolleranza legalizzata verso un'enclave allogotta, ma dal fatto che si è tutti cittadini della stessa Repubblica Italiana. Diritto alla diversità dunque ma anche rafforzamento del valore dell'integrazione civica.

Se Trieste ha vinto, chi ha perso? Non credo chi si è opposto a questa legge. O meglio non del tutto. In vario modo e con diverso stile l'opposizione ha fatto il suo sacrosanto mestiere, facendosi talvolta dominare da alcune preoccupazioni, per altro comprensibili visto che sono andate le cose nel Novecento in aree che una volta erano culturalmente plurali e ora non lo sono più o molto meno. In alcuni casi, in particolare alla Camera, ha anche contribuito a chiarire punti ambigui.

Secondo me gli sconfitti dall'approvazione di questa legge sono stati coloro che, da una parte e dall'altra, ritengono che l'etno-nazionalismo sia un destino iscritto nei nostri geni. Chi auspicava una soluzione che segmentasse la società della regione in comunità chiuse, magari sperando di aggiungere a quella degli sloveni e degli italiani quella dei friulani. Insomma tutti coloro che ritengono che per vedersi riconosciuto il diritto alla diversità e il diritto alla sicurezza una persona deve per forza entrare a far parte di una comunità, decidendo di avere una e una sola identità.

Hanno perso tutti coloro che hanno paura di Trieste, città italiana ma ricca di molte diversità e non hanno fiducia nella capacità delle istituzioni repubblicane di accogliere al loro interno la diversità delle minoranze senza che ciò leda i diritti della maggioranza.

Paolo Segatti

NELL'ISONTINO

Ma il presidente della Provincia Brandolin parla di «risultato importante»

Gorizia, Valenti non ci sta: «Una forzatura elettorale»

GORIZIA Legge buona, legge cattiva. Reazioni ovviamente contrastanti all'approvazione della Legge di tutela si registrano negli ambienti politici e culturali goriziani. «Una legge per la regolamentazione riguardante la tutela della minoranza slovena era necessaria - commenta il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti - ma avrebbe dovuto essere dettata dal buon senso e dal rispetto della realtà su cui poi dovrà essere applicata: quella approvata dal Senato non tiene conto di questo perché parte da presupposti ideologici e non pragmatici. Ritengo si tratti di una forzatura anche dettata dalla campagna elettorale in atto, perché si è voluto approvarla comunque prima della fine della legislatura senza prendere in considerazione emendamenti migliorativi che avrebbero potuto portare ad una condivisione del testo e quindi ad un diverso impatto sulle comunità interessate».

Soddisfazione viene invece espressa dal presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin. «È un risultato tutt'altro che scontato che - sottolinea Brandolin - chiude una pagina importante della storia recente della nostra zona». Come Amministrazione provinciale e personalmente abbiamo contribuito in minima parte all'approvazione della legge, sentendoci rappresentanti istituzionali di tutti i cittadini di questa provincia, anche di quelli di lingua slovena, ma soprattutto abbiamo dato una precisa risposta alle strumentalizzazioni della destra goriziana, triestina e friulana. Una risposta compatta del Centrosinistra che deve proseguire anche per la soluzione del problema riguardante i beni abbandonati



Gaetano Valenti

degli esuli. Ora è altrettanto importante che si dia corso all'iter attuativo dando definitiva operatività alla legge».

Commenti positivi, pur con riserve, sono stati rilasciati dal capogruppo dell'Ulivo in Provincia David Grinovero e dal consigliere provinciale del Partito dei comunisti italiani Damjan Primozic. «Non posso che esprimere - dice Grinovero - tutta la mia soddisfazione per l'approvazione della legge di tutela dello sloveno. Si è concluso l'iter di una norma ormai preistorica, bloccata per lungo tempo nelle stanze romane. Sono comunque consapevole che la sola approvazione non significa nulla». «Se alle elezioni vincerà il Polo - rimarca Primozic - rischiamo di non vedere mai attuata questa norma, se a brindare sarà il Centrosinistra il panorama è più roseo anche se per l'attuazione dei regolamenti passerà molto tempo».

«È davvero un bel giorno per la democrazia italiana e per la storia della nostra regione»: questa la presa di posizione del consigliere regionale del Centro popolare riformatore Franco Brussa. E il capogruppo goriziano dell'Ulivo in Consiglio comunale Ario Rupeni parla di «una grande, vera Carta per la nostra città».

Anche Eraldo Sgubin, vice presidente per l'Isontino della Società filologica friulana, definisce positiva «l'approvazione di una legge così lungamente attesa. Il rispetto della presenza slovena nel Goriziano ha un peso anche civile e culturale, quindi è giusto che essa possa avere aiuti per svolgere attività che servano a salvaguardare lingua e cultura».

to.ba.

Scoppia la polemica tra i protagonisti della politica: per Fassino «una prova di civiltà», per de' Vidovich «si falsa la storia»

Menia: «È una ferita all'identità italiana»

E c'è chi vuol ricorrere all'Alta Corte. Sardos Albertini: «Provvedimento senza copertura finanziaria»

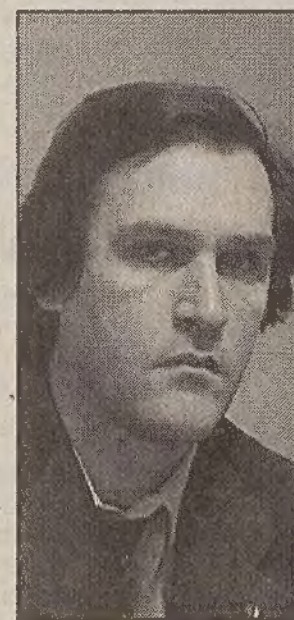
TRIESTE Non ha dubbi il ministro della Giustizia **Piero Fassino**. L'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena «è un atto di civiltà che rafforza le istituzioni democratiche e i legami di convivenza in una terra che per troppo tempo ha pagato la sofferenza della divisione». L'identità italiana di Trieste - precisa - non solo non è sminuita, ma al contrario ne esce ulteriormente arricchita. E di importanza storica parlano il sottosegretario alla Funzione pubblica **Gianclaudio Bressa** e il presidente dei Comunisti italiani, **Armando Cossutta**. «È una vittoria - prosegue quest'ultimo - di tutti i cittadini democratici, italiani e sloveni».

Il deputato triestino di An, **Roberto Menia**, invece, non ci sta. E parla di un «Parlamento che ha votato una legge notoriamente avversata dalla stragrande maggioranza dei cittadini residenti, che costituisce una ferita all'identità italiana della città». Egli preannuncia invece battaglia sulla restituzione dei beni abbandonati agli esuli istriani, «tema che in questi anni ha sempre fatto da contrappeso a quello della tutela degli sloveni». Battaglia che è condivisa dal deputato forzista **Gualberto Niccolini**, il quale ricorda i progetti di legge in materia di tutela che proprio Forza Italia ha elaborato nel 1994 e poi nel



1996, «ricevendo - spiega - anche il consenso degli stessi sloveni». «Purtroppo - lamenta Niccolini - di quel progetto, nei lavori di commissione, nulla è stato recepito».

Gli si oppone il senatore dell'Ulivo **Demetrio Volci** il quale parla di «un grande successo della maggioranza di centrosinistra, che è riuscita, nonostante il forte ostruzionismo dell'opposizione, laddove tutti avevano fallito». «Un provvedimento - conclude - che servirà anche a migliorare i rapporti di vicinato con l'area balcanica, per consolidare la politica dell'Italia nel bacino danubiano». Il senatore ulivista **Fulvio Camerini**, dal canto suo, giudica la nuova legge «un grande atto di civiltà che realizza in pie-



Il ministro della Giustizia **Piero Fassino** (in alto a sinistra), l'on. **Roberto Menia**, e a fianco, ragazzi nei vestiti tradizionali sloveni.

no il dettato costituzionale e gli impegni internazionali del nostro Paese nello spirito della Nuova Europa». Di «occasione perduta», invece, parla il presidente della Provincia di Trieste, **Renzo Codarin**, che lamenta la mancata audizione della stessa Provincia di Trieste e di Udine, nonché dei comuni di Muggia, Gorizia e Cividale, «enti che comunque rappresentano circa i due terzi della cittadinanza del Friuli-Venezia Giulia».



La contrarietà del Ccd viene espressa dal presidente dei senatori **Francesco D'Onofrio**, cui si unisce il seccato «no» del consigliere regionale **Bruno Marini** che non teme di usare termini calcistici e riassume l'esito della «partita» parlamentare appena conclusa con un secco: «Sloveni-Esuli istriani 1-0». Per l'on. **Antonio Di Bisceglie** (Ds), invece, «la legge contribuisce a rendere normale e proficua una situazione di convivenza civile», mentre il collega **El-**

vio Ruffino (Ds) non esita a definire l'approvazione «un successo della democrazia italiana». Sul fronte del centro il consigliere regionale del Ppi **Cristiano Degano** e il segretario provinciale **Walter Godina** esprimono il loro favore per una norma «che garantisce diritti non privilegi» e auspicano che «entro la fine della legislatura venga approvata anche la legge sull'equo indennizzo degli esuli».

Esuli che, per bocca del presidente della delegazione triestina dell'Associazione dalmati italiani nel mondo, **Renzo de' Vidovich**, definiscono il provvedimento «storicamente falso» in quanto determina un «debito» dell'Italia «verso i popoli dell'ex Jugoslavia e non viceversa». Mentre al Senato, conclude la nota, non è in discussione la legge per l'equo e definitivo indennizzo degli esuli, «ma solo un provvedimento tampone che concede un acconto di appena 400 miliardi a fronte dei 5 mila promessi dal ministro Fassino». Il presidente della Lega Nazionale, **Paolo Sardos Albertini** rincara la dose e liquida la norma come «incostituzionale» e parla di una «clamorosa mancata copertura finanziaria». Mentre non ha dubbi la consiglieria regionale di Rifondazione comunista **Bruna Zorzin Spetic**: «Questo il futuro che dobbiamo lasciare ai nostri figli».

m.manz.



LUBIANA La Slovenia esulta per l'approvazione della legge di tutela globale della minoranza slovena in Italia: i brindisi, ripresi dalle telecamere, rendono l'idea di una grande soddisfazione, almeno nei Palazzi. E fioriscono gli auspicci per una più stretta collaborazione tra i due Paesi. La legge votata ieri al Senato italiano, è secondo il mondo politico d'oltre confine, la premessa di una nuova era di convivenza su quella frontiera orientale che per tutto il secolo scorso è stata teatro di guerre e di contrapposizioni. «Questo è un grande giorno non solo per gli sloveni, ma anche per tutta l'Italia democratica, aperta al mondo e rivolta al futuro - ha dichiarato il presidente sloveno Milan Kucan. «Questa legge - ha aggiunto - legittima ulteriormente l'Italia quale paese democratico nel contesto europeo».

Il presidente del Parlamento sloveno invia un messaggio di ringraziamento a Violante e a Mancino

Lubiana, brindisi e auguri nei Palazzi

Presto i risultati della commissione storica italo-slovena sulle vicende di confine

Dopo aver sottolineato che la legge è «un modello di convivenza e collaborazione, il primo ministro Janez Drnovsek ha detto che «ormai non ci sono più ragioni di divisione e di intolleranza». Drnovsek, che la prossima settimana andrà in visita a Roma, ha ringraziato il governo italiano, il ministero degli Esteri e il parlamento «per aver rimosso l'ultimo neo nelle relazioni tra i due paesi che ora si aprono a nuove prospettive economiche».

Anche il presidente del parlamento sloveno, Borut Pahor, ha inviato un messaggio di ringraziamento ai presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino, definendo la legge «un messaggio di convivenza a tutta l'Europa». «Per ringraziare dell'impegno profuso» Pahor ha anche telefonato a Demetrio Volcic, l'europarlamentare di origine slovena. L'ambasciatore italiano a Lubiana, Norberto Cappello, è stato ospite ieri del mini-

stro degli Esteri Dimitri Rupel e ha brindato insieme a lui davanti a giornalisti e telecamere. Rupel ha affermato che «ora per gli sloveni in Italia comincia un'era nuova». E ha continuato rimarcando che «la comunità ha ottenuto quell'unità che ha sempre rivendicato. L'approvazione della legge influirà positivamente sulle relazioni tra Slovenia e Italia. Roma infatti ha esaudito le aspirazioni della minoranza, ha confermato nei fatti di voler mantenere i rappor-

ti di amicizia e di buon vicinato sui quali si basa la collaborazione bilaterale». Il ministro degli Esteri sloveno ha dato anche merito alla minoranza stessa che «in tutti questi anni ha fatto presente la diversità della tutela delle altre comunità minoritarie in Italia rispetto a quella slovena». E non ha mancato di sottolineare che la legge di tutela globale varata dal Senato italiano costituisce una buona base per la tutela della minoranza che «sarà parago-

nabile a quella della minoranza italiana in Slovenia». Rupel ha ricordato infine che la commissione storica costituita da esperti sloveni e italiani ha concluso dopo otto anni il suo lavoro. «La relazione degli storici è conclusa - ha detto il ministro degli Esteri sloveno - per la sua pubblicazione i due governi concorderanno tempi e metodi».

Positive reazioni anche sui mass media: la televisione slovena ha trasmesso ieri pomeriggio uno speciale sulle relazioni Italia-Slovenia. Mentre il notiziario in lingua italiana di Radio Capodistria ha annunciato la nuova legge italiana come «l'inizio del terzo millennio che si butterà alle spalle il vecchio secolo di guerre, contrapposizioni etniche e logica dei blocchi». Una legge che potrà favorire la riconciliazione definitiva tra i due Paesi.

p.l.s.

Si definitivo in Senato con i voti del centrosinistra alla legge che realizza un preciso dettato Costituzionale. Contro il Polo mentre la Lega si è astenuta

Sloveni in Italia, dopo trent'anni arriva la tutela

Volcic: «Non è l'introduzione del bilinguismo». Camber: «Così si danneggia la maggioranza italiana»

TRIESTE Un'alzata di mano per chiudere trent'anni di dispute. Nessuna conta, voto palese e facciamo in fretta: favorevoli? Tutti la maggioranza di centrosinistra. Contrari? I pochi «superstiti» del centro-destra. Astenuti? I leghisti e pochi altri. La legge è approvata.

Così ieri mattina, alle 10.15, il Senato ha sancito il «sì» definitivo alla legge di tutela della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia, al termine di un'estenuante battaglia parlamentare. Ora si deve attendere la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e infine la pubblicazione del testo sulla Gazzetta ufficiale, ma sono solo passaggi formali. Poi la tutela sarà legge dello Stato.

Il timore di non farcela prima della fine della legislatura, più volte paventato da chi «spingeva» la normativa, si è dissolto ieri in una tiepida mattinata romana. D'altra parte il più era stato fatto nel «blitz» di martedì sera, quando i senatori avevano concluso in meno di due ore l'esame dei 29 articoli che compongono il testo del provvedimento.

Non ha invece funzionato (almeno non a sufficienza) la tattica ostruzionistica annunciata e poi attuata dai senatori di Alleanza nazionale (Giovanni Collino in testa) e dal forzista Giulio Camber. Ogni tentativo di far slittare ancora in avanti il varo della legge si è infranto. A segnare la fine di ogni resistenza sono stati paradossalmente proprio loro due, i



Un'immagine emblematica delle manifestazioni degli anni scorsi organizzate dalla minoranza slovena in Italia: un raduno studentesco in piazza Unità.

più convinti oppositori di questa legge, i quali ieri mattina sono stati chiamati per primi a pronunciare le dichiarazioni di voto. Camber ha ribadito: «Così si danneggia la maggioranza italiana e non si tutela la minoranza slovena». Collino, restando conto che ulteriori resistenze sarebbero state inutili, ha tenuto a precisare in extremis: «Sia chiaro, la destra non ha nulla contro gli sloveni del Friuli-Venezia Giulia».

Ha preso quindi la parola il diessino Demetrio Volcic, che ha ricordato l'appello congiunto dei vescovi regionali a sostegno dell'approvazione e ha ribadito

che «la legge di tutela non equivale all'introduzione del bilinguismo, bensì permette finalmente di dare agli sloveni d'Italia una garanzia prevista dalla Costituzione».

Infine è arrivata, a sorpresa, la breve dichiarazione di voto favorevole da parte del senatore Enrico Pianetta di Forza Italia: «Io sono sardo, capisco bene i problemi delle minoranze linguistiche e quindi, contrariamente a quanto mi ha chiesto il partito, oggi mi schiero per il sì».

Mentre l'aula di Palazzo Madama si preparava alla votazione palese, in un ultimo «dispetto» Camber ha chiesto la veri-

fica del numero legale. Nessun problema. Allora il presidente Domenico Costabile, altro forzista, ha dato il via all'alzata di mano. Favorevoli... Contrari... Astenuti... Approvata.

Per giungere a questo risultato c'è stato bisogno di trent'anni e di 52 tentativi andati a vuoto. Tante sono, infatti, le proposte di legge di tutela presentate in Parlamento e poi naufragate. La prima risale al 1971, a firma dei senatori Sema (Pci) e Fortuna (Psi). Tocò poi alla fine degli anni '70 alla commissione presieduta dal giudice costituzionale Cassandro, che lavorò a lungo su un'ipotesi di tutela degli sloveni sotto i governi Andreotti e Cossiga. Quando a Palazzo Chigi s'insediò Craxi, la questione venne affidata al suo segretario particolare, un certo Giuliano Amato, ma non se ne fece nulla. Una decina di anni più tardi ci provò il ministro Maccanico (governo Andreotti): tutto si bloccò in concomitanza dello smembramento della Jugoslavia.

In quest'ultima legislatura vennero presentate in proposito quattro proposte di legge (due da Forza Italia, una dalle formazioni autonomiste, una dal centrosinistra. A mettere ordine e a preparare il testo unico fu il deputato diessino Domenico Maselli (un pastore valdese), relatore di maggioranza alla Camera. Lo scorso luglio, dopo un infruttuoso cammino in commissione, la legge venne approvata a Montecitorio. Il resto è storia di questi giorni.

Alberto Bollis

I VENTINOVE ARTICOLI

TRIESTE La legge di tutela della minoranza slovena in Italia, approvata ieri in via definitiva dal Senato dopo decenni di iter parlamentari, con la presentazione di oltre una cinquantina di proposte di legge, si compone di 29 articoli. Questo, in sintesi il loro contenuto.

Art.1: vengono riconosciuti i diritti dei cittadini italiani appartenenti alla minoranza linguistica slovena presente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

Art.2: indica, come punto di riferimento, la Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali del '95 e la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del '92.

Art.3: istituisce un Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, della quale fanno parte quattro componenti nominati dal Consiglio dei ministri, sei dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, tre dall'assemblea degli eletti nei consigli degli enti locali delle province di Trieste, Gorizia e Udine e sette (di cui due appartenenti alla minoranza slovena) di nomina da parte del Consiglio regionale.

Art.4: indica l'ambito territoriale di applicazione della legge.

Art.5: garantisce forme particolari di tutela per le popolazioni germanofone della Val Canale, in provincia di Udine.

Art.6: delega il governo ad emanare, entro 120 giorni, un decreto legislativo contenente il testo unico delle disposizioni vigenti riguardanti la minoranza slovena.

Art.7: si occupa di nomi, cognomi e denominazioni slovene, stabilendo il diritto di dare ai propri figli nomi sloveni e di ottenere il cambiamento del proprio nome redatto in lingua italiana e imposto prima del 1966.

Art.8: riconosce il diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie e con i concessionari di servizi di pubblico interesse (escluse, in alcuni casi, le Forze armate e le Forze di polizia). A tal fine le amministrazioni interessate e l'amministrazione dello Stato devono adeguare i propri uffici, l'organico del personale e l'organizzazione interna. Inoltre, nelle zone centrali di Trieste, Gorizia e Cividale (Udine) è stabilita l'istituzione di un ufficio rivolto ai cittadini che intendono rivolgersi alle amministrazioni locali in lingua slovena. A questo fine è autorizzata una spesa massima annua di 5805 milioni a decorrere dal 2001.

Art.9: negli organi collegiali e nelle assemblee elettive è riconosciuto il diritto all'uso della lingua slovena negli interventi orali e in quelli scritti, prevedendone la contestuale traduzione in italiano.

Art.10: stabilisce che sia il presidente della Giunta regionale, sulla base della proposta formulata dal Comitato, ad individuare i comuni, le frazioni, le località in cui l'uso della lingua slovena è previsto in aggiunta a quella italiana nelle insegne degli uffici pubblici, nella carta ufficiale e, in genere, in tutte le insegne pubbliche e nei gonfalonari.

Art.11: ribadisce gli impegni già presi dallo Stato per le scuole pubbliche con insegnamento di lingua slovena, aumentando di 250 milioni di lire annui i contributi a loro disposizione.

Art.12: si riferisce unicamente alla provincia di Udine relativamente all'ordinamento scolastico.

Art.13: istituisce, presso l'Ufficio scolastico regionale del Friuli-

Venezia Giulia, uno speciale ufficio diretto da un dirigente del ministero della Pubblica Istruzione che provveda a gestire i ruoli del personale delle scuole e degli istituti con lingua di insegnamento slovena.

Art.14: istituisce un'apposita sezione dell'Istituto regionale di ricerca educativa con competenza per le scuole con lingua di insegnamento slovena.

Art.15: istituisce la sezione autonoma con lingua d'insegnamento slovena del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste (spesa prevista 1049 milioni annui).

Art.16: assegna a un apposito fondo della Regione Friuli-Venezia Giulia cinque miliardi per il 2001 e 10 miliardi per il 2002, per il sostegno ad attività e iniziative culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative ed editoriali promosse e svolte da istituzioni e associazioni della minoranza slovena. Per gli anni successivi l'ammontare del fondo sarà determinato dalla legge finanziaria dello Stato.

Art.17: impegna il governo ad assumere iniziative per favorire i rapporti con la Repubblica di Slovenia.

Art.18: concede il riconoscimento di organismo di produzione teatrale a gestione pubblica del Teatro Stabile sloveno di Trieste.

Art.19: trasferisce alla Regione Friuli-Venezia Giulia due stabili, uno a Trieste e l'altro a Gorizia, perché li utilizzi per attività gratuite di istituzioni culturali e scientifiche di lingua slovena.

Art.20: impone alle Province e ai comuni interessati di adottare misure di tutela del patrimonio storico e artistico della minoranza.

Art.21: stabilisce che nei territori in cui viene applicata la legge l'assetto amministrativo, l'uso del territorio, i piani di programmazione economica, sociale e urbanistica devono tendere alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali. Per interventi in Canal del Ferro-Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natisone, in provincia di Udine, lo Stato assegna alla Regione un contributo annuo di un miliardo.

Art.22: estende i diritti sindacali alle organizzazioni sindacali e di categoria della minoranza slovena.

Art.23: estende alla minoranza slovena le norme di tutela penale delle minoranze linguistiche ai fini di prevenzione e repressione dei fenomeni di intolleranza e di violenza.

Art.24: prevede norme transitorie in attesa della nomina di alcuni organismi previsti dalla legge.

Art.25: stabilisce la possibilità di modificare l'ambito territoriale di applicazione della legge.

Art.26: dà disposizioni affinché le leggi elettorali per Camera e Senato favoriscano l'accesso alla rappresentanza di candidati appartenenti alla minoranza slovena.

Art.27: riguarda la copertura finanziaria della legge: 15,5 miliardi per il 2001; 20,5 miliardi a decorrere dal 2002.

Art.28: sancisce il principio che nessuna disposizione della legge può essere interpretata in modo tale da assicurare un livello di protezione dei diritti della minoranza slovena inferiore a quello già in godimento in base a disposizioni precedenti.

Art.29: stabilisce che per frazione si intenda «un centro autonomo dotato di una propria individualità».

Gli italiani d'oltreconfine tirano un sospiro di sollievo e prevedono «ricadute» positive anche per la loro condizione socio-politica

«La seconda guerra mondiale è finalmente finita»

Battelli: «Un colpo ai due nazionalismi». Radin: «Adesso puntiamo all'unitarietà»

CAPODISTRIA «Oggi è finita la seconda guerra mondiale»: gli italiani che vivono in Slovenia e Croazia hanno tirato un sospiro di sollievo alla notizia dell'approvazione definitiva della legge di tutela globale degli sloveni. I riflessi del provvedimento sono indubbiamente positivi anche per loro e per due ragioni.

La prima la spiega Franco Juri: «Tutte le minoranze si sentono meglio quando vengono tutelate, perché esiste una solidarietà tra le minoranze etniche». Juri, ex sottosegretario agli Esteri della Slovenia, ha seguito sin dall'inizio il difficile cammino di questa legge, aderendosi con i colleghi italiani, l'assino e Ranieri, perché approdasse al Parlamento di Roma. «Devo dire - aggiunge - che per me si tratta di una grande soddisfazione politica e personale».

La seconda la delinea il deputato italiano all'assemblea di Lubiana, Roberto Battelli, che ha salutato l'approvazione come la fine della seconda guerra mondiale: «E' stato dato un colpo ai due nazionalismi, che si alimentano l'un l'altro. La mancata approvazione avrebbe avuto un impatto estremamente negativo sull'opinione pubblica slovena e, di riflesso, sulla minoranza italiana».

E, a nome dei connazionali, parla Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana che si congratula con gli sloveni e ricorda l'impegno profuso dal gruppo nazionale italiano affinché Roma varasse la legge. «E non è per motivi egoistici - precisa - ma per una questione di principio, di tutela, di diritti». E adesso, continua Tremul, Croazia e Slovenia dovranno sedersi intorno a un tavolo per trovare un'intesa sull'«unitarietà» (cioè sul trattamento uniforme, n.d.r.) del nostro gruppo nazionale, diviso tra i due Paesi. «Ma non va dimenticato, d'altro canto - rimarca Tremul - che il Parlamento italiano deve fare ancora uno sforzo:

varare la legge per l'equo indennizzo dei beni degli esuli e quella per il rifinanziamento della normativa sulle aree di confine, che riguarda noi».

Si alla tutela globale degli sloveni è positivo anche per gli italiani di Croazia, afferma Furio Radin, deputato italiano al Parlamento di Zagabria, il quale riprende il concetto di «unitarietà», che dev'essere assicurata al gruppo nazionale dalle due repubbliche e che ora può essere affrontato. Però, ricorda Radin, anche gli italiani di Slovenia e Croazia sono in attesa di una legge di interesse permanente da parte del Parlamento italiano che assicuri, tra l'altro, certezze nei finanziamenti. Però sarà un impegno del Parlamento che nascerà dalle prossime elezioni.

Ma la ricaduta del provvedimento oltre la frontiera italiana sarà benefica se non incontrerà «freni inopportuni a livello locale». Franco Juri, che conosce molto bene la situazione a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, pone l'accento sull'aspetto dell'applicazione che la legge dovrà trovare localmente. Un'applicazione puntuale perché essa costituisca «una svolta nella mentalità di confine». Per Juri infatti l'Italia ha saputo rispondere saggiamente alle aspettative, pur con gli inevitabili compromessi, dandosi uno strumento giuridico di estrema importanza «per la convivenza plurietnica nelle aree di frontiera».

Che si sia voltata pagina lo conferma Battelli che ha seguito dalle aule del Parlamento sloveno il travagliato parto della legge di tutela nei Palazzi romani. «La reazione è stata - racconta - di grande sollievo, soddisfazione e ottimismo». Sensazioni che si ripercuoteranno inevitabilmente sulle relazioni tra i due Paesi «che - dice Tremul - potranno crescere in maniera ancora più proficua».

Pierluigi Sabatti

PARLA LA MINORANZA

Il vicepresidente del Consiglio regionale Budin: «Ora la società sarà più coesa»

Entusiasti, ma anche realisti

TRIESTE Soddisfazione, a tratti entusiasmo, ma anche un ragionevole realismo in merito all'applicazione di una legge, peraltro non priva di lacune, che trasmette l'attuazione concreta delle norme agli enti locali. Queste le reazioni «a caldo» di alcuni rappresentanti del mondo politico e culturale della minoranza slovena. Jozse Pirjevec, docente di storia dei Paesi slavi all'università di Trieste e presidente della Biblioteca nazionale e degli studi sloveni (Nsk), rivolge un messaggio ai concittadini di lingua italiana: «La legge di tutela ci dà i mezzi per costruire sulla base della nostra realtà geopolitica e nelle tradizioni di civiltà di cui siamo portatori, una forma nuova di convivenza che, se realizzata combinando in maniera creativa le potenzialità italiane, friulane e slovene, potrà situarsi in cima alla realtà europea».

Milos Budin (Ds), vice presidente del Consiglio regionale, che ha seguito da vicino i lavori di elaborazione della legge, definisce l'approvazione «atto storico che risponde ad una lunga attesa della minoranza e inserisce i diritti riconosciuti in termini equilibrati nel contesto generale della nostra regione, senza discriminazioni. Questa legge renderà più coesa la nostra società e rafforzerà il ruolo della regione e del suo capoluogo nel nostro Paese e per con-

to dello stesso nei rapporti esterni». Andrej Berdon, segretario regionale dell'Unione slovena, auspica «che la legge diventi quanto prima provvedimento della pubblica amministrazione». L'Unione slovena mantiene comunque una moderata posizione critica: «La legge non risponde interamente alle attese della minoranza, ma prendiamo atto del-



Milos Budin

l'atteggiamento costruttivo del Parlamento nel tentativo di recare alla nostra gente il maggior giovamento possibile. La norma è comunque un importante passo in avanti nei rapporti tra italiani e sloveni che dovrebbero ora migliorare e consolidarsi».

Jole Namor a nome della comunità slovena della provincia di Udine saluta la legge che dà pari dignità agli sloveni delle valli del Natisone, del Torre e della

Val Canale. «Tra gli aspetti fondamentali c'è la stabilizzazione del Centro scolastico bilingue di San Pietro al Natisone e la previsione della possibilità di studiare la lingua slovena nella scuola pubblica, per chi lo desidera naturalmente. Terzo aspetto rilevante è il riconoscimento del degrado socioeconomico della fascia confinaria nella provincia di Udine e lo stanziamento annuo di un miliardo per gli interventi di recupero».

In un concerto di voci in sostanziale armonia non manca una nota stonata. Boris Gombac, coordinatore delle componenti slovene del centro-destra, non usa mezzi termini: «Si tratta di un mostro, non di una legge. Da subito richiederei che ne venga dichiarata l'incostituzionalità in virtù del fatto che alcuni articoli sono in contrasto con la legge fondamentale dello Stato. Siamo del parere che l'approvazione sia stata una mossa politica della sinistra che, consapevole di essere perdente alle prossime elezioni, passa la palla al centro-destra».

Igor Devetak

Approvato in sede deliberante dalla Commissione giustizia della Camera il testo attuativo del governo

Il giusto processo diventa legge

Al termine dell'iter costituzionale scattano le norme sulle prove in aula



Approvate in via definitiva le norme sul giusto processo.

ROMA Via libero definitivo della Commissione giustizia della Camera, riunita in sede legislativa, alla legge attuativa delle norme costituzionali sul giusto processo. Nel voto finale gli esponenti della Casa della libertà si sono astenuti.

Con le norme sul giusto processo si conferma il principio della formazione della prova nel contraddittorio tra le parti in dibattimento. Quindi, le dichiarazioni rese durante le indagini non confermate in aula possono valere soltanto ai fini della valutazione della credibilità del teste, a meno che la mancata conferma sia causata da minacce o violenze. Il diritto al silenzio viene anche esteso all'imputato di medesimo reato, che ha l'obbligo di confermare le dichiarazioni in dibattimento soltanto qualora la sua posizione sia già stata definita, per evitare che possa autoaccusarsi.

Gli atti di indagine (del pubblico ministero, della polizia giudiziaria e anche dei difensori, a ciò abilitati dalla recente legge sulle indagini difensive) resteranno distinti dalle prove e serviranno solo a valutare l'attendibilità di esse. È un principio di civiltà che ritornerà nel nostro processo, dal quale era stato malamente cacciato. Giuseppe Frigo, presidente dell'Unione delle Camere penali, ha commentato così l'approvazione definitiva della legge sull'acquisizione della pro-

va nel processo penale in attuazione dell'articolo 111 della Costituzione. «Ora», conclude Frigo, «occorre un ultimo atto di responsabilità del Parlamento prima che si sciolga: l'approvazione definitiva da parte del Senato della legge sulla difesa di ufficio e di quella sul patrocinio gratuito per i non abbienti. Il processo non sarà mai veramente giusto se non ci saranno difensori professionalmente attrezzati, a disposizione di tutti i cittadini, in particolare di coloro che non hanno la possibilità di pagarne il compenso».

L'approvazione ieri, da parte della commissione Giustizia delle norme costituzionali sul «giusto processo» mette la parola fine a

un complesso iter cominciato oltre due anni fa, il 10 dicembre 1998, quando la commissione Affari costituzionali del Senato approvò un ddl che prevedeva, tra l'altro, l'inserimento in Costituzione del principio secondo il quale nessuno può essere condannato se chi lo accusa si sottrae volontariamente all'interrogatorio dell'imputato o del suo difensore. Il 24 febbraio scorso, con 184 sì, 14 no e 12 astenuti, il Senato approvò le norme costituzionali per il giusto processo e lo stesso fece il 27 luglio l'aula di Montecitorio, senza modifiche. A fine settembre la seconda lettura al Senato e a novembre il varo della legge di riforma costituzionale da parte del Senato.

La nuova legge prevede una durata della «ferma» di dodici mesi per ragazzi e ragazze fino a 26 anni

Servizio civile anche per le donne

ROMA Indosseranno i caschi bianchi delle missioni di pace. Sono i nuovi obiettivi volontari «in difesa della Patria con mezzi e attività non militari». La riforma del servizio civile, con il sì della maggioranza e di Rifondazione e l'astensione del centrodestra, taglia finalmente il traguardo. La Camera ha dato ieri l'ok definitivo alla legge che cancella la vecchia obiezione di coscienza, destinata comunque a scomparire nel 2006 con la nascita di un esercito di professionisti volontari. Ragazzi e ragazze, ed è questa la grande novità, potranno chiedere di

svolgere il servizio civile in Italia e all'estero. I volontari lavoreranno per la tutela e la salvaguardia del patrimonio della Nazione, svolgendo attività di assistenza sociale e a difesa dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico e della protezione civile. Fino al 2006 ci sarà una fase transitoria: i ragazzi potranno scegliere tra servizio militare e civile. L'opzione sarà riportata nel bando di chiamata alla leva, precisando che si può anche scegliere nell'ambito del servizio civile per l'obiezione di coscienza. Dal 2006 sarà poi il governo ad indicare

durata, criteri di reclutamento e di retribuzione dei volontari. Ma ecco, nel dettaglio, le nuove regole.

LA GESTIONE: il servizio civile viene organizzato e gestito dall'Ufficio nazionale fino alla costituzione dell'Agenzia per il servizio civile, prevista da una legge del '99. L'Ufficio approverà i progetti di impiego dei ragazzi da parte delle organizzazioni di volontariato, di comuni, regioni ed enti locali.

LO STANZIAMENTO: circa 730 miliardi fino al 2003.

Verranno assicurati stipendi di circa un milione di

lire al mese, incentivi economici e credito formativo utilizzabile nei concorsi pubblici.

LE DONNE: al servizio civile saranno ammessi uomini e donne (ragazze tra i 18 e i 26 anni) e le domande saranno vagliate «sulla base di requisiti oggettivi e non discriminatori».

LA DURATA: i volontari saranno impegnati per dodici mesi. I ragazzi considerati inabili al servizio militare potranno presentare domanda per il servizio civile purché non abbiano compiuto più di 26 anni.

LE MISSIONI ALL'



Volontariato in linea.

ESTERO: i ragazzi potranno essere impiegati in iniziative dell'Ue, di organismi internazionali o in missioni di pace insieme alle forze armate.

I COMMENTI: Soddistato il ministro della Difesa Sergio Mattarella: nonostante gli scetticismi «il governo

Adesso sarà possibile essere impiegati nelle missioni di pace

è stato coerente nell'approvare entrambe le leggi sulla leva e il servizio civile». Il ministro per le Pari opportunità Katia Bellillo e Patrizia Toia, responsabile per i Rapporti con il Parlamento, concordano affermando che «sarà una grande opportunità di crescita per tanti ragazzi e ragazze». Per il capogruppo alla Camera, Mauro Paissan, «l'approvazione definitiva della legge rappresenta un successo dei Verdi». Mentre il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti sottolinea che si «aggiunge un altro tassello cruciale alle riforme della legislatura».

IL CASO

In risposta a una lettera del direttore
«Il rapporto casto fra gay è una scelta possibile»:
lo dice Famiglia cristiana

ROMA Non c'è «nulla di male», sostiene Famiglia cristiana, nel voler costituire un «rapporto di vita» omosessuale «casto»; è una scelta, con «pregi», ma anche con «forti limiti», che richiede forza per superare le prevedibili critiche familiari e della gente e per vivere «in modo costruttivo per sé e per la società». Questa la risposta di don Antonio Sciortino, direttore di Famiglia cristiana, a

che lui non può pensare di realizzarsi da solo, ma deve mettersi in relazione con gli altri. L'esigenza di creare un rapporto affettivo non è un optional e tanto meno un capriccio, ma un'esigenza scritta da Dio nella natura.

Il problema di Alberto, scrive ancora Famiglia cristiana, nasce «quando il suo naturale bisogno di amare e di essere amato passa per una inclinazione



Matrimonio fra gay.

che non è stato lui a darsi». «A questo punto deve entrare in gioco la sua coscienza» e va tenuto presente che il rapporto crea due serie di interrogativi: la disapprovazione della gente e della famiglia, «per cui se Alberto

vorrà realizzarlo dovrà rafforzarsi per sostenere le eventuali critiche» e la natura stessa della relazione. Che è normalmente realizzata tra persone di sesso diverso, ognuna delle quali porta «quella diversità che nasce dalla maschiilità e dalla femminilità» e che è aperta alla procreazione, «che ha l'effetto di dare vita a un nuovo essere umano, ma anche di rigenerare l'uomo e la donna». Con la condizione di genitori, «la relazione eterosessuale è una storia che si svolge attraverso molti capitoli, ognuno dei quali porta una novità di vita. Nella relazione omosessuale non esistono queste varianti».

«Il male di Alberto», scrive don Sciortino, «non è l'omosessualità, ma la mancanza di fiducia in se stesso», nell'ascoltare più gli altri che ciò che Dio gli dice nella propria coscienza: «che lui è fatto a sua immagine; che per lui egli ha dato la vita; che vuole la sua salvezza e lo segue in ogni passo della sua giornata. Gli dice ancora

VERSO LE ELEZIONI

L'Ulivo si ricompatta dopo la vittoria europea dei Verdi sugli Ogm

Il Polo lancia il patto di stabilità Conflitto di interessi: un primo sì

ROMA Un «patto di stabilità» per la prossima legislatura: i leader della Casa della Libertà lo hanno deciso ieri in un vertice in via del Plebiscito. Ma non tutti erano presenti. Grande assente, Umberto Bossi che ci ha tenuto a far sapere di «non essere interessato a discutere di poltrone, io non ho bisogno di parlare di queste cose. Per noi l'accordo è politico, è sul programma». Ma evidentemente non deve essere bastato. Spiega Rocco Buttiglione (Cdu): «Ci impegneremo a mettere a punto le linee di un patto da sottoporre anche a Bossi che parli di famiglia, autonomia, sviluppo, della necessaria riforma morale dell'Italia». Gianfranco Fini (An) è d'accordo: «sì, l'idea mi piace molto».

Proprio ieri sembra essersi risolto uno dei nodi che metteva a rischio l'alleanza con il Senato: la ricandidatura a sindaco di Milano di Gabriele Albertini, il quale aveva chiesto precise garanzie alla Lega Nord. E pare le abbia ottenute. Tanto è vero che Bossi ha dichiarato di aver già «sottoscritto da una settimana il documento programmatico preparato da Albertini. Ora è tutto nelle mani di Berlusconi».

Nel vertice di ieri, comunque, non si è parlato solo del caso Bossi. Ma di elezioni vere e proprie, ossia di date papabili e di collegi. Fini, Casini e Buttiglione hanno ribadito la necessità di «votare al più presto». In particolare il leader del Ccd ritiene che sia indispensabile «trovare le persone migliori, sperando che nessuno riproponga personaggi opportunisti e trasformisti, in quanto questa legislatura è stata inquinata da un pellegrinaggio parlamentare».

Ma la Casa della Libertà teme anche altri «inquinamenti» e continua a rilanciare mille sospetti sulla gestione del Paese negli ultimi 5 anni. Berlusconi avrebbe usato una metafora per spiegare di non voler correre rischi: «io devo comprare una macchina usata e prima di farlo vorrei essere sicuro che funzioni tutto».

Dopo la severa direttiva europea sui cibi transgenici, l'Ulivo intanto si rasserena.

I Verdi erano pronti a dar battaglia, minacciando addirittura di uscire dalla maggioranza. Anche se le proteste dei Verdi sulle biotecnologie nascondono litigi di altra natura, per esempio sulle candidature per le elezioni, la portavoce del Sole che ride Grazia Francescato è soddisfatta dopo il vertice del centrosinistra, al quale ha partecipato anche il presidente

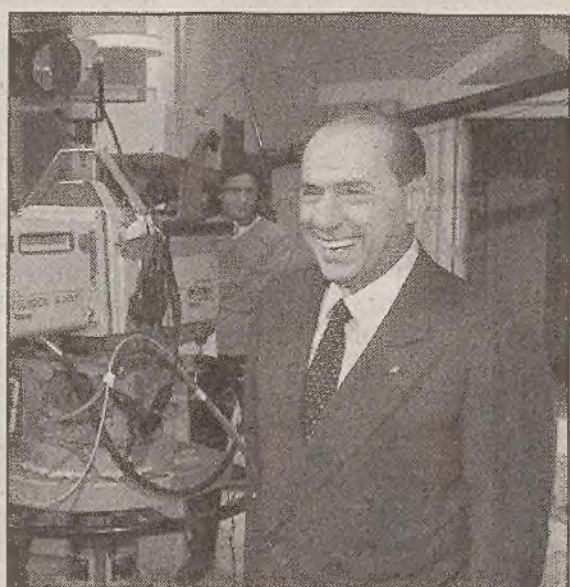
del Consiglio Giuliano Amato. Il premier è stato spesso invocato in questi giorni dai Verdi perché nel programma da lui presentato al parlamento quando è nato il suo governo, c'era un fermo impegno contro le modificazioni genetiche degli alimenti.

Il voto dell'Europa sul biotech, che a questo punto guiderà anche le decisioni italiane, è per Grazia Francescato «come un cacio biologico sul maccheroni». Il principio di precauzione, spiega, «che è adesso un punto cruciale della direttiva approvata dal parlamento europeo ci mette in una sorta di botte di ferro. Di conseguenza noi abbiamo chiarito la nostra posizione sulla scienza che, l'abbiamo detto fino allo sfinimento, dice sì alla ricerca purché indipendente dai condizionamenti».

A sua volta il vice di Rutelli Piero Fassino, nega contrasti con il ministro verde Alfonso Pecorella sul tema della ricerca scientifica: «si è trattato di un equivoco». Così, dopo quattro ore di riunione del coordinamento, Rutelli, Fassino e Francescato si sono fatti riprendere insieme sorridenti accanto al nuovo simbolo della coalizione appena approvato: in un cerchio il nome L'Ulivo in blu, con un ramoscello, e sotto le scritte «per Rutelli» e «Insieme per l'Italia».

Via libera nella notte dalla Commissione Affari Costituzionali del Senato alla legge sul conflitto di interessi che andrà in aula martedì. Ci sarà tempo fino a venerdì per la presentazione degli emendamenti. Il voto è stato accompagnato da forti polemiche dal Polo che grida a una legge «contro Berlusconi».

Marina Maresca



Il Cavaliere a Porta a porta.



Umberto Bossi, un grande assente.

Approvata dalla Camera con il voto negativo dell'opposizione la nuova disciplina: ha effetti immediati anche in regione

Elettrosmog, l'antenna di Muggia va tolta

Nel Friuli-V. Giulia, sono 21 le scuole esposte al rischio delle onde elettromagnetiche

ROMA È stata approvata in via definitiva la legge quadro sull'elettrosmog, le radiazioni da impianti che emettono onde elettromagnetiche. Alla Camera ha votato a favore la maggioranza più Rifondazione. Astenuta tutta la Casa della Libertà. L'Italia è il primo paese al mondo a dotarsi di una normativa del genere. Ora il governo deve emanare i regolamenti, ma ci sono tempi strettissimi e l'impegno a fare tutto entro le elezioni. Vengono stabiliti criteri di tutela della popolazione, limiti di esposizione, catasto degli impianti, tutela del paesaggio. Imposta una scheda di avvertenze per gli apparecchi domestici e i telefoni. Previste sanzioni fra 2 e 600 milioni.

Intanto sedici impianti di ripetitori tv o telefonici devono traslocare subito. Fra questi anche quelli di Muggia e, in provincia di Udine, quelli di Gemona e Gorizia Castello. In tutto gli impianti fuori norma sono 151: 122 ripetitori tv, 29 antenne telefoniche.

Il provvedimento ha riflessi importanti per la tutela sanitaria. In Italia, secondo l'Istituto superiore della Sanità, ci sono 200 mila persone che corrono seri rischi (leucemia infantile e tumori) per colpa dell'esposizione a livelli di emissioni superiori a 0,5 microtesla. 100 mila di queste persone sono esposti a valori superiori a 1 microtesla. 25 mila sono i bambini esposti a più di 0,5 microtesla. Sotto accusa in particolare gli elettrodotti.

Il decreto prevede due mesi di tempo per indicare i li-

miti di esposizione. I nuovi impianti dovranno dare emissioni di 0,2 microtesla. Il valore di attenzione, 0,5, non deve essere mai superato in case, scuole, luoghi adibiti a permanenze prolungate. 1 microtesla non potrà mai essere superato.

Anche per elettrodomestici, telefoni, computer, ogni prodotto che emette onde elettromagnetiche, dovrà avere una scheda informativa su livelli di esposizione e distanza consigliata.

Anche le scuole sono a rischio. In base ai dati fin qui forniti da 2743 Comuni su 8102, (consultabili su www.minambiente.it) ci sono 464 scuole o parchi giochi da risanare. Piemonte e Veneto (94 e 95 luoghi a rischio) le regioni più interessate: in Friuli-venezia Giulia sono 21. Proiettando i dati su tutta l'Italia le scuole a rischio sarebbero circa 2 mila. In Italia ci sono poi 10 mila antenne per i telefoni e oltre 60 mila per la tv e le radio (in Usa queste ultime sono solo 12 mila). Con l'Umts dovranno essere impiantate altre 55 mila antenne.

L'approvazione del provvedimento ha anche innescato una polemica sul possibile aumento delle tariffe elettriche che potrebbero salire del 15 per cento.

a.c.

Bordon: «Il Polo ha fatto come Ponzio Pilato»

ROMA «Il Polo, astenendosi, ha fatto come Ponzio Pilato; l'atteggiamento di chi, non sapendo cosa scegliere, lascia ad altri la scelta». Dal ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, arrivano critiche al Polo che si è astenuto ieri nel voto alla legge quadro sull'elettrosmog.

«Ora», afferma il ministro, «entro 60 giorni ed il termine lo considero perentorio, approveremo i decreti con i limiti per l'esposizione per la popolazione ed i lavoratori. A questo proposito, già dalla prossima settimana contatterò gli altri ministeri interessati per rispettare il termine». Quanto all'Enel, secondo cui il risanamento degli elettrodotti avrebbe un costo troppo elevato, Bordon parla di «terrorismo contabile».

«Io», spiega, «eviterei il ricorso a questa

argomentazione, perché se si dimostra il danno alla salute, di fronte al costo di una sola vita umana, viene a cadere qualsiasi altra considerazione». E poi, aggiunge, «quanti soldi in più si spendono per riparare a scelte fatte in passato senza considerare il principio di precauzione? Si pensi all'amianto o alla mucca pazza».

Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente, commenta così la notizia dell'approvazione della legge contro l'inquinamento elettromagnetico. Per la Legambiente «una prima battaglia è vinta. Grazie alle pressioni del mondo ambientalista la salute dei cittadini sarà maggiormente tutelata e, contemporaneamente, le regole per lo sviluppo tecnologico degli impianti che generano campi elettromagnetici saranno stabilite con la necessaria chiarezza».

La conferma del ministro Maccanico: «Ritardi nel cambiamento degli articoli»

Niente voto per gli italiani all'estero

MILANO Nelle liste degli elettori per il prossimo voto di primavera torna il rischio della presenza di defunti e residenti all'estero: è la paradossale conseguenza della mancata conversione in legge del decreto «pulisci liste» emanato per le ultime consultazioni regionali. Secondo autorevoli studiosi del diritto amministrativo, interpellati da Radio 24-Il Sole 24 Ore, nelle liste dovranno addirittura essere reinseriti i nominativi depennati nel corso della precedente operazione-pulizia.

La conferma di questa grottesca situazione è arrivata dal ministro per le Riforme Istituzionali Antonio Maccanico, interpellato dall'emittente. Il ministro ha sottolineato come gli italiani all'estero non potranno votare alle prossime elezioni.

«Non ce l'abbiamo fatta e gli italiani all'estero non potranno votare ed eleggere dodici deputati e sei senatori. Siamo riusciti a cambiare gli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione per istituire la circoscrizione estera, ma le complesse procedure amministrative hanno impedito di raggiungere l'obiettivo finale».

Antonio Maccanico, sempre dai microfoni di Radio 24, si è poi detto favorevole al voto per le politiche e le amministrative in un'unica data: «Credo», ha detto il ministro nel corso dell'intervista di cui l'emittente ha diffuso una sintesi «che convenga unificare le date delle amministrative e delle politiche. Siamo in una fase di forte propensione all'astensionismo e diluire nel tempo le date degli appuntamenti elettorali non aiuta l'affluenza alle urne».

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Livio Missio, Piero Trebiciani.

Attualità: Roberto Allieri (responsabile), Raimondo D'Alagni (vicedirettore), Fabio Cecchetti, Pierpaolo Gargioli, Massimo Greco, Mauro Mancini, Elena Marzocchi, Chiara Spadaro, Marina Neri (responsabile).

Politica: Alessandro Mezzana (vicedirettore), Renzo Sironi, Carlo Muscatello, Cristina Furlan (responsabile).

Roberto De Santis (vicedirettore), Pierluigi Sabatini (vicedirettore), Federico Barilli, Claudio Erni, Corrado Barbacci, Edoardo Bolla, Arianna Bolla, Giulio Garavito, Cesare Gerosa, Silvio Marzanzana, Giuseppe Palladini, Alessio Ragossi.

Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Fazio Salsano, Sport: Roberto Corbelli (responsabile), Roberto La Rosa (vicedirettore), Bruno Luzzi, Giorgio Antonini Barba (responsabile).

Francis Femia (vicedirettore), Guido Barilli, Roberto Mizio, Luigi Turi, Monteleone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vicedirettore), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Bini di Manno, Luigi Riccardone, Luigi de Puggi, Marino Bregante, Fabio Tacciana, Adriano Pagni, Giovanni Gargioli, Milvia Fiorani, Adalberto Valente, Gianluigi Breggi, Giovanni Azzano, Cantarini, C. Corrado Sella.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 17 numeri settimanali annuo L. 450.000, sei mesi L. 2.350.000, tre mesi L. 1.200.000; (per numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 1.700.000, tre mesi L. 900.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese di trasporto - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35, sei mesi 75, un anno 150.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA all'estero: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

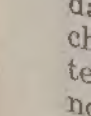
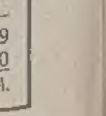
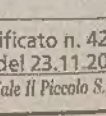
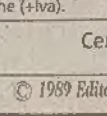
L'edizione dell'estero viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/67.28.11, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x28) commerciale L. 370.000 (retro), posizione e data prestabilita L. 481.000; Frontale L. 700.000 (retro) L. 840.000; P.T. L. 360.000 (retro) L. 422.000; Frontale L. 1.200.000 (retro) L. 1.500.000; Legale L. 550.000 (retro) L. 715.000; Necrologio L. 6.200 - 12.400 (per paragrafo) (P.T. L. 8.300 - 16.600 per paragrafo) - Avvisi economici (vedi rubriche) (retro).

La tiratura del 14 febbraio 2001 è stata di 54.650 copie



Altri casi in Spagna e in Francia. Indennizzi in Inghilterra

Secondo caso sospetto di mucca pazza al Nord

MILANO C'è un secondo caso sospetto di mucca pazza in Italia. Lo ha annunciato il ministro della Sanità Umberto Veronesi nel corso dell'audizione alla commissione Agricoltura della Camera. Si tratta comunque di un animale di età avanzata, di cinque anni, morto spontaneamente in una stalla. Il caso si è verificato in Lombardia, nel Mantovano, e si attendono i risultati di conferma nei prossimi giorni, nell'allevamento dei cugini Gabriele e Orlando Mantovani a Marmirolo. L'allevamento è stato posto sotto sequestro. Nella stalla ci sono 200 animali tra mucche, tori e vitelli.

Gabriele e Orlando Mantovani sono due Cobas del latte e sono consiglieri di Prolat, l'associazione mantovana dei produttori di latte che non si riconosce in alcuna organizzazione agricola ufficiale.

Critico il ministro Pecorelli Scario sulla diffusione della notizia: «Vedo che la dovuta riservatezza di fronte a un caso non confermato è saltata ancora una volta». Per Veronesi la Bse per l'uomo «è un problema di sanità pubblica assolutamente minimo e non c'è nessun motivo di allarme: su circa 20 mila test anti-prione effettuati fino ad oggi, ci sono stati un caso accertato di Bse e uno sospetto; nel complesso, dunque, ha spiegato Veronesi, si tratta di casi sporadici. In Italia, secondo quanto ha illustrato Veronesi, ci sono 110 mila allevamenti, sette milioni di

capi bovini e 5.500 veterinari che vigilano sulla salute degli animali.

Altri sette casi di morbo della mucca pazza sono stati invece scoperti in Spagna, portando così a 24 il numero dei casi dallo scorso mese di novembre. Lo hanno annunciato fonti ufficiali. Quattro i casi riguardanti bovini appartenenti a allevamenti della Galizia; il quinto riguarda

Via libera dalla Ue agli Ogm con norme però molto rigide

ROMA Con 338 voti favorevoli, 52 contrari e 10 astensioni l'Europarlamento ha approvato ieri la nuova direttiva sugli organismi geneticamente modificati. La legge comunitaria varata, ha detto il relatore del provvedimento David Bowe, è «la più severa al mondo». E' una normativa che prevede vincoli rigidissimi e che di fatto, ha commentato il ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecorelli Scario, riduce dallo scontro con gli scienziati che lo hanno accusato di oscurantismo verso la ricerca, «segna la vittoria della battaglia verde».

La moratoria sugli Ogm in corso nel Vecchio continente dovrebbe proseguire almeno per un anno in attesa che siano emanati gli ultimi cruciali regolamenti mancanti.

una mucca morta il 22 gennaio scorso nell'isola di Minorca, nelle Baleari, mentre gli altri due sono stati individuati su una mucca frisona nella provincia di Palencia (Castiglia-Leon) e nelle Asturie. Tutti i casi sono stati confermati dal laboratorio nazionale di Saragozza.

Anche in Francia l'epidemia del morbo della mucca pazza non dà segni di rallentamento: ieri sono stati segnalati due nuovi casi. Il primo riguarda una mucca da latte, nata a luglio 1994 nel dipartimento Maine-et-Loire. È risultata malata di encefalopatia spongiforme bovina quando è stata avviata al macello e adesso bisognerà abbattere tutta la mandria di 269 capi di cui faceva parte. Il secondo caso è emerso invece nel dipartimento Loire-Atlantique: si tratta di una mucca di razza Prim'Holstein, nata nel 1993.

Si apprende intanto che il governo britannico verserà un indennizzo provvisorio di 25.000 sterline (oltre 75 milioni di lire) alle famiglie di ciascuna vittima del morbo di Creutzfeldt Jakob, variante umana dell'encefalopatia spongiforme bovina (Bse). E quanto ha annunciato ieri il ministro della Sanità. I risarcimenti verranno pagati con effetto immediato in attesa dell'esito delle azioni legali in corso per stabilire l'ammontare pieno degli indennizzi. Ne beneficeranno anche i congiunti di quanti sono vivi ma risultano contagiati dalla malattia.

Appello del questore ai cittadini: «State attenti soprattutto in caso di appuntamenti con sconosciuti»

Il serial killer chiede 12 miliardi

Il ricatto contenuto in tre lettere: «O pagate o uccido ancora»

Pronto un identikit: cappotto scuro, abito da yuppie, pantaloni con risvolto, fisico atletico, carnagione chiara e di età compresa tra i 35 e i 40 anni

PADOVA Cappotto scuro, abito da yuppie, pantaloni con risvolto, fisico atletico, alto meno di un metro e 80 centimetri, carnagione chiara, fra i 35 e i 40 anni, disinvolto. Questo il primo identikit del serial killer che ha ucciso nel giro di 15 giorni il tassista Pierpaolo Lissandron e l'agente immobiliare Walter Boscolo. Due omicidi senza apparente movente che l'assassino ha voluto «firmare» con due lettere indirizzate agli investigatori: una inviata subito dopo il delitto del tassista, avvenuta in pieno centro il 29 gennaio scorso, e dove emergono particolari che solo il misterioso omicida poteva conoscere, e un'altra fatta trovare vicino al cadavere di Walter Boscolo, l'immobiliare ammazzato il 10 febbraio mentre stava mostrando un appartamento da vendere ad un fantomatico «signor Pertini» dove sono state rinvenute anche due carte da poker, due re.

Le due lettere sono state scritte con un normografo e rappresentano una vera e propria sfida alle forze dell'ordine perché il serial killer minaccia «colpirò ancora». Ma ci sarebbe, prima ancora di queste, una lettera inviata alla procura di Milano a metà gennaio, in cui il killer avrebbe chiesto 12 miliardi per evitare un bagno di sangue. La lettera, scritta con un normografo e firmata con un simbolo, sarebbe stata indirizzata al Questore del capoluogo lombardo. In questa l'au-

tore avrebbe indicato anche un contatto per un'eventuale trattativa.

Il questore di Padova, Pier Francesco Galante, che non vuole né confermare né smentire l'esistenza delle lettere, notando che la divulgazione di queste notizie «interferisce con il corso delle indagini», è «moderatamente ottimista» perché ha sottolineato - «l'assassino potrebbe essere stato visto da qualcuno». E infatti sono diverse le persone che in questi giorni hanno riferito agli investigatori della squadra mobile di Padova di aver visto l'agente immobiliare Walter Boscolo in compagnia d'un giovane poco prima dell'ultimo omicidio. Testimonianze importanti che hanno permesso di ricostruire il primo identikit del serial killer che è già nelle mani degli specialisti dell'Unità di analisi del crimine violento (Uacv) della polizia che stanno confrontando queste informazioni con una banca dati con milioni di informazioni su altri delitti. Un sistema non solo per trovare analogie con altri fatti di sangue, ma soprattutto per tracciare un identikit comportamentale del serial killer che ha minacciato di colpire ancora.

Una minaccia che gli inquirenti ritengono purtroppo più che reale e è per questo che dalla Procura di Padova ieri è stato divulgato un appello alla popolazione di Padova a «stare attenti» e «informare subito le forze di polizia in caso di appun-

tamenti ricevuti per telefono da persone sconosciute». E' chiaro infatti che l'assassino spara nel mucchio e senza un preciso movente e la sfida lanciata con la lettera ritrovata accanto all'ultima vittima potrebbe spingerlo ad agire già nelle prossime ore. Una sfida contro il tempo per i circa trenta investigatori che da due giorni si occupano ininterrottamente del caso e che non tralasciano nessun particolare.

Proprio l'esistenza delle lettere limita l'azione del serial killer agli ultimi due omicidi. Cade infatti l'ipotesi che l'assassino fosse l'autore anche di un terzo omicidio. Quello di Fabio Dubrini, un netturbino di 42 anni, ucciso con un «modus operandi» simile agli ultimi due omicidi, il 24 ottobre scorso, in una località alle porte di Padova e anche lui con una pallottola alla testa. Ulteriore conferma è arrivata ieri sera dall'autopsia sul corpo dell'agente immobiliare e dalla comparazione delle pallottole che hanno ucciso Walter Boscolo con quelle che hanno ammazzato il tassista Pierpaolo Lissandron. Sarebbero tutte uscite dalla stessa arma: una vecchia pistola a tamburo.

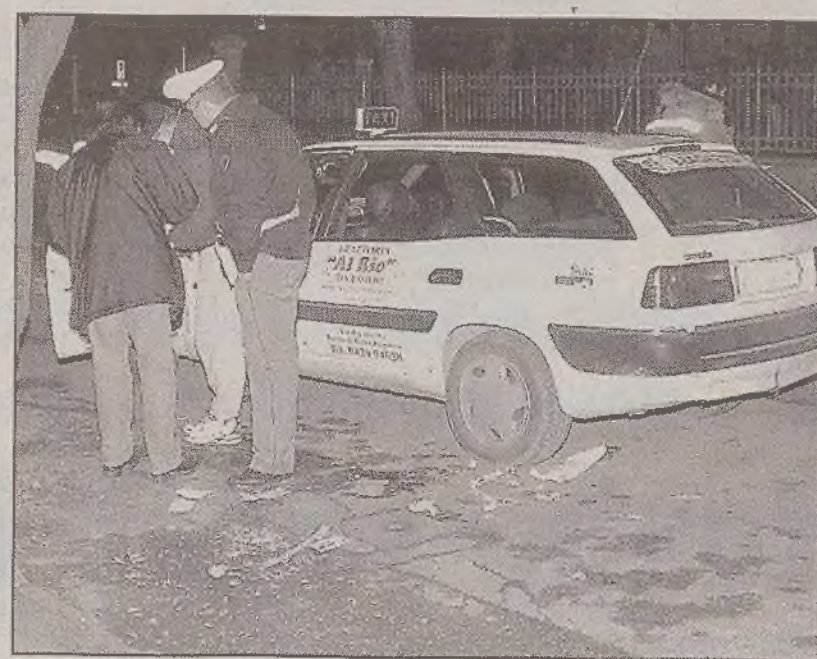
Giulio Carolini

Al lavoro la Criminalpol con un sistema informatico

ROMA Un sistema informatico esperto: ecco l'arma segreta della Criminalpol per tracciare l'identikit dell'assassino di Padova. Non un identikit psicologico, ma una carta d'identità criminale. Un ritratto che spieghi come agisce, con quali costanti, quali tracce si lascia dietro, quali precauzioni prende, ma anche quali sono le sue abitudini e i suoi riferimenti culturali. Su questo sistema lavora il servizio coordinato da Carlo Bui, direttore del settore analisi criminali violente della Criminalpol.

Bui e la sua squadra sono intervenuti a Padova con i super-esperti della polizia scientifica diretti da Alfonso D'Alfonso. Sono gli uomini di cui il prefetto Antonio Manganelli si fida, quelli abituati a lavorare come una squadra dal 1995, quando vice capo della polizia e capo della Criminalpol era Gianni De Gennaro, l'attuale capo del dipartimento sicurezza. «Nel sistema», spiega Bui - sono stati classificati 2800 omicidi violenti e 40 mila scene del delitto. Un database attraverso il quale comparare i dati. Funziona tanto bene che ne abbiamo fornito una versione all'Fbi». Le indagini sui due delitti recenti di Padova sono coordinate e svolte, sia pure con la collaborazione della questura locale, dai servizi centrali. Il questore di Padova ieri era a Roma, poco o nulla è trapelato. Solo un dubbio. Perché le squadre superspecializzate non sono entrate in scena dopo il primo delitto, quello del tassista? «Non ne sussistevano gli elementi particolari».

Lucia Visca



Il taxi di Lissandron, ucciso a Padova il 29 gennaio.

Artigiano pensionato non trovava lavoro e la pensione della donna affetta da demenza era troppo bassa

Spacca la testa alla madre: «Volevamo morire»

Il figlio, che si è costituito per il delitto, non ha avuto coraggio di suicidarsi

TORINO Un uomo di 65 anni, Giorgio Scaglio, pensionato, residente a Sant'Antonino di Susa (Torino), si è costituito ieri mattina raccontando di aver ucciso la madre di 87 anni, Maria Antonietta Spinaccon, con la quale viveva. I carabinieri hanno trovato nell'abitazione il corpo della madre senza vita.

La donna è stata ferita mortalmente alla testa con un proiettile da mortaio avvolto con un asciugamano. L'omicidio è stato compiuto verso mezzanotte, mentre la vittima stava dormendo. Il dramma familiare è avvenuto al primo piano di un appartamento di una palazzina. Madre e figlio vivevano lì da poco tempo, dopo avere vissuto per molti anni a Condove, Comune a pochi chilometri di distanza.

Dopo avere ucciso la madre, Giorgio Scaglio, artigiano attualmente senza

lavoro, ha girovagato nella zona per tutta la notte e poi alle otto del mattino si è presentato alla stazione dei carabinieri di Avigliana (Torino), di cui conosceva da tempo il comandante. In lacrime ha raccontato al maresciallo ciò che aveva fatto e ha indicato ai militari dove ritrovare il cadavere.

Per tutta la mattinata i carabinieri della Compa-

gnia di Susa hanno interrogato l'uomo, per cercare di capire il movente del suo gesto. Secondo le prime indiscrezioni, madre e figlio avevano gravi problemi economici; in più la donna, che aveva una piccola pensione sociale, soffriva di demenza senile. Due fattori che avrebbero scatenato un raptus di follia nell'uomo.

«A 65 anni nessuno mi

dava più lavoro. E non potevo più accudire mia madre. Lei lo sapeva: e mi ha chiesto di morire». Così Giorgio Scaglio ha spiegato ai carabinieri i motivi che l'hanno fatto diventare un matricida. La sua confessione è ora al vaglio degli investigatori, coordinati dal pm Giuseppe Ricaboni. Ma è chiaro, ormai, che il delitto affonda le radici nelle drammat-

che condizioni economiche in cui versava Scaglio: un uomo perbene - così lo descrive il suo legale, avvocato Massimo Francioni - incensurato, di ottimo livello culturale. La sua rovina è stata la perdita della possibilità di lavorare.

Di professione arredatore, non riusciva più a trovare clienti; e la piccola pensione sociale della madre, affetta da demenza senile, non era sufficiente per tirare avanti. Per questo sarebbe maturata la decisione di farla finita. «Lo avevamo progettato insieme - ha detto - Poi ho cercato di uccidermi anch'io, tagliandomi le vene dei polsi. Mi è mancato il coraggio».

Scaglio, che cinque anni fa ha divorziato dalla moglie e ha un figlio di una trentina d'anni, verrà rinchiuso nel carcere torinese delle Vallette. Per il momento l'accusa formulata nei suoi confronti è l'omicidio volontario.

Ammazza l'amico e si spara, ma resta in vita

BENEVENTO La tragedia si è consumata la scorsa notte in due distinti momenti: prima un 25enne disoccupato, Antonio Ventura, ha ferito gravemente un conoscente, Ferdinando De Vita, 27 anni, a colpi di pistola; poi, forse convinto di averlo ucciso, si è tolto la vita sparandosi un colpo di revolver alla tempia. L'ultimo proiettile che gli era rimasto nel caricatore. È la sintesi del tentato omicidio e suicidio che ha avuto come teatro la città di Benevento. De Vita è ricoverato nel reparto di ri-

nimazione dell'ospedale Rummo del capoluogo sannita, dove gli investigatori non sono ancora riusciti a sentirlo. Le sue condizioni vanno leggermente migliorando, ma restano comunque gravi.

Misterioso, al momento, il movente del fatto di sangue. Forse il tutto potrebbe essere chiarito dal contenuto di una lettera rinvenuta sul sedile dell'auto di proprietà di Ventura. Il giovane, che era disoccupato, lavorava fino a poco tempo fa in una ditta di computer. La lettera è indirizzata proprio all'ex datore di lavoro.

Un sondaggio boccia il Belpaese dove si fa l'amore soltanto 84 volte l'anno

Sesso, gli italiani lo fanno poco

MILANO Con 84 rapporti sessuali l'anno in media, gli italiani sono sotto la media mondiale, che è di 96, e molto distanti dal record, auto-certificato però, degli americani che lo fanno 132 volte l'anno. E uno dei dati della ricerca «Durex Sex Survey 2001» sul comportamento sessuale degli italiani tra i 16 e 55 anni, presentata alla presenza di Pietro Taricone e del sessuologo Maurizio Bossi. Scorrendo il dato nazionale si scopre che, pur con differenze contenute, nel Belpaese lo fanno più spesso quelli del Nord-

ovest e del Centro (media annuale 87), i più contenuti sono quelli del Nordest (74) e nel Sud stanno nel mezzo (85). Per fasce d'età, i più attivi sono gli italiani tra 35 e 44 anni (96 rapporti annui) mentre tra i 16 e i 20 anni sono sotto la media (69). Ma c'è un 2%, su cui ha ironizzato Taricone dicendo «mi pare impossibile», che ha dichiarato di farlo tutti i giorni.

Gli amici restano la fonte principale di informazione sessuale per gli italiani e la ricerca ha dimostrato che i giovani hanno la prima

esperienza a un'età inferiore rispetto alle generazioni precedenti: oggi l'età media della prima volta è di 17,6 anni (gli ultraquarantenni la ebbero a 18,3 anni). Il numero medio di partner sessuali è in Italia di 8,7 nell'esperienza globale di ogni singolo individuo, ma quasi un quinto dichiara di aver avuto solo un partner e poi c'è un 24% che afferma di aver avuto rapporti con più di 10 persone. E i maschi dichiarano di aver avuto il doppio del partner delle donne (11,7 rispetto a 5,6).

Abbastanza fedeli (6 su 10 non hanno mai tradito),



Sesso, italiani tra gli ultimi.

ma con i maschi più infedeli delle femmine (50% contro 29%), gli italiani sognano come mito della sensualità le star di Hollywood. Demi Moore è considerata la donna più sexy del mondo dai maschi mentre le donne sognano George Clo-

ney come sex-symbol. Alle donne piacciono, poi, nell'ordine, Brad Pitt e Ricky Martin mentre non entrano nel borsino dei quotati né Ronaldo né Schumacher. Quanto alla contraccezione, il 42% considera «il profilattico la forma più sicura di contraccezione», il 23% usa la pillola come metodo principale e il 24% usa metodi naturali o nessun metodo anticoncezionale. E per finire, il 15% degli italiani ammette di avere rapporti sessuali non protetti con un nuovo partner durante l'anno.

m.e.

Quasi risolto il giallo delle cassette, si attende soltanto l'esame del Dna

Le ceneri sul prato di Malpensa sono i resti delle quattro vittime

IN BREVE

Parla il fidanzato omicida: «Monica era il mio amore»

MILANO «Ciò che sarà di me non è importante. Sono finito. Monica era il mio grande amore». Roberto l'assassino, il folle innamorato, il ragazzo perbene che ha ucciso con un coltello la compagna di classe e di cuore, fa qualche passo e poi si siede, parla con più scioltezza e cerca dentro la sua testa il perché. Perché, a 17 anni, si è macchiato l'anima con il sangue della sua ex fidanzata. Chiuso nell'istituto per minori Beccaria di Milano attende di essere interrogato dal gip, l'incontro è avvenuto ieri, ma già due giorni fa, davanti ai suoi legali, il giovane omicida ha iniziato a sfogarsi. «Solo il tempo lo aiuterà a capire», spiega l'avvocato Michela Villa, che lo assiste assieme alla collega Nadia Alecci, «l'aiuto degli psicologi e delle educatrici sarà fondamentale. Per ora Roberto è solo confuso. Ma per carità, non scrivete che adora Marilyn Manson, il cantante satanista. Non è assolutamente vero».

Arrestati a Duino e al confine con la Svizzera finanziari e poliziotti complici di 19 clandestine

MILANO Quattro militari della Guardia di finanza e due poliziotti sono stati arrestati su ordine di custodia cautelare emesso dal gip di Varese Ottavio D'Agostino con le accuse di violazione della legge sull'immigrazione, corruzione, falso e associazione a delinquere. Ad eseguire alcune delle sei ordinanze sono stati i Carabinieri nella zona di Luino mentre una nella zona di Duino in provincia di Trieste.

Secondo quanto emerso, 19 ragazze provenienti dal Brasile e dall'Europa orientale avrebbero pagato per ottenere sul passaporto e sui documenti timbri che certificassero il loro regolare ingresso in Italia. Ad apporre i timbri sarebbero stati i quattro finanziari ed i due poliziotti la cui complicità avrebbe permesso alle prostitute di tornare immediatamente in Ticino. Inoltre, quattro dei sei arrestati avrebbero pure fatto esercitare per loro conto la professione di meretrice: da qui la contestazione mossi nei confronti dei quattro di sfruttamento della prostituzione. L'inchiesta non è finita, promette interessanti sviluppi.

Infortunio sul lavoro: precipita nel vano ascensore battendo la testa al suolo, è in condizioni critiche

TORINO Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Pinerolo, in provincia di Torino. L'artigiano Alberto Martello, 36 anni, abitante a Piscina, è, infatti, precipitato nel vano ascensore mentre stava fissando pannelli isolanti al soffitto di un'abitazione in costruzione. Dopo un volo di otto metri ha battuto la testa sul pavimento in cemento. Trasportato in elicottero alle Molinette, l'artigiano è stato subito operato. Le sue condizioni sono gravissime.

r.c.

Per tutto il giorno si sono susseguite voci contrastanti: si è incontrato con Mesic e vuole costituirsi?

Il «caso Norac» diventa un giallo

E il deputato dietino Kajin: dopo le dimostrazioni di Spalato il turismo va a picco

Oggi a Zagabria manifestazione a sostegno del generale: non ci sarà però una delle associazioni nazionali di reduci, i cui responsabili si sono detti delusi.

FIUME Il «caso Norac» si tinge di giallo. «Si è incontrato con il presidente Mesic e sta andando a Fiume per costituirsi». «Non ha incontrato Mesic, gli ha telefonato e a Fiume non si è visto»: voci contrastanti si sono susseguite in una giornata calda per la Croazia, divisa sulla vicenda del generale in congedo, indiziato di crimini di guerra, mentre al Sabor (il Parlamento croato) ferveva la discussione proprio su Norac.

Però, secondo le fonti ufficiali, tra cui la portavoce di Mesic, Vjera Suman, l'alto ufficiale non avrebbe incon-

trato ieri il capo dello Stato, né sarebbe stato trasferito al Tribunale regionale di Fiume, dove è in corso l'istruttoria nei riguardi di Norac e del gruppo di Gopac, i sei croati sospettati di crimini di guerra contro civili di etnia serba. Era stato lo stesso Mesic a dichiarare martedì alla stampa che Norac gli avrebbe chiesto di essere ricevuto a rapporto (Mesic è il capo supremo delle Forze armate croate, n.d.r.), ponendogli anche determinate condizioni per costituirsi. Su tutte quella di potersi difendere a piede libero e avere garanzie dal go-



Mirko Norac

verno che non verrà estradato al Tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia.

Per ore e ore, una quarantina di giornalisti sono stati «di guardia» a Pantovcak, dove la sede il palazzo presidenziale a Zagabria, e un

analogo quadro si è visto di fronte al Palazzo di Giustizia a Fiume. Nelle stesse ore alla Camera dei deputati del Sabor si teneva un lungo e accessissimo dibattito sul discorso generale e sulla situazione nel Paese. E sono balzati ancora una volta in evidenza i due volti della Croazia: quello democratico e civile, inflessibile nei riguardi dei crimini di guerra, e quello nazionalista che aveva portato all'isolamento della Croazia, e a un passo dalle sanzioni della Comunità internazionale.

Tra gli interventi, importante quello del social-liberale Budisa (sospettato di «simpatie» per Norac) che si è schierato, sia pure con sfumature diverse rispetto agli

altri partner di governo, per il processo all'ex generale. E quello, più «concreto» del deputato dietino Damir Kajin, il quale ha detto che dopo i recenti avvenimenti a Spalato e in altre zone del Paese (dove si sono verificate dimostrazioni e blocchi stradali), le prenotazioni dei turisti stranieri che intendono trascorrere le vacanze in Croazia sono calate del 70 per cento. Un invito ai fucosi dalmati a calmarsi se vogliono veder riapparire gli ospiti stranieri.

Sempre ieri si è tenuta a Pola una manifestazione a sostegno del generale Norac in piazza Port'Aurea. Non più di cinquecento persone hanno partecipato alla dimostrazione, innalzando striscioni e cartelli antigovernativi, con le accuse al pre-

mier Racan e al presidente Mesic di voler perseguire i reduci. «Quando si difende la Patria, nessuno può venir tacciato di crimini di guerra», hanno urlato gli ex militari. Ma la manifestazione si è conclusa nell'indifferenza dei poliziotti. Insomma un flop per gli organizzatori che contavano su un'adesione più massiccia.

Oggi è prevista a Zagabria la manifestazione centrale a sostegno di Mirko Norac. Non vi prenderà parte una delle maggiori associazioni nazionali dei reduci della Guerra patriottica, i cui responsabili si sono dichiarati delusi del generale in congedo per la sua intenzione di incontrare Mesic e quindi consegnarsi ai giudici del Tribunale fiumano.

a.m.

LA POLEMICA

JUGOSLAVIA Il procuratore oggi a Podgorica
Del Ponte in Montenegro per estradare Milosevic: i serbi scendono in piazza

PODGORICA I sostenitori montenegrini dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic hanno annunciato per oggi una manifestazione di piazza per protestare contro l'arrivo a Podgorica (capitale del Montenegro) di Carla Del Ponte, procuratore capo del Tribunale permanente internazionale contro i crimini di guerra. Carla Del Ponte insiste da tempo perché Milosevic (figlio di genitori serbo-montenegrini) venga processato all'Aja, e non a Belgrado, sotto la giurisdizione del Tribunale penale internazionale.

Appena pochi giorni fa il primo ministro jugoslavo Zoran Djindjic (montenegrino) ha affermato che Milosevic non sarà estradato all'Aja fintanto che lui resterà in carica. Ieri lo stesso Zizic ha accettato l'ipotesi di celebrare a Belgrado il processo a Milosevic, avviando però una cooperazione fra la magistratura jugoslava ed il Tribunale internazionale dell'Aja. Carla Del Ponte intanto oggi avrà un incontro con il presidente montenegrino Milo Djukanovic (fautore della secessione del Montenegro dalla Jugoslavia), con il suo primo ministro Filip Vujanovic e con il ministro dell'interno Vukasin Maras.

m.i.

MEDIO ORIENTE Ferito e arrestato l'autore dell'azione terroristica, un autista arabo di una cooperativa di trasporti

Bus contro soldati israeliani, otto morti

La strage di ieri è stata rivendicata da sedicenti «Brigate del ritorno»

MEDIO ORIENTE Per Arafat si tratta di un'escalation militare innescata

Barak duro: «Crimine orribile» Sharon rassicura la popolazione

GERUSALEMME È soprattutto un attentato contro il premier israeliano eletto Ariel Sharon, quello perpetrato ieri a poca distanza da Tel Aviv. Tuttavia è toccato al capo del governo dimissionario, il laburista Ehud Barak, gestire l'emergenza. In una breve riunione del proprio gabinetto, ha deciso di isolare nuovamente i terroristi posti sotto la giurisdizione dell'Autorità nazionale palestinese. Durissimo è stato il suo commento a quello che ha definito «un crimine orribile contro cittadini innocenti e militari che tornavano all'eloro basi». Barak ha dichiarato che nessuno riuscirà a mettere in crisi la capacità di Israele di essere forte nei momenti difficili e che tanto i responsabili diretti, quanto i mandanti non resteranno impuniti.

Più contenuta ma non meno minacciosa è stata la reazione di Sharon, il quale ha ribadito che l'impegno primario del suo futuro governo sarà proprio quello di garantire adeguata protezione alla popolazione civile. «I palestinesi - ha aggiunto - hanno dimostrato che dal loro punto di vista non esiste alcuna differenza tra un insediamento ebraico, i territori e il cuore di Israele». Ne discende che il capo del Likud si comporterà conseguentemente non appena si sarà insediato alla guida del Paese.

Insomma, il clima è sempre più da

guerra aperta e da parte araba se ne rovescia la responsabilità sulle autorità israeliane. «Ciò che sta accadendo - ha detto Yasser Arafat - è il frutto dell'escalation militare innescata da Israele, con conseguenze dirette sui sentimenti del popolo palestinese». Uno dei consiglieri del capo dell'Olp, Ahmed Abdel Rahman, ha spiegato che le continue aggressioni hanno fatto perdere ai palestinesi fiducia nel processo di pace. «L'unico modo per spezzare questa spirale - ha concluso - è porre fine all'occupazione dei territori palestinesi, togliere l'assedio agli abitanti e cessare i bombardamenti sui civili e sui campi profughi».

Preoccupato per il progressivo deteriorarsi della situazione, il presidente degli Stati Uniti George Bush ha telefonato a Barak, auspicando che il tragico ciclo di azione e reazione violenta fra Israele e i palestinesi venga interrotto. Il capo della Casa Bianca ha espresso l'intenzione di esercitare pressioni sulle parti affinché facciano tutto il possibile per fermare la violenza. Incontrando il premier spagnolo José Mari Aznar, Barak ha lanciato una polemica frecciata all'Unione Europea, accusandola di dare assistenza a organizzazioni palestinesi che si rendono responsabili di atti di terrorismo.

C.A.

GERUSALEMME Da giorni i gruppi estremisti palestinesi avevano annunciato una recrudescenza degli attacchi contro lo Stato ebraico e ieri, puntualmente, si è passati dalle minacce ai fatti. Un arabo, che da cinque anni lavorava come autista alle dipendenze di una cooperativa di trasporti israeliana, ha lanciato il proprio pullman contro la folla, uccidendo otto persone ad Azur, località a sud di Tel Aviv. Si tratta in particolare di quattro soldatesse, tre militari e un civile. Diciassette sono i feriti, alcuni dei quali sono stati soccorsi e ricoverati in condizioni piuttosto gravi. L'atto terroristico è stato compiuto verso le sette della mattina, un'ora di punta in cui le fermate degli autobus sono gremite di gente.

Khalil Abu Elba, questo è il nome dell'attentatore, è stato catturato dalla polizia. Mentre tentava di fuggire è stato investito da un camion, rimanendo ferito alle gambe. Per questo motivo è stato ricoverato in un ospedale israeliano, piantonato da agenti. Ha trentasette anni ed è padre di cinque bambini. Da poco tempo aveva superato i test di affidabilità im-

poste dalle norme di sicurezza. Il fratello ha dichiarato che «l'aggressione e gli assassinii commessi quotidianamente dagli israeliani sono una ragione sufficiente per spingere ad atti violenti di autodifesa» ma ha escluso che Khalil fosse legato a qualche movimento radicale palestinese.

La strage di ieri, comunque, è stata rivendicata da sedicenti «Brigate del ritorno», un gruppo fin qui sconosciuto. Nel comunicato fatto giungere a una televisione indipendente del Qatar, viene specificato che l'attentato è una risposta agli omicidi selettivi di dirigenti palestinesi compiuti dallo Stato ebraico e



Pullman contro la folla a sud di Tel Aviv: otto morti e 17 feriti, alcuni dei quali gravi.

a tale proposito viene fatto esplicito riferimento alla morte di Masud Ayad, ufficiale di «Forza 17», il reparto di elite incaricato della sicurezza personale di Yasser Arafat. Ayad è stato ucciso martedì scorso da un razzo sparato con-

tro la sua auto da un elicottero israeliano. A Gaza, durante i funerali, si è respirata un'aria di enorme tensione, con la folla che insultava i leader dello Stato ebraico.

Mentre continua lo spargimento di sangue e il cam-

mino verso il dialogo e la pace tra israeliani e palestinesi continua a venir interrotto, un altro poliziotto palestinese è stato ucciso ieri mattina in Cisgiordania. Su questo ennesimo episodio di morte sono fino a ora state raccolte ricostruzioni dei fatti del tutto divergenti.

Gli israeliani, da parte loro, dicono di aver individuato una vettura con a bordo cinque uomini armati e pronti a condurre un attacco, e di avere pertanto aperto il fuoco a scopo preventivo. Il governatore palestinese di Tulkarem, invece, sostiene da parte sua che l'agente è stato colpito mentre insieme a un collega, rimasto ferito, tentava di rimuovere i blocchi di cemento che bloccano una delle strade di accesso alla città.

Curly Amerin

IL CASO

Washington conferma: il mezzo navale che ha ucciso nove studenti del battello scuola giapponese in mano a manager e ospiti

Sottomarino killer, ai comandi c'erano civili

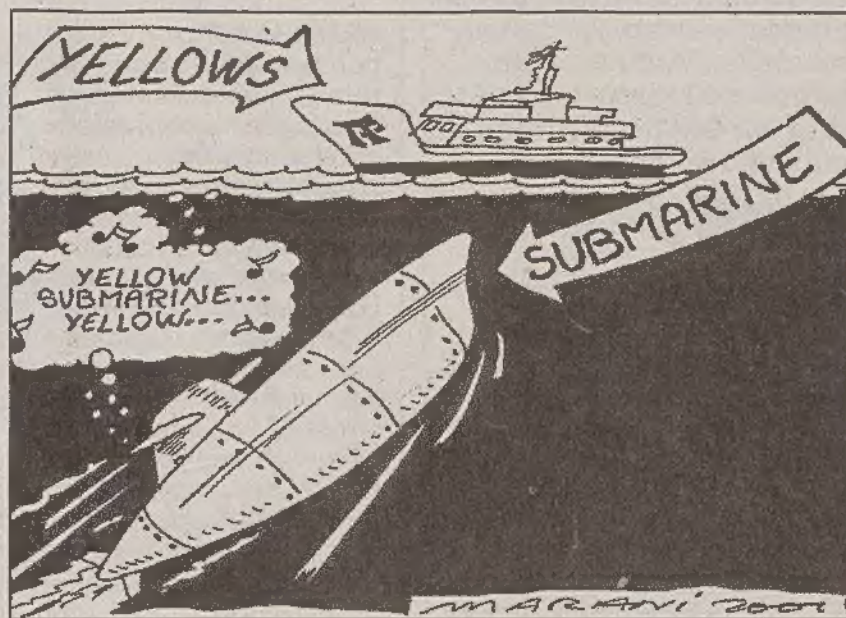
In Giappone l'opinione pubblica è furiosa, e il premier rischia la poltrona

Spazio: la Nasa proroga la missione sull'asteroide Eros

NEW YORK La sonda spaziale Near Shoemaker atterrata sull'asteroide Eros ha ottenuto per San Valentino una proroga di dieci giorni dalla Nasa. La missione della sonda è completa, ma poiché i suoi pannelli solari sono rivolti verso il sole Near può continuare a trasmettere dati dalla superficie rocciosa dell'asteroide e gli astronomi della Nasa sono stati ben felici di continuare a lasciarlo fare. «Near non è solo sopravvissuto: è anche intatto e ci ha permesso di restare in comunicazione costante», ha detto in una conferenza Jay Bergstralh, responsabile del dipartimento esplorazione del sistema solare della Nasa.

WASHINGTON È quasi incidente diplomatico: i giapponesi non si accontentano più delle scuse e dell'aiuto nelle ricerche dei dispersi, vogliono che qualcuno venga punito, e chiedono anche il risarcimento dei danni. La tempesta è scoppiata quando ieri mattina il Pentagono è stato costretto a confermare la notizia che circolava già da qualche ora sui circuiti internazionali: ai comandi del sottomarino nucleare USS Greeneville, al momento della riemersione rapida che ha affondato la Ehime Maru, c'erano dei civili. Non tecnici, ma semplici «ospiti» a bordo dell'unità di elite della flotta del Pacifico. In tutto ce n'erano 15, molti di loro uomini d'affari o leader politici. Una notizia incredibile.

«È imperdonabile una cosa del genere», è stata la prima reazione di Ryoichi Miya, primo ufficiale sulla nave-scuola Ehime Maru: «Un civile non avrebbe sa-



puto che cosa fare ai comandi». La stampa giapponese ha dato enorme risalto alla notizia, con toni durissimi nei confronti della marina americana e del governo di Washington, che non esita a trasformare «macchine da guerra in giocattoli per i potenti». Il governo di Tokyo è a sua volta in piena bufera per il caso Ehime Maru. Il premier Yoshiro Mori è sempre più

vicino alle dimissioni, sconfessato pubblicamente anche da uomini del suo stesso governo, per aver continuato a giocare a golf per un'ora e mezza mentre il paese sconvolto seguiva le notizie della tragedia.

Ora il primo ministro vede nella durezza con Washington l'unica via per riconquistare la fiducia popolare, e per questo ha preannunciato già ieri in una

conversazione telefonica con Bush jr. una pesante richiesta di risarcimento. Ancora più importante dovrebbe essere la punizione esemplare dei responsabili che, dicono a Tokyo, «non possono limitarsi al solo comandante del sottomarino». Sotto accusa c'è quindi l'abitudine, ammessa dalla Marina, di ospitare personalità civili di riguardo a bordo dei sottomarini, e addirittura di metterli ai comandi «per fargli provare il brivido di una riemersione rapida». Secondo il Washington Post, proprio questo è successo il 9 febbraio: dei tre posti di comando in plancia, due erano occupati da civili. Uno sarebbe stato ai timoni di direzione e di profondità, un altro al «ballast», i serbatoi che riempendosi d'aria danno al sottomarino la spinta di galleggiamento. Solo al sonar ci sarebbe stato un militare (che tra l'altro non ha rilevato la nave in superficie).

Paolo Bellucci



EMERGENZA INDIA

In India, dopo il terremoto, 2,5 milioni di bambini hanno urgente bisogno di aiuto. L'UNICEF è al lavoro sin dalle prime ore dell'emergenza, per curarli, nutrirli, vaccinarli, ricongiungerli alle famiglie e creare scuole di emergenza. Con il tuo aiuto saremo al loro fianco anche domani, quando il terremoto non sarà più una notizia sui giornali.

I bambini dell'India hanno perduto tutto, non lasciamoli soli.

Fai il tuo versamento su: • c/c postale n. 745.000 (causale "Per i bambini dell'India") • c/c bancario COMIT n. 894000/01 ABI 02002 CAB 03211 • carta di credito telefonando a UNICEF 06-478091 o Numero Verde 800-745000

unicef

CAPODISTRIA Si allungano ulteriormente i tempi per la costruzione del tratto dal capoluogo a Lucia

L'autostrada del mare «frena»

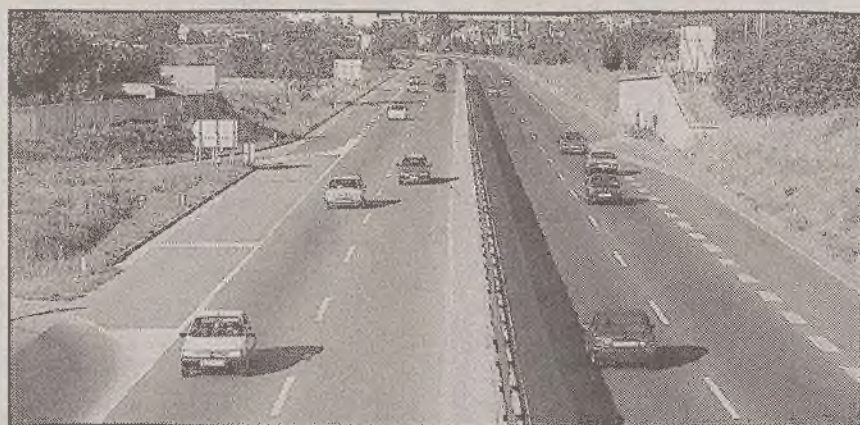
Non è stato neanche scelto il tracciato da Semedella a Isola

Protesta del sindaco Dino Pucer il quale però preme per la realizzazione dell'altro segmento che dovrebbe collegare Ancarani alla Grande Viabilità triestina

CAPODISTRIA Tempi molto più lunghi del previsto per il completamento dell'autostrada costiera Capodistria-Isola-Lucia. L'arteria, caldeggiata dalle autorità locali per i positivi riflessi sul turismo nel breve tratto di sponde slovene, è stata realizzata finora solamente nel tratto che va dal crocevia di Ancarani a Semedella, periferia di Capodistria, oltre a un paio di chilometri tra Isola e Pirano. Per il resto bisognerà aspettare.

A dare la cattiva notizia è stato il sindaco di Capodistria, Dino Pucer, che ha tuonato contro la Dars (la

società che si occupa dello sviluppo autostradale della Slovenia) che aveva promesso il completamento dell'infrastruttura entro il 2004. «Altro che 2004 - ha affermato Pucer - siamo già nel 2001 e non è stato ancora deciso il tracciato dell'autostrada da Semedella a Isola». Infatti ci sono diversi progetti, uno dei quali prevede una galleria sotto la collina che ospita l'ospedale di Isola, che abbrevierebbe notevolmente il tragitto. Ma ovviamente ci sono problemi di costi e anche problemi di priorità visto che tutta la Slovenia



Il tratto autostradale da Ancarani a Capodistria.

è un cantiere autostradale e la Repubblica deve fare i conti con le arterie che considera maggiormente strategiche. Cosa che non sembra essere la Capodistria-Lucia per la quale si presenta anche un altro problema: il collegamento con la

Croazia. L'autostrada infatti finirebbe sul confine della Dragogna e al di là c'è il nulla, parlando da un punto di vista autostradale. Non solo, gli sloveni temono di fare un favore ai concorrenti turistici croati facendogli arrivare un'auto-

strada bell'e pronta fino alla frontiera. Perciò Lubiana prende tempo e a quanto sembra se tutto va bene l'autostrada sarà completata nel 2008.

Se da una parte c'è il blocco, dall'altra, e cioè verso l'Italia, Pucer (come ha promesso del resto durante il recente incontro con il sindaco di Trieste, Illy) vuole accelerare la costruzione del segmento autostradale che da Ancarani si colleghi con la grande viabilità triestina e quindi con il sistema autostradale della Penisola. Un'infrastruttura importante anche dal punto di vista commerciale per il porto di Capodistria e quindi Pucer ha forse qualche possibilità di spuntarla e di vederlo realizzato nel 2003.

LUBIANA Il Parlamento dovrà rivotare la legge che li chiude

Mercoledì si deciderà la sorte dei Duty Free

LUBIANA Mercoledì prossimo sarà il momento della verità per i duty free sloveni ai valichi di confine stradali con Italia e Austria. Il Parlamento di Lubiana tornerà a votare la legge che decreta la loro riorganizzazione in negozi ordinari, a partire dal primo giugno. Le norme, approvate dopo lunghi polemici dibattiti e tra continui rinvii della riforma, erano state bloccate la settimana scorsa dal Consiglio di Stato. Per entrare in vigore, le novità sui duty free necessitano ora della maggioranza assoluta dei deputati, ossia 46 voti su 90. Gli esercizi resterebbero aperti regolarmente, ma senza i benefici fiscali finora riconosciuti dallo



Duty Free al confine sloveno: mercoledì la «sentenza».

Stato. Secondo gli operatori, ciò equivale alla loro chiusura in breve tempo, con la perdita di forti introiti in valuta straniera. I sindacati avevano messo in guardia contro il rischio che centinaia di persone restino senza lavoro. La rior-

ganizzazione dei duty era stata promessa dalla Slovenia all'Unione Europea ancora nel 1998. Il mancato rispetto di quest'impegno - comprometterebbe l'avvicinamento di Lubiana ai «Quindici».

Le temperature miti hanno interrotto il letargo e riattivato l'appetito dei plantigradi che vivono sull'isola

Veglia, anticipato il risveglio degli orsi

Studenti stranieri alle Accademie di Belle Arti: domande di iscrizione entro il 15 marzo prossimo

CAPODISTRIA Il Consolato italiano comunica che gli studenti residenti all'estero che desiderano iscriversi alle Accademie italiane di Belle Arti devono presentare regolare domanda per partecipare agli esami di ammissione e ai corsi di Pittura, Scultura, Decorazione o Scenografia. A questa domanda devono allegare la documentazione richiesta, che dev'essere esibita in originale insieme a una fotocopia e tradotta in italiano. La scadenza irrogabile per presentare domande e documentazione è il 15 marzo prossimo. Si raccomanda di presentare al Consolato quanto richiesto alcuni giorni prima della data di scadenza per avere il tempo per correggere eventuali errori o integrare la documentazione mancante. Informazioni al sito www.consolatocapodistria.sl/txt/Cultura.

VEGLIA Niente letargo invernale per gli orsi che da alcuni anni si sono stabiliti nell'isola di Veglia. Nei giorni scorsi una pecora gravida è stata fatta letteralmente a pezzi nelle vicinanze dell'abitato di Silo, nella parte nord-orientale dell'isola. Identica sorte è toccata all'agnellino che aveva in grembo. Dopo alcune settimane di pausa, sembra dunque che le temperature miti di questi giorni abbiano risvegliato i plantigradi e soprattutto il loro appetito. Nelle vicinanze dei resti della pecora e del suo agnel-

lino, sono state infatti notate numerose orme di un orso di circa 200 chilogrammi. «Ogni singola orma aveva una lunghezza di 17 centimetri - ha dichiarato ai giornalisti il cacciatore vegliato Osman Mahmutovic - e dunque si può dedurre che l'attacco sia stato portato a termine da un esemplare adulto, che forse raggiunge i 220 chilometri di peso».

Secondo il cacciatore, la scorribanda del locale Yogh è avvenuta durante lo scorso fine settimana, proprio quando i cacciatori isolani sono impegnati in bat-



tute di caccia all'orso. «Evidentemente si è ancora una volta preso gioco di tutti noi - ha osservato Mahmutovic -. In base alle tracce, possiamo dire che il bestione ha ucciso la pecora e quindi è tornato più volte sul luogo dell'attacco per ci-

Beffando i cacciatori, un animale ha aggredito una pecora gravida

barsi». L'episodio ha agitato ulteriormente inquietudine e rabbia tra gli allevatori di ovini che negli ultimi cinque anni hanno subito forti danni. E vero che non tutti gli attacchi a pecore e agnelli sono da addebitarsi agli orsi (un paio di stragi sono state causate da gruppi di cani randagi), ma restano comunque i plantigradi la causa di maggior preoccupazione dei pastori. Per tacere della popolazione dell'area settentrionale a Veglia, specie di coloro che abitano in zone isolate, che temono un incontro ravvicinato con uno o più orsi.

SESANA Catturati due minorenni durante una rapina a un distributore

Ladri specializzati in officine Le ripulivano dai macchinari

POSTUMIA L'ennesima rapina è andata male e sono finiti nella braccia della polizia dopo un anno e mezzo di «onorato servizio». Proprio mentre assalivano una pompa di benzina a Postumia, due giovani malviventi minorenni, uno residente a Capodistria e l'altro a Sesana, sono stati catturati dagli agenti che li hanno arrestati.

Durante gli interrogatori sono emersi i particolari di una carriera criminale incominciata appunto un anno e mezzo fa, periodo durante il quale i due hanno messo a segno una ventina di colpi, tra furti e rapine.

I due ragazzi agivano di notte e prendevano di mira soprattutto officine mecca-

niche, portandosi via anche i macchinari. Lo hanno fatto, ad esempio, in una officina alla periferia di Sesana, dalla quale hanno asportato una serie di apparecchiature, tra le quali alcuni compressori, che hanno caricato su un furgone. Dello stesso tenore i «colpi» perpetrati in altre officine meccaniche di varie località della zona costiera.

Oltre alle officine i due hanno compiuto raid in negozi a appartamenti che hanno fruttato loro diversi milioni di lire. Tutto il denaro andava poi per la droga. Ed è stata proprio quest'ultima a portare gli inquirenti sulle loro tracce, fino a permettere la loro cattura durante la rapina al distributore di Sesana.

I CAMBI			
Benzina super			
SLOVENIA	Tallero	1,00	= 9,05 Lire*
	Tallero	1,00	= 0,0047 Euro*
CROAZIA	Kuna	1,00	= 251,45 Lire
	Kuna	1,00	= 0,1299 Euro
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero	173,00	= 1646,29 Lire/l
CROAZIA	Kuna	6,88	= 1729,95 Lire/l
SLOVENIA	Tallero	159,60	= 1518,78 Lire/l
CROAZIA	Kuna	6,64	= 1669,60 Lire/l

* Dati forniti dalla Banca Koper s.d. di Capodistria

LUBIANA I nuovi documenti verranno distribuiti dal primo marzo

La Slovenia cambia passaporti, saranno rossi e «tecnologici»

Particolari accorgimenti per rendere più difficile la falsificazione. Nei territori nazionalmente misti sarà rispettato alla lettera il principio del bilinguismo

LUBIANA I nuovi passaporti sloveni saranno pronti per il primo marzo prossimo. L'annuncio ufficiale è venuto nei giorni scorsi dal ministero degli Interni di Lubiana. Ha sciolto i dubbi sull'introduzione del nuovo documento, che doveva essere messo in circolazione già agli inizi di gennaio. Per rendere il passaporto più sicuro e moderno possibile, saranno usati materiali particolari e complesse tecnologie, che richiedono attenti preparativi. Sfruttando le esperienze d'altri Paesi europei, sa-

ranno introdotti accorgimenti che renderanno molto difficile il lavoro d'eventuali falsari. I numeri di serie saranno, ad esempio, perforati a laser. Inchiodi, carta e rivestimenti consentiranno rapidi controlli. Gli esperti avevano chiesto un rinvio per completare ancora alcuni test preliminari, che confermino la validità delle soluzioni adottate con la legge specifica, approvata dal parlamento nel giugno del 2000.

Tra le novità più «evidenti» il colore della copertina,

che da blu scuro diventerà rosso. Sarà consentita completa libertà nella circolazione dei cittadini sloveni, che potranno vedersi rifiutare il passaporto richiesto soltanto in casi eccezionali o se si saranno macchiati di gravi crimini. Maggiore tutela dei minori, che non saranno più abbinati ai genitori sui documenti di viaggio.

Dal punto di vista amministrativo, il governo intende centralizzare la raccolta dei dati, mentre il rilascio dei passaporti sarebbe sempre di competenza delle unità amministrative locali. Nei territori nazionalmente misti, sarà rispettato alla lettera il principio del bilinguismo.

IN BREVE

Sarà inaugurato a fine marzo il volo diretto Fiume-Londra

Fiume La Croatia Airlines ha deciso di introdurre il collegamento Fiume-Londra, che sarà inaugurato il 20 marzo prossimo. Le partenze dall'aeroporto di Veglia avverranno ogni giovedì e fino al 25 ottobre. Il decollo è previsto alle 9.45 con arrivo nella capitale britannica alle 11. Da Londra le partenze avranno luogo alle 11.50 con atterraggio all'aeroporto isolano alle ore 15, previo scalo a Zagabria. Il biglietto di sola andata, comprendente la tassa per l'aeroporto, sarà di 302 dollari. Da aggiungere che la compagnia croata provvederà anche al trasporto da Veglia a Fiume.

Attività culturali promosse da UpT e UI: ecco tutti gli appuntamenti della settimana

Fiume Attività culturali promosse da Università popolare di Trieste e Unione Italiana: gli appuntamenti dei prossimi giorni. Oggi il critico d'arte Erna Toncinich terrà due lezioni preparatorie all'escursione di studio a Roma: alle 9.30 alla Scuola superiore italiana di Capodistria e alle 11.40 alla Scuola di Isola. Sempre oggi, alla Comunità degli Italiani di Spalato, Gastone Coen terrà una conferenza sui «Centri di vita culturale in Dalmazia». Sabato, al Teatro Popolare Istriano di Pola, alle 20, la compagnia di balletto del Teatro Verdi di Trieste presenterà lo spettacolo «Nel mondo del tango».

Si aprirà lunedì all'Auditorio di Portorose il XXXIX Seminario di lingua e cultura italiana

Pirano Si inaugurerà lunedì prossimo alle 17.30 il trentunesimo Seminario di lingua e cultura italiana. La manifestazione viene organizzata dall'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia, unità organizzativa di Capodistria, dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. All'inaugurazione seguirà un concerto del giovane pianista ungherese Tihomir Hlavacek, che si è aggiudicato il Premio Stefano Marizza. Domani alle 18 a Casa Tartini a Pirano si terrà invece il saggio degli allievi del corso di chitarra classica e folk, tenuto da Vanja Pegan.

L'ex municipio fiumano ospiterà un ristorante: offrirà cucina locale ma anche spettacoli

Fiume Dovrebbe venire aperto a inizio marzo il nuovo ristorante in piazza della Risoluzione a Fiume. Il locale si trova negli ambienti dell'ex municipio, per la cui ristrutturazione l'amministrazione cittadina aveva speso a suo tempo circa un milione di kuna (circa 250 milioni di lire). Da rilevare che il locale è di proprietà del ristoratore fiumano Danko Borovina, il quale ha fatto sapere che l'offerta riguarderà quasi esclusivamente piatti delle cucine quarnera e dalmata. Nel locale si svolgeranno anche spettacoli artistico-culturali.

EGITTO Francorosso

Anche i vostri ricordi saranno di Prima Classe.

Scoprire l'Egitto più autentico e affascinante fa parte dei privilegi di chi viaggia Francorosso: in crociera sul Nilo, fra i tesori dell'Antico Egitto o facendo diving nel Mar Rosso, nei fondali più belli del mondo. Ed inoltre, se partite in due o più persone, prenotando l'Egitto Francorosso dal 12/2 al 14/4 con almeno 30 giorni di anticipo, per partenze dal 14/3 al 15/5 escluse quelle dall'8/4 al 23/4, Francorosso vi riserva vantaggi di Prima Classe. Potrete infatti catturare le immagini più belle con una speciale fotocamera subacquea e raccoglierle nell'esclusivo album 1° CLASSE - ALVIERO MARTINI. Troverete tutti i dettagli dell'iniziativa nella vostra Agenzia Viaggi.

VANTAGGI FRANCOROSSO. INIMITABILI.

SPECIALE BAMBINI
Riduzioni e viaggi gratis per bambini da 0 a 12 anni.

SPECIALE SPOSI
Sconti e omaggi agli sposi in viaggio di nozze.

SPECIALE TERZA ETÀ
Offerte speciali e attenzioni particolari per chi è rimasto giovane nel cuore.

ABBONZATI O RIMBORSATI
In caso di pioggia, Francorosso vi riconosce un buono sconto fino a 300.000 lire da utilizzare per un prossimo viaggio.

Per maggiori informazioni consultare il catalogo Francorosso.

Campagna in collaborazione con le Agenzie Partner di Francorosso. Per sapere quali, chiamate il numero 0171-66207.



FRANCOROSSO
INTERNATIONAL

MIBTEL

-1,347%
29504

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	5,032	5,195	Marengo Svizzera	52,160	59,310
Argento (per gr.)	153,715	162,340	Marengo Italia	54,740	59,310
Stelina (in C.)	65,800	77,270	Marengo Belgio	51,650	55,260
Stelina (in C.)	65,110	77,270	Marengo Francia	51,650	55,260
Stelina (post.74)	65,800	77,270	Marengo Austria	51,650	55,260
Kruggerand	283,530	315,040	20 March	64,560	69,720

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %	
Alene (ind.Gen.)	3211.32	0,474	Londra
Dj Euro Stoxx	378,21	-1,508	Londra E
Dj Euro Stoxx 50	4558,34	-1,541	Madrid Ib
Dublino	5861,44	-1,076	Mosca
Francoforte Dax Xetra	6479,87	-1,19	Nasdaq C
Lisbona	4638,02	-0,683	New York

CAMBI

Moneta	€uro	Libra	Moneta	€uro	Libra
Dollaro USA	0,9178	2109,066	Corona Norvegia	8,2190	235,585
Yen Giappone	106,610	18,162	Corona Danimarca	7,4617	259,494
Stelina Inglese	0,5003	3070,32	Dollaro Canada	1,3669	138,119
Franc Svizzero	1,5355	1251,03	Dollaro Australia	1,7326	117,552
Corona Svedese	8,0355	214,026	Dollaro Nuova Zelanda	1,5466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Parita' in Lire
Marco T. 989,999	Lira 1.245,56
Franc F. 295,185	Sollino 1.140,715
Franc O. 878,644	Escudo 3.659,65
Franc B. 47,969	Dramma 3.659,65
Franc S. 11,979	Dramma 3.659,65
Peseta L. 47,969	Dramma 3.659,65

DOLLARO

Paesi UEM	Parita' in Dollari
Marco T. 989,999	Dollaro 1.245,56
Franc F. 295,185	Sollino 1.140,715
Franc O. 878,644	Escudo 3.659,65
Franc B. 47,969	Dramma 3.659,65
Franc S. 11,979	Dramma 3.659,65
Peseta L. 47,969	Dramma 3.659,65

YEN

Paesi UEM	Parita' in Yen
Marco T. 989,999	Yen 1.245,56
Franc F. 295,185	Sollino 1.140,715
Franc O. 878,644	Escudo 3.659,65
Franc B. 47,969	Dramma 3.659,65
Franc S. 11,979	Dramma 3.659,65
Peseta L. 47,969	Dramma 3.659,65

TALLERO

Paesi UEM	Parita' in Tallero
Marco T. 989,999	Tallero 1.245,56
Franc F. 295,185	Sollino 1.140,715
Franc O. 878,644	Escudo 3.659,65
Franc B. 47,969	Dramma 3.659,65
Franc S. 11,979	Dramma 3.659,65
Peseta L. 47,969	Dramma 3.659,65

KUNA

Paesi UEM	Parita' in Kuna
Marco T. 989,999	Kuna 1.245,56
Franc F. 295,185	Sollino 1.140,715
Franc O. 878,644	Escudo 3.659,65
Franc B. 47,969	Dramma 3.659,65
Franc S. 11,979	Dramma 3.659,65
Peseta L. 47,969	Dramma 3.659,65

-1,045%
9,9178

-1,823%
106,6100

-0,028%
215,5163

-0,02%
7,7025

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

	Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.		Oggi in Lire	in €	Var.	Min.	Max.		
A.D. Ferrari	12102	6,250	6,250	0,00	5,900	6,740	Bco D'Este E Brinza	8233	4,252	4,317	-1,51	3,800	4,150
A.D. Farni	6853	3,456	3,455	-0,05	3,390	3,650	Bco Napoli	2438	1,259	1,255	0,00	1,184	1,259
A.S. Roma	11567	5,974	5,996	-0,27	5,800	6,300	Bco Napoli Rnc	2993	1,259	1,269	-0,06	1,184	1,259
A.S. Lazio	20776	10,730	10,730	0,00	10,300	12,760	Bco Palermo Rnc	28231	14,590	14,662	-0,69	14,530	16,550
A.S. Fiorentina	488	0,2478	0,2502	-0,49	0,2300	0,2700	Bco San Marino Rnc	3303	1,706	1,723	-0,19	1,705	1,900
Acquedotto Noci	4666	2,410	2,450	-0,49	2,275	2,650	Bco Varese Rnc	4018	2,075	2,062	0,03	2,010	2,270
Acem	6831	3,528	3,637	-0,30	3,450	4,089	Bco Stabili	1129	0,5600	0,5799	-0,02	0,5000	0,5900
Ades	7224	3,731	3,814	-0,18	3,580	4,070	Bco Unione	17407	8,950	9,103	-0,14	8,900	10,250
Ades Rnc	2514	1,2678	1,376	-0,26	1,200	1,600	Bco Unione Rnc	2222	1,1690	1,1693	0,03	1,1500	1,2100
Aem	5071	2,619	2,671	-1,39	2,275	3,100	Bco Unione Rnc	12783	6,602	6,752	-0,22	6,000	7,800
Aem Tcm	5623	2,904	2,982	-0,52	2,650	3,250	Bco Unione Rnc	7482	3,864	3,851	0,04	3,100	3,960
Aem Tcm Rnc	17887	9,230	9,231	-0,01	9,000	9,900	Bco Unione Rnc	4390	2,250	2,337	-1,11	2,120	2,500
Aem Tcm Rnc Rnc	20055	10,310	10,316	-0,06	10,000	11,000	Bco Unione Rnc	17458	8,950	9,103	-0,14	8,900	10,250
Alitalia	3811	1,974	1,974	0,00	1,805	2,100	Bco Unione Rnc	21477	11,092	11,215	-0,18	10,850	11,600
Alitalia Rnc	33757	17,454	17,521	-0,50	14,800	21,000	Bco Unione Rnc	679	0,3507	0,3551	-0,14	0,3200	0,3900
Alitalia Rnc Rnc	20077	10,472	10,504	-0,24	10,000	11,000	Bco Unione Rnc	893	0,4114	0,4135	-0,10	0,3000	0,4500
Alitalia Rnc Rnc Rnc	2714	1,3630	1,4000	-0,14	1,3000	1,6000	Bco Unione Rnc	19038	9,927	9,964	-0,12	8,700	10,500
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc	2918	1,507	1,523	-0,10	1,510	1,590	Bco Unione Rnc	604	0,3119	0,3139	-0,10	0,3000	0,3500
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1820	0,938	0,9480	-0,12	0,8000	0,9300	Bco Unione Rnc	131	0,0676	0,0681	-0,13	0,0645	0,0705
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1668	0,814	0,8333	-0,48	0,6400	0,9300	Bco Unione Rnc	21413	11,092	11,215	-0,18	10,850	11,600
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	25511	13,140	13,200	-0,29	11,850	15,000	Bco Unione Rnc	20486	10,580	10,613	-0,31	10,000	11,000
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	29650	15,010	15,013	-0,38	14,500	16,000	Bco Unione Rnc	12315	6,390	6,432	-1,21	5,940	6,990
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	13861	7,169	7,177	-0,11	6,820	7,400	Bco Unione Rnc	3460	1,787	1,874	-0,64	1,300	2,150
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2258	1,166	1,237	-0,74	0,8000	1,290	Bco Unione Rnc	5398	2,788	2,828	-0,41	2,680	2,940
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	15833	10,243	10,356	-0,30	9,500	11,000	Bco Unione Rnc	2428	1,258	1,258	0,00	1,250	1,250
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	31861	16,390	16,420	-0,30	15,700	17,000	Bco Unione Rnc	20157	10,510	10,510	-0,01	10,200	10,800
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	41572	21,47	21,54	-0,33	20,10	22,000	Bco Unione Rnc	5034	2,600	2,600	0,00	2,450	2,800
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	39635	20,47	20,50	-0,15	18,870	20,000	Bco Unione Rnc	10401	5,186	5,246	-1,18	4,800	5,650
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1215	0,6277	0,6363	-0,16	0,6150	0,6500	Bco Unione Rnc	5885	3,040	3,030	1,23	2,510	3,590
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	33545	17,454	17,540	-0,50	14,800	21,000	Bco Unione Rnc	1781	7,210	7,210	0,00	7,100	7,350
Alitalia Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	488	0,2573	0,258	-0,05	0,2500	0,2700	Bco						
B.P.C. 1994 W	25592	13,140	13,138	-0,02	12,500	13,800	Cassa Rila Firenze	2290	1,162	1,175	-0,11	1,150	1,210
B.P.C. 1994 W Rnc	2714	1,3630	1,4000	-0,14	1,3000	1,6000	Cassa Rila Firenze Rnc	58821	34,51	34,64	-0,38	32,00	36,25
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc	2918	1,507	1,523	-0,10	1,510	1,590	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc	4550	2,350	2,395	-1,16	2,150	2,600
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc	1820	0,938	0,9480	-0,12	0,8000	0,9300	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc	3191	1,677	1,646	-1,76	1,510	1,850
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc	1668	0,814	0,8333	-0,48	0,6400	0,9300	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc	3470	1,795	1,825	-0,55	1,700	1,920
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	25511	13,140	13,200	-0,29	11,850	15,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	3908	1,991	1,991	0,00	1,900	2,100
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	29650	15,010	15,010	-0,01	14,500	16,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	400	0,221	0,224	-0,43	0,200	0,230
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	13861	7,169	7,177	-0,11	6,820	7,400	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	372	0,1902	0,1924	-0,41	0,1875	0,2100
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2258	1,166	1,237	-0,74	0,8000	1,290	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	21419	11,092	11,215	-0,18	10,850	11,600
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	15833	10,243	10,356	-0,30	9,500	11,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	20486	10,580	10,613	-0,31	10,000	11,000
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	31861	16,390	16,420	-0,30	15,700	17,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	12315	6,390	6,432	-1,21	5,940	6,990
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	41572	21,47	21,54	-0,33	20,10	22,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	3460	1,787	1,874	-0,64	1,300	2,150
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	39635	20,47	20,50	-0,15	18,870	20,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	5398	2,788	2,828	-0,41	2,680	2,940
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1215	0,6277	0,6363	-0,16	0,6150	0,6500	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2428	1,258	1,258	0,00	1,250	1,250
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	33545	17,454	17,540	-0,50	14,800	21,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	20157	10,510	10,510	-0,01	10,200	10,800
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	488	0,2573	0,258	-0,05	0,2500	0,2700	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	5034	2,600	2,600	0,00	2,450	2,800
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	34559	17,454	17,521	-0,50	14,800	21,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	10401	5,186	5,246	-1,18	4,800	5,650
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	34466	17,454	17,521	-0,50	14,800	21,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	5885	3,040	3,030	1,23	2,510	3,590
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	34466	17,454	17,521	-0,50	14,800	21,000	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1781	7,210	7,210	0,00	7,100	7,350
B.P.C. 1994 W Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	25592	13,140	13,226	-0,43	12,500	13,800	Cassa Rila Firenze Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	68821	34,51	34,64	-0,38	32,00	36,25
B.P.C. 1994 W Rnc	2714	1,3630	1,436	-0,36	1,400	1,540	Cassa Rila Firenze Rnc	4550	2,350	2,395	-1,16	2,150	2,600
B.P.C. 1994 W Rnc	2918	1,507	1,540	-0,33	1,510	1,590	Cassa Rila Firenze Rnc	3191	1,677	1,646	-1,76	1,510	1,850
B.P.C. 1994 W Rnc	1820	0,938	0,954	-0,16	0,900	1,000	Cassa Rila Firenze Rnc	3470	1,795	1,825	-0,55	1,700	1,920
B.P.C. 1994 W Rnc	1668	0,814	0,828	-0,18	0,790	0,830	Cassa Rila Firenze Rnc	3908	1,991	1,991	0,00	1,900	2,100
B.P.C. 1994 W Rnc	25511	13,140	13,222	-0,18	11,400	12,700	Cassa Rila Firenze Rnc	400	0,221	0,224	-0,43	0,200	0,230
B.P.C. 1994 W Rnc	29650	15,010	15,082	-0,16	11,400	12,700	Cassa Rila Firenze Rnc	372	0,1902	0,1924	-0,41	0,1875	0,2100
B.P.C. 1994 W Rnc	13861	7,169	7,183	-0,16	11,400	12,700	Cassa Rila Firenze Rnc	21419	11,092	11,224	-0,12	10,850	11,600
B.P.C. 1994 W Rnc	2258	1,166	1,173	-0,10	1,100	1,200	Cassa Rila Firenze Rnc	20486	10,580	10,616	-0,06	10,000	11,000
B.P.C. 1994 W Rnc	15833	10,243	10,256	-0,13	9,500	11,000	Cassa Rila Firenze Rnc	12315	6,390	6,403	-0,13	5,940	6,990
B.P.C. 1994 W Rnc	31861	16,390	16,403	-0,13	15,700	17,000	Cassa Rila Firenze Rnc	3460	1,787	1,790	-0,33	1,300	2,150
B.P.C. 1994 W Rnc	41572	21,47	21,483	-0,13	20,10	22,000	Cassa Rila Firenze Rnc	5398	2,788	2,791	-0,33	2,680	2,940
B.P.C. 1994 W Rnc	39635	20,47	20,483	-0,13	18,870	20,000	Cassa Rila Firenze Rnc	2428	1,258	1,259	-0,11	1,250	1,250
B.P.C. 1994 W Rnc	1215	0,6277	0,6290	-0,13	0,6150	0,6500	Cassa Rila Firenze Rnc	20157	10,510	10,511	-0,01	10,200	10,800
B.P.C. 1994 W Rnc	33545	17,454	17,467	-0,13	14,800	21,000	Cassa Rila Firenze Rnc	5034	2,600	2,601	-0,01	2,450	2,800
B.P.C. 1994 W Rnc	488	0,2573	0,2586	-0,13	0,2500	0,2700	Cassa Rila Firenze Rnc	10401	5,186	5,187	-0,01	4,800	5,650
B.P.C. 1994 W Rnc	34559	17,454	17,467	-0,13	14,800	21,000	Cassa Rila Firenze Rnc R						

Secondo la classifica dell'istituto Tagliacarne si piazza in terza posizione per reddito medio dietro Milano e Bologna

Trieste fra le città più ricche d'Italia

Ma la qualità dell'ambiente è peggiorata. In forte crescita il peso dei servizi

TRIESTE Trieste si colloca al terzo posto nella graduatoria delle province più ricche d'Italia, alle spalle di Milano e di Bologna. Il capoluogo lombardo guida ancora una volta la classifica realizzata dall'Istituto Tagliacarne per l'Unioncamere, con un valore aggiunto procapite di 51.515 milioni. Bologna è staccata di un soffio dalla capolista, con 51.479 milioni, mentre Trieste si attesta su 46.756 pro capite, seguita subito dopo da Modena, con un reddito di 44.096. Il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, però, conquista la prima posizione nella top ten delle province in cui sono i servizi a pesare di più sul reddito complessivo, seguita da Roma e Napoli.

A questa posizione, fa subito da coltritare un'altra, meno edificante. Se Milano, come Trieste, è ricca di reddito, entrambe sono povere per l'ambiente. In base a un'analisi sullo stato di salute ambientale condotta in 103 province dall'Istituto Tagliacarne insieme all'Enea, risulta che il capoluogo lombardo è ancora una volta al primo posto, ma tra i centri che subiscono una maggiore pressione sul territorio. E Trieste viene subito dopo, seguita da Napoli, Roma, Prato e Genova. Per stilare la graduatoria è stato posto pari a zero il livello medio di pressione dell'intero Paese. Rispetto a questo indicatore, Milano ha un indice di

impatto sull'ambiente di 2,885, Trieste di 2,253, Napoli di 1,847 e Roma di 1,428. Per realizzare questa «fotografia» dello stato di salute del territorio sono stati considerati 17 indicatori: dalle abitazioni abusive all'acqua, dai rifiuti agli incendi, dall'energia ai veicoli circolanti. Ancora una volta è risultato che le aree economiche più sviluppate del Paese presentano condizioni ambientali quasi sempre peggiori rispetto a quelle che non sono state ancora investite da processi di espansione rilevanti. Di qui il divario tra le zone del centro-nord a forte concentrazione industriale e quelle di sud e isole. Tra le die-

ci città a più alto impatto, Napoli (terza) e Roma (quarta) sono le uniche del centro-sud e, secondo il rapporto, è da mettersi in relazione con il livello di degrado derivante dall'eccessiva estensione del parco veicoli circolanti (un problema che, in un contesto diverso, conosce bene anche Trieste), dagli incendi boschivi, dall'abusivismo e da altri fenomeni di congestione tipici delle aree metropolitane. Agli ultimi quindici posti si trovano invece solo città del sud, caratterizzate da bassi livelli di pressione ambientale, ma anche da uno sviluppo del reddito e dell'occupazione ben al di sotto della media nazionale.

Trieste capofila in Italia per l'incidenza dei servizi sul reddito complessivo è un dato che non sorprende più di tanto il mondo economico. Già da molti anni il mix tra uffici della pubblica amministrazione, uffici legati alla realtà di città finanziaria tra le più importanti sul territorio nazionale, oltre alla tradizione commerciale, seppure con chiaroscuri, fanno di Trieste un solido bacino del terziario. «Il mix, però, è venuto modificandosi negli anni - fa notare Luca Visentini, segretario regionale della Uil - con un settore finanziario che è venuto via via rafforzandosi, un turismo che è cresciuto e un commercio che dopo una fase di decadenza ha cominciato a ri-

convertirsi. Ora ci sono molte attività legate alla new economy che fanno ben sperare in chiave di prospettive future. Lo sforzo, perciò - rileva Visentini - deve andare nel senso di rendere più strutturale questa nuova situazione, creando distretti riservati alla new economy, mettendo le società in rete e proiettandole verso mercati internazionali».

Meno fiducioso, il segretario della Uil, a proposito della situazione industriale, che ancora non dà segnali di ripresa. Si spera nel patto industriale, che ha già suscitato manifestazioni di interesse, nel settore industriale, per almeno 2/3 dei 300 miliardi complessivi. «Dai dati sul reddito tri-

La classifica delle province

La graduatoria del reddito medio pro capite (espresso in milioni di lire) delle prime 10 e delle ultime 10 province italiane nel 1999, secondo il Rapporto Unioncamere

Le province più ricche		Le province più povere	
1 Milano	51,515	103 Agrigento	16,627
2 Bologna	51,479	102 Crotone	17,026
3 Trieste	46,756	101 Caltanissetta	17,498
4 Modena	44,058	100 Caserta	17,525
5 La Spezia	43,121	99 Vibo	18,113
6 Bolzano	42,407	98 Val d'Aosta	18,283
7 Gorizia	42,304	97 Reggio Calabria	18,602
8 Parma	41,962	96 Trapani	19,074
9 Firenze	41,842	95 Foggia	19,095
10 Aosta	41,411	94 Nuoro	19,278

ANSA-CENTIMETRI

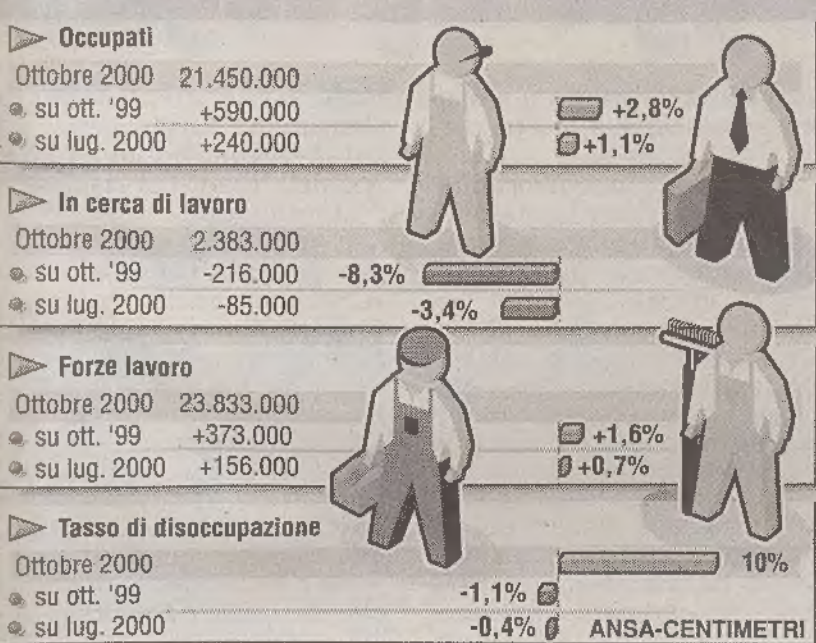
estimo - commenta il vice presidente dell'Ascom, Franco Rigutti - parrebbe che i servizi diano tutti segnali di ripresa. In realtà, nel commercio, i segnali ci sono, ma non ancora tali da giustificare questa alta posizione di Trieste nella classifica. Noi siamo preoccupati per le chiusure dei negozi, che sono in controbilanciamento da nuove aperture, che però riguardano fran-

chising o esercizi aperti direttamente dalle grandi industrie, più che da commercianti locali. Il nostro compito - prosegue - è quindi quello di sollecitare i colleghi a rinnovare le attrezzature e a specializzarsi con prodotti sempre più di nicchia. Il risveglio c'è, stando ai dati: non ci resta dunque che sperare che investa anche il nostro settore».

a.bor.

L'occupazione in Italia

L'ultima rilevazione Istat sulle tendenze dell'occupazione



Il bilancio di fine legislatura del ministero del Lavoro: «Siamo al secondo posto in Europa per crescita»

In un anno mezzo milione di posti in più

ROMA Bilancio di fine legislatura al ministero del Lavoro. Salvi annuncia che ci sono 590.000 occupati in più tra ottobre '99 e ottobre 2000, con una crescita del lavoro soprattutto dipendente. Tra il '94 e il 2000 poi l'occupazione è salita del 6,9 per cento; solo nell'ultimo anno del 2,8 per cento. Il lavoro a tempo pieno è indeterminato, sorprende per Confindustria e Polo, rappresenta il 60 per cento dell'occupazione complessiva «e resta il nerbo della vera occupazione», stigmatizza Salvi. Autono-

mo, invece, è il lavoro del 28,4 per cento. I dati complessivi della crescita ci pongono al secondo posto in Europa. «Una rivoluzione copernicana». Così il ministro ha definito l'idea del primo ministro inglese Tony Blair di abolire il limite legale di età per il lavoro fissata a 65 anni. Chi vuole potrà continuare a lavorare, propone il leader laburista fino a cent'anni. Si fa per dire, naturalmente. Ma la proposta è seria, perché significa guardare all'età e all'invecchiamento come fase

attiva della vita. Il che potrebbe consentire da una parte al lavoratore di non sentirsi improvvisamente emarginato, dall'altra alla società di sfruttare l'esperienza acquisita. «E' bellissima» si lascia andare il ministro del Lavoro durante una pausa del convegno sull'occupazione. «L'idea di un invecchiamento attivo è un'idea copernicana».

Ma in Italia esiste ancora il divieto di cumulo che, se non esplicitamente, serve a disincentivare le persone andate in pensione dal

proseguire a lavorare, pena un dimezzamento dell'indennità percepita. «E' stato molto attenuato con questa finanziaria il divieto di cumulo, e anche se personalmente simpatizzo con la prospettiva di lasciare al lavoratore la decisione di andare in pensione o meno a 65 anni, tuttavia bisogna ricordare che queste proposte sono venute sempre da chi cercava di rivedere drasticamente il sistema previdenziale come sistema di diritti acquisiti».

Insomma, qualsiasi rivoluzione non deve andare in



Cesare Salvi

tasca al lavoratore», commenta Giuseppe Casadio, segretario confederale Cgil. Quindi l'innalzamento volontario del limite di età sembra un primo spiraglio in una prevedibile riforma del sistema previdenziale che avverrà appena si insedia la nuova legislatura. Del resto il segretario ge-

Salvi: «La proposta di Blair sulle pensioni è una rivoluzione»

nerale della Uil Luigi Angelletti ha definito «intelligente» la proposta di Blair, ed Emma Bonino ha ricordato di essere sempre stata contraria alle pensioni di anzianità fin qui sostenute dalla Cgil, come tutela del lavoratore cinquantenne in esubero.

Affascina tutti però l'idea di cominciare a dare incentivi a chi ha ancora voglia di lavorare invece di togliere spazi con una legge che, di fatto, permette al datore di lavoro di disfarsi automaticamente degli occupati.

Antonella Fantò

Mentre s'infiama la disputa sui conti pubblici arrivano i dati economici sugli ultimi dieci anni di finanza pubblica in Italia

Governo: «Non serve alcuna manovra correttiva»

Il rapporto Istat conferma: «Il risanamento si è compiuto». Visco: «Le cifre parlano da sole»

IN BREVE

Fuga da Bot e Cct nel 2000: 110 mila miliardi in meno

ROMA È stato un 2000 freddo quello tra italiani e i titoli emessi dal Tesoro. Secondo i dati forniti dall'Uic, infatti, le operazioni su titoli di debito da parte degli investitori residenti nel nostro paese hanno subito una contrazione di oltre 110 mila miliardi di lire, passando dai 188 mila mld del '99 ai 7.724 del 2000. Allo stesso tempo gli italiani hanno riscoperto l'investimento in azioni estere, con operazioni in aumento, tra il '99 e il 2000, di oltre 44 mila miliardi.

Mtv Italia verso l'orbita Seat

MILANO Potrebbe concretizzarsi a breve un'intesa tra Telemontecarlo (Seat) e Mtv Italia, leader nel segmento dell'intrattenimento musicale per i giovani. L'accordo, secondo fonti finanziarie qualificate, prevederebbe il passaggio di Mtv Italia sulle reti Tmc e in prospettiva l'accorpamento con Tmc2, il canale della tv di Lorenzo Pellicoli e Roberto Colaninno già fortemente orientato al pubblico giovanile. L'annuncio dell'operazione è atteso nei prossimi giorni.

Directa si espande a Nordest

TORINO Directa, società leader nel trading online presieduta da Massimo Segre, ha raggiunto accordi con tre banche locali del Nordest per estendere i propri servizi ai loro clienti. Gli istituti oggetto delle nuove convenzioni sono la Banca Popolare del Trentino (Trento), la Banca di Credito Cooperativo del Carso (Trieste) e la Cassa Rurale Pinetana (Trento). Con questi accordi, sono 24 gli istituti di credito che offrono il servizio di trading online Directa alla propria clientela. In regione Directa è convenzionata anche con le Bcc di Cervignano e Manzano.

Generali rilanciano in euro

MILANO Seduta vivace sul mercato delle eurobligazioni, dove si sono affacciati ieri diversi imprenditori italiani. Spicca il rilancio delle Assicurazioni Generali che ha incrementato per 500 milioni di euro il prestito a scadenza luglio 2010 per il rifinanziamento dell'operazione Ina. Confermato il rating AAS da parte di Moody's Investor Service. Intanto il presidente della controllata Alleanza, Sandro Salvati, ha chiarito a margine di un convegno alla Bocconi, che per Alleanza «non c'è nessun piano di conversione delle risparmi in ordinarie».

lo è Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «I conti pubblici sono a posto, non c'è bisogno di nessuna manovra correttiva. E se il Polo afferma il contrario lo fa solo per alzare il tono della campagna elettorale e per mettere le mani avanti».

Il giorno dopo l'allarme lanciato da Silvio Berlusconi sulla tenuta del bilancio dello stato, arriva la risposta del governo che si incrocia con i dati dell'Istat sui conti economici nazionali negli ultimi dieci anni da cui emerge che alla fine degli anni '90 il risanamento dell'economia si può considerare compiuto. Nell'arco di un decennio i deficit di bilancio si sono infatti progressivamente assottigliati dai 144 mila miliardi dei primi anni '90 all'avanzo di 5 mila miliardi conseguito nel '99. E quel che più conta, a giudizio dell'Istat, è che si è riusciti a incidere sui meccanismi strutturali dell'indebitamento.

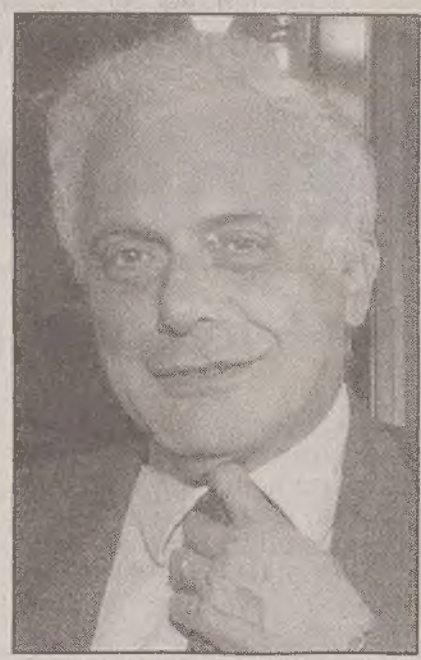
Una analisi che galvanizza governo e maggioranza. Il primo a rispondere al Po-

lo è Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «I conti pubblici sono a posto, non c'è bisogno di nessuna manovra correttiva e quanto alla pretesa di Berlusconi di farli controllare dalla Corte dei Conti, mi pare che neanche il Re Sole ha mai avuto tentazioni del genere».

Anche il ministro del Tesoro Vincenzo Visco non ha dubbi. «Non esistono ele-

menti che suggeriscano la necessità di una manovra correttiva, così come sono privi di consistenza i dubbi sulla trasparenza dei conti pubblici. Se Berlusconi non si fida di me si fidi almeno del Ragioniere generale dello Stato che certifica il miglioramento dei conti. Il problema è che il Polo sa che non sarà facile mantenere tutte le sue improbabili promesse e sta mettendo le mani avanti».

In una nota il Tesoro spiega che il disavanzo dello Stato per il 2000 si è attestato all'1,2% del Pil, al di sotto della soglia dell'1,3% indicato nell'aggiornamento delle previsioni e «ampiamente al di sotto» della soglia dell'1,5% indicata nelle previsioni di marzo secondo i criteri di convergenza Ue. «Se i dati sui conti delle Regioni - continua la nota - che saranno resi noti al-



Vincenzo Visco

la fine del mese, riveleranno lo stesso andamento, l'obiettivo indicato nell'aggiornamento del program-

Il deficit di bilancio si è progressivamente assottigliato dai 144 mila miliardi dei primi anni '90 all'avanzo di 5 mila miliardi registrato nel '99

ma di stabilità sarà pienamente rispettato. Comunque, in ogni caso, il rispetto dei vincoli di convergenza non presenta rischi». Il ministro guidato da Vincenzo Visco aggiunge che il vincolo del patto di stabilità interno per le spese degli enti decentratati sarà rispettato.

Anche il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani è drastico. «Possiamo accettare lezioni su tutto, ma sui conti francamente no. Abbiamo ereditato un Paese sull'orlo della bancarotta e lo abbiamo risanato finanziariamente. Ora si tratta solo di non dissipare i frutti di un percorso rigoroso».

Ma nelle file del Polo sono molto meno ottimisti e anche ieri Gianfranco Fini è tornato a ripetere le sue preoccupazioni. «È lecito pensare che le prebende elettorali distribuite dal Governo negli ultimi mesi possano creare difficoltà al bilancio. Da qui la preoccupazione di provvedere a un aggiustamento nei prossimi tempi».

Paolo Tavella

Telecom «apre» l'ultimo miglio: accordo fatto con Wind

ROMA Telecom, anticipando i tempi previsti per la fornitura del servizio di unbundling del local loop, la liberalizzazione dell'ultimo miglio, ha messo a disposizione degli altri operatori le modalità per poter predisporre il loro accesso alle 500 centrali selezionate dall'Authority per le telecomunicazioni. La società guidata da Co-

laninno ha quindi firmato il contratto di unbundling con Wind che, grazie a tale accordo, potrà attivare, a partire da oggi, proprie linee. Scegliere l'operatore anche per il telefono di casa è dunque già possibile e Wind è una delle 37 società che hanno manifestato interesse a divenire operatori «alternativi» all'ex monopolista Telecom.

L'ultimo miglio, che tecnicamente si realizza nell'affitto da parte di Telecom agli altri operatori del doppiopino di rame che collega il telefono di casa alla centralina telefonica più vicina, sarà avviato prima nei grandi centri urbani (Milano, Roma, Napoli, Torino). Nei mesi successivi il servizio sarà progressivamente esteso alle altre lo-

calità. Se la disdetta del canone è l'elemento di maggior spicco, l'ultimo miglio vuol dire in realtà concorrenza a tutto campo. Il consumatore misurerà l'operatore su tariffe, servizi, velocità, rapporto con la clientela.

Per il ministro Cardinale «cade così l'ultimo diaframma per la telefonia fissa».

Giornata di passione sui mercati azionari del Vecchio Continente dopo il debutto negativo di Orange. Tassi: oggi si riunisce la Bce ma si prevede un nulla di fatto

I telefonici affondano le Borse europee, Milano -1,45%

MILANO Giornata pesante, con poche e deboli eccezioni, per i mercati azionari di Asia e Europa, spinti al ribasso dalle parole arrivate lunedì dal presidente della Federal Reserve e, nel Vecchio Continente, dalle perdite dei titoli telefonici dopo il deludente debutto a Parigi e Londra dei titoli Orange. Piazza Affari ha ceduto l'1,45 per cento; Londra -0,84%, Parigi -1,65 per cento, Francoforte -1,06%.

La causa scatenante è stato il discorso fatto lunedì dal presidente della Fed Alan Greenspan davanti al Senato Usa dove ha di fatto

escluso un intervento a breve sui tassi di interesse. Preoccupano anche le previsioni di rallentamento dell'economia Usa che, ad esempio a Tokyo, hanno messo sotto pressione i titoli Sony facendoli chiudere la piazza asiatica con l'indice Nikkei quasi fermo (+0,07%). Ma a far scendere gli indici sui mercati del Vecchio Continente hanno contribuito soprattutto le vendite sui titoli telefonici partite da Parigi e Londra. La piazza francese ha visto per tutta la giornata bersagliata i titoli di France Telecom e Orange con perdite oltre l'8,5 per

la casa madre e del 6,28 per la filiale di telefonia mobile. La crisi dei telefonici è poi arrivata alle aziende hi tech di settore così Nokia, il più grande produttore di telefoni cellulari, ha toccato un calo del 7,6%, Alcatel -7,3% e Ericsson -6,7%. La causa scatenante di un simile flusso di vendite deve essere ricercata anzitutto nella deludente accoglienza che il mercato ha riservato ad Orange, gestore di telefonia mobile controllato da France Telecom, che ha debuttato martedì sulle piazze di Parigi e Londra, nonostante il prezzo fosse stato fissato al livello

inferiore della fascia stabilita (9,5 euro per i privati e 10 per gli investitori istituzionali). In secondo luogo ha inciso il declassamento del debito di Kpn da parte dell'agenzia di valutazione Moody's. Più in generale stanno prevalendo le preoccupazioni sulla capacità delle aziende di telefonia di remunerare in un lasso di tempo ragionevolmente breve i propri azionisti, a causa gli ingenti investimenti che dovranno essere effettuati nelle nuove tecnologie, in primis l'ormai famigerata Umts.

Infine, ma di non minor conto, c'è una carenza di li-

quidità che potrebbe accentuarsi con i prossimi arrivi in Borsa delle società di telefonia mobile di Deutsche Telekom, British Telecom e Kpn. Tutti questi aspetti sono noti da settimane: ma, si sa, le reazioni dei mercati sono sempre esagerate, sia quando si tratta di comprare a prezzi spropositati che di vendere a livelli bassissimi.

Sul ribasso degli indici ha pesato anche l'apertura in modesto calo degli Usa, a loro volta incerti sulla corretta interpretazione del discorso di Greenspan di martedì. Il Mibtel ha chiuso a

-1,35%, il Mib 30 a -1,45% e il Numtel a -3,31% con 3 soli segni positivi su 40 aziende quotate. Tra i titoli principali, in gran spolvero Eni, +2,71%, vicina al suo massimo storico, e in forte calo i media. Oggi si riunisce la Bce: non è atteso un taglio dei tassi, nonostante l'insistente offensiva diplomatica americana. Duisenberg non sembra, per ora, aver voglia di seguire la Fed, la Banca del Canada, quella di Inghilterra e quella di Giappone, che, in sequenza, hanno ammorbido la politica monetaria in questo scorcio iniziale dell'anno.

La ventilata stroncatura del provvedimento appena approvato dal consiglio provoca la reazione dell'assessore responsabile

Legge elettorale bocciata? Pozzo marcia su Roma

«Il Governo deve dirci quale norma abbiamo violato, sull'argomento abbiamo potestà primaria»

Dopo le polemiche, approvazione immediata

Disabili: la commissione vara all'unanimità la legge sull'inserimento lavorativo

TRIESTE La legge per l'inserimento lavorativo dei disabili ha superato ieri all'unanimità, con generale soddisfazione, il vaglio della commissione consiliare presieduta da Alessandra Guerra. Si tratta della legge che permetterà di applicare anche nel Friuli-Venezia Giulia le norme nazionali che favoriscono l'avvio lavorativo dei disabili sia nelle strutture pubbliche che in quelle private.

Tali norme sono operanti nel resto d'Italia fin dal gennaio dell'anno scorso, per cui sul ritardo varo della legge regionale vi sono stati - anche di fronte alla minaccia di mobilitazioni sindacali - vivaci palleggiamenti di responsabilità fra la giunta e la commissione competente. Ma infine ieri tutto è filato liscio, poiché maggioranza e opposizione sono procedute speditamente di comune intesa, tant'è vero che relatori in aula saranno, entrambi di maggioranza, il popolare Morettoni e il leghista Vanin.

Rispetto alle norme nazionali, la legge applicativa stabilisce in più la concessione da parte dell'Agenzia regionale per l'impiego di

contributi ai datori di lavoro per l'adeguamento dei posti, per la rimozione delle barriere architettoniche e per progetti-pilota per l'inserimento dei disabili.

Si riconosce poi il ruolo della consultazione regionale delle associazioni dei disabili per le politiche di integrazione nella società; nell'avviamento all'impiego si stabilisce la priorità per i soggetti che già stanno seguendo tirocini o borse-lavoro presso enti pubblici; e si prevedono infine incentivi per i progetti di tele-lavoro. Prima del voto Sonigo (Ds), Ghergetta (Ds), Asquini (Fi), Cislino (Fi), Vanin (Ln) e Fontanelli (Pdc) hanno auspicato la più rapida approvazione del provvedimento anche da parte della

La commissione Sanità, presieduta da Castaldo, ha a sua volta approvato all'unanimità la legge sull'assistenza integrativa ai mutilati e invalidi di guerra, per causa di guerra o di servizio. Il provvedimento proposto dal Cpr traccia le linee di un'assistenza mirata e specifica, individuando le strutture preposte e introducendo particolari procedure per la concessione delle prestazioni aggiuntive.

Nel mirino del ministero degli Interni sembra sia finito il premio di maggioranza, ma anche altre parti del documento varato faticosamente dall'aula

UDINE «Il governo deve dire quale norma abbiamo violato. Altrimenti deve riconoscere la nostra potestà primaria in materia e approvare la legge elettorale varata dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia». Giorgio Pozzo, assessore regionale alle Autonomie locali, ha annunciato per oggi un incontro al Viminale, sottolineando che «sull'argomento ci sarà battaglia».

«A Roma - ha detto Pozzo - difenderò la nostra legge perché il Friuli-Venezia

Giulia ha una potestà primaria in materia. Il governo non può boccia una norma, senza dirci prima dove sta l'errore o la violazione». Secondo l'assessore alle Autonomie locali, «il funzionario del Ministero degli Interni che ha visionato la legge approvata dal Consiglio regionale lo scorso 31 gennaio ha riscontrato solo una anomalia». Si tratta dell'articolo 7 della legge regionale che prevede, per la lista collegata al candidato sindaco vincente, un premio di maggioranza fino al 60% dei seggi disponibili.

Secondo quanto rilevato da Roma potrebbe succedere che una lista non collegata al sindaco riceva più voti e quindi, in sede di formazione del consiglio, venga penalizzata come numero di rappresentanti. «Ma noi abbiamo privilegiato la governabilità - ha spiegato Pozzo - nel senso che il sindaco eletto direttamente dalla gente deve poter governare per i cinque anni della legislatura».

«È una scelta che il Consiglio regionale ha fatto in totale autonomia - ha spiegato Pozzo - per garantire la governabilità. Personalmente, essendo rappresentante di un movimento non certo maggioritario,



L'assessore Pozzo

posso anche non essere d'accordo con la norma. Ma la legge varata esprime una volontà del Consiglio, che è sovrana».

Pozzo ha poi ribadito che le osservazioni del funzionario del ministero degli Interni che ha visiona-

to la legge elettorale del Friuli-Venezia Giulia si sono fermate lì. «L'iter non è proseguito nel senso che la norma non è stata bocciata, né presentata al governo. Nell'incontro previsto - ha detto ancora Pozzo - scioglieremo tutti i dubbi».

Secondo quanto si è appreso, però, le osservazioni del governo non si fermerebbero al problema della rappresentatività delle liste collegate al candidato sindaco e del relativo premio di maggioranza. La legge varata il 31 gennaio scorso, infatti, è stata fatta per i 33 comuni e le tre province che dovranno andare alle urne nella

prossima primavera per rinnovare i rispettivi consigli, sindaci e presidenti. Prevede mandati di cinque anni e il ballottaggio solo per i comuni con più di 15 mila abitanti. Che cosa succederà se il governo non dovesse approvare la legge? Si potrebbe giungere ad un rinvio delle elezioni? Pozzo non si è espresso. «Aspettiamo l'incontro di domani. Il quadro sarà poi più chiaro». Se dovesse trovare conferma, però, l'ipotesi della bocciatura, prenderebbe piede in maniera quasi irreversibile la possibilità che in regione si debba votare affidandosi al dettato della legge precedente, senza nessuna delle variazioni introdotte nel nuovo testo.

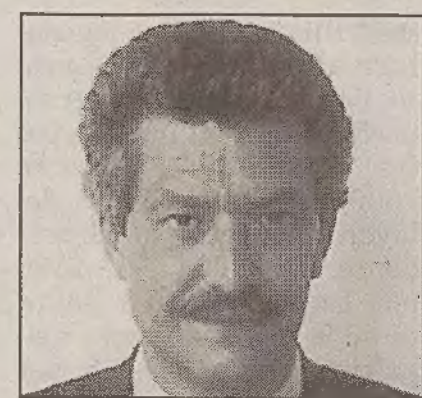
L'assessore ai Trasporti Santarossa inaugura i nuovi magazzini e delinea le strategie che soprintenderanno allo sviluppo degli scali portuali del Friuli-Venezia Giulia

Porto Nogaro, futuro legato al cabotaggio tra regioni

PORTO NOGARO Lo ha scandito l'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, ieri, all'inaugurazione dei 5 mila metri quadrati di magazzini coperti (primo lotto di un progetto più vasto, ne sono previsti altri 15 mila) a Porto Marghera: «L'attenzione della Regione è costante, come ente. L'impegno, assieme agli enti pubblici territoriali e al Consorzio dell'Ausa-Corno, è concreto: in questi anni sono stati investiti per Porto Nogaro oltre 20 miliardi. Altri 7 sono giunti dall'obiettivo 2, fondi europei ma che "vanno" dove decide la Regione nella sua programmazione». E per il futuro, altri sforzi nel se-

gno del rilancio: 600 milioni annui per 15 anni a partire dallo scorso anno, e da quest'anno altri 600 milioni annui per 15 anni. Fondi regionali per lo più destinati all'impianto-pilota per lo smaltimento dei fanghi derivanti dai dragaggi e, in una quota minore, per la banchina-traghetto. A ciò si aggiungono gli 11,8 miliardi dell'Obiettivo 2 relativi al 2000/2006 per completare piazzale Marghera e allungare la banchina fino a 1.500 metri lineari. Miliardi «sicuri» per il rilancio di Porto Nogaro. Rilancio nell'ottica dell'integrazione. Santarossa è stato tassativo davanti ad ammini-

stratori, operatori portuali, rappresentanti sindacali, nel rispondere altresì alle istanze del presidente consorzio Giovanni Pelizzo, e al sindaco di San Giorgio Tonino Occhioni. «Dobbiamo guardare al nostro sviluppo in un'ottica europea, i nostri avversari sono i porti del Nord, il che richiede una programmazione portuale integrata: l'inserimento di Capodistria quale socio del Molo Settimo a Trieste va in questa direzione. Domani, con l'ingresso nella Ue, toccherà anche a Fiume». Filo diretto pure con Venezia. E integrazione nella specializzazione: «Diventa necessario - ha incalzato Santarossa -



L'assessore Santarossa

che i rappresentanti delle organizzazioni portuali dell'intera regione si siedono attorno ad un tavolo (non si tratta di istituire un altro "carrozzo-

ne") per fare programmazione e promozione ai nostri porti».

Messaggio inequivocabile: «Non dovete farvi la guerra - ha sottolineato l'assessore -. Dobbiamo pensare in modo sinergico. Poiché il porto di Trieste ha una vocazione internazionale, quello di Monfalcone mediterranea e Porto Nogaro, il più piccolo, con un mercato regionale, è destinato al salto di qualità».

Ma non mancano i problemi. I dragaggi: «Siamo in una situazione difficile - ha ammesso Santarossa - da due anni non possiamo dragare. Un problema "sui generis" per la nostra regione, legato allo smaltimento dei fanghi

inquinati. Di qui il ruolo del Consorzio Ausa-Corno che sta lavorando ad un piano ad hoc nell'intento di risolvere l'intera laguna».

E via libera anche al traghetto San Giorgio-Umag: «Crediamo molto in questo progetto che risponde ai criteri dell'intermodalità. La Regione ha fatto la sua parte - ha concluso Santarossa - nell'assegnare all'ente consorzio apposito stanziamento nell'ultima finanziaria. Con il traghetto, peraltro, eviteremo due frontiere quella italo-slovena e slovena-croata. E anche qui, non c'è contrapposizione ma "integrazione", nel far riferimento al traghetto passeggeri Trieste-Pola».

La maggioranza costretta ad allargare di nuovo i cordoni della borsa, prima ancora di verificare i piani aziendali

Giunta, dietrofront sulla sanità: 100 miliardi in più

La somma servirà a far partire le Rsa e supplire all'abolizione del ticket, ma i tagli restano

TRIESTE Alla fine la stessa maggioranza regionale che aveva deciso di chiudere coi lucchetti il conto-spesa della Sanità ha dovuto allentare la stretta.

Non è nemmeno finita la fase di controllo dei piani aziendali, vincolati a risparmi talora impossibili, che spunta come irrinunciabile la necessità di fornire il settore di ulteriori 100 miliardi, che saranno immessi con la prossima variazione di bilancio.

Quale repentino convincimento ha dettato questa marcia indietro? In sostanza, tre cose più o meno concomitanti. C'è stata come si sa la pressante richiesta di Gianpiero Fasola, il leghista ex assessore alla Sanità, che giudicava importante un'aggiunta di 120 miliardi (su uno stanziamento di 2693), e che evidentemente è riuscito a convincere i colleghi del Polo. C'è stato poi come conferma l'assessore Renzo Tondo - anche un primo giro informativo con le Aziende regionali: «Le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) messe in cantiere -

dice - devono essere realizzate e garantite, c'è poco da fare. Altrimenti non riusciremo mai a ottenere risparmi diminuendo i ricoveri ospedalieri. Ovvero, dobbiamo intanto investire, domani raccogliere i frutti». E terzo, il governo ha abolito il ticket: oltre 20 miliardi di introito in meno da coprire.

Ma non per questo i manager possono concludere il loro duro lavoro di sborsamento sui piani per il 2001, tuttora soggetti a controllo, e quindi fermi dal punto di vista operativo. «L'obbligo di presentare il piano annuale rispettando la spesa dello scorso anno, senza sforamenti, è sempre valido - dice Tondo -, anzi, perfino rafforzato. Questi 100 miliardi serviranno per scopi precisi, non per altro. Anzi, che ritrovarci con lo scontro e un deficit a fine anno, abbiamo voluto anticipare l'azione economica. Ma la spesa sanitaria, se lasciata libera, sale senza limiti: non voglio nemmeno pensare a che cosa succederà ora, dopo le scoperte sul genoma...».

In concreto, prendendo a

esempio il caso triestino, la situazione è questa: l'Azienda sanitaria si leva i dubbi, e apprende che almeno le sue nuove Rsa (e anche quelle dell'Itis, ben 120 letti in allestimento e pronti entro l'anno) sono finanziariamente al sicuro, mentre fino a oggi non avrebbe saputo con che cosa gestirle. L'Azienda ospedaliera (che proprio questa settimana si sta confrontando con la Regione, e che comunque non riesce a «tagliare» fino ai limiti richiesti) non guadagna spiragli.

Se non fosse uno: il «turn over» dei medici, conferma l'assessore, è effettivamente bloccato, come da sua proposta, per cinque mesi, salvo le verificate necessità assistenziali per sanare le quali il manager potrà assumere il medico che gli manca. «Ma sarò disposto a rivedere il blocco, cosa che altrettanto mi è stata richiesta da Fasola - conclude Tondo - solo quando avrà terminato la negoziazione con ciascuna Azienda». Insomma, un «sì» stavolta, in attesa di verifiche sul campo.

g. z.

In vista nuove «rotazioni» sull'asse Isontino-Carnia-Pordenonese-Bassa friulana

E tra i direttori, altro valzer

TRIESTE Sembrava che il valzer dei direttori sanitari dovesse esaurirsi, a dare ascolto all'assessore regionale Renzo Tondo, con l'avvenuta copertura di due posti vacanti. Dopo tante e ricorrenti voci di avvicendamenti, l'operazione è infatti consistita, nelle scorse settimane, nella nomina a Trieste di Zigrino al posto del dimissionario Rotelli e a Pordenone di Caroli, al posto di Gallorini, al vertice dell'azienda ospedaliera.

Invece lo stesso assessore alla sanità testualmente ha annunciato nel corso di un vertice della maggioranza Polo-Lega il proprio intendimento di «riaggiungere» ulteriormente le direzioni. Infatti Tondo è dell'avviso che i manager sanitari non debbano restare per troppo tempo nello stesso posto. E adesso - per sua stessa indicazione - sono quattro i dirigenti nel mirino.

Il giro di valzer coinvolge i direttori delle aziende sanitarie della Carnia (Paolo Basaglia), del Pordenonese (Giulio De Antoni), dell'Isontino (Gianbattista

Baratti) e della Bassa Friulana (Piero Pullini). Un'operazione che parte da Gorizia - stimolata da Ettore Romoli, assessore regionale al Bilancio e coordinatore regionale di Forza Italia - da dove lo stesso Baratti chiederebbe il trasferimento futando, ormai, «aria cattiva».

Però Baratti fruirebbe di autorevoli protezioni politiche, non ultima quella del leghista Gianpiero Fasola, ex assessore regionale alla sanità, per cui Tondo si limiterebbe a cambiarlo di sede, destinandolo a Pordenone per far arrivare infine De Antoni a Gorizia. Col gioco dei quattro cantoni, o più semplicemente con uno scambio diretto Pordenone-Gorizia, Romoli sarebbe comunque accontentato.

A conclusione dello stesso vertice Polo-Lega è stato inoltre convenuto che la giunta regionale dia immediato corso all'operazione, affinché il riassetto delle direzioni sanitarie diventi operativo fin dai primi di marzo.

g.p.

I colleghi Ipasvi replicano a Staffieri (Fi)

«Infermieri dalla Polonia? Ma se non riusciamo neanche ad assumere i connazionali»

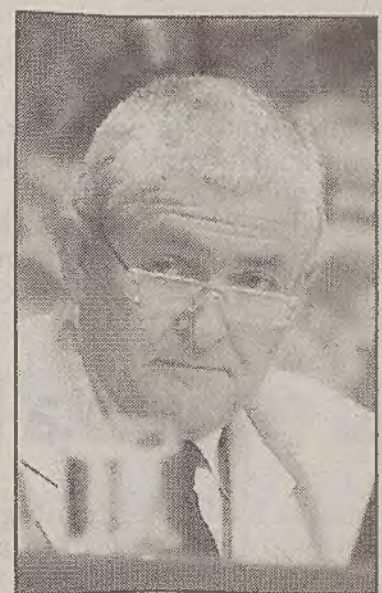
TRIESTE Non saranno certo gli infermieri polacchi a risolvere l'emergenza infermieristica che assilla le strutture sanitarie del Friuli-Venezia Giulia. Altri sono i metodi e le strategie per affrontare, con buone speranze di successo, l'attuale mancanza di personale. A pochi giorni dalla proposta, lanciata dal consigliere regionale Giulio Staffieri, di ricorrere a infermieri dalla Polonia per potenziare gli organici, scendono in campo i Collegi Ipasvi (Infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia) di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

«L'ipotesi di Staffieri - spiega Maila Mislaj, in rappresentanza del Coordinamento regionale - ha senz'altro il merito di aver riportato all'attenzione pubblica la carenza degli organici. Ma la proposta di assumere infermieri polacchi è assai poco praticabile. Il riconoscimento dei diplomi di Paesi extracomunitari richiede anni. Non solo. La legge, a tutela del cittadino, ha previsto che gli stranieri possano svolgere la professione infermieristica solo a patto di conoscere bene l'italiano».

Insomma, sostengono i Collegi infermieristici locali, l'emergenza (accentuata dal fatto che le regioni vicine offrono condizioni economiche migliori) va affrontata alle origini. «La causa principale della carenza di personale - dice Maila Mislaj - sta nell'utilizzo degli infermieri per attività improprie, che costituiscono

circa un terzo del loro lavoro quotidiano. Queste mansioni andrebbero affidate a personale di supporto: la Regione dovrebbe quindi consentire alle Aziende di aumentare il numero di questi operatori, potenziando al tempo stesso la dotazione di infermieri. È inutile pensare agli infermieri polacchi se non è possibile assumere neppure i connazionali. Senza reali investimenti aumenteranno tensioni e conflitti, con il rischio che il sistema sanitario pubblico regionale vada in stallo».

Il potenziamento del personale, dicono i Collegi Ipasvi, deve comunque procedere in parallelo a una complessiva valorizzazione del lavoro di infermiere. «Nel corso della loro attività gli infermieri sono a diretto contatto con la sofferenza degli assistiti e dei loro familiari - afferma infatti Mislaj -. Quella infermieristica è una professione che ha un valore aggiunto: in termini di solidarietà e di capacità di empatia. E per questo va sostenuta: garantendo la partecipazione attiva degli infermieri a tutti i livelli organizzativi e facendo in modo che concorrano alle decisioni che hanno implicazioni sull'assistenza, nonché tutelando la salute degli operatori con turni di lavoro sostenibili e attrezzature adeguate e innovative. Vanno inoltre supportate le loro aspirazioni di crescita professionale con l'aggiornamento e promuovendo un clima organizzativo amichevole all'interno delle aziende».



Giulio Staffieri

Le proiezioni per l'estate 2001 sembrano lusinghiere per le mete regionali, specialmente per quelle balneari

Turismo, Grado e Trieste nella «Top 30» delle località italiane



La spiaggia di Grado, elogiata al «Bit» da Dressi.

MILANO Il 58 per cento degli italiani farà una vacanza di almeno sette giorni, ma più della metà di questi non ha ancora scelto la meta. Tra chi ha già scelto, la proiezione prevede un andamento superiore al 2000 del 2,3 per cento per il Friuli-Venezia Giulia. Lo si evince dal rapporto della Trademark e sociometrica presentato a Milano in occasione della Bit. Un rapporto che indica, inoltre, nel 75,5 per cento il grado di fedeltà dei turisti per le località del Nord-Adriatico. Positivo si prospetta il periodo pasquale, debole maggio, molto positivo giugno, debole luglio, stabile agosto e positivo

settembre. Il dato più significativo del sondaggio è comunque molto chiaro: «Meno viaggi all'estero e più vacanze in Italia, con le località balneari più famose dell'Adriatico davanti a tutti nelle preferenze».

Nella «notorietà» delle località italiane, comprese le città d'arte, da parte dei turisti stranieri, fra le prime trenta figurano anche Grado (24.a subito dopo Capri) e Trieste (al 25.o posto). E questo uno dei numerosi dati che emergono invece dall'indagine sulla domanda turistica nei mercati esteri presentata dall'Enit. Per catturare i turisti italiani, il Friuli-Venezia Giulia si è presentato que-

st'anno proponendo «Piacere senza confini», cioè con lo slogan che l'assessore Sergio Dressi, presente ieri alla Bit, ha proposto «perché - ha detto - bisogna stimolare la fantasia del turista e la nostra regione è un posto dove i piaceri sono davvero di casa».

Il grande e rinnovato stand è caratterizzato su questo tema, con una molteplice proposta: troviamo una piccola vigna accanto alla tradizionale osteria gestita dall'Erba, c'è l'angolo del mare con alcuni acquari di acqua di mare pieni di pesci; c'è la spiaggia rappresentata con un ombrellone e due sdraio ed è pure stato ricavato lo spazio per Tarrivio, la Carin-

zia e la Slovenia per il progetto «Playing together».

«Abbiamo voluto - ha detto Dressi - uno stand diverso da tutti gli altri proiettati sull'aspetto tecnologico. Noi abbiamo puntato sull'ambiente per un turismo di qualità medio-alta che ha in Grado un esempio che deve essere copiato dagli altri». In occasione della Bit, il presidente dell'Associazione italiana giornalisti del tennis, Tauceri, e l'assessore Dressi, hanno presentato anche il Campionato mondiale di tennis per giornalisti che si svolgerà, fra fine agosto e i primi di settembre nell'Isola del sole a Grado.

Antonio Boemo

Il protagonista principale della Tangentopoli a stellette, il colonnello Goretti, respinge le accuse del tribunale veneto

«Militari in bikini? Un teorema dei giudici padovani»

«Quelle forniture erano per lo stabilimento di Punta Spin, gli arredi per migliorare la vita in caserma»

GORIZIA «Eh, no. Non ci tengo ad essere ricordato per lo scandalo bikini! Vuole proprio sapere la verità sulla Tangentopoli militare isontina?». Il colonnello Luigi Goretti, 62 anni, nonostante sia ormai un goriziano d'adozione, mantiene la grinta della sua origine toscana. Una carriera militare tra Gorizia e Cormons all'82.º reggimento «Torino», poi il congedo. E ora la notizia del suo coinvolgimento nella Tangentopoli militare. Nel mirino quelle forniture sospette ai fanti isontini: anelli, bracciali, collieri, rose argentate, scatole intarsiati e anche... costumi da bagno da donna, scarpe «ballerine» e teli da bagno. Accusato di peculato assieme ad Angelo Carparelli, il generale che dal '92 al '93 comandò la brigata «Go-

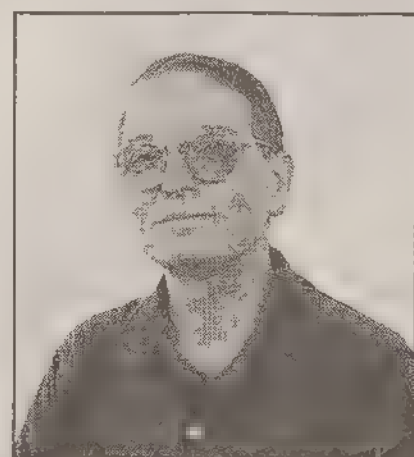
rizia», Goretti ha già patteggiato una condanna a un anno e 11 mesi.

Scusi colonnello, ma come stavano i fanti del «Torino» in bikini?

Tutti a parlare di quei costumi...! Ovviamente non erano per i militari. La fornitura era destinata allo spaccio dello stabilimento balneare militare di Punta Spin a Grado. Un punto vendita che è sempre esistito ed è riservato anche al personale civile femminile e ai familiari dei militari. La struttura balneare faceva capo alla brigata «Gorizia» mentre i diversi battaglioni si alternavano nella gestione dello spaccio.

E gli anelli, i collieri, i bracciali? Non sono certo generi balneari...

Mai visti. La ditta Omnia



Il colonnello Goretti

aveva emesso una bolla di accompagnamento per così dire «fittizia». Volevano solo giustificare il trasporto del loro campionario. Poi, su quei documenti, la Procura militare di Padova ha costruito un teorema.

Un teorema che le è costato un'inchiesta, un'imputazione e la necessità di patteggiare.

Quelle fatture non portano la mia firma. Così come non troverete una mia firma in alcun documento contabile. All'epoca ricoprivo l'incarico di aiutante maggiore-capo ufficio maggiore e personale. La competenza amministrativa è riservata esclusivamente al comandante che a sua volta si avvale di un apposito ufficio coordinato da un sottufficiale-cassiere.

Allora perché è stato indagato?

Per la mia amicizia con il generale Carparelli, datata 1965. Il mio compito era quello di dare pareri o consigli. Non avevo alcun ruolo nella ricerca dei finanzia-

menti o nelle procedure per l'assegnazione degli appalti. Poteva battersi per dimostrare la sua totale estraneità.

Ho preferito ricorrere al patteggiamento solo per evitare i tempi e i costi del procedimento ordinario. Ma anche la pubblicità negativa che può comunque venire da un processo, anche con una sentenza assolutoria. Poi, però, si è saputo tutto comunque.

Vasi di Murano, arredi preziosi: erano proprio necessarie tutte quelle spese?

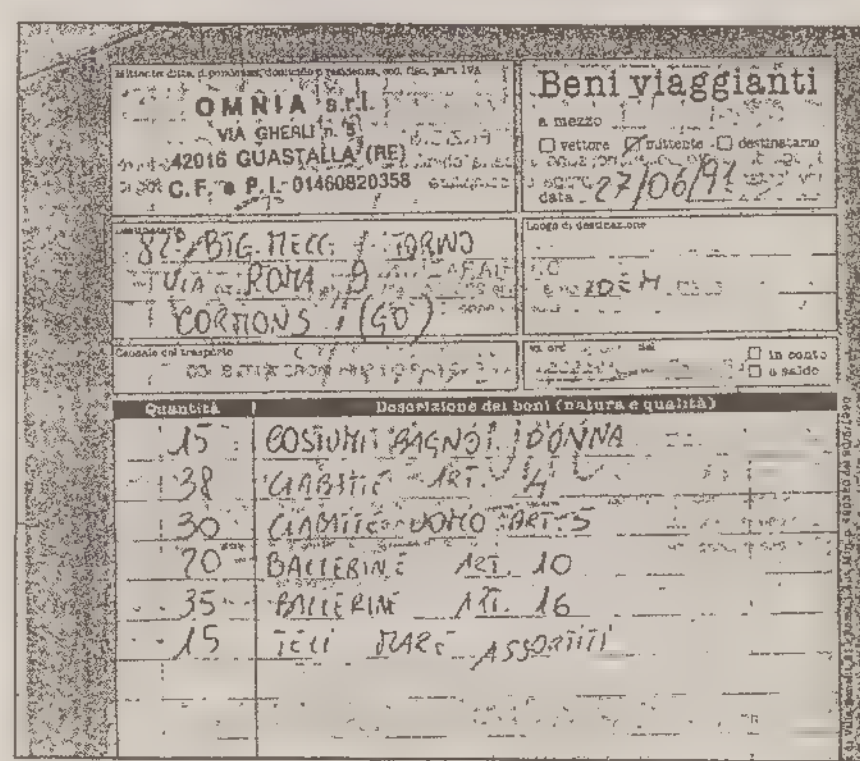
Tutto quello che ho fatto è stato fatto per il reggimento. In quella caserma di Cormons, dimenticata dagli uomini e da Dio, abbiamo migliorato le infrastrutture e le suppellettili: dalla sala convegni alla sala lettura, al

cinema. Lo sa che all'epoca Cormons non aveva neppure il cinema e il teatro? Cosa potevano fare i militari? Abbiamo pensato unicamente al loro benessere.

La Procura di Padova ha dichiarato che giochi amministrativi, strani suforatori e raggi non sono eventi rari nell'Esercito grazie anche all'assenza di controlli centralizzati. E davvero così facile?

La gestione di una caserma deve fare i conti con i capitoli di spesa e un regolamento d'amministrazione che vincola determinate uscite a determinati finanziamenti. Se, per esempio, da Roma si ha l'autorizzazione ad acquistare 100 scope ma in capitolo ci sono fondi per 50, cosa si può fare?

Roberta Missio



La fattura «incriminata» relativa ai costumi.

Due tentati suicidi a Udine nel giorno di San Valentino: grave un anziano

Beve un goccio e si getta sotto al treno

BREVI DI NERA

Confermata la visita del leader leghista Bossi sabato a Gorizia e Udine. Discorso anche a Gradisca contro gli immigrati clandestini

TRIESTE Il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, sarà sabato prossimo a Gorizia, prima, e a Udine, poi, per una serie di iniziative politiche sui temi della criminalità e dell'immigrazione clandestina. Lo ha reso noto la sezione del Friuli della Lega Nord precisando che Bossi farà una visita sul confine goriziano (ore 17) e terrà poi (ore 17:45) una breve conferenza stampa a Gradisca d'Isonzo, dove è stata annunciata - dal ministro dell'Interno, Enzo Bianco - la realizzazione di un centro di accoglienza. A Udine (ore 19), Bossi terrà un comizio nel palasport Carnera. Nella nota, la Lega ha affermato che in Friuli la popolazione carceraria «è ormai composta per oltre il 50 per cento da extracomunitari». La Lega, inoltre, ha riferito che «i sondaggi dicono che i due terzi della popolazione vive nella paura della criminalità, specie - secondo quanto affermato dalla Lega - quella legata all'immigrazione clandestina». Sempre secondo la Lega, «nel 2000, dopo l'entrata in vigore della nuova normativa voluta dal centrosinistra, gli ingressi illegali dalla nostra frontiera sono triplicati».

Scarcerati a Bolzano i tre naziskin lignanesi: non parteciparono al pestaggio del marocchino

BOLZANO Il Gip di Bolzano Alessandra Burei ha disposto la scarcerazione di tre dei nove naziskin del Friuli Venezia Giulia arrestati una decina di giorni fa per il pestaggio di due marocchini ad una stazione di servizio sull'Autostrada nei pressi di Bolzano. Si tratta di Luca Fatigati, di 26 anni, Markus Moretti, di 25 anni e di Andrea Splendori, 25 anni, tutti di Lignano. La scarcerazione era stata richiesta dallo stesso Pm che coordina l'inchiesta, Donatella Marchesini, ed è stata motivata con il fatto che, allo stato attuale delle indagini, Moretti non si trovava all'interno della stazione di servizio al momento della rissa con gli africani. Gli altri due - secondo quanto sarebbe stato appurato dal Pm - non avrebbero partecipato attivamente al brutale pestaggio. Gli skinhead in carcere restano dunque cinque, dato che uno di loro era già stato scarcerato nei giorni scorsi. Per tutti l'accusa è di lesioni aggravate.

Condannato a quasi cinque anni il cacciatore che fece fuoco contro una guardia venatoria

UDINE Sergio Di Silvio, di 61 anni, ex carabiniere di Sottoselvato di Palmanova, è stato condannato ieri, in udienza preliminare, a Udine, a quattro anni e otto mesi di reclusione per tentativo di omicidio. L'uomo, che ha risposto anche di resistenza, il 17 ottobre 1999 aveva sparato - secondo l'accusa - a una guardia venatoria a Bagnaria Arsa, ferendola. Di Silvio, che è stato giudicato con rito abbreviato, è stato anche condannato a risarcire con effetto immediato 321 milioni di lire al ferito, costituitosi parte civile. Quest'ultimo, mentre controllava Di Silvio, con un collega riuscito a fuggire, era stato colpito da una fucilata a un fianco, rimanendo parzialmente invalido.

UDINE Un sessantenne udinese ha tentato ieri il suicidio gettandosi contro un treno a Piasin di Prato, Comune dell'hinterland udinese. L'uomo, del quale non sono state fornite le generalità, ha subito gravi danni a un braccio e a una gamba e ora si trova ricoverato in stato di coma pilotato all'ospedale di Udine.

È accaduto ieri alle luci dell'alba, poco dopo le sei, nei pressi del passaggio a livello di Santa Caterina, all'incrocio con la Pontebbana. L'uomo in questione si era recato sul posto in sella alla propria bicicletta e, raggiunti i binari, aveva risalito la ferrovia per qualche decina di metri in direzione di Codroipo. Qui ha aspettato il treno locale che da Udine porta a Venezia, utilizzando dai lavoratori pendolari del Friuli, e bevuto un sorso di superalcolico per farsi coraggio, si è gettato contro la locomotiva.

I due macchinisti che stavano manovrando il convoglio hanno visto una sagoma salire sulla massicciata e hanno subito bloccato il

treno, che si è fermato un centinaio di metri più avanti. Dalla cabina hanno quindi avvertito con un cellulare la centrale e la Polizia ferroviaria della stazione di Udine. Poi sono scesi dalla locomotiva e si sono resi conto che l'aspirante suicida era ancora vivo e lucido, nonostante presentasse serie ferite a un braccio e a una gamba. Immediatamente è stato chiamato il 118 e l'uomo è stato trasportato al nosocomio udinese, dove è stato fatto entrare in stato di coma artificiale, e nei prossimi giorni sarà con tutta probabilità sottoposto a diversi interventi chirurgici.

Sempre ieri a Udine una donna di 35 anni ha minacciato di uccidersi, proprio nel giorno di San Valentino, per problemi d'amore. La donna, che voleva gettarsi nel vuoto dal quarto piano di un condominio di Udine Est, è stata convinta a desistere dai soccorritori ed è stata accompagnata in Ospedale per una terapia sedativa.

Hubert Londero

«Teatroscuola», un progetto per acculturare i giovani

TRIESTE Oltre 30 mila allievi e migliaia di docenti coinvolti nelle scuole materne, elementari e medie del Friuli-Venezia Giulia, in 150 Comuni delle 4 Province; 84 spettacoli con centinaia di repliche, 18 laboratori teatrali, 7 «cantieri» teatrali e 4 progetti speciali: sono questi i numeri della 13.ª edizione 2001 di Teatroscuola, iniziativa promossa dall'Ente regionale teatrale (Ert) e dalla Regione assieme alle amministrazioni provinciali, agli enti locali e alle scuole. Il calendario e le caratteristiche di Teatroscuola 2001 sono stati illustrati ieri a Trieste in un incontro con la stampa dall'assessore regionale all'Istruzione e cultura Franco Franzutti, con Claudio Grizon, del consiglio di amministrazione

dell'Ert, e con il direttore artistico Roberto Piaggio.

«Non esiste in Italia - ha ricordato Franzutti - un progetto analogo riservato alle scuole, per ampiezza, capillarità e capacità di coinvolgimento di allievi e insegnanti. Intendiamo adesso estendere questa iniziativa anche alle scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia».

«Uno degli obiettivi che la Regione si era posta ancora alla fine degli anni 80, quando il progetto prese forma - ha aggiunto l'assessore - era quello di ampliare il potenziale pubblico dei nostri teatri, a partire dall'educazione delle giovani generazioni, a giudicare dal trend degli abbonati delle ultime stagioni, possiamo dire che Teatroscuola ha già cominciato a dare i suoi preziosi frutti».

È mancata
Emilia Maria Mauro ved. Primosi (Mariucci)

Ne danno l'annuncio i figli ROBERTO con ROSANNA, ISA con VALDI, DONATELLA con FABIO, la sorella GIANNINA, cognate, cognati, parenti tutti. La salma sarà esposta domani dalle ore 9 alle 11 in Costalunga, successivamente a data da stabilirsi sarà inumata nel cimitero di San Michele.

Muggia, 15 febbraio 2001

Ciao

nomina

SUSANNA, FRANCESCA, PAOLO, BENEDETTA.

Muggia, 15 febbraio 2001

Partecipano le cugine RINA, NELLA, BRUNA, GIULIANA, FRANCA.

Muggia, 15 febbraio 2001

Si associano: famiglie VIDONIS, FERMO, SPANGHER.

Muggia, 15 febbraio 2001

Vicini a ROBERTO e famiglia SILVIA, GUIDO, BETTY, RENATO, MANUELA, GIGI, ENRICA, ROBY, GIANNIA, GIANNI, PUPPI, MARIO.

Trieste, 15 febbraio 2001

Ciao

zia

- ELLI, EGIDIO, MICHELA

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipano al lutto famiglie STOCCHI e COLMO.

Muggia, 15 febbraio 2001

È mancata

prematamente la nostra amata mamma e sposa

Vida Benčina in Marconi

Lo annunciano con dolore i figli DAMIANO e DAVIDE, il marito MARINO, unitamente alla suocera LIDIA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 16, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

Vicini a DAMIANO, DAVIDE e MARINO abbracciamo l'amica di sempre - LILLI e LIVIO - MICHELA, PIERO e SARA - nonna LUCIANA

Trieste, 15 febbraio 2001

La FLAEL-CISL partecipa commossa al dolore dell'amico MARINO per la scomparsa della moglie.

Trieste, 15 febbraio 2001

Si è spenta serenamente
Maria Degrossi Pugliese

di Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA con il marito GIORGIO, i nipoti RENATO con UCCI, BRUNO con ANNA e figli.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

Si associano le famiglie:

- BERTAGLIA di Trieste
- BRUSI di Udine e Treviso
- EMILIANI di Parma
- CANDELLORI e ZINGARELLI di Roma

Trieste, 15 febbraio 2001

Con commozione siamo vicine a GIOVANNA e GIORGIO.

- Scuola materna di Rena Nuova

Trieste, 15 febbraio 2001

Vi siamo affettuosamente vicini: SILVIA, NICO, MAURA e ILARIA.

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipano affettuosamente ALDO, MARIANNE, ODETTE, LIVIA.

Trieste, 15 febbraio 2001

MARIA LUISA DE PRETIS, ALIGI e MARIOLINA abbracciano forte GIOVANNA e GIORGIO.

Trieste, 15 febbraio 2001

È mancata ai suoi cari

Felice Giacchetti

Lo annunciano i figli ELISABETTA, ANTONIO e ANDREA, le nuore, il genero, i nipoti e il nipotino GIANLUCA. I funerali seguiranno domani, venerdì 16, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipano al dolore famiglie VARESEANO.

Trieste, 15 febbraio 2001

Vicina a voi in questo momento famiglia CRAPIGNA.

Trieste, 15 febbraio 2001

Ciao

nonno «Vecchio»

- GIANLUCA

Trieste, 15 febbraio 2001

XII ANNIVERSARIO

Elisa Battistella in Angelini

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Ronchi dei Legionari, 15 febbraio 2001

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Tamaro ved. Giurco (Gina)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con la moglie ANITA, il nipote STEFANO con la moglie MARIA, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno, domani, venerdì 16 febbraio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

In questo momento di dolore vi siamo affettuosamente vicini.

- Famiglie VIVIANI, DONADEL, ALIBERTI e TURCHESI

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipa al dolore la cognata EMILIA, i figli NINO, MARIA, MARINO e familiari.

Trieste, 15 febbraio 2001

La sorella MARIA con SILVIO ed EDDA e pronipoti partecipano al dolore di GIANNI e ANITA.

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipa al dolore la cognata EMILIA, i figli NINO, MARIA, MARINO e familiari.

Trieste, 15 febbraio 2001

La sorella MARIA con SILVIO ed EDDA e pronipoti partecipano al dolore di GIANNI e ANITA.

Trieste, 15 febbraio 2001

Si è spento il nostro adorato

Franco Sarti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, la figlia FRANCA, SERGIO, FIORELLA, ANNA, MARCO e gli amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 febbraio, alle ore 11, nella chiesa del cimitero.

Offerte pro A.G.M.E.N.

Trieste, 15 febbraio 2001

X ANNIVERSARIO

Elsa Englaro ved. Nonis

I figli PIETRO, NERINA, MARIO, ELSA, nuore, genero, nipoti e pronipoti ti ricordano sempre.

Monfalcone, 15 febbraio 2001

VIII ANNIVERSARIO

Giovanni Mastrangelo

Sempre con noi con infinito rimpianto.

Trieste, 15 febbraio 2001

I tuoi cari

Il cuore grande e buono di

Lucia Dapretto nata Pellin

si è fermato. La piangono l'adorato nipote MASSIMILIANO, i figli BRUNO con IRMA, ROSELLA con GIORGIO ROSSETTI, WILLY e MARISELLA, la sorella GESUELLA, i figli e congiunti, gli amici di sempre, ROSITA, GIGI e figli, i parenti tutti. Le esequie seguiranno, domani, venerdì 16, ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

Sono vicini LILIANA e ANDREA AMARO.

Trieste, 15 febbraio 2001

Vicini a ROSI con affetto.

- ELENA e GIULIO

- MARIAGRAZIA e MARIO

- MARINA e SERGIO

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipano al lutto DANIELA e PIPPO.

Trieste, 15 febbraio 2001

LIVIA e LUCIO, MIRIAM e OLIVIERO partecipano commossi al dolore di ROSI per la perdita della sua dolce mamma.

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipano i nipoti RINA, MARINO e famiglie.

Trieste, 15 febbraio 2001

Il giorno 8 febbraio si è spenta serenamente a Udine

Paola Marchetti ved. Okom

Addolorati lo annunciano i nipoti FLAVIO, ANTONIA, BARBARA e ANDREA. Una Santa Messa sarà celebrata sabato 17 alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Udine, 15 febbraio 2001

Tutta la vita siamo rimaste assieme, solo la morte poteva separarci, un giorno ci ritroveremo.

- SILVIA

Trieste, 15 febbraio 2001

Ciao

zia

rimarrai sempre nei nostri cuori.

- LUCIO e LINDA

Trieste, 15 febbraio 2001

VIII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Gino Cogliati

ADA, CLAUDIO e parenti tutti ti ricordano. Una messa sarà celebrata oggi alle ore 19 in via del Ronco.

Trieste, 15 febbraio 2001

amc A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Nigri

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dottoressa OLIVIA GIANNINI.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipano ALDO e SILVIA PESCATORI.

Trieste, 15 febbraio 2001

III ANNIVERSARIO

Licia Putar

Ancora una volta il tuo amore mi ha salvato la vita.

Tuo LUCIANO

Trieste, 15 febbraio 2001

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elvo Frausin Giorgio

Impossibile dimenticare. Straziante ricordarti.

Trieste, 15 febbraio 2001

Lo annunciano con dolore i figli DAMIANO e DAVIDE, il marito MARINO, unitamente alla suocera LIDIA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 16, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

Vicini a DAMIANO, DAVIDE e MARINO abbracciamo l'amica di sempre - LILLI e LIVIO - MICHELA, PIERO e SARA - nonna LUCIANA

Trieste, 15 febbraio 2001

La FLAEL-CISL partecipa commossa al dolore dell'amico MARINO per la scomparsa della moglie.

Trieste, 15 febbraio 2001

Lo annunciano i figli ELISABETTA, ANTONIO e ANDREA, le nuore, il genero, i nipoti e il nipotino GIANLUCA. I funerali seguiranno domani, venerdì 16, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2001

Partecipano al dolore famiglie VARESEANO.

Trieste, 15 febbraio 2001

Vicina a voi in questo momento famiglia CRAPIGNA.

Trieste, 15 febbraio 2001

Ciao

nonno «Vecchio»

- GIANLUCA

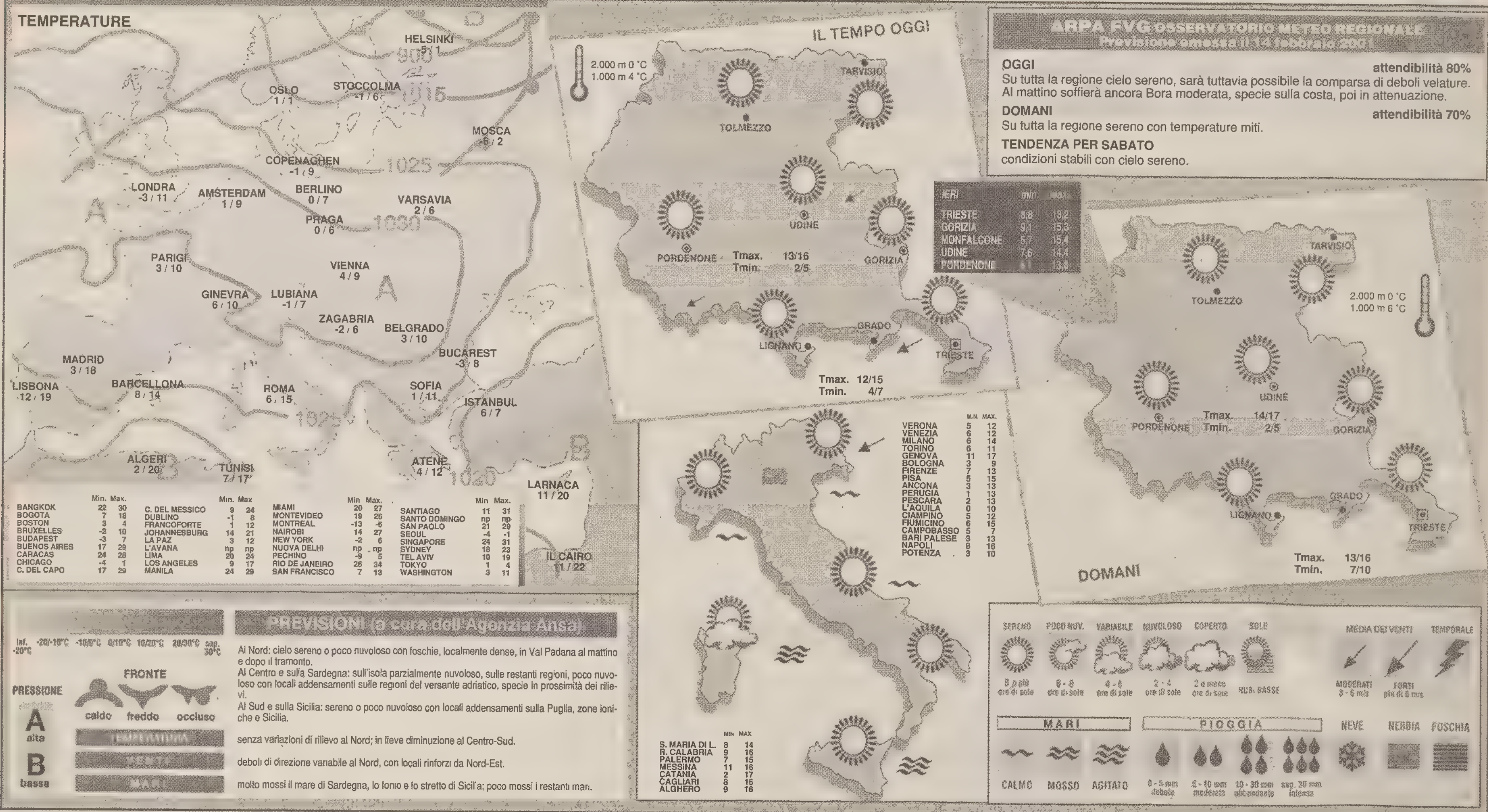
Trieste, 15 febbraio 2001

XII ANNIVERSARIO

Elisa Battistella in Angelini

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Ronchi dei Legionari, 15 febbraio 2001



SPECIALE UOMO

PERDI I CAPELLI?

UNA FIALA LA SETTIMANA PER 4 MESI 83% DI RISULTATI POSITIVI*

PHYTOPOLLEINE PLUS:
*Test clinici in ambiente ospedaliero

PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®

IN FARMACIA

PHYTO

tel. 02.8053178 www.phyto.it

FANTASIA

Sono in crisi i giochi in scatola

Ma per fortuna arriva «Njet»

Il mondo del gioco in scatola vive una fase di crisi di idee, almeno per quanto riguarda l'Italia. Prova ne sia il sempre minor interesse che riscuote tra operatori e addetti ai lavori il Salone del Giocattolo di Milano (a fine gennaio) e la scarsissima produzione che arriva sugli scaffali dei negozi. Il 2000 è stato, sotto questo aspetto, un anno record, ma in negativo con meno di dieci nuove idee lanciate sul mercato. Ovviamente senza considerare i giochi legati alle trasmissioni televisive di varietà, la cui qualità lascia spesso a desiderare e la ripetitività del meccanismo è alquanto noiosa: non a caso il successo dura un paio di mesi, poi i mercatini dell'usato traboccano di offerte al ribasso.

In controtendenza si muove la Nexus di Viareggio, casa editrice nostrana che in collaborazione con il Club del giocatore (vendita per corrispondenza) importa e traduce alcuni dinamici giochi tedeschi della Gold Sieber a prezzi competitivi. In questo filone si inserisce «Njet», da un'idea di Stefan Dorra. Il nome richiama un

tipico atteggiamento diplomatico sovietico all'epoca della guerra fredda, e la grafica - che risale però al 1997 - lascia ampio spazio alla fantasia.

Njet è un gioco di carte nel quale lo scopo è la «presa», come nella tradizionale briscola, solo che a ogni mano da giocare vengono modificate le regole a colpi di «no». In pratica, una volta distribuite tutte le carte ai quattro giocatori, bisognerà fissare le regole e ciascuno potrà porre il veto su alcune condizioni. Ad esempio si potrà impedire che un certo seme diventi la briscola, oppure obbligare tutti a scartare un determinato numero di carte (così si faranno meno turni). Ma ancora sarà fissato un moltiplicatore del punteggio finale e si determinerà il concorrente che «comanderà», ovvero quello che inizierà a giocare per primo non solo mettendo in tavola una carta alla quale gli altri sono obbligati a «rispondere» ma anche quello che potrà scegliere il compagno di squadra. Tutte le condizioni vengono riassunte in tabelle di facile consultazione,

che sarà azzerato una volta esaurite le carte in mano. Il turno successivo, al cambio di mazzette (come nella briscola) saranno cambiate le regole e anche le squadre potranno mutarsi. La coppia vincente potrebbe sciogliersi ed è evidente che pure il punteggio individuale cambierà alla fine di ogni mano. Diventa così strategico scegliere il compagno giusto.

Le regole delle prese delle carte poi, seguono grossomodo quelle della briscola, con l'obbligo di rispondere al seme calato per primo e in assenza con una briscola. Ma questa fase del gioco sembra secondaria rispetto a quella precedente, che caratterizza anche nella forma il «Njet». L'ultimo appunto va alla grafica, decisamente spartana per essere in sintonia con il tema. I semi tradizionali sono sostituiti dalla stella, dal martello, dalla falce e dal compasso, mentre la carta dei giocatori raffigura un lupo, un orso, un falco e una colomba con una significativa somiglianza a Krusev, Andropov, Chernienko e Gorbaciov.

ra.ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Un accordo professionale è ormai in dirittura d'arrivo, cercate di esserne cauti. Clima un po' inquieto nel settore affettivo.

Gemelli 21/5 20/6

Siete in grado di impegnarvi a fondo e di fare enormi sforzi mentali: nel lavoro saranno molto proficui. Non è facile entrare in sintonia con il partner.

Leone 23/7 22/8

Qualche contrasto nei rapporti di collaborazione: con tatto potete dire come la pensate. Vita sentimentale in pieno terremoto.

Bilancia 23/9 22/10

Le vostre attività e le iniziative professionali sono ormai in ripresa. Una amicizia sta diventando sempre più importante per voi.

Sagittario 22/11 21/12

Avete attorno a voi collaboratori di valore: cercate di non perderli per la mancanza di tatto. Fate ordine nella vita affettiva.

Aquario 20/1 18/2

Avete preparato un progetto di lavoro molto innovativo: mostratelo ai superiori, è il momento giusto. Avventura sentimentale a rischio.

Toro 20/4 20/5

Ottimo le nuove conoscenze: se sarete abili vi saranno utili anche per la vostra professione. Unione sentimentale decisamente perfetta.

Cancro 21/6 22/7

Influssi favorevoli per la vostra attività: cercate di sfruttarli al meglio e al massimo. Siete ad un passo dall'amore vero e sincero.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro cercate di concentrarvi di più: la situazione è in evoluzione e voi potete trarne vantaggio. Vita affettiva ad un bivio.

Scorpio 23/10 21/11

Siete ad un passo dal traguardo professionale e non conviene rovinare tutto per l'impulsività. Intense emozioni nella vita sentimentale.

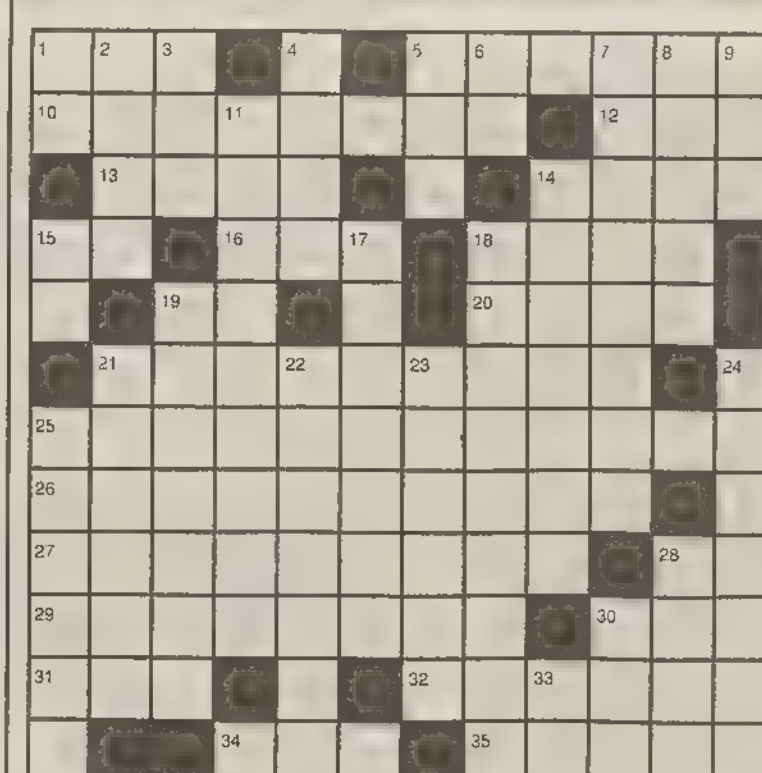
Capricorno 22/12 19/1

Cercate di concentrarvi di più sui progetti che state realizzando, il momento è molto delicato. Incontro intrigante in serata.

Pesci 19/2 20/3

Tra mille impegni e difficoltà riuscirete a migliorare la vostra professionalità: i risultati arriveranno. In amore siete troppo possessivi.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

PARATI, FRATELLI, SOLANO, LISI, OMAR, LISI, ALI, ADAR, TER, RAN, OVIPARI, OANDROMACA, OPOSI, EIONE, ROVALTER, EL, ESIA, DROPA, CERIGNOLA, AT, EO, AIA, ESILI

Indovinello:

la bocca

Anagramma

crociato = catorcio

ORIZZONTALI: 1 Un ente turistico del posto (sigla) - 5 Un albero nano - 10 Fatto miracoloso - 12 Centro Universitario Sportivo - 13 Nota casa editrice (sigla) - 14 Blocca la malattia - 15 In fondo - 16 La diciannovesima lettera dell'alfabeto greco - 18 Compilazioni sportive - 19 Iniziali del cantautore Endrigo - 20 Bagna Sora - 21 Riparavano barocchi - 25 Nota attore comico italiano - 26 Garanti - 27 Insigne poeta satirico latino - 28 In sostanza sono uguali - 29 Non ne ebbe Eva - 30 Tra due e due da quattro - 31 Andare con le lettere - 32 Misure terriere - 34 Un pubblico esercizio - 35 Elemento chimico che ha come simbolo Hf.

VERTICALI: 1 L'ex cantante Pif (iniziali) - 2 E la prima a entrare in porto - 3 Quantità indefinita - 4 La santa da Cascia - 5 Richiesta che inorgolisce - 6 Risultato bianco - 7 Trivialmente spiritosi - 8 Monete dell'antica Roma - 9 L'attrice Pola - 11 Polveri per lavatrici - 14 Egiziana della capitale - 15 Minacce alla fine - 17 Scrittore spagnolo tra i maggiori della «generazione del '98» - 18 Interessa - 19 Apparteneva a un'antica popolazione germanica - 21 Centro in provincia di Treviso - 22 La compila il medico - 23 Ricostruire di metallo prezioso - 24 Sotto le ruote del treno - 25 Il mese delle rose - 28 Preoccupanti - 30 Il Dio che amò Siringa - 33 Tifo senza pari.

INDOVINELLO
Ottimista a oltranza
Credo avere per sé una buona stella,
e che sia lieto per voi lo direste,
mentre è così concitato per le feste.

SCIARADA (4/4 = 8)
L'autobus che sogniamo
Con questo mezzo si va bene in centro
frusce di passaggio in quantità
e par da come giunge rispettato,
che qualche santo ce l'abbia mandato

Novellina

Aradino

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

O.KRAINER

Via Flavia 53 - Tel. 040/826644 - Trieste

Cucine Camere Camerette Armadiature Ingressi e 300 salotti

Viale Miramare 19 Tel. 040/411959 Centro Specializzato Salotti Classici

LA VENDITA PROMOZIONALE

Nei due punti vendita la tradizionale vendita promozionale con sconti fino al 50%. Comodità da provare tra 300 modelli. Comodità di pagamenti. Comodità di parcheggio. Da 50 anni al Vostro servizio. Dal 15/1 al 24/2/2001. Com. eff.

Cellulari, accessori, cordless di tutte le marche da oggi anche nella tua città!

La prima catena di negozi in franchising specializzati nella telefonia. Professionisti in grado di fornirvi una pronta e qualificata assistenza, consulenza per l'acquisto di prodotti, servizi, carte prepagate e abbonamenti più adatti alle tue esigenze.

NUOVA APERTURA
17 febbraio 2001

FRANCHISING 937 LA TELEFONIA

I professionisti della telefonia
www.0337iatelefonica.it

Punto vendita:
Viale R. Sanzio n. 2
Trieste
Tel. 040.350489 - Fax 040.5706014

MOTOROLA T 180 € 99.000

NOKIA 8210 € 609.000

SAMSUNG N 100 € 429.000

omni, CELLULAR LINE, ERICSSON, BRONX, NOKIA, MOTOROLA, NEC, blu, PHILIPS, PARROT, Stream, Telit, TEKNIK, COMSAT, WIND, JANSOL, MITSUBISHI, SONY, ISCALI, HETEL, SIEMENS, STURRO

LOTTO

BARI	83	43	66	2	73
CAGLIARI	61	69	68	64	40
FIRENZE	38	55	52	18	14
GENOVA	7	65	39	31	32
MILANO	22	33	65	71	24
NAPOLI	62	55	84	65	54
PALERMO	15	18	90	17	36
ROMA	86	87	30	6	2
TORINO	89	77	22	31	63
VENEZIA	57	75	74	44	62

Endolotto (Concorso n. 13 del 14/2/2001)

15	22	38	62	83	86	57
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi lire 15.065.723.835
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot lire 22.649.858.418
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot lire 6.523.612.473
Ai 27 vincitori con 5 punti lire 111.598.000
Ai 3079 vincitori con 4 punti lire 978.600
Ai 112.713 vincitori con 3 punti lire 26.700

OGGI

Il Sole sorge alle **7.07**
tramonta alle **17.32**
La Luna: si leva alle **6.00**
cala alle **11.06**

7.a settimana dell'anno, 46 giorni trascorsi, ne rimangono 319.

IL SANTO

San Faustino

IL PROVERBIO

Niente è cattivo per chi lavora.

TEMPO

Temperatura: 8,8 minima
13,2 massima
Umidità: 16 per cento
Pressione: 1025,7 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 9,7 km/h da N-E
Mare: 10,5 gradi

MAREE

Alta: ore 2.00 **+28** cm
ore 15.42 **+5** cm
Bassa: ore 9.51 **-16** cm
ore 15.42 **-5** cm
DOMANI
Alta: ore 3.14 **+24** cm
Bassa: ore 12.02 **-23** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

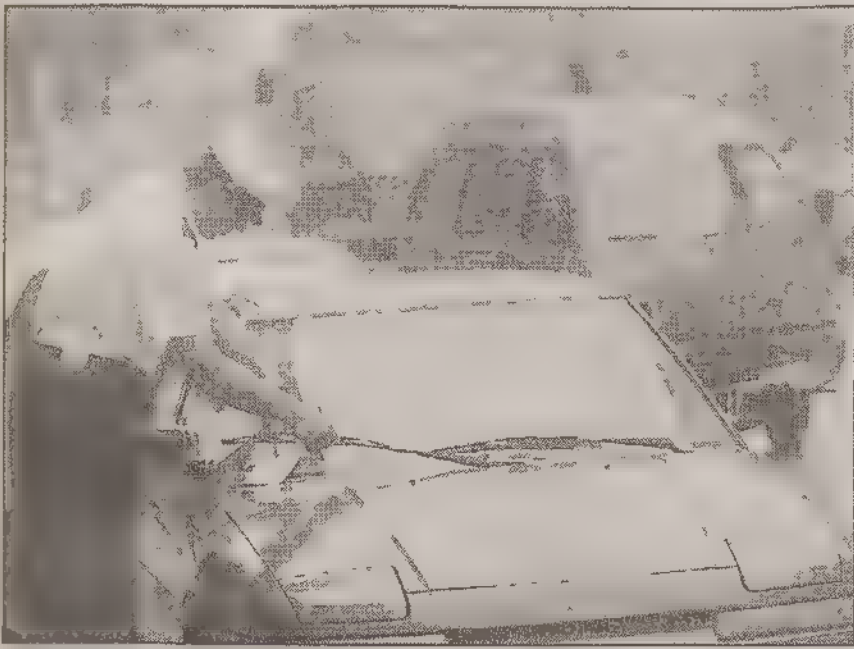
Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Si allarga a macchia d'olio la bufera giudiziaria del sostituto procuratore Raffaele Tito: sotto tiro praticamente l'intero ufficio contravvenzioni

Multe cancellate, indagati altri undici vigili urbani

Continuano intanto gli interrogatori degli automobilisti «sospetti». E si apre il «mistero dei telefonini»



Gli investigatori stanno spulciando con pazienza certissima i dati contenuti nei «file» informatici degli anni '98-'99 e 2000 per scoprire gli ammanchi

Multe cancellate: si allarga a macchia d'olio la bufera giudiziaria del sostituto procuratore Raffaele Tito che ha investito i Vigili urbani. Undici informazioni di garanzia sono state notificate dai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ad altrettanti agenti e sottufficiali impiegati nell'ufficio contravvenzioni. Fanno seguito ai provvedimenti

emessi dal magistrato nei riguardi del tenente Fabio Benoli, degli agenti Ario Cuccurini e Vladimiro Bandi. Quest'ultimo che era stato arrestato il 9 gennaio con l'accusa di abuso d'ufficio e frode informatica è stato liberato pochi giorni scorsi con un provvedimento del tribunale del riesame. Perquisizioni sia negli uffici dei vigili indagati e nelle loro abitazioni

sono state effettuate dagli investigatori. Sono state sequestrate agende, documenti e appunti che saranno esaminati nei prossimi giorni.

E intanto è scoppiata anche la «grana dei telefonini». Nei giorni scorsi sono stati trovati sempre all'interno dell'ufficio contravvenzioni alcuni cellulari non regolamentari che sarebbero stati utilizzati come sistema abusivo di collegamento con l'esterno. A sequestrare i cellulari è stata il comandante Bernardina Mantovani in per-

sona, che ha firmato il provvedimento amministrativo. Il funzionario responsabile dei vigili - interpellato ieri sera - non ha tuttavia voluto commentare l'episodio che getta nuove ombre sulla vicenda delle multe cancellate. A cosa e a chi dovevano servire quei telefonini che erano stati abilmente nascosti?

Intanto nella caserma della Tributaria in via Giulia continuano gli interrogatori degli automobilisti miracolati. Gli investigatori stanno spulciando con pazienza certissima i dati

contenuti nei file informatici dagli anni 1998 e 1999 e 2000 per confrontarli con i dati contabili relativi ai pagamenti che gli automobilisti avrebbero dovuto effettuare alle poste o direttamente negli uffici del Corpo. Qualche settimana fa era stato interrogato il consigliere regionale eletto nelle liste dei Verdi Roberto De Gioia. «Non ho mai chiesto cancellazioni. Ho sempre pagato in ritardato sulla cartella delle imposte», aveva spiegato l'uomo politico agli investigatori. Qualche giorno prima era stato «avvisato» per favoreggiamento il manager sloveno Sven Bichler: secondo i finanziari avrebbe cercato di allontanare i sospetti da chi lo ha aiutato a risparmiare le multe «coprendo» un vigile urbano particolarmente disponibile.

do sulla cartella delle imposte», aveva spiegato l'uomo politico agli investigatori. Qualche giorno prima era stato «avvisato» per favoreggiamento il manager sloveno Sven Bichler: secondo i finanziari avrebbe cercato di allontanare i sospetti da chi lo ha aiutato a risparmiare le multe «coprendo» un vigile urbano particolarmente disponibile.

c.b.

Non ce l'ha fatta Gualtiero Rizzo, aggredito selvaggiamente nella sua casa di Opicina dalla donna da cui viveva separato da un anno

È morto l'uomo accoltellato dalla ex moglie

Mariella Carli, rinchiusa nel carcere di Udine, è accusata di omicidio volontario premeditato

Non ce l'ha fatta. Gualtiero Rizzo, 63 anni, il pensionato aggredito l'altra sera dall'ex moglie Mariella Carli, 58 anni, è morto nel giorno di San Valentino, che la tradizione dedica agli innamorati. Tre coltellate vibrato dalla donna con la quale aveva condiviso quarant'anni della propria vita gli sono state fatali.

L'elemento scatenante del raptus è stata una banale telefonata che la donna ha fatto all'ex marito: lui non aveva riconosciuto la voce dell'ex moglie e forse aveva pronunciato in maniera distratta il nome di un'altra donna. E l'ex moglie ha lavato con il sangue l'offesa ai propri sentimenti.

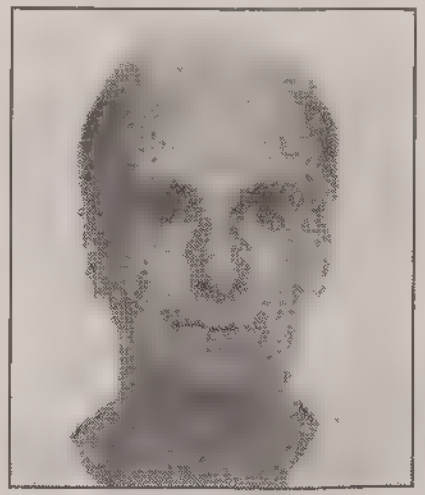
Mariella Carli come una furia è andata a casa dell'uomo in via dei Papaveri 26 a Opicina e lo ha accoltellato mortalmente. Senza pietà, senza pensare che quella altro non era stata che una gaffe.

Da ieri mattina Mariella Carli è accusata di omicidio volontario premeditato. Un reato da ergastolo.

Ma cos'è scattato nella mente di una casalinga di 58 anni per prendere da un cassetto un coltello da macellaio, metterlo in borsetta e quindi deliberatamente uccidere il marito dal

quale si era separata da un anno? Sicuramente una rabbia e un risentimento che non hanno uguali. Rabbia che è emersa prepotentemente anche quando Mariella Carli è stata interrogata negli uffici della Mobilità dal pm Luca Fadda alla presenza del difensore Lucio Frezza.

La donna ha rievocato



Gualtiero Rizzo

l'episodio senza manifestare il minimo pentimento. «Gliel'ho fatta pagare, non ne potevo più di lui. Lo odio», ha detto agli investigatori. Ha pianto non certo per pentimento, semmai per un crollo nervoso: questo hanno potuto percepire coloro i quali erano lì fino a notte fonda a sentire per dovere d'ufficio il suo racconto.

Certo è che quella tra Gualtiero Rizzo, impiegato in pensione del Lloyd triestino e Mariella Carli è stata una vita coniugale difficile, un matrimonio definito infelice. Un'unione che è esplosa quattro anni fa con la separazione. Così Gualtiero Rizzo che viene descritto come un individuo dal carattere chiuso era ri-



Mariella Carli

masto a vivere nella casa di via dei Papaveri a Opicina. L'ex moglie invece aveva scelto di abitare in un alloggio di via Piccardi 68.

Nel mese di dicembre del '99 i due si erano riavvicinati e con l'inizio del 2000 avevano tentato nuovamente di vivere assieme e in serenità. Ma quasi subito c'era stato il ricovero in una casa di cura dell'uomo

e i rapporti si erano nuovamente fatti sempre più tesi con litigi e sofferenze.

L'altra sera c'è stata la telefonata scatenante. La donna ha preso un coltello da un cassetto del mobile della cucina poi come una furia è scesa in via Piccardi e si è messa alla guida della sua Matiz e si è diretta a Opicina. L'ex marito era a letto a riposare quando lei ha suonato insistentemente il campanello. Una volta entrata nella piccola anticamera, ha estratto il coltello da cucina dalla borsetta e con foga ha vibrato tre fendenti, all'addome, al torace e alla spalla. Gualtiero Rizzo non ha avuto neanche il tempo di reagire: è caduto a terra in un lago di sangue. Lei lo ha abbandonato: se n'è andata nel parcheggio dove aveva posteggiato l'auto dove dopo poco è stata bloccata dalla polizia. Non ha potuto vedere il figlio Cristiano che proprio in quel momento stava rientrando in casa. Il giovane ha chiamato subito il «118» ma prima ha tentato disperatamente di soccorrere il padre in fin di vita.

Oggi Mariella Carli comparirà davanti al gip Nunzio Sarpietro. E forse dall'interrogatorio emergeranno nuovi particolari della tragedia della follia.

Corrado Barbacini

Parlano i vicini della coppia in via dei Papaveri

«Tra di loro mai uno strepito: nessuno avrebbe immaginato una violenza così tremenda»

Il piazzale è deserto, spazzato dalla bora che raffredda anche i raggi del sole di febbraio. Due bambini giocano correndo con un cane, ma l'atmosfera è falsamente serena. Davanti al condominio, che soltanto 24 ore prima ha visto commettere un atroce delitto, la calma è apparente: qua e là, dai poggiali delle case dello stesso complesso fa capolino qualcuno, con il viso scuro, stando in silenzio. Nessuno ha voglia di sorridere in via dei Papaveri, anzi la tensione è palpabile. Si conoscono tutti in questo gruppo di case costruite 15 anni fa, e Mariella Carli, colei che ha sferrato le tre coltellate mortali e l'ex marito, Gualtiero Rizzo, deceduto poche ore dopo, all'ospedale, in conseguenza delle ferite, non fanno eccezione.

«Sembravano persone tranquille, normali, anche se si sapeva che si erano separati da tempo - dice quasi sottovoce Liviana, una vicina - ma nonostante questo, vede-

vamo periodicamente la signora Mariella venire a far visita al figlio che ancora abitava con il padre. Però mai uno strepito, un grido - aggiunge - e un fatto del genere ha sorpreso l'intera comunità».

Qualcuno di coloro che nel frattempo si sono affacciati richiude le finestre e scompare. Non hanno proprio voglia di parlare di una vicenda che ha scosso il complesso di condomini di via dei Papaveri e l'intera città. Arriva con l'automobile uno che abita nella zona: «Io li conoscevo

La casa di via dei Papaveri dov'è avvenuta l'aggressione mortale: sotto, il coltello usato dalla donna (foto Lasorte).

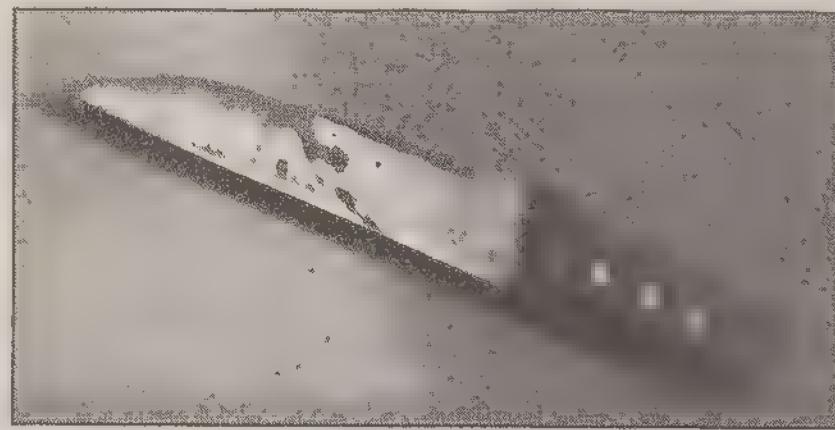
bene - precisa - perché, oltre al fatto di abitare a pochi metri, soprattutto con Gualtiero avevamo stretto un buon rapporto. Negli ultimi tempi però la sua vita aveva conosciuto momenti molto tristi, in particolare quando la vecchia madre si era ammalata gravemente e per lui le chiamate dall'ospedale erano continue, di notte e di giorno. In sostanza non aveva più pace».

Si avverte che, nell'animo di Gualtiero Rizzo, stesse covando qualcosa di grave: «La separazione dapprima,

l'avanzare impetuoso degli anni, i figli che vanno per la loro strada e la pensione, che sottrae anche il contatto con i colleghi di lavoro, sono tutti fattori negativi per il morale... Gualtiero trascorreva oramai gran parte del suo tempo da solo, all'ultimo piano del n.26 di via dei Papaveri».

In effetti, a guardarle, quelle case, si immagina facilmente che alla sera, l'unico rumore possa essere quello della bora, quando soffia, oppure, in lontananza, il rombo dei motori delle auto sulla statale 202. Nelle vicinanze infatti non c'è un bar, un negozio, un'edicola. «Di più non voglio dire - conclude l'amico di Gualtiero - anche perché all'interno di una coppia, per giunta separata, è impossibile capire tutte le sfumature. Certo che il raptus che ha colto Mariella deve essere stato improvviso e assurdo. Come in tutti i casi del genere nessuno avrebbe potuto immaginare una violenza così tremenda...»

Ugo Salvini



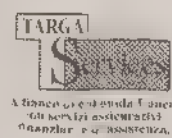
FINO A 4 MILIONI
per il tuo usato che vale zero
per passare
alla Nuova Lancia Y



CONCESSIONARIA

FERRUCCI SpA

Trieste, via Flavia 55 - Tel. 040-381010



www.buy@lancia.com

*Offerta per chi acquista nuova Lancia Y LX o elefantino rosso, rispetto alla quotazione ed ai parametri ufficiali di Quattroruote, valida per vettura fino a 1.3 cc. e per l'usato che vale zero. **Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.2 L. 19.450.000 - Offerta valida con un usato che vale zero. L. 16.450.000 (prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.) - Importo finanziario: L. 16.450.000 - 36 rate da L. 522.715 - Spese gestione pratica L. 250.000 più bolli - TAN 8,95% - TAEG 10,47%. Salvo approvazione SAVA. Offerte non cumulabili con altre in corso e valide solo per vetture disponibili in Rete. ***Esclusa la domenica fino ad esaurimento scorte. Aut. Min. Rich.



Il Granturismo

I Ds censurano l'ipotesi di trasferire lo stabilimento di Servola e accusano la giunta Antonione di «improvvisazione»

Via la Ferriera? «Apprendisti stregoni»

Zvech: «E Maresca dimentica che sul prg del porto è vincolante l'iter col Comune»

Una giunta regionale «inaffidabile». E un presidente affetto dalla sindrome «dell'apprendista stregone», che si diverte a mettere in moto un complesso di marchingegni senza preoccuparsi delle conseguenze.

I Ds vanno giù pesante sulla boutade di Antonione a proposito dello spostamento della Ferriera di Servola. Un'esternazione - dicono il segretario Stelio Spadaro, il consigliere regionale Bruno Zvech e quello comunale Igor Dolenc - che ha già prodotto una caduta verticale di immagine per Trieste, scoraggiando qualsiasi possibile, futuro investitore. Chi vorrebbe mai spendere soldi in una città dove la massima rappresentanza istituzionale della regione se ne esce, da un giorno all'altro, con l'idea di sposta-

re un complesso siderurgico che, con l'indotto, dà lavoro a migliaia di persone? Ma il sospetto dei Ds è anche un altro, e coinvolge lo stesso presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, affrettatosi a dichiarare, sulla scia di Antonione, che di un ipotetico trasferimento dell'impianto di Servola si dovrebbe tener conto nel piano regolatore portuale. «Maresca - ha attaccato Zvech - non può ignorare che vincolante è l'iter del piano regolatore portuale concordato col Comune, non certo le affermazioni del presidente della giunta, di cui non esiste alcun atto deliberativo o formale. E, d'altra parte, come potrebbe farlo, visto che si tratta di una partita che riguarda il Comune e il porto? Non vorremmo però che si prendesse questo prete-



Il consigliere Bruno Zvech

sto per rinviare la discussione su un documento che la città attende da tanto tempo».

Antonione, ha detto Spadaro, dopo essere corso dietro al prosciutto celtico e alle insegne friulane, è riuscito ora a danneggiare l'intera politica di rilancio della città, con intransigenze improprie in un

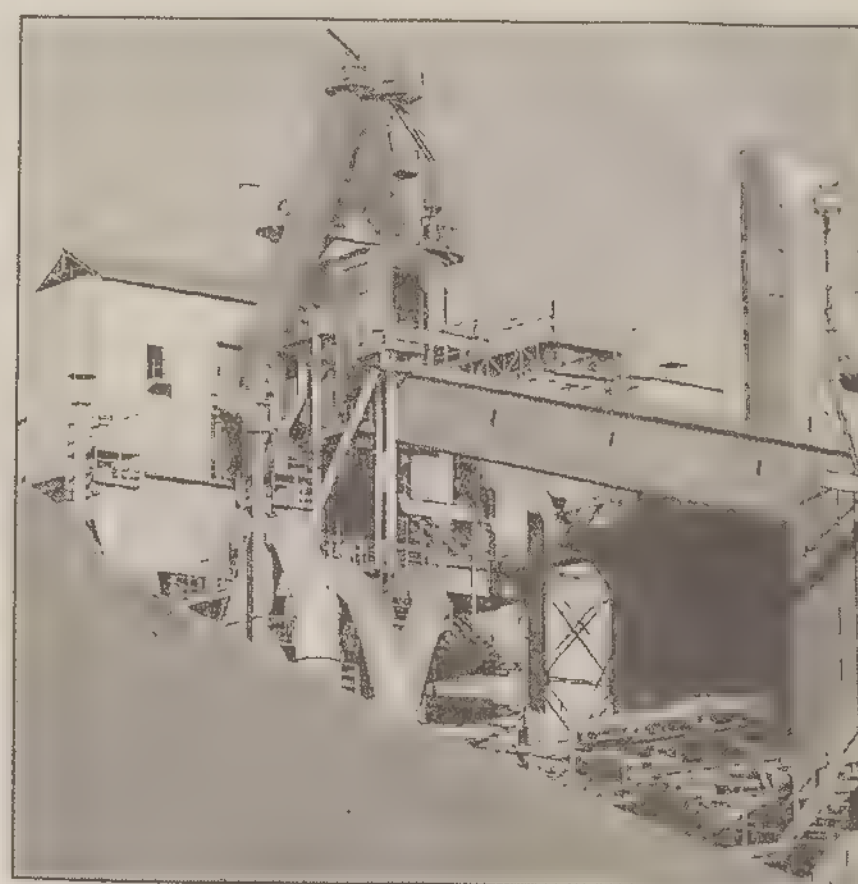
momento in cui il processo di modernizzazione sembrava definitivamente avviato («e questo dà fastidio al centro-destra...»). «Da qui - gli ha fatto eco Zvech - vien fuori la debolezza di una giunta che si regge su 36 voti, che vive tra risse continue e manca totalmente di progettualità politica. Tanto più - insiste - che la Regione avrebbe dovuto dotarsi da tempo di un piano paesistico, la cui mancata adozione può comportare addirittura la nomina di un commissario ad acta. Il problema non è chiudere la Ferriera tra 20 anni, ma intervenire oggi perché vengano create condizioni produttive che non creino problemi di inquinamento...».

La Regione, suggeriscono i Ds, si occupi di fare un monitoraggio completo delle emis-

sioni, curi una ricognizione delle leggi esistenti e magari lavori su una legge ad hoc in questa materia. Tenendo sempre presente che il punto di partenza è quello della «concertazione», non delle sparate. «A dispetto dei corifei del tutto terziario - ha proseguito Zvech - la città non può esistere senza nuove attività industriali, quelle cosiddette ad alto valore aggiunto. Così come è necessario sostenere e riqualificare la parte industriale esistente. La Ferriera è un patrimonio di tutta la città, in passato era la soglia al di sotto del quale sembrava che qualsiasi attività industriale sarebbe stata

spazzata via da questo territorio... Ora «chiudere» la Ferriera, perché «spostarla» è una favola, significa azzerare gli investimenti, eliminare la centrale di cogenerazione, dare un colpo mortale alla Serubi. E mi fa specie che ad Antonione si sia accodato anche l'assessore Dressi, che dovrebbe giustificare le cose con parametri industriali. Idem per damigella Seganti, che ha un contenzioso aperto con tutta l'industria, tranne quella che segue lei...».

Dolenc ha espresso rammarico nel veder rimessi in discussione gli sforzi e gli investimenti fatti per il rilancio del sistema produttivo matu-



Per i Ds la chiusura dell'impianto è ipotesi inaccettabile.

ro di Trieste. «Ci vorranno anni per recuperare questo danno d'immagine, che è paragonabile a quello causato dall'abbandono del porto da par-

te dell'Ect. Noi non possiamo vivere solo di terziario o di turismo. L'arrivo della Serubi ha segnato un cambiamento in un declino che sembrava inesorabile. E' incredibile - conclude - che si pensi di mettere una mina vagante di questo tipo sulla strada di un'industria...».

ar. bor.

Domani alla Stazione marittima l'atteso convegno in cui sarà presentato il progetto di riconversione

Gli occhi della città sul Porto vecchio

Traghetti e «Tir» sulle Rive: slitta ancora il trasferimento



Traffici, infrastrutture, intermodalità, porto franco, progetto per il Porto vecchio. Ce n'è per tutti i gusti nel convegno «Il porto franco di Trieste. Scenari e prospettive» in programma domani alla Stazione marittima, anche se il «piatto» forte è il piano per la riconversione del Porto vecchio elaborato dall'architetto Stefano Boreri per conto dell'Autorità portuale.

Due corpose sessioni, per un appuntamento che ci si augura non debba in posizioni di stampo elettorale, com'è avvenuto lunedì scorso proprio in occasione della presentazione del con-

vegno, con la «proposta» di chiusura della Ferriera da parte del presidente della Regione Antonione.

Obiettivo dell'assise è infatti quello di tracciare le linee guida delle scelte che il porto dovrà intraprendere nei prossimi anni per attuare un'adeguata strategia di rilancio, nel quadro di un'economia regionale strettamente legata agli sviluppi internazionali della nostra area.

Primo tema della mattinata, «Il ruolo dell'Alto Adriatico nello scenario dei traffici», seguito da «Le scelte infrastrutturali in un mercato liberalizzato e la promo-



zione dell'intermodalità». Due aspetti di uno stesso obiettivo: la creazione di un sistema portuale dell'Alto Adriatico in grado di competere con gli scali del Nord. Competitività che appunto richiede sinergie fra gli scali ma anche tra le infrastrutture, attraverso la creazione di

una piattaforma logistica articolata sui porti di Trieste e Capodistria e sugli interporti di Cervignano e Lubiana.

Nel pomeriggio, l'«antipasto» al piatto del progetto per il Porto vecchio sarà costituito dagli interventi di noti giuristi sul «regime giuridico del Porto franco vec-

chio nel contesto europeo». Ciò perché il progetto andrà collocato nel regime di porto franco, situazione giuridica che affonda le radici nel diritto internazionale.

Poi il gran finale, la proposta di riqualificazione del Porto vecchio, i cui contenuti principali abbiamo già anticipato. Un piano che ruota

Due sessioni per discutere anche di intermodalità, traffici e punti franchi

attorno ai due fulcri dell'insediamento Evergreen e del magazzino 26, e che prevede, accanto ad attività portuali (merci e passeggeri), spazi e strutture destinate ad attività diverse ma accomunate dalla connotazione marittima: fiere, ricerca, formazione, commercio, congressi, ormeggi per il diporto. Non mancano però strutture di intrattenimento, come un cinema multisala o una «città dei bambini», e di ristoro, per far vivere il porto al grande pubblico che per decenni lo ha visto solo come un'area riservata agli addetti ai lavori, ben difesa da un muro invalicabile.

gi. pa.

Cgil, Cisl e Uil annunciano un'agitazione per il 27 febbraio, alla vigilia di una delle date più importanti per la quotazione in Borsa

I sindacati Acegas: «Altre assunzioni o sarà sciopero»

«Non viene rispettato il piano industriale sulle maestranze. E gli appalti esterni sono pericolosi»

E' sempre più urgente, ma slitta ancora. Questa volta, sembra solo di pochi giorni. Il tanto discusso trasferimento dei traghetti dell'Anek Lines in Porto nuovo (un accordo fra Comune, Autorità portuale e armatori era stato firmato la scorsa estate, fissando il termine del 31 dicembre 2000) non avverrà quindi entro oggi, come previsto di recente. E i Tir continueranno a intasare ancora le Rive.

La proroga al 15 febbraio era stata concessa dall'amministrazione comunale all'Authority alla fine di dicembre, considerati i ritardi nello sgombero del cantiere da parte dell'impresa che ha effettuato i lavori di raddoppio del Molo Settimo. L'area individuata per creare il terminal traghetti è infatti situata alla radice del Settimo, sul lato che guarda verso l'ex Arsenale.

Ritardi oggettivi, ma anche una certa inerzia da parte dell'Autorità portuale, che avrebbe dovuto sollecitare (e il tempo c'era in abbondanza) lo sgombero dell'area.

In un sopralluogo fatto ieri mattina - presenti i rappresentanti dell'Authority, del Comune e degli armatori - si è constatato che sono ancora diversi i lavori da effettuare per consentire l'ingresso e uscita in sicurezza alle centinaia di Tir che arrivano e partono ogni settimana con i traghetti per la Grecia.

Sul piazzale d'ingresso al Molo Settimo si sta ultimando la segnaletica orizzontale, ma manca ancora quella verticale. Elementi di sicurezza anche questi, se consideriamo che solo qualche settimana fa in quel punto è morto un dipendente della Compagnia portuale, schiantandosi con la sua auto contro un rimorchio parcheggiato sul piazzale.

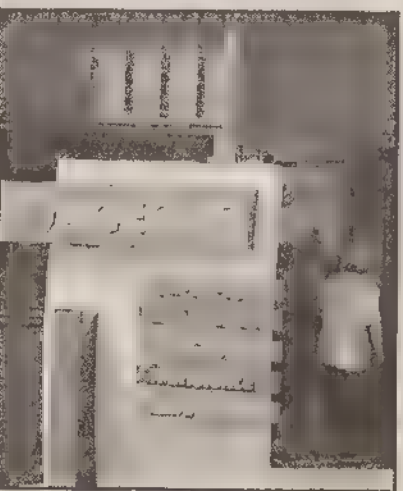
Qualche giorno, dicono gli addetti ai lavori, e tutto sarà pronto. Intanto è già pronta l'ordinanza del sindaco con cui, in caso di ulteriori ritardi, sarà revocato il permesso di transito sulle Rive ai Tir diretti alla Stazione marittima.

Uno sciopero, fissato per il 27 febbraio, proprio alla vigilia di una delle date più importanti dell'iter che porterà l'Acegas alla quotazione in Borsa. E' questa la tegola che sta per abbattersi sul capo dell'azienda ex municipalizzata: a preparare questa doccia fredda per gli entusiasmi dei dirigenti di via Martiri del Lavoro sono i sindacati confederali, che chiedono nuove assunzioni.

«Se l'Acegas sta così bene di salute, in senso finanziario - hanno detto ieri, nel corso di una conferenza stampa, Marino Sossi, Mauro Ferrante e Walter Votavaz della Cgil, Fabio Tiberio della Cisl e Giordano Melazzi della Uil - non vediamo perché una parte dei fantastici utili decantati in tutte le sedi, non possa essere destinata a offrire dei posti di lavoro. In fin dei conti, se oggi l'azienda può presentarsi così al grande pubblico dei potenziali acquirenti di azioni, il merito è anche dei lavoratori, cioè di tutti coloro che, sobbarcandosi fatiche e disagi, oltre che un monte di ore straordinarie (37mila nel

2000, ndr) che preoccupa per la sua entità, hanno contribuito alla crescita della società».

L'invito all'Acegas per la verità parte da una considerazione positiva: «L'azienda ha finora proceduto a diverse assunzioni - hanno confer-



mato i sindacalisti - anche se non è stato perfettamente rispettato il piano industriale nella parte che concerne le maestranze. Chiediamo solo che, se 215 dovevano essere gli ingressi di nuovi lavoratori, tale sia la realtà. Oggi all'appello mancano una

ventina di addetti - hanno precisato Sossi, Ferrante, Votavaz, Tiberio e Melazzi - la metà dei quali, in base a quanto già pubblicamente affermato dai dirigenti dell'Acegas, saranno scelti nelle liste dei disabili, così com'è previsto dalla legge. Ma anche l'altra metà deve beneficiare della stessa sorte».

Il pericolo, stando alle tesi dei sindacalisti, consiste nell'esternalizzazione di alcuni servizi: «La strada degli appalti fuori azienda per specifiche mansioni - hanno concluso - porta in direzioni che non vogliamo nemmeno prendere in considerazione. Per questo daremo il preavviso per uno sciopero di 3 ore. E siamo pronti a proclamare altre giornate di agitazione, se non dovessimo sentire risposte positive sul fronte delle assunzioni. Del resto si tratta solo di mettere in pratica ciò che è stato ripetuto a più riprese dai maggiori rappresentanti dell'azienda».

Per ciò che riguarda gli appalti all'esterno, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno fatto accenno ai servizi di pulizia dei pozzetti e del lavaggio cassonetti.

U. SA.

IN RADA



Abu Dhabi, portacontainer in attesa di noleggio

Da qualche mese fanno parte del nostro «paesaggio» marinaro, ancorate in golfo in attesa di trovare un noleggiatore. Si tratta di due portacontainer della N-Express (compagnia armatoriale di Abu Dhabi) che dallo scorso agosto ha avviato la linea Shanghai-Hong Kong-Trieste, sulla quale sono impegnate sei unità gemelle. Altre quattro unità identiche attendono di essere noleggiate. Due di queste sono appunto quelle ferme in rada. Sembra comunque che una delle due lascerà le nostre acque lunedì prossimo. Alla Stazione marittima è intanto attraccata da qualche giorno, per una sosta tecnica, la fregata statunitense «Carr», 138 metri di lunghezza, che lascerà Trieste domani. (Foto Andrea Lasorte)

Gli Umanisti denunciano la chiusura di piazza della Borsa ai portatori di handicap

Sabato la protesta dei disabili

«Venerdì scorso ci hanno vergognosamente impedito di entrare con le automobili, tutte munite del contrassegno dei disabili, in piazza della Borsa. Dopodomani ci riproveremo, alle 10,30 del mattino, mentre i triestini saranno intenti allo shopping del sabato. E andremo avanti così, tante altre volte, finché non otterremo ragione per le nostre richieste».

Ha un diavolo per capello Pietro Rosenthorn, segretario regionale del Partito umanista: il suo movimento, che la scorsa settimana aveva organizzato una pacifica manifestazione di protesta, per evidenziare le difficoltà che incontrano i disabili della città nel muoversi fra isole pedonali, barriere architettoniche e paletti anti traffico, è stato messo di fatto fuorigioco. «Eppure - aggiunge - pochi minuti dopo di noi, i paletti sono stati tolti dai vigili urbani in persona, per favorire l'ingresso di un enorme camion

destinato alla propaganda elettorale di un partito. Perché il consiglio comunale, con una maggioranza di centro sinistra - si chiede Rosenthorn - non ammette pubblicamente che i disabili sono indesiderabili? Perché non crea dei centri di prima accoglienza, altrimenti chiamati ghehiti, anche per noi? Stiamo certi - dichiara con forza alla fine - alle prossime consultazioni voteremo in maniera che se ne debbano andare».

Ma le accuse dirette all'amministrazione vanno anche in altre direzioni: «Questo Comune - conclude il segretario regionale del Partito umanista - ha cancellato molti dei parcheggi riservati ai disabili. Per tutte queste ragioni sabato alle 10,30 daremo vita a una protesta che vogliamo intitolare "disobbedienza civile contro un Comune incivile" alla quale invitiamo a partecipare tutti coloro che sono in possesso di un contrassegno per disabili».

Partendo da un esame della situazione relativa agli immigrati nella nostra regione e, in particolare, ai problemi aperti dall'area triestina, esponenti della Cgil di Trieste, del Sindacato degli Inquilini (Sunia) e dell'Ufficio immigrazione (Alef) hanno evidenziato ieri nel corso di una conferenza stampa i nodi che il processo immigratorio pone. Casa, lavoro, istruzione, formazione, assistenza e politiche della famiglia sono le questioni sulle quali, denunciano i rappresentanti sindacali, c'è quasi totale inadempimento degli enti locali che dovrebbero prendersi carico degli extracomuni-

tari regolari che hanno trovato residenza e impiego in città. Sotto tiro il persistere di una logica di emergenza in tema di immigrazione, da far risalire all'assoluta mancanza di regole precise. Su questi temi la Cgil ritiene utile l'iniziativa di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al problema dell'immigrazione. E fa una proposta precisa: un confronto di contrattazione e di concertazione su questi argomenti perché l'immigrato trovi gli strumenti di vera integrazione. Le istituzioni, in primis il Comune e la Regione, e il settore imprenditoriale dovrebbero intervenire

quanto prima per correggere una situazione considerata preoccupante. Occorre un ripensamento profondo del fenomeno riconoscendo come una questione di principio la necessità di un'integrazione dei lavoratori stranieri ispirata a un'effettiva uguaglianza dei diritti e dei doveri. Una posizione che chiama in causa certi imprenditori senza scrupoli, disponibili ad avvalersi del lavoro nero e di manodopera a basso costo. «Gli imprenditori non possono richiedere un migliaio di lavoratori, quanti ne servirebbero a vari settori dell'economia triestina, senza assumersi gli oneri

che ne competono», avverte Giorgio Buoni della Camera del lavoro. «Ma devono contribuire ad una progettualità assieme alle istituzioni e metterci del proprio. Primo fra tutti devono onorare gli obblighi che la legge impone loro sull'assegnazione di alloggi idonei ai lavoratori». E Bruno Colombetta dell'Alef ribatte: «Ma la questione è dove trovare mille o più alloggi per i lavoratori extracomunitari vista la permanente carenza abitativa».

L'inadeguatezza nell'affrontare la questione da parte delle istituzioni specie in tema di domiciliazione espone gli stranieri a situazioni

insostenibili e discriminatorie, che vanno ad alimentare la conflittualità sociale. Ai fini di un'evoluzione equilibrata del fenomeno una maggior attenzione dovrebbe essere poi dedicata ai lavoratori triestini - ce ne sono alcune migliaia - espulsi dal ciclo lavorativo, che necessitano di formazione e riqualificazione da sostenersi con borse di lavoro o di studio parificabili ad uno stipendio. Questa richiesta è stata inoltrata dalla Cgil all'Azienda regionale per l'impiego trovando d'accordo anche l'assessore competente. Ora sono attesi dei provvedimenti concreti.



**ACQUA VERA
NATURALE - lt. 1,5**

590
€ 0,31
sconto 15,3%

**TONNO STAR
ALL'OLIO DI OLIVA
strappo - gr. 80x3**

2.940
€ 1,52
sconto 24,4%

**OFFERTA
VALIDA
FINO AL
24 FEBBRAIO**

...alcuni esempi
di prezzi:



**SCOTTEX CASA
4 rotoli**

2.980
€ 1,54
sconto 53%



**CARTA IGIENICA
SCOTTEX
SALVASPAZIO
16 rotoli**

7.580
€ 3,92
sconto 24%



**PARTE LA GRANDE PROMOZIONE
SCOPRI I SAPORI D'ITALIA**

**SECONDA TAPPA
LA PIANURA PADANA**

**ACQUISTA UN PRODOTTO TIPICO,
CANCELLA & VINCI PREMI SU PREMI.**



DIMEGLIO

SUPERMERCATI

il supermercato più fresco che c'è

ODINE via C. Battisti - via Derna
via del Pozzo - via Firona
p.le Carnia - via Stringher

CIVIDALE del FR. viale Marconi

TORREANO di CIVIDALE via Principale

MORTEGLIANO via Bulatti

SUTRIO via Europa Unità

LIGNANO via Carnia - via Latisana

AQUILEIA piazza Fratelli Cervi

SAN DANIELE via Trento Trieste

CARNIA bivio Tolmezzo-Tarvisio

TOLMEZZO via L. Moro - via della Cooperativa

PREMARIACCO via Fiore dei Liberi

CASTIONS DI STRADA via Ellero

MUZZANA via degli Orti

RIVIGNANO via Cavour

SAN GIORGIO di N. via Nazario Sauro

COSEANO via del Commercio

PALAZZOLO piazza Libertà

SAN VITO di FAGAGNA via San Daniele

CERVIGNANO piazza Indipendenza

PALMANOVA borgo Aquileia

TRIESTE viale K. J. Bandiera

via Piccardi - via Grimani

via S. Cilino - via C. Battisti

AQUILINIA-MUGGIA via Flavia di Aquilina

PORDENONE via Gemelli - via Colvera

via Roma

SPILIMBERGO via Cavour - via Verdi

SAN VITO AL TAGL. via Freschi

MANIAGO via Manzoni

SACILE via Topaligo

PRATA di PORDENONE via Roma

GORIZIA piazza Cesare Battisti

MONFALCONE via Grado

GRADO piazza Duca d'Aosta

via del Turismo

RONCHI DEI LEG. via Vol. della Libertà

STARANZANO via Marconi

PIERIS via Roma

PORTOGRUARO viale Pordenone

RIESE PIO X quart. Longhin

VOLPAGO del MON. via Tagliamento

NERVEA della BATTAGLIA piazza Bertè

TRICHIANA via Roma

MONTEBELLUNA via Castellana

PEDEBOSCA piazza IV Novembre

VILLA D'ASOLO via Puccini

RESANA via M. della Libertà

SAN FIOR via Europa

VALLONTO di FONT. via Monsignor Gava

PRAMAGGIORE piazza Libertà

S. GIORGIO di LIVENZA corso Risorgimento

CÀ RAINATI SAN ZENONE via Montegrappa

MESTRE via Piave

INCREDIBILE ALLUMINIO!



Leggerezza, solidità, design.



L.140.000

L.168.000



L.240.000

Vagary Lighttech Alluminio, la nuova splendida collezione protagonista della new technology: una scelta entusiasmante tra modelli di rara leggerezza e di incredibile solidità. Movimento al quarzo, cassa in alluminio, bracciale in alluminio solido o cinturino in poliuretano, fondello a vite, datario, ghiera girevole unidirezionale, tutti 50 mt WR.



VAGARY

LIGHTTECH
ALLUMINIO



La Corte dei conti ha calcolato il danno subito dallo Stato per un carico di sigarette «non visto» al valico di Pese

«Caro finanziere, ci devi 7 miliardi»

L'inchiesta penale si era conclusa col patteggiamento, ma ora arriva la batosta

IN BREVE

Patenti «facili»: torna libero l'ufficiale medico indagato

È stato rimesso in libertà l'ufficiale medico Carmelo Caroti, che si trovava agli arresti domiciliari dallo scorso 7 febbraio per l'ipotesi di reato di falso nell'ambito della Procura su presunte irregolarità nel rilascio di certificati per patenti di guida. Il provvedimento è stato firmato dal presidente aggiunto della sezione per le indagini preliminari, Nunzio Sarpietro. Insieme a Caroti, nei giorni scorsi sospeso dal servizio dal ministero della Difesa, erano stati posti agli arresti domiciliari (dove tuttora si trovano) i contitolari della scuola guida «Daytona» di Trieste, Dario Bortuzzo, di 64 anni, e Anna Maria Redolfi, di 63 anni. Secondo l'accusa, gli ultimi due avrebbero redatto personalmente alcuni certificati medici per il rilascio delle patenti, firmati da Caroti in un secondo momento.

Zainetto abbandonato davanti all'Istituto d'arte fa temere una bomba che per fortuna non c'era

Allarme bomba ieri mattina attorno all'Istituto d'arte di via di Calvola, ma per fortuna si è trattato di un falso allarme. È accaduto che uno zainetto abbandonato sulla strada avesse attirato l'attenzione di più di qualche studente che verso le 8.30 si trovava davanti alla scuola: poteva essere stato lasciato lì proprio da uno di loro, ma poiché non si riusciva a trovare il legittimo proprietario, la paura ha cominciato a serpeggiare. Così, si è ritenuto più prudente avvertire la polizia che è intervenuta con una pattuglia. Il sopralluogo effettuato e le verifiche hanno potuto accertare che non c'era nessuna bomba e così l'allarme è rientrato consentendo agli studenti di accedere alle aule dell'Istituto per l'inizio delle lezioni.

Anticipato a oggi l'incontro sull'ambiente in Comune. Si parlerà di inquinamento atmosferico e acustico

Si svolgerà oggi in Consiglio comunale (anziché domani come previsto in un primo tempo) l'appuntamento per l'ambiente. Il tema dell'incontro che avrà inizio alle 16.30 riguarda le «competenze di vari enti in materia di inquinamento atmosferico, acustico e ambientale». Si tratta del quinto incontro de «I venerdì per l'ambiente promossi dall'assessorato alla Pianificazione territoriale del Comune. All'incontro interverranno l'assessore comunale alla pianificazione, Ondina Barduzzi, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, architetto Giulio Marini e l'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, ambiente e protezione civile, Paolo Cian.

Sette miliardi 727 milioni, trecentocinquantaquattro lire. Questa, lira più lira meno, è la somma da capogiro che un finanziere dovrà pagare allo Stato. Ma — sicuramente — potrà farlo solo se vincerà la lotteria, perché per riuscire a risparmiare tutto quel denaro non gli basteranno sette vite.

Raimondo Vitale, nel dicembre del '90, in servizio al valico di Pese, è stato condannato dalla Corte dei conti (Presidente Prota, Consigliere Di Pasquale, Relatore Spedicato) a risarcire allo Stato le tasse non riscosse relative a 12 tonnellate di sigarette di contrabbando che all'epoca dei fatti aveva fatto passare illegalmente attraverso il confine di Pese. Insomma, secondo



Il procuratore De Luca

il capo d'imputazione relativo all'inchiesta penale che si è conclusa con un patteggiamento, il militare si era messo d'accordo con un contrabbandiere di bionde e aveva chiuso un occhio, in tutti i sensi, al passaggio di due autoarticolati con a bor-

do ciascuno 800 casse di sigarette. Non solo — ovviamente — non aveva nemmeno annotato il passaggio dei Tir nel registro. Insomma due camion fantasma.

Al termine dell'inchiesta penale si è mossa la Corte dei conti. Nel maggio dello scorso anno il procuratore Giovanni De Luca aveva inviato al militare un conto di 11 miliardi 132 milioni quale danno patrimoniale subito dall'amministrazione finanziaria. Ma alla richiesta si era opposto il difensore del finanziere, l'avvocato Lucio Calligaris sostenendo che «la sentenza di patteggiamento non comporta alcuna affermazione di colpevolezza, in quanto non possono valere le ipotesi di reato sostenute dal pm». Ma i

giudici contabili sono stati di avviso diverso sostenendo l'utilizzabilità nel giudizio di responsabilità degli atti processuali relativi ad altri procedimenti.

Da qui appunto la sentenza della Corte dei conti che tuttavia «sconta» la somma da pagare da 11 miliardi ad «appena» 7 miliardi, circa il 25 per cento. A questa somma ovviamente vanno aggiunte le spese processuali che ammontano a 208 mila lire, poca cosa rispetto al resto.

La stessa sorte era toccata qualche tempo fa a Sergio Garofoli un doganiere che aveva favorito anche lui il contrabbando in Italia di sigarette e maglioni. Sul piano penale era riuscito a cavarsela senza gravi conse-



Il valico di Pese attraverso il quale erano passati i due Tir.

guenz perché i reati erano prescritti, ma lo Stato gli aveva chiesto di pagare quasi 5 miliardi. I fatti risalgono all'81 quando il doganiere era in servizio al valico della Casa Rossa a Gorizia. Garofoli, che oggi lavora a Trieste, era stato rinviato a giudizio per aver favorito

l'ingresso in Italia di tre Tir svizzeri dal valico del Gran San Bernardo. La merce doveva uscire dal valico della Casa Rossa, ma invece i tre camion non si erano mai presentati e sigarette e maglioni erano finiti nel mercato illegale italiano.

Corrado Barbacini

Il Senato ha detto sì al provvedimento che stanziava un vitalizio per le «glorie» internazionali del passato. Ora manca solo il disco verde della Camera

La morte di Mitri accelera la pensione agli ex pugili

An auspica analoghi provvedimenti anche per gli altri sport. I funerali oggi a Roma in Trastevere



Mitri felice, nel 1950, con un cagnolino e un coniglio.

C'è voluta la morte del povero Tiberio Mitri, ma alla fine una legge giusta invocata da molti e caldeggiata da un altro pugile triestino, Duilio Loi, sarà finalmente un provvedimento dello Stato. Il Senato, infatti, ha dato disco verde alla legge «Tiberio Mitri» che concede un assegno straordinario vitalizio di

tre milioni e mezzo di lire alle vecchie glorie della boxe italiana che versano in precarie condizioni economiche, come lo stesso ex campione del mondo Duilio Loi. La Commissione Istruzione Pubblica del Senato, dopo il primo sì di martedì in sede referente, ha confermato il suo voto all'unanimità ieri in sede

deliberante. La legge va ora alla Camera per il sì definitivo.

Condizioni per avere l'assegno straordinario vitalizio sono aver compiuto 65 anni di età, aver disputato almeno 55 match, ottenendo almeno un titolo internazionale a livello o professionistico o dilettantistico.

Soddisfazione è stata espressa per il via libera dal senatore Francesco Bevilacqua, di Alleanza Nazionale. «Adesso — ha aggiunto il parlamentare — dovremo però attuare la par condicio tra gli sport e ci attendiamo un analogo provvedimento a beneficio di tutti gli atleti che abbiano conseguito importanti

risultati per la gloria sportiva dell'Italia e che abbiano bisogno di sostegno economico».

Si svolgeranno intanto oggi a Roma, alle 12, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere i funerali di Tiberio Mitri, l'ex campione di boxe travolto lunedì mattina dal treno Roma-Civitavecchia all'altezza del Ponte di Porta Maggiore.

Saranno in molti a ricordare il pugile che nell'ultimo periodo della sua vita viveva di stenti nella piccola casa in via Manara, a Trastevere, aiutato da una rete di solidarietà di amici del mondo del pugilato e volontari della Comunità di Sant'Egidio. «Ci

aspettiamo — dice un amico — molte persone, tanti sportivi, che hanno considerato Tiberio un idolo, e forse qualche politico. Forse ci si poteva ricordare di lui prima che morisse».

La salma del boxeur non è stata esposta nella camera ardente perché le condizioni del corpo non lo hanno consentito. «Sul viso — spiega commosso Giorgio Perreca, campione di kick-boxing che si attivò per fare avere un sussidio all'ex campione — aveva, però, come un sorriso...». E forse quel sorriso potrà spegnere le polemiche che si erano scatenate tra i parenti proprio per l'organizzazione dei funerali, rivendicati da nuora, nipote ed ex moglie.

www.buy@alfaromeo.com

Ci sono piaceri da gustare.
Al momento giusto.

Fino al 18 febbraio listino bloccato
su Alfa 156 e Alfa Sportwagon.

È il momento giusto per scegliere Alfa 156 o Alfa Sportwagon. Fino al 18 febbraio i prezzi sono bloccati su tutte le versio-

ni. Inoltre, ti possiamo offrire interessanti vantaggi sulle vetture disponibili in Concessionaria. Vieni a scoprirli personalmente.

GIANFRANCO BIGOT

MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. 048169281





CAMPIONATO STREAM INIZIA IL GIRONE DI RITORNO. SE TI PIACE IL CALCIO, GUARDALO.

ABBONATI SUBITO. OGGI IL DECODER È GRATIS.

Finanzia gratuito del decoder fino a 31.12.01
per abbonarsi ad uno dei 63 canali Stream TV.
Per il pacchetto Basicstream noleggio decoder
n° decoder fino al 30/04/01.
Offerta valida dal 22/01/01 al 28/02/01.

Informati al
199-100300
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Finale di Campionato e UEFA Champions League.
Scudetto, salvezza, coppe e domande che finalmente troveranno risposta. E inoltre tutti i canali e il divertimento che solo StreamTV è in grado di offrirti. Se sei un vero appassionato di emozioni, abbonati a StreamTV. Oggi conviene di più.

STREAM TV
LA TV DELLE GRANDI PASSIONI

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di

entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di

stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Bergamino vendonsi quattro posti macchina scoperti. Solo L. 30.000.000. Altri posti auto via Frescobaldi in autorimessa L. 38.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

BONOMEA palazzina 130 mq salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, termoautonomo. Posto auto. Lire 400.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

BURLO adiacenze, appartamento in stabile recente con vista sulla città con: ingresso, soggiorno, cucina, bimattoriale, bagno, terrazzino, cantina, L. 200.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CAPANNONI vendesi zona industriale 400 mq circa più scoperto. Altro di 600 mq più scoperto, con ampio ufficio o appartamento. Vincolo Ezit. B.G. 040/272500. (A00)

CASA Programma Barriera silenzioso ultimo piano, composto da ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e camerino; possibilità di trasformarlo in soggiorno cucina abitabile due camere bagno. Occasionale! L. 100.000.000 tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Opicina soleggiato ed immerso in uno splendido parco condominiale attico su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile tre stanze biser-vizi terrazza soffitta. L. 320.000.000. Possibilità box. tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Rolano/Sara Davis appartamento in piccola palazzina di due piani completamente ristrutturato composto da ampio ballatoio verandato, cucina abitabile (arredata), soggiorno, matrimoniale (arredata), bagno, L. 138.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Rossetti adiacenze/Crispi particolare appartamento d'angolo da restaurare composto da soggiorno cucina con sala da pranzo due matrimoniali ufficio con possibilità di ingresso separato, servizi separati soffitta. L. 180.000.000. tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Servola accogliente appartamento, con scorcio mare, in buone condizioni interne composto da soggiorno cucina abitabile due camere bagno con doccia terrazza cantina posto macchina scoperto giardino condominiale. L. 166.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma via Colombo in buone condizioni appartamento completamente arredato soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno termoautonomo ampio scorcio mare. L. 120.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma via Fabio Severo ampio appartamento composto da entrata salotto matrimoniale cameretta cucina abitabile biser-vizi due balconi ripostiglio. L. 280.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

Continua in 24.a pagina

DA GIOVEDÌ 15 A SABATO 17 FEBBRAIO

SOLTANTO DA CARREFOUR!

TV color 21" Bluesky - mod. BS 2254
bifonico - televideo - menù sullo schermo
80 programmi memorizzabili
timer - presa scart - telecomando
garanzia 1 anno

L.279.000

€ 144,09

3.200 PEZZI DISPONIBILI*

*Complessivamente negli ipermercati con insegna Carrefour.
Salvo esaurimento scorte.



Offerta valida nel nostro ipermercato di:
TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale, 127 - Tel. 0432/574311

Carrefour 
è di parola.

Il vicesegretario della Confederazione di categoria denuncia i ritardi nel recapito della modulistica per l'autoliquidazione

«Artigiani evasori per colpa dell'Inail»

Ribadite le scadenze del 20 febbraio per l'acconto e del 23 marzo per il saldo

Le sanzioni per gli eventuali ritardi, tuttavia, sono irrilevanti: nell'ordine di circa 4500 lire per un mese di ritardo a fronte di 10 milioni dovuti

«Non riusciremo a pagare entro la scadenza del 20 febbraio prossimo l'acconto del 60% per l'autoliquidazione Inail. Saremo dunque tutti evasori, ma la colpa non sarà nostra».

L'affermazione arriva dal vicesegretario provinciale della Confartigianato, Enrico Eva, che punta il dito contro l'Inail, che avrebbe inviato appena al 20% delle duemila imprese triestine aderenti all'associazione l'apposita modulistica per il pagamento in banca. Una situazione analoga a quella nazionale, tanto

che anche a questo livello la Confartigianato ha consigliato ai suoi aderenti di non pagare.

Di diverso avviso ovviamente l'Inail che entrando nel merito della diatriba ribadisce che, a seguito di recenti determinazioni del ministero del Lavoro, il termine dell'autoliquidazione 2000-2001 è slittato al 23 marzo 2001. Comunque però le aziende, ivi comprese quelle senza dipendenti, dovranno versare entro il 20 febbraio a titolo di acconto un importo pari al 60% del versamento dovuto al 16 marzo 2000.

Come si vede la situazione appare conflittuale e confusa. Dal canto suo Enrico Eva non rinuncia a polemizzare: «È praticamente impossibile che l'Inail provinciale, entro il 20 febbraio, arrivi a spedire a tutti i modelli per i pagamenti e se anche ci riuscisse ci si può ben immaginare il caos e le file che ciò provocherebbe agli sportelli delle banche. Questo ritardo invio alle aziende interessate dalle comunicazioni di legge da parte dell'Inail, nonché la mancanza di chiarezza di molte disposizioni operative relative all'adeguamento delle procedure informatiche alla nuova normativa e alle nuove tariffe dei premi, impedirà di fatto il pagamento».

L'associazione degli artigiani cercherà nei prossimi giorni di ottenere una proroga sulla data di scadenza degli oneri per il 2000-2001, anche se con scarse speranze. Ancora si è deciso di far ricorso contro l'Inail per recuperare eventuali sanzioni che cadranno sulla testa di chi non pagherà l'auto liquidazione entro la data di scadenza.

La Confartigianato, nel lasciare libere le aziende di decidere se effettuare il pagamento oppure no, ricorda però che le sanzioni per eventuali ritardi sono pressoché irrilevanti. Ad esempio, per un importo di 10 milioni di premi Inail dovuti, le sanzioni ammonteranno a lire 4.521 per un mese di ri-

tardo. Inoltre, in un comunicato firmato dal presidente Bronzi, si consiglia di scaglionare i pagamenti fino al 23 marzo prossimo: «ci consentirà di evitare perdite di tempo e inutili file agli sportelli».

Concludendo, c'è ancora da dire che ieri sera nella sede triestina della Confartigianato si è svolto un incontro urgente al vertice per valutare la critica situazione, mentre a livello nazionale si sta valutando ogni iniziativa opportuna di protesta per risolvere il problema senza danni per i contribuenti.

C'è da augurarsi che una soluzione adeguata possa essere trovata in tempi brevi; le scadenze sono ormai alle porte e senza provvedimenti ad hoc si rischia di precipitare nel caos banche e imprese.

Ancora una volta la burocrazia ha prodotto notevoli disagi e ciò appare ancora più singolare in un'epoca dominata dalle nuove tecnologie che dovrebbero, invece, fornire strumenti per snellire al massimo ogni tipo di pratica.

Daria Cammillucci

IN BREVE

Abita in strada di Fiume con il figlio

Una donna di 61 anni è scomparsa da casa da una settimana

È scomparsa da casa da una settimana, senza dare più notizie di sé, la triestina Lucia Borelli, di 61 anni. La donna, residente in Strada di Fiume, l'8 febbraio aveva lasciato al figlio, con il quale abita, un biglietto nel quale diceva di non preoccuparsi per la sua assenza, annunciando il suo ritorno a casa per la serata dello stesso giorno.

La Questura ha sottolineato che la donna soffre di crisi depressive, ma che non aveva mai

manifestato l'intenzione di uccidersi. Un appello a fare ritorno a casa le è stato rivolto, tramite la Questura, dal figlio. Le indagini proseguono anche alla ricerca di eventuali testimoni che possano aver visto la donna in qualche altra zona della città diversa da quella da lei abitualmente frequentata.

Non è escluso, infatti, che Lucia Borelli possa essersi allontanata dal suo rione senza riuscire poi a ritrovare la strada di casa.



Lucia Borelli

Il centenario della nascita di Gianni Bartoli: domani in Comune una solenne commemorazione

Domani alle 17 il Comune commemorerà solennemente, nell'aula del Consiglio, il centenario della nascita di Gianni Bartoli, sindaco delle «seconda redenzione» e degli «anni difficili» di Trieste. Il professor Giampaolo de' Ferra, già rettore della nostra università, illustrerà il ruolo decisivo che Bartoli ebbe in quel particolare momento della nostra storia costituito dagli anni della «questione di Trieste» e dell'immediato dopoguerra. La figura di Bartoli sarà poi ricordata dal senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro, che nel 1954 visse in prima persona le difficili vicende della città in qualità di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Un ulteriore contributo verrà portato infine dal vescovo Eugenio Ravagnani, che celebrerà una funzione in suffragio di Gianni Bartoli.

Minisini e Chicco sulla proroga dell'agevolata: «Progetti a lungo termine con i fondi camerali»

Soddisfazione per la proroga della benzina agevolata fino al 2006, concessa da Bruxelles, è stata espressa dai consiglieri comunali Alessandro Minisini (Ulivo) e Renato Chicco (Lista Illy). L'azione forte del governo e, soprattutto, del senatore Fulvio Camerini – affermano in una nota i due esponenti della maggioranza – ha portato a un risultato concreto che consentirà non solo di beneficiare dello sconto sul carburante ma porterà nelle casse della Camera di commercio decine di miliardi che potranno essere impiegati in progetti a lungo termine, vista appunto la proroga fino al 2006. Con questo provvedimento – proseguono – vengono anche salvati i 250 posti di lavoro dei benzinai e incrementati quelli nei settori che godranno dei contributi camerali. Ora – concludono Chicco e Minisini – si tratta di vincere la battaglia per il gasolio agevolato.

Praticamente impossibile trovare un tavolo, ieri sera, nei più rinomati locali cittadini, prenotati da giorni

San Valentino «esaurisce» i ristoranti

La Quinta circoscrizione chiede alla Regione l'installazione di una centralina

«In viale D'Annunzio si soffoca»

Una centralina per monitorare l'inquinamento acustico e dell'aria in viale D'Annunzio allo scopo di dimostrare come non sia ecosostenibile la costruzione di una galleria in largo Mioni, sulla direttrice di via D'Alviano. E questa la richiesta che è stata fatta con una lettera, consegnata ieri all'Azienda regionale prevenzione ambientale (Arpa), dal comitato di cittadini sorto attorno alla V Circoscrizione del Comune triestino, che da tempo si oppone alla costruenda galleria.

Nella lettera si evidenzia l'incremento d'inquinamento atmosferico e acustico che dovrebbe investire la zona a causa dell'opera pubblica, che veicolerà in viale D'Annunzio un massiccio aumento del traffico medio e pesante.

In sostanza il comitato chiede all'Arpa il collocamento di una centralina di rile-

vamento nella zona che verrebbe interessata da un volum di traffico ancora maggiore, visto, che già oggi, vi si potrebbero riscontrare livelli non tollerabili di inquinamento acustico e di smog. Senza contare poi che si tratta di un'area caratterizzata da alta densità abitativa e attività umana. Nel documento si dice anche come, a suo tempo, nella zona fu sperimentata una limitazione del traffico (indagine antipollution) a favore delle auto catalitiche e con restrizioni orarie.

Ma le regioni del «no» alla galleria sono anche di ordine strutturale: gli abitanti temono, infatti, danni agli edifici per le vibrazioni prodotte dall'aumento del traffico, che potrebbero sommarsi a quelle già accusate per il passaggio nel sottosuolo della ferrovia a doppio binario.

da cam.

Difficile trovare un posto al ristorante, ieri sera. San Valentino ha scatenato una vera e propria frenesia di prenotazioni. Tutto esaurito nei più prestigiosi locali cittadini, ma sale affollatissime ovunque, dalle pizzerie ai buffet. Chi magari ha «desinato» un po' sui regali, non si è però voluto privare di una cena romantica, con un menù adatto all'occasione.

«Le prenotazioni sono al completo da diversi giorni», confessa Giulio Di Rocco, titolare di un ristorante di specialità abruzzesi. «Anzi, abbiamo anche la lista d'attesa. Così, se per baruffe tra innamorati o divorzi decisi all'ultimo minuto, capita che qualche posto si liberi, possiamo accontentare subito quanti sono rimasti fuori». Per l'occasione di San Valentino, il corpo menù di specialità meridionali è stato ritecuto solo con una speciale «Lettera d'amore», ovvero una crespella tartufata per aprire in modo delicato stomaco e serata prima di affrontare la



tradizionale pasta alla chitarra o i maltagliati ai funghi.

Neppure l'ombra di un buco anche in un altro rinomato ristorante, in via Bonomea, dove già da tre giorni il titolare, Gennaro De Simone, registrava il tutto esaurito. Una cinquantina di innamorati, accortamente prenotati per tempo, si sono seduti a tavola a gustare i «cuorini» ripieni di salmone, l'antipasto d'occasione che ha preceduto la pasta con scampi e rucola o alla trota.

Ma pure chi non si è voluto privare di un secondo a base di carne, nonostante l'imperverosa della mucca pazzo, ha avuto i suoi bei problemi a rivedere un posticino.

Nel celebre locale di via Comici, rinomato per crespelle e tagliate, l'ottantina circa di coperti era irrimediabilmente off limits. Nessuna sorpresa per il titolare, abituato all'assalto di feste comandate e consumistiche, «anche se quest'anno - precisa - le prenotazioni sono arrivate negli ultimi due giorni».

«Siamo tempestati di richieste almeno da una settimana», fanno sapere in un ristorante di viale Miamare, dalla posizione particolarmente romantica. Tutto occupato, ovvio, anche se per i clienti proprio affezionati i titolari assicuravano di avere un tavolino volante, da tirar fuori all'occorrenza...

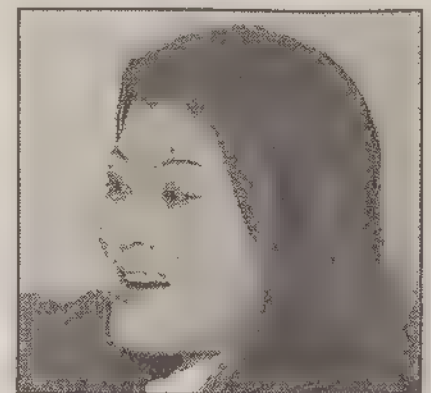
Il boss dei clandestini ha cercato, invano, di impedire l'estradizione della moglie, Wang Xumei

Loncaric corrompe un giudice

Il fatto è emerso nel corso dell'udienza della regina dei passeur

Trentamila marchi, al cambio 30 milioni di lire. E questa la somma che Joseph Loncaric, il boss dei clandestini attualmente detenuto nel carcere di Lubiana, avrebbe offerto e consegnato a un giudice sloveno per bloccare la procedura di estradizione della moglie Wang Xumei. L'episodio che sarebbe avvenuto qualche mese fa durante la detenzione della regina dei clandestini nel carcere di Maribor, è stato scoperto in tempo e il giudice sloveno è stato arrestato. Ora è rinchiuso nel carcere di Lubiana, lo stesso dove è detenuto Loncaric.

L'episodio di corruzione - che è stato reso noto ieri mattina, a margine del-



Wang Xumei

l'udienza davanti al Gup proprio di Wang Xumei, 32 anni, la miliardaria cinese accusata di essere stata un capo dell'organizzazione per il traffico di clandestini - dà l'idea del livello di organizzazione di quella che qualcuno ha definito addirittura un'industria illegale.

le che ha prodotto utili miliardari sulla pelle della povera gente.

In pratica Loncaric avrebbe inviato dal giudice sloveno due suoi rappresentanti che in un primo momento di avrebbero offerto 10 mila marchi e poi la trattativa si sarebbe conclusa appunto a 30 mila marchi. Un piacere che avrebbe consentito alla regina dei clandestini di evitare il carcere in Italia. Ma qualcosa è andato storto. E così il 28 dicembre dello scorso anno Wang Xumei è stata consegnata alle autorità italiane.

Wang Xumei secondo l'accusa ha svolto un ruolo di spicco nell'organizzazione, tenendo i contatti con gli organizzatori dei viaggi dei

clandestini attraverso la Croazia, la Slovenia e il confine italiano.

Nell'udienza di ieri in primo piano c'è stata la richiesta del pm Federico Frezza di acquisire agli atti le intercettazioni telefoniche eseguite dagli investigatori sloveni che parallelamente ai colleghi italiani hanno indagato sull'organizzazione criminale di Joseph Loncaric. L'istanza del magistrato, alla quale si è opposto il difensore Sergio Mameli, è stata «congelata» in attesa dell'arrivo delle bobine magnetiche.

Ieri infatti sono state presentate solo le trascrizioni del contenuto delle telefonate. Il prossimo 3 marzo si conoscerà la decisione del giudice.

Il magnifico rettore si sta adoperando per fornire di strutture adeguate la popolazione dell'ateneo

«Gli universitari nell'ex ospedale militare»

«Trieste ha bisogno di nuove strutture per gli studenti. E personalmente, già da quando ho assunto il rettorato, non ritenuto opportuno appoggiare il progetto di ristrutturazione dell'ex ospedale militare in un polo ricettivo internazionale polivalente a favore della popolazione universitaria. Un'idea per la quale continuo a lavorare con l'assenso del nostro consiglio di amministrazione».

Così Lucio Delcaro, magnifico rettore dell'ateneo triestino, riguardo allo storico comprensorio di via Fabio Severo di cui l'Università di Trieste va completando l'acquisizione. E in via di definizione, infatti, la cessione di un'ultima palazzina compresa nella parte Nord dell'area che l'Università acquisirà dal ministero delle Finanze. Sono tre gli edifici presenti in un

comprensorio di 14.082 metri quadri caratterizzato da un dislivello di circa 38 metri.

Secondo un progetto che l'Università degli studi vorrebbe condividere con l'Erdisu - dopo aver già fatto domanda di contributo al Fondo Trieste e alla Regione Friuli-Venezia Giulia - il futuro centro universitario triestino, con gli oltre 400 posti letto e tutti gli altri servizi previsti, potrebbe finalmente dare una risposta di grande qualità a una popolazione studentesca che riguarda a strutture universitarie, nel capoluogo può trovare ben poco. Le ipotesi progettuali prevedono un centro polivalente capace di favorire l'integrazione tra studenti, docenti e ricercatori di diverse provenienze. Accanto ai posti letto e agli alloggi, la ristrutturazione metterà a di-

sposizione parcheggi, mense, sale per conferenze e manifestazioni, luoghi di ristoro e tanti altri punti di aggregazione.

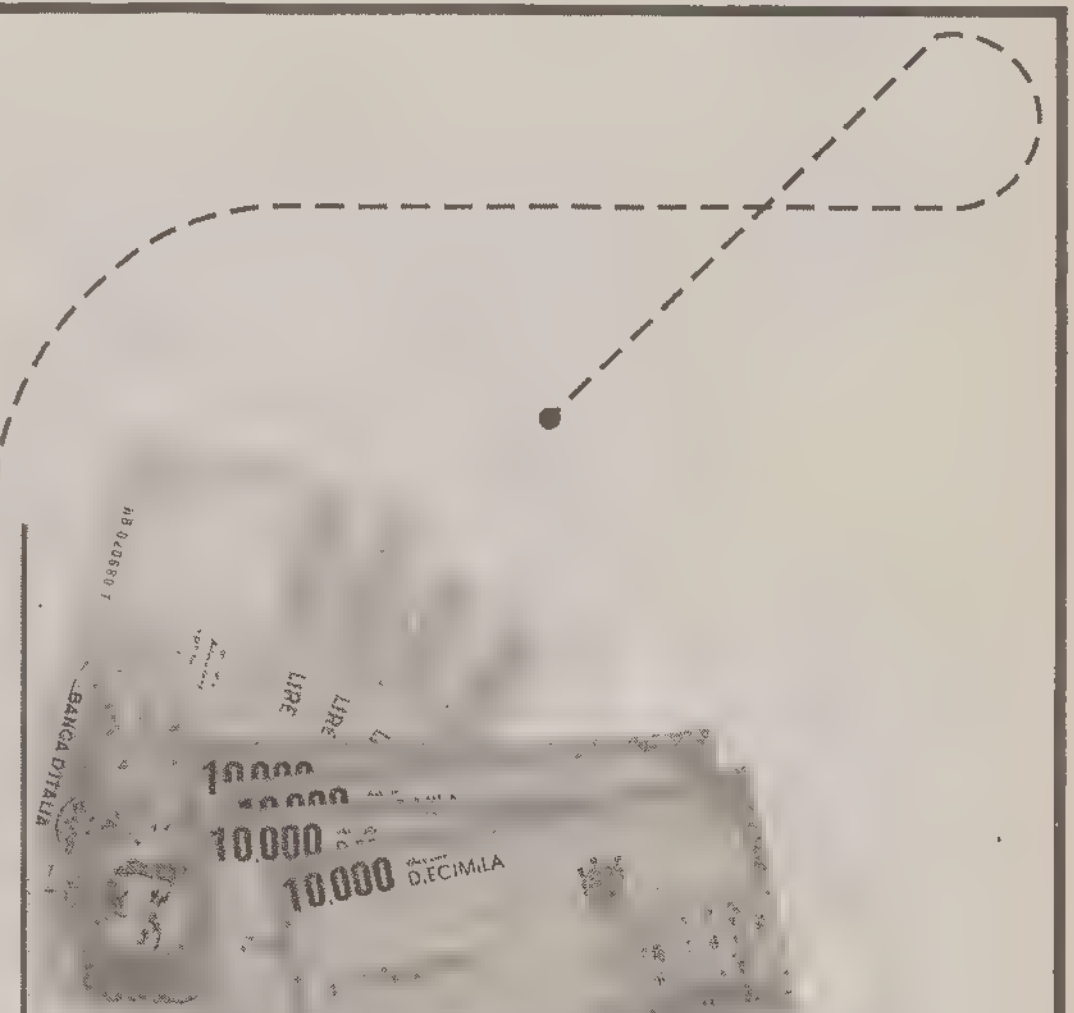
«Il tutto - afferma il rettore - in una zona assolutamente strategica, a due passi dal centro e dalla stazione centrale, in linea diretta con piazzale Europa. Il progetto è fondamentale per una città dove non esistono punti di coesione e strutture che consentano all'utenza universitaria di praticare una vita di ateneo nel senso più completo del termine. La mia intenzione dunque è di continuare su questa linea. Una volta acquisita l'ultima palazzina, mi adopererò per dare impulso a un progetto che tutti gli organi universitari condividono e appoggiano».

ma. lo.

Abbigliamento: The Gentleman - Corso Italia 4/b - Corner - Via Mazzini 28 - Camilleria Bello - Via Mazzini 49 - La Tua Moda - Via Fabio Severo 29/1 - Nymodo - Largo Barriera 18 - Tentazioni - Largo Pestalozzi 2 - Gibi Abbigliamento - Via Mazzini 47 - La Gatta - Via Fontana 4 - Proposte - Passo San Giovanni 2 - Alexandra - Via XXX Ottobre 14 - Annamaria Costantini Ateller - Via Mazzini 22 - Nik Malt - Via Mazzini 32 - Sporting Club - Via Roma 23/a - Champion - Viale XX Settembre 23 - Ostuni Surf - Via Machiavelli 28/c - Beat - Via Rittmeyer 6 - Il Quadro - Via San Spiridione 10/b - Sport Enea - Via di Rolano 7 - Lord Byron - Capo di Piazza 2/c - Abbigliamento Bambini: Peter Pan - Via Filzi 9/c - Anniverti - Piazza Ospedale 6/f - Pane e Cioccolato - Via 7 Fontane 5 - Accessori Motor: Glenda Racing - Via della Vasa 8/c - Biker's Promotions - Largo Pestalozzi 2 - Accocciature: Andy & Max - Via Muratti 1 - Agraria: Garden Center - Via Fleva di Stramare 133 Muggia - Alimentari: Market Mariella - Via dei Carpentieri 1/a (Muggia) - Animali e Attrezzature: Erod's - Via Piccardi 72 - Casa del Cana - Via Valdivino 24 - Cucciolandia - Via Battisti 8/b - Articoli di Carnevale: Bernardi - Via S. Emarora 2 - **Articoli da Regalo:** Proposte Arred e Design - Via Rossetti 8 - **018** - Via Padina 9/a - Piccole Magie - Via della Zonta 2 - **Decorazioni:** Via Torricella 30/b - **Articoli Etnici:** La Pangen - Via Tarabochia 10 - **Articoli Sanitari:** Medical Girardi - Via San Maurizio 14 - Via San Nicolò 18 - **Bibite:** Liquor Market Ingresso - Via Concordia 6 - **Bottigliere:** Liquoreria Cadorna - Via Cadorna 23/a - **Liquor Market:** Via Concordia 6 - **Bomboniere:** Viola Bomboniere - Corso Italia 9 (Galleria Rossini) - **Calzature:** Paprika - Via San Lazzaro 8 - Corso Italia 13 - **Gastiglioni:** Corso Saba 2 - **Punto Scarpa:** Via della Zonta 3/a - **Prima Fila:** Via Oriani 8 - **Reviti Calzature:** Corso Saba 1 - **Faro Calzature:** Via Carducci 25 - **Lord Lady:** Corso Saba 26 - **Madras:** Corso Italia 39 - **Calze e Collants:** Estee - Via Dante 7/c - **Pin Up:** Via Rossetti 2 - **Cancellieri Cartolerie:** Kramer - Via Tarabochia 1 - **Casalinghi Listo Nozze:** Casalinghi Fabbro - Piazza Garibaldi 12 - **Colori e Vernici:** Autocolor Casa - Via Piccardi 45 - **Computer:** Mondadori Informatica Center - Via Palestrina 1/1 - **Drogherie:** Corona 2 - Via Revoltella 15 - **Erboristerie:** Erborio Toscano - Ponte della

Aggiungi double al tuo stipendio

Fabra 1 - Società del Benessere - Via Roma 27 - Erbe Selvaggio - Via Criegli 17 - **Estetica Solarium:** Estetica Charme - Via 7 Fontane 4 - **Fiore e Pianta:** Boutique del Fiore - Via Mazzini 38 - **Fiore San Giusto:** Via San Giusto 3 - **Flor di Loto:** Via Tarabochia 10 - **Foto Video Ottica:** Market Foto - Via Filzi 4 - **Fototecnica:** Carducci - Via Carducci 28 - **Foto Ok:** Piazza dei Rivi 6/d - **Intimo:** Gaggi - Via Roma 10 - **Intimo Dattila:** Largo Santoro 1/b - **Prisco:** Piazza Golden 11 - **Lampadari:** Edilcom - Corso Saba 32 - **Lampade e Articoli da Regalo:** Casa della Lampada - Via 7 Fontane 16 - **Libreria:** La Benecella - Via dell'Istria 14 - **Libreria Felice:** Via Battisti 6 - **Libreria Svevo:** Corso Italia 9 - **Macellerie:** La Beccheria - Via 7 Fontane 22 - **Piazza dei Rivi 17** - **Macchine da Cucire:** Wilini - Piazza Golden 5 - **Viale d'Annunzio 9/c** - **Minerali:** Peltra - Corso Italia 39/a - **Ospettistica e Articoli da Regalo:** Marchi & Marchi - Corso Italia 24 - **Oreficerie:** Al Gioiello - Via Oriani 2/b - **Arta Bottega Orefa:** Via Torricella 22 - **Oreficeria Cepak:** Via Umane 33 - **Oreficeria Flavia:** Via Revoltella 34 - **Cavallari:** Via San Lazzaro 15 - **Diana Gioielli:** Via delle Torri 2 - **Gem 2000:** Via Rittmeyer 6 - **Marina Gioielli:** Via Carducci 27 - **Zerial Gioielli:** Via dell'Istria 64/c - **Ottica:** Ottica Mammì - Corso Italia 17 - **Ottica Franco:** Via Vergerio 7 - **Palestre:** California - Via Belleguardo 21 - **Viale dei Giacinti 2** - **Viale Sancio 27** - **Pelletterie:** Dune - Piazza della Borsa 3 - **Pesca Attrezzature:** Meneghetti - Riva Sauro 20 - **Pesciolle:** Da Rella - Via Giulia 65 - **Al Martin Pescatore:** Piazza dei Rivi 12/a - **Pesciolle Rella:** Santa Croce 488 - **Porte Serrature:** Alcebrax - Via Madonna 34/a - **Salumerie:** Casa Masè - Via Timeus 3 - **Via Battisti 6** - **Via Carducci 36** (Mercato Centrale) - **Largo Barriera 11** - **Viale dell'Istria 9** - **Via Lazzarotto Vecchio 17** - **Via Genova 13** - **Buon Appetito:** Via Giulia 13 - **Via Cavena 6** - **Masè Market:** Via Rossetti 2 (San Dorleg) - **Supermercati:** Supermercato A&O - Viale d'Annunzio 29/b - **Via Pescena 2/a** - **Telefonata:** 0337 La Telefonia by The Wop - **Via Valdivino 23/a** - **Megahertz:** Via Giulia 75/3 (Centro Commerciale Il Giuli) - **Via Pascoli 29/b** - **Pesce 2** - **Via Carcano 4** - **Videogiochi:** Virtual Game - **Via Salaper 22**



Da oggi la tua paga vale di più*: cerca i negozi che espongono questo marchio e per ogni spesa effettuata chiedi in cambio double® buoni sconto cumulabili e circolari®: potrai usarli come vuoi e quando vuoi in tutti gli esercizi convenzionati.



E ricordati! Ogni volta che usi double®, fatti sempre riconsegnare il tagliando di controllo.

*Maggiore è il risparmio, maggiore è il potere di acquisto dello stipendio. *Chiedi sconti fino a 1.000 lire di buoni double per ogni 10.000 lire di spesa effettuata. Per informazioni e adesioni: Double® tel 040.348.05.97.

Per la «Monte Cimone» di Banne progetti del Comune, con l'Area di ricerca, l'Ass e l'Università

Entra la vita nella ex caserma

Oltre 150 mila metri quadrati, oggi un «villaggio fantasma»

A San Giacomo apre il consultorio per gli anziani

S'inaugura domani alle 12 a San Giacomo, in via Orlandini 37/b, il nuovo Consultorio dell'anziano, attivato dal Distretto 2 dell'Azienda sanitaria, dal Comune, dall'Ater e dalla quinta circoscrizione nell'ambito del progetto «Habitat e salute», che integra gli interventi di enti e associazioni per migliorare la qualità della vita in alcuni rioni: Rozzol Melara, Valmaura, Roiano-Gretta e appunto San Giacomo. La sede, aperta da lunedì a venerdì (orario 10-12), risponderà al n. 040.365808.

L'obiettivo del consultorio è quello di rispondere, attraverso il volontariato, ai bisogni della popolazione anziana che vive nel rione, integrando i servizi domiciliari dell'Azienda sanitaria e del Servizio sociale comunale. Collaborano all'iniziativa Acli, Spi-Cgil, Filo d'argento-Auser, la parrocchia, la San Vincenzo de' Paoli, le suore elisabettine, il Gruppo azione umanitaria, il Club alcolisti in trattamento.

All'inaugurazione parteciperanno Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda sanitaria, il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, la responsabile del Distretto 2, Maria Grazia Cogliati Dezza, il presidente della quinta circoscrizione, Lorenzo Spagna.

«Se ce la facessimo a unire tutte le forze sul territorio - le realtà locali, l'Area di ricerca, l'Università - potremmo davvero realizzare in questo luogo qualcosa di importante». L'assessore comunale Uberto Drossi Fortuna si riferisce all'intero comprensorio che fa capo all'ex caserma Monte Cimone di Banne, un impianto davvero ragguardevole, di oltre 150 mila metri quadrati, fatto di tanti edifici e, per più della metà, da bosco e landa popolati da animali selvatici.

Un tempo questa vasta area costituiva la tenuta Burgstaller. Successivamente ha ospitato la già citata caserma e generazioni di militari prima di andare «in pensione». Così i residenti di Banne si sono ritrovati in casa una sorta di villaggio fantasma, un «doppio» inespresso che attende solo che gli uomini di buona volontà si impegnino a reinventarlo a favore della comunità locale e dell'intera città. Alle pressanti interrogazioni formulate dal consiglio circoscrizionale e da alcuni consiglieri comunali, Drossi Fortuna risponde con buone notizie e importanti precisazioni: «Per cominciare - afferma - il Comune ha avanzato già da tempo al Comando Regione Militare Nord di Padova di poter far propria l'area con tutti i suoi beni. Il tutto secondo quella legge finanziaria che prevede la possibilità di trasferimento per i beni dello Stato agli enti locali che ne facciano richiesta. La risposta è stata positiva, per cui c'è solo da atten-



dere che venga completata la smilitarizzazione dell'area. L'amministrazione comunale ne ha chiesto comunque il possesso, in parole povere ha già iniziato a pensare a progetti concreti per l'utilizzo di questi spazi».

L'idea della giunta - se-

Il sindaco ha appena chiesto 32 miliardi, la zona attende la completa smilitarizzazione. Si pensa ad attività ricreative e a un nuovo polo zoofilo

condo l'assessore - è di privilegiare un'impastazione che possa far decollare le iniziative e le attività dei circoli e le associazioni che vivono sull'altipiano sia sotto il profilo culturale-ricreativo che su quello spor-

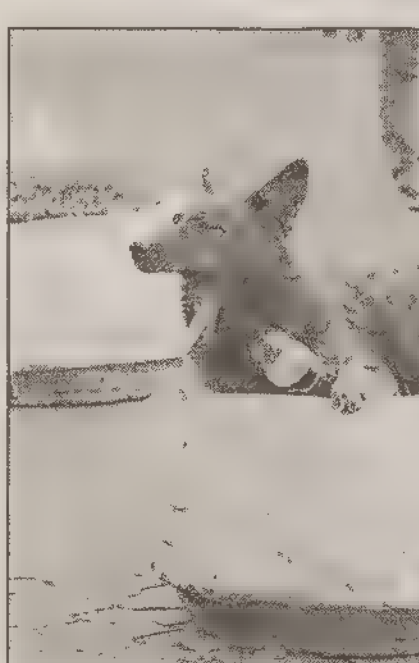
tivo. Accanto, si pensa al coinvolgimento di chi opera nella vicina Area di ricerca e dell'Istituto universitario. C'è poi un documento comunale dello scorso gennaio in cui, accanto alla richiesta di sovvenzioni per una cifra di 32 miliardi, che il sindaco ha avanzato al commissario di governo per la progettazione e ripristino dell'area, esiste un ulteriore progetto comunale: creare, in una parte dell'ex caserma, un polo zoofilo, con tanto di canile, servizi e addirittura un piccolo cimitero dedicato ai quadrupedi. Su queste ipotesi si sarebbe pronunciata affermativamente pure l'Azienda per i servizi sanitari, che parrebbe disposta pure a partecipare finanziariamente alla realizzazione del canile.

Accanto a ciò, esiste l'opinione della popolazione locale, di cui si fa interprete

il presidente di Altipiano Est, Albino Sosic: «Siamo pienamente d'accordo per il recupero - sostiene - e riteniamo prioritario che si debba pensare all'esigenza dei circoli e delle associazioni locali. I residenti di Banne tra l'altro, sperano che quanto prima la chiesetta di San Floriano - che si trova all'interno del perimetro dell'ex caserma - possa ridiventare un luogo di culto accessibile».

Anche Silvana Moro, consigliere comunale dell'Ulivo ed ex presidente del parlamento, chiede che il Comune pensi con urgenza a ripristinare l'agibilità del posto, prima che il degrado e l'incuria arretrino ulteriori danni alle strutture ormai deserte. E per il futuro dell'ex tenuta Burgstaller vede la valorizzazione del verde e la riconversione degli edifici a favore di gruppi, praticanti sportivi, istituti museali, scientifici e scolastici. Se son rose...

Maurizio Lozei



La caserma «Monte Cimone» di Banne (foto Lasorte): l'enorme spazio potrebbe diventare centro di attività ricreative, zona di studio e di ricerca e ospitare anche, con le necessarie barriere di legge, un canile, un cimitero per i piccoli animali e altre iniziative all'interno di un polo zoofilo.

La Lega antivivezionista plaude all'iniziativa e suggerisce altre possibilità

Casa (e cimitero) per animali

Gli animali nella ex caserma di Banne? Appena letto il contenuto della delibera comunale, che prevede nella struttura un canile assistenziale e uno sanitario, la Lega antivivezionista regionale esprime il proprio plauso. Questa soluzione, scrive in una nota Massimo Gobessi, vicedelegato del Friuli-Venezia Giulia, «risolverebbe in via definitiva, d'intesa con l'Azienda sanitaria, il problema del ricovero degli animali, vista l'attuale sede carente di spazi e ubicata troppo a ridosso delle abitazioni».

Ma Gobessi vede anche una nuova possibilità: «Non va sottovalutata - afferma - l'importanza dell'area della ex caserma, perché data la sua estensione vi potrebbero trovare sistemazione altri servizi collegati a funzioni del Comune in questa materia, quali ad esempio il cimitero degli animali di piccola taglia, un polo zoofilo costituito (in corrispondenza delle attuali costruzioni adibite al ricovero di automezzi e all'enorme spazio dedicato un tempo al-

la circolazione dei carri armati) da una zona riservata alla sgambatura dei cani, fruibile anche dai cittadini, e da un percorso didattico-naturalistico che consentirebbe di vedere gli animali qui ospitati».

C'è il parere positivo dell'Azienda sanitaria, disposta a collaborare anche per i costi. Ci sarebbe un finanziamento della Regione, e quanto al cimitero degli animali, «abbiamo appreso - aggiunge Gobessi - che la costruzione sarebbe finanziata dall'Accegias, che provvederebbe anche alla successiva gestione». La ex caserma è conforme al piano regolatore, si dice, e «risponde ai requisiti prescritti dalla legge in materia di distanze obbligatorie delle strutture di ricovero e custodia per animali dai centri abitati».

Ulteriore idea: aprire nella zona una «pensione per animali», a costi contenuti, così da invogliare i proprietari a ricoverare gli animali a pagamento, anziché abbandonarli. Vi sarebbero barriere acustiche e altri sistemi protettivi richiesti dalle normative.

«Auspiamo quindi - conclude la nota della Lega antivivezionista - che il Fondo Trieste conceda il contributo richiesto dall'amministrazione comunale, non solo per quanto concerne il polo zoofilo, ma per l'intera riqualificazione della ex caserma».

Se il maltempo impedirà la sfilata la data del «recupero» salterà all'11 marzo: prima, il G8 triestino impegna tutte le forze dell'ordine

Muggia due volte su Raitre, per Carnevale e non solo

Un collegamento con «Italie» e opinioni sul cibo («amico o nemico») in «Cominciamo bene»

Si dovrà aspettare fino all'11 marzo prossimo per assistere all'eventuale recupero della sfilata dei carri allegorici, se il tempo non dovesse essere clemente domenica 25 febbraio e l'organizzazione fosse costretta a rinviare il corso mascherato.

Data obbligata per vari motivi di ordine pubblico: «Domenica 4 marzo a Trieste si tiene il vertice G8, per cui le forze dell'ordine sono impegnate per l'occasione, e non possono garantire servizio d'ordine anche a Muggia - spiega Mario Vascotto, presidente delle Compagnie del Carnevale -. L'altra possibilità sarebbe stata martedì 27, ma la polizia ha escluso di poter chiudere totalmente una città in un giorno feriale. Per questo la maggioranza delle compagnie ha optato per domenica 11, pur sapendo che, in effetti, verrà un po' meno lo spirito della festa. Purtroppo si tratta di una scelta obbligata se domenica 25 il tempo non dovesse dar tregua. Ovvia-



Nelle foto, alcuni momenti particolari del Carnevale 2000.

mente, speriamo non sia così».

Intanto la costruzione dei carri continua: «Ho notato un po' meno partecipazione degli anni scorsi. Forse gli impegni delle persone aumentano sempre più, anche se è vero che, in genere, il massimo della frene-

sia di lavoro si ha negli ultimi giorni o nei fine settimana», prosegue Vascotto, che annuncia per sabato la visita, in un capannone, di un gruppo di ospiti da Fiume: «Hanno promesso di portare anche salsicce e altri generi "di conforto", e passeranno con noi la giornata,

per vedere come si costruiscono i carri».

Intanto aumentano le occasioni di far conoscere Muggia in tutta Italia. Giovedì 22, infatti, oltre al collegamento in diretta alle 12 con la trasmissione di Raitre «Italie», in mattinata ci saranno collegamenti anche con «Cominciamo bene», sempre su Raitre. «Il tema della puntata sarà "Cibo: amico o nemico" - racconta il regista, Cesare Zavattini -, e di questo si parlerà qui in studio a Roma, ma anche in diretta da piazza Marconi a Muggia, alle 10 e alle 11. Sarà allestito uno schermo gigante e chi passerà di lì potrà dire la sua sull'argomento».

Nei presupposti, quindi, non si parlerà necessariamente del Carnevale (del resto non ancora iniziato ufficialmente), ma il Comune sta preparando comunque una sorta di «offerta televisiva», un «promo» della città, che non escluderà la sua vocazione carnascialesca.

Sergio Rebelli

Il programma d'ogni giorno dall'elicottero al funerale

La 48ª edizione del Carnevale muggesano si aprirà giovedì 22 con l'arrivo di Re Carnevale. Secondo il programma (ma mancano ancora un paio di conferme) arriverà in elicottero, e atterrerà alle 16 in via Tonello. Il Re, accompagnato dal sindaco, raggiungerà

chestrà intratterrà il pubblico con musica da ascoltare e da ballo.

Domenica 25 il grande corso mascherato a partire dalle 13, con le premiazioni alle 18 e concerti di bande fino a sera.

Lunedì 26 alle 10 la tradizionale questua «A ovi», mentre al pomeriggio la compagnia Trottole presenta, in giro per le piazze e le calli, «El Gratomio», ovvero el gratin diventa atomico». Il teatro Verdi invece alle 15 ospita il «Ballo delle bambole».

Martedì 27 alle 10.30 «Carnevale dei bambini» con la compagnia Ongia, e alle 16 bande e compagnie insieme per «Risfiliamo in allegria», corso mascherato senza carri, e, di seguito, premiazione delle maschere e dei gruppi distinti al corso mascherato. Ancora poi concerti di bande e, alle 19, balli in piazza e per le calli con «Quel che nassì... nassil».

Il «funerale» sarà celebrato, come tradizione, in calle Pancera mercoledì 28 alle 15.30, mentre alle 18 a Santa Barbara si terrà la cerimonia di chiusura del Carnevale.

Sabato 24, pomeriggio dedicato ai bambini col «Ballo delle bambole... con sorpresa», in piazza Marconi alle 15.30, mentre alle 20.30 la Witz Or-

DUINO AURISINA Due riunioni questo pomeriggio

Slittata, per far posto al porto la verifica di maggioranza

Anche qui servono chiarimenti

È stata spostata a oggi pomeriggio la verifica di maggioranza voluta dal sindaco di Duino Aurisina Voci per fare chiarezza a seguito delle polemiche sul piano particolareggiato di Sistania.

L'incontro, originariamente previsto per ieri, è scivolato di due giorni poiché segue, ed è connesso, a un altro vertice - stavolta tra capigruppo - che questo pomeriggio alle 17 avrà un unico punto all'ordine del giorno: fare chiarezza in merito al piano regolatore del porto.

Si tratta, come è ormai noto, di un tema strategico ed estremamente importante: nella prossima seduta, infatti, i consiglieri saranno chiamati a votare gli indirizzi per il piano, confrontandosi su argomenti legati allo sviluppo marinaro e marittimo del sito stesso, a partire dal nuovo porticciolo interno da costruire di fronte all'hotel austriaco.

L'argomento è anche connesso alla questione della concessione demaniale a Castelreggio, ancora in piedi, in quanto né Capitaneria di porto né la competente Direzione regionale si sono pro-

nunciati. Prosegue dunque, dopo che la precedente concessione è scaduta il 31 dicembre, l'istruttoria comparativa che vede in gara Domenico Ferraresi e la St-Sistiana.

Il Comune prosegue con l'iter di analisi del piano per il porto - ha dichiarato il sindaco - perché l'identità del concessionario di Castelreggio non risulta, di fatto, un argomento centrale in questo momento. I capigruppo hanno chiesto chiarimenti e spiegazioni in merito al nuovo piano per il porto, e così come avvenuto la settimana scorsa per lo stesso piano particolareggiato della baia di Sistania, ho deciso di organizzare un incontro tecnico per dirimere tutti i dubbi e fornire ai capigruppo tutti gli elementi tecnici necessari a valutare al meglio».

All'incontro, che si svolgerà, come detto, oggi alle 17 in Comune (cui farà seguito - per la sola maggioranza - la verifica programmatica), parteciperanno anche i tecnici del team di progettazione del piano del porto.

fr.c.

La «megafrittata» da Guinness sparisce dal programma, l'utensile è stato vittima di un clamoroso errore

E la padella? Spazzata e rottamata...

La megafrittata, evento tradizionale del Carnevale muggesano, quest'anno non ci sarà. La padella è scomparsa alla fine dell'edizione dell'anno scorso e non è stata ancora rimpiantata. I muggesani quest'anno, quindi, dovranno rinunciare alle migliaia di uova strapazzate, cucinate sul padellone da tre metri e mezzo di diametro e da quattro quintali di peso, che venivano offerte ai passanti (l'anno scorso l'evento fu ripreso anche dalle telecamere di «Linea Verde»). Che cosa è successo? La padella, praticamente, è finita fra i rifiuti: «Un anno fa, dopo il Carnevale, il sindaco ci chiese di provvedere all'eliminazione delle vecchie macchine e della ferraglia usate per i carri e depositate al piazzale Alto Adriatico - spiega Mario Vascotto, presidente delle compagnie -. Purtroppo la ditta incaricata dell'asporto del materiale si è portata via anche la padella. Era appoggiata lì vicino. Abbiamo cercato di recuperarla, ma ci hanno detto che ormai era stata già tagliata e distrutta. Farne una nuova costerebbe attorno ai cinque milioni, e per quest'anno non ce l'abbiamo fatta, vedremo l'anno prossimo».

S. re.



Messaggi violenti

Il tono e i contenuti con cui il Piccolo ha dato oggi notizia dell'omicidio di San Dorligo sono senza dubbio apprezzabili, soprattutto di fronte all'inciviltà cui ci ha abituato il frequente comportamento di molti altri giornali italiani in simili circostanze. Purtroppo, come spesso capita, il titolo della prima pagina e delle locandine, «Omicidio a sfondo gay», non è stato all'altezza dell'informazione fornita. Non credo ci sia bisogno di convincere i giornalisti del Piccolo di quanto pesanti siano, sulla vita concreta di milioni di persone, certe associazioni di concetti fra un'identità personale che non è oggetto di scelta come l'omosessualità e situazioni losche o pericolose che ne sembrerebbero quasi la naturale conseguenza. Eppure, se un ebreo venisse ucciso, a nessuno verrebbe in mente di titolare «omicidio a sfondo ebraico», e se capitasse tutti esprimerebbero esecrazione. Perché con gli omosessuali questo è invece ritenuto lecito? Tanto più che, pur senza entrare nel merito della vicenda in questione, nei delitti ai danni di omosessuali quasi mai gli assassini sono anch'essi omosessuali. Presoché invariabilmente, le vittime, quando non sono individui particolarmente spericolati, sono anziani che hanno passato l'intera vita nella clandestinità e nella vergogna, che erano fino a pochi decenni fa il solo destino che una cultura tradizionalista e intollerante riservava agli

omosessuali. E, dato che qualunque frequentazione di altri omosessuali è tanto più qualunque legame stabile sarebbe stato condannato dalla società come «inammissibile ostentazione», la loro sola possibilità di avere qualche precaria soddisfazione affettiva o erotica era limitata all'assoluta episodicità e promiscuità dei rapporti. Di qui la ricerca da parte di questi omosessuali anziani di partner occasionali, che spesso, soprattutto negli ultimi anni, sono altri disperati, non omosessuali, provenienti da contesti culturali molto più arretrati di quello occidentale. In tali culture, proprio come nell'antico mondo latino e mediterraneo, l'omosessualità non è definita come rapporto erotico fra persone dello stesso sesso, ma come assunzione di un ruolo passivo nel rapporto sessuale. Di qui, anche quando non si tratti, come spesso avviene, di rapine finite male ai danni di individui ritenuti vulnerabili e ricattabili, l'alta probabilità di fraintendimento sulle reciproche assunzioni di identità, prima ancora che di ruoli, può destabilizzare personalità già messe in crisi da situazioni esistenziali precarie e da un poderoso scontro di mentalità, che non di rado sfociano in episodi di brutale violenza. Ma questi cittadini, che spesso hanno vissuto vite già segnate dall'intolleranza e dalla violenza della cultura tradizionale, non meritano di essere associati ad ambienti o stili di malavitosi. Tanto meno lo meritano quei numerosissimi adolescenti che, ancora oggi, rischiano di scoprire la propria omosessualità nel modo più traumatico, proprio perché colpiti nella loro sempre complicata presa di coscienza da messaggi violenti come questo.

Fabio Omero

Affrontare la crisi

Nell'articolo pubblicato venerdì 9 febbraio con il titolo «Mobilitazione contro il G8» si riferisce di un'assemblea che ha avuto luogo al Teatro Miela e tra gli organizzatori viene indicato il Wuf: questo non corrisponde alla verità e spiace di essere nominati per parlare di «mobilitazione contro». E' ben vero invece che l'associazione, insieme ad altre che si occupano d'ambiente, si sta preparando per informare sui temi che saranno oggetto di discussione dell'importante summit e per sollecitare che in quella sede si prendano

serie decisioni soprattutto per la riduzione delle emissioni del gas che incrementano l'effetto serra naturale e apportano documentate modifiche al clima. Non quindi contro, ma perché si affrontino le cause della crisi ambientale in atto.

Lia Brautti responsabile Wuf Trieste

Parcheggi in libertà

Il sottoscritto lavora, quale parcheggioatore, nella Cooperativa che gestisce i parcheggi a pagamento situati innanzi alla ex peschiera centrale, al fatisciente ex magazzino vini e alla piscina Bianchi. Il mio posto di lavoro è ogni giorno minacciato da tutte quelle «oneste» persone che, pur di non pagare un regolare parcheggio, si ostinano, nonostante segnali e annessi ordinanze ben visibili, a parcheggiare in regolare e palese divieto lungo tutto il Molo Venezia, sito tra la vecchia Peschiera e il magazzino vini. Da tale scorretto comportamento deriva un grave danno alla nostra cooperativa che si vede ogni anno aumentare l'importo da pagare per la concessione di tale area, senza che per contro vi sia un regolare controllo della zona demaniale adiacente, presa d'assalto ogni giorno da centinaia di auto, da parte dell'autorità di competenza. Comprendo le difficoltà che un regolare controllo può creare all'autorità competente ma credo

che «un» solo controllo annuale sia alquanto ridicolo e inutile. Negli ultimi anni ho potuto riscontrare nella gente una crescente ipocrisia, nascosta nelle proteste di piazza, che oggi mette in pericolo il posto di persone oneste che svolgono nient'altro che il loro lavoro.

Francesco Licurgo

Una via ai pugliesi

Con immenso piacere ho letto sul nostro «Piccolo» dell'8 febbraio u.s. che la città di Brindisi (regione Puglia) ha dedicato una strada all'esule fuorimano Giuseppe Doldo. Cosa si evince dall'articolo? Gli amministratori di questa bellissima cittadina messapica, cito «hanno voluto onorare, l'opera svolta con dedizione e impegno, questo cittadino dedicandogli una strada in segno di riconoscenza per la sua pluridecennale attività svolta a favore degli esuli». Mi corre l'obbligo esprimere alcune considerazioni. A Trieste, dopo moltissimi anni, la commissione toponomastica ha accolto il mio suggerimento di intitolare una via locale alla regione Puglia e subito sono apparse lettere di rammarico e di distinguo sulla stampa locale. In sostanza esse esprimevano il concetto: prima noi e dopo gli altri. Mia madre mi diceva sempre che se fai del bene devi anche, e io aggiungevo purtroppo, possedere la forza di sopportare «le piade nei denti». Aveva ragione. A Brindisi (moltissimi triestini hanno origine brindisine) gli ammini-

stratori hanno onorato l'uomo anche se non ha portato alto il nome della città che gli ha dato la possibilità di rifarsi una nuova vita ma ha dedicato la sua attività esclusivamente ai suoi sfortunati conterranei. Ecco cosa sono i «meridionali», i «tagliani». Inoltre si evince che in Puglia esistevano numerosi Campi profughi (Villaggio Giuliano Dalmato) il più grande era quello di Barletta e gli sfortunati esuli provenivano in maggior parte dall'Illiria e dalla Dalmazia. Pertanto, alla luce di quanto sopra, rivolgo un ulteriore e pressante invito al nostro vicesindaco e presidente della commissione toponomastica, Roberto Damiani, a non indugiare ulteriormente alla intitolazione dell'ex «piazzele dell'autostrada» in «Piazzale Regione Puglia», come già pubblicamente annunciato.

Nino Lionetti

Il PalaTrieste a Tiberio Mitri

Non sono un nostalgico degli anni che furono; sono un ventenne che segue con interesse gli avvenimenti sportivi e non della nostra città. Ho appreso della triste morte che ha colto il pugile triestino Tiberio Mitri. Atleta di calibro internazionale, ha dato lustro allo sport nazionale e fatto conoscere a livello mondiale la nostra città. Il povero Mitri è morto però senza onori né gloria, divorato dalla malattia e in condizioni economiche e sociali deprecabili. Propongo di intitolare a lui, quindi, in onore del suo prestigioso passato il nostro palasport, aggiungendo il suo nome a quello già esistente: PalaTrieste-Tiberio Mitri. L'abbiamo dimenticato da vivo, cerchiamo di rendergli omaggio almeno da morto.

Filippo Capus

Dignità da rispettare

Una breve segnalazione di M. Chmet ricorda che il defunto Sergio Sain ha dovuto attendere 16 giorni per la sepoltura durante il periodo natalizio facendone un problema di dignità da rispettare. Capiamo il disagio e il dolore del congiunto ma, dobbiamo precisare che Sergio Sain è deceduto il 24 dicembre per un incidente stradale e che i necessari accertamenti dell'Autorità Giudiziaria non hanno permesso il seppellimento prima del 5 gennaio. Sono seguiti due giorni di festa e il giorno 9 si è regolarmente svolto il funerale.

Aecgas, relazioni esterne

BAIA DI SISTIANA

Garantire il futuro

Non voglio entrare nel merito del problema «piano della baia di Sistiana», ma desidero rivolgere al sindaco del comune di Duino-Aurisina una semplice domanda. Se già adesso il mercato immobiliare della zona del suo comune è assolutamente inaccessibile ai più, con prezzi per metro quadro esorbitanti e catapetecchie vendute a prezzi da villa di lusso, cosa accadrà quando la baia di Sistiana sarà «riqualificata» e Sistiana, Duino, il Villaggio del Pescatore e persino le località situate più all'interno diventeranno quartieri satelliti dell'esclusiva zona balneare? Cosa accadrà quando Sistiana e dintorni saranno diventati paesi fantasma per nove mesi all'anno, paesi interamente ceduti ai ricconi che nelle loro seconde, terze o quarte case verranno a passare le vacanze?

Ammettiamo per un attimo che i duecento o più posti di lavoro, che giustamente tanta perplessità suscitano nel consigliere Rozza, siano reali: si tratterebbe comunque di posti stagionali, da giardinieri, da cameriere, da addetto alle pulizie... lavori dignitosissimi, ma certo insufficienti a garantire una vita decente in un territorio che già adesso si vende a carissimo prezzo e che nel lungo periodo, con l'eventuale approvazione del Piano così com'è (ho assistito alla famigerata presentazione nella libreria), si venderebbe (o svenderebbe?) per cifre ancor più folli. Allora chiedo: che cosa intende fare il sindaco per garantire ai residenti la possibilità di continuare a vivere nel territorio dove sono nati?

Liliana Bianchi

Nuove realtà

Ho 85 anni e ne ho passate tante, come tutti quelli della mia generazione, ma non mi lamento. Ho lavorato fino ai 75, in vari esercizi pubblici di ristorazione. Quando mia figlia era piccola, la portavo al mare alla mattina presto, prima

di andare a lavorare, in vari stabilimenti, all'Excel-sior, al Ferroviario, al Dim, perché imparasse a nuotare (io non ho mai imparato), stringendo i denti e sudando nella ressa soffocante della «6», che mi causava malessere per i ricordi di guerra, dei bombardamenti e delle gallerie.

Adesso che sono vecchia è mai figlia che mi porta al mare, nello stabilimento di Castelreggio. Mi siedo su uno scoglio, metà in acqua, mia figlia e mio genero nuotano al largo, mi tengono d'occhio ma stanno tranquilli perché proprio sopra di me sta sempre il bagnino. Restiamo tutto il giorno sulla spiaggia, fino a prendere il fresco della sera. Non mi annoio perché è pieno di bambini e mi piace tanto guardare i bambini che vanno in acqua e giocano. Adesso mi dicono che forse quest'estate non ci sarà più quel comodo stabilimento, e io non capisco perché. Mi dicono anche che il vecchio ristorante Castelreggio, dove una volta si facevano le feste di matrimonio, dovrebbe chiudere perché devono metterci uffici, e, come persona che è stata del mestiere per tutta una vita, mi sembra una cosa incomprensibile, data la sua storia e la sua posizione. Spero che tutto questo non sia vero.

Cristina Biagi

Progetto da ridimensionare

In attesa di conoscere ulteriori dettagli sul Piano particolareggiato relativo alla valorizzazione turistica della baia di Sistiana, invece di esprimere aprioristici entusiasmi apprezzamenti, come alcuni, o totali pregiudiziali contrarietà, come altri, preferiamo fare delle considerazioni di carattere generale. Siamo sinceramente stupiti di fronte alla generale disinvoltata disponibilità, da parte di ambiziosi amministratori, non i soli, all'esborso di parecchio denaro pubblico, oltre alla cessione, in cambio di contropartite tutte da valutare e rivendicare, di una vasta porzione di territorio di proprietà della collettività. Quantificando l'apporto

pubblico si tratterebbe di «en 35 miliardi su un investimento globale di 180 miliardi e di svariate decine di ettari di terreni, di proprietà regionale, comunale, provinciale, demaniale marittima. Forti preoccupazioni ci suscita anche la nascita di una società mista tra la proprietà della baia e la Regione, la Società sviluppo turistico Sistiana, per l'evidente difficile controllo della trasparenza del suo operare, da parte di noi umili cittadini, e per il concreto rischio di «cedimenti» dal pubblico al privato... crediamo vi sia, ahimè, ampia casistica in merito. Tutte le persone di buon senso, noi compresi, vedono in positivo la futura crescita turistica dell'area in questione, sperando si verifichino opportunità occupazionali, ma quanti ritengono corretto e moralmente accettabile un così disinvolto e massiccio consumo di denaro e di proprietà pubblica finalizzati all'innegabile prevalente vantaggio di un privato?

Cittadini e abituali frequentatori non avranno, possiamo esserne certi, benefici straordinari da questo avveniristico progetto, che punta su un forte ritorno economico, legittimamente per carità, derivante dal mega-albergo, dai residence e dalle terme: l'unico vantaggio consistente sarebbe quello di rimpinguare le disastrose casse comunali con una decina di miliardi di oneri di urbanizzazione. La comunità intera sarà peraltro costretta a subire una «manovrina» nei bilanci generali per compensare queste generose regalie, forse proprio nei settori più tormentati, quello dell'assistenza o dei parchi ove c'è carenza cronica di fondi...

Se la proprietà non è in grado di affrontare economicamente questo imponente progetto (hanno già speso 20 miliardi di progettazione, però) perché non ridimensionarlo? Dov'è finito il rischio di impresa? Finiamola con gli interventi assistiti, anche se esteticamente apprezzabili. Chiediamo che vengano spesi bene i nostri soldi, magari per istituire finalmente un Parco regionale del Carso (lo stiamo aspettando da solo trent'anni).

Comitato per la difesa del litorale carsico



TRIESTE

Campo San Giacomo, 17/b tel 040 364512

Rojano - Via Barbariga, 8/a
tel 040 4260238

LUNEDÌ SEMPRE APERTO

Friuli Venezia Giulia

TRIESTE - UDINE - MONFALCONE (Go)

CIVIDALE DEL FRIULI (Ud)

Emilia Romagna

BOLOGNA - REGGIO EMILIA

PIACENZA - CASALECCHIO (Bo)

CRESPPELLANO (Bo)

Veneto

TREVISO

Trentino Alto Adige

RIVA DEL GARDA (Tn) - ROVERETO (Tn)

Ti rimangono ancora **POCHE ORE** per scegliere
il tuo **NUMERO PREFERITO** e ricevere
in omaggio **£ 30.000** di traffico telefonico...

... Solo con "BLU EGO"



Con BLU EGO il numero lo inventi e lo scegli tu: una combinazione semplice da ricordare, una data speciale, un numero fortunato. Hai sette cifre a disposizione per sprigionare la tua fantasia tra gli oltre 20 milioni di numeri di telefono disponibili. Hai così ad esempio anche la possibilità di passare a BLU mantenendo il tuo numero e cambiare solo il prefisso. BLU EGO è disponibile a sole 60.000 lire (IVA inclusa). Al momento dell'acquisto della tua nuova carta sim blu, ricaricabile o abbonamento, potrai così scegliere il numero di telefonino che vuoi, tra tutti quelli disponibili.

blu class

blu3

blu

blu dedica

blu2

blu

blu ever

ORE DELLA CITTÀ

Istriani
a New York

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia in piazza Goldoni 9, organizza oggi alle 19 la presentazione del libro «Emigrati istriani a New York». Intervengono: rev. Anton Bozanic (Lussinpiccolo), l'autore del libro; msgr. Antun Hek (Pisino), l'editore.

Anziani
oggi

L'Associazione di volontariato Acli «Fanin» terrà un'assemblea aperta a tutti sul problema: «Essere anziani oggi a San Giacomo». Per conto dell'Asl a nome del distretto sanitario n. 2 parlerà la dott.ssa Cogliati. L'incontro si terrà oggi alle 18 al circolo Acli Fanin di campo San Giacomo 15.

Due parole
sugli inglesi

Un ritratto, vizi e vezzi, degli inglesi sarà tracciato dal Timoty Emmet, dell'Università di Udine, per iniziativa dell'Associazione Italo Britannica di Trieste. La conversazione avrà luogo oggi alle 18 nella sala consiliare della Ras in piazza della Repubblica 1.

Premi
al «Dante»

Oggi, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3, si terranno le premiazioni degli alunni del ginnasio e del liceo «Dante» che si sono distinti per meriti scolastici e sportivi.

Mondo
sotterraneo

Oggi con inizio alle 18, nel salone dell'associazione Panta Rhei, via del Monte 2, è in programma la conferenza di Alessandro Pesaro: «Mundus subterraneus. Magia, mito e superstizione nel folklore minerario del Medioevo». Per ulteriori informazioni tel. 040/632420 oppure 0339/4167310.

Novità
sul diabete

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati che oggi alle 17 all'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo una conferenza dibattito sul tema «Diabete. Le novità di cura per il terzo millennio» con il dott. Mario Velussi, diabetologo alla casa di cura Pineta del Carso.

Centro
sufi

Oggi e domani al centro «Zahuri Sufi Khanqah» di via Apiari 31 si commemorerà l'«urs» del suo fondatore e maestro dott. Zahur Ul Hasan Sharib (e-mail: zahuri-sufikhanqah@libero.it).

Iniziativa
del G8

Il nuovo appuntamento del Coordinamento per discutere delle varie iniziative precedenti e concomitanti il G8 Ambiente è fissato oggi alle 18 presso la sede delle Acli, via S. Francesco 4/1.

Irish
rock

Oggi alle 21.30 al Double Trouble in via Madonna dal Mare 6/D Irish rock con i Too Loo Loose dal vivo.

Religioni
per la pace

La Conferenza mondiale delle religioni per la pace - sezione di Trieste (tel. 040.416485) organizza oggi alle 17 una tavola rotonda sul tema «La pace come valore nell'ebraismo e nell'Islam» nella sala delle riunioni della Comunità serbo ortodossa, via Genova 12.

PICCOLO ALBO

In data 13 febbraio è stato smarrito, a Muggia, un cane di piccola taglia, femmina, razza Welsh Terrier mantello nero-marrone, circa 7 kg, rispondente al nome di Isabella. Mancanza copiosa al ritrovatore. Telefonare ai numeri 040.271384 - 0348.3030093.

Studio
biblico

Continuano oggi, alle 18, gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». Ingresso libero in piazza S. Silvestro 1, al II piano, presso la Chiesa elvetica-valdese.

Gruppo
escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi al Monte Sambuco. L'escursione sarà guidata da Zaro e Colautti. Ritrovo alle 9 a Malchina.

Lions
Host

Lessico triestino è l'accattivante e curioso tema della conferenza che il Lions Club Trieste Host ha indetto per questa sera (Jolly Hotel, alle 20) e che sarà sviluppato grazie alla presenza di due qualificati ospiti: Gabriele Crozzoli, e Claudio Grisancich.

Inglese
gratuito

Alla Cepu di piazza Unità d'Italia 7 avrà inizio oggi un corso di inglese base gratuito. Per informazioni telefonare allo 040/3728220.

Agitazioni sindacali
Proroga
di pagamenti

Il 2 febbraio scorso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia della sede di Trieste di piazza dell'Unità e dell'agenzia 1 di via Coronio non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a partire dal 5 febbraio, giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli, dei termini legali e convenzionali scaduti il 2 febbraio e nei cinque giorni successivi.

Bohème
al Verdi

In margine alla Bohème di Puccini, in scena dal 20 febbraio, si terrà, oggi al Teatro Verdi, con inizio alle 18, l'incontro con la compagnia. Saranno presentati al pubblico e alla stampa gli interpreti che daranno vita allo spettacolo diretto da Daniel Orel.

Movimento
monarchico

Oggi alle 20 il Movimento monarchico si trova nella sede di piazza Vico 2 (Caffè Italia), per poi raggiungere la locale dove sarà ricordata la regina. E obbligatoria la prenotazione allo 0339-8156152 entro le 16.

Attività
Pro Senectute

Il 26 febbraio 2001 Festa di Carnevale con inizio alle 16.30. Per informazioni: tel. 040/364154-365110. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, spettacolo musicale presentato da Fulvio Gregoret dell'associazione Fumo di Londra. Il centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Europa unita
Convegno
rinviato

Il Circolo della cultura e delle arti comunica che per improvvisa indisponibilità dell'onorevole Antonio Martino il convegno previsto per domani «Le tappe dell'Europa unita», che prevedeva anche la partecipazione di Andreotti e De Michelis (moderatore Sergio Romano) è stato rinviato. «La presenza di Martino - si legge in un comunicato - era indispensabile per rendere il dibattito sull'unità europea più articolato».

Bagliori
napoleonici

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi, insieme alle signore, alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il prof. Arrigo Polacco terrà una conversazione sul tema «Bagliori napoleonici a Trieste».

Viaggio
in Canada

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «Viaggio in Canada» seconda parte. Ingresso libero.

Salutisti
italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b si parlerà dei principi di razionalità presenti in discipline come arti, tradizioni, convenzioni, riti ed altro, che si possono esaminare in varie forme e costituzioni. Ingresso libero.

Circolo
Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1, presentazione dell'opera lirica «La Bohème» in scena al teatro Verdi - relatore Pierpaolo Zurlo.

Bandi alla Uil
Concorsi
in scadenza

Alla sede della Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi di concorso dell'Università di Trieste (scade il 22 febbraio), dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (scade il 26 febbraio), del Policlinico universitario di Udine (scade il 1 marzo), del Comune di Brugnera (scade il 5 marzo), del Comune di Trivignano Udinese (scade il 1 marzo) e del Comune di Lauro (scade il 26 febbraio). Informazioni al numero 040367800 il lunedì dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Presentato il nuovo libro della scrittrice non vedente Antonella Gandolfo

«Il lupo ha rubato la luna»
Giallo d'amore fra le vette

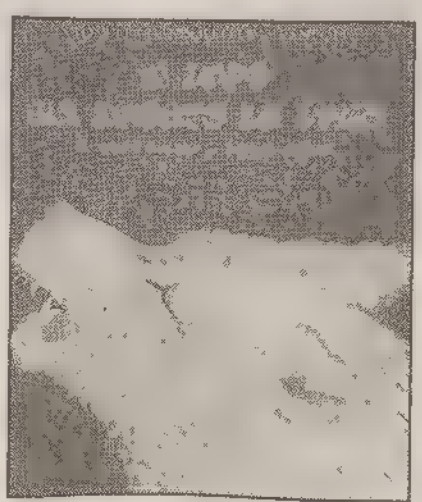
Ha il sapore della favola e della metafora il titolo del nuovo romanzo di Antonella Gandolfo «Il lupo ha rubato la luna» (Arti Grafiche Edizioni), presentato nel nuovo circolo culturale «Il giardino di Angelina» diretto da Angela Zaccagnina.

L'incontro con l'autrice, triestina d'adozione, lascia certamente il segno: è infatti una donna non vedente («avevo poco più di 15 anni, - ha raccontato -, un colpo di pistola è partito fatalmente da...»), una donna in cui si assommano intelligenza, coraggio, e un'estrema riservatezza. Laureatasi negli anni settanta all'Università di Bari in giurisprudenza con Aldo Moro, iscrittasi successivamente a Roma al Corso di Sviluppo economico, la Gandolfo si è dedicata con passione alla scrittura, arricchendo un curriculum che comprende racconti, romanzi, poesie, radiodrammi. Il suo esordio risale al 1980 con «Apunti di corsia», romanzo autobiografico cui seguirono ben cinque volumetti di versi.

Quindi nel 1993 i racconti

di mare «La sentinella delle stelle», nel 1997 il drammatico e beffardo «La dama dei coriandoli», quindi «Pelle di lupo» ambientata in Calabria, «Cartolina da Puerto Alegre», e nel 1998 «Nel cappuccio del forse» presentato alla Fiera del libro a Torino.

«Il lupo ha rubato la luna» è un giallo - ha sottoli-



neato l'autrice - ma anche un romanzo d'amore, «un amore di conquista, un amore di piccozza, perché i protagonisti devono scalare l'Everest...». È un libro che gioca sul doppio senso, e nel quale come in tutti i romanzi della Gandolfo, tro-

vano rilievo la paesaggistica e la psicologia dei personaggi.

Con commovente sincerità la scrittrice si è quindi aperta al suo privato, alla sua condizione: «Un non vedente - ha precisato - è considerato un handicappato, ma non è vero», e ha ricordato Augusto Romagnoli, precursore dei ciechi. Vissuto nella seconda metà dell'800, ha ottenuto la scolarizzazione dei non vedenti, fondando a Roma quell'Istituto Romagnoli appunto, che comprende asilo, scuola elementare, liceo e persino una scuola di ricamo. Quindi, ripercorrendo alcune sue esperienze, la Gandolfo, che di recente si è trasferita a Ronchi, ha confessato come «il suono può dare visività, sottolineando anche la cura che riserva in tutti i suoi libri, alla paesaggistica, con lo scopo di estrarre da me ciò che io ho recepito dagli altri sensi...». Infine, al pubblico presente, il suo grazie per questo incontro da cui si è sprigionato «un rapporto di affetto e di solidarietà umana».

Grazia Palmisano

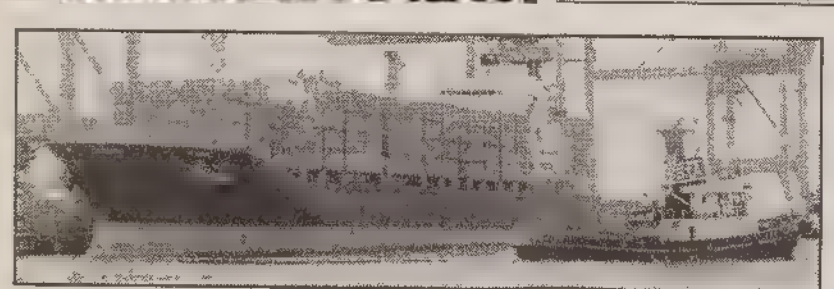
Museo sveviano
La mostra
continua

Visto il grande afflusso di visitatori il Museo sveviano, al secondo piano dell'edificio di piazza Hortis 4, rimarrà aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti del Fondo sveviano intitolata «Rincondando Angiolina...» fino al 28 febbraio. L'orario di apertura, con visita guidata, è da lunedì a sabato dalle 10 alle 13, la domenica dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito. Informazioni al numero 040301214.

Laboratorio di scrittura
alla Scuola del Vedere

L'importanza di esprimersi, di raccontare una storia o la propria storia. Due associazioni culturali - la Scuola del Vedere, Libera accademia di belle arti e l'Actis, Teatro immagine suono - si sono unite per l'occasione con l'intento di realizzare un laboratorio/seminario di scrittura, una concreta possibilità di apprendere o migliorare le proprie capacità d'espressione letteraria. I partecipanti, nell'arco dei cinque week-end nei quali si articola il seminario, avranno la possibilità di appropriarsi degli strumenti fondamentali necessari alla costruzione di un testo e di confrontare nell'ambito del gruppo i propri progetti di lavoro, oltre che scambiarsi suggestioni e pareri. Con la guida di Angela Giassi, attrice, autrice ed assistente alla regia, ci si potrà cimentare nella ideazione di intrecci, invenzione di dialoghi, descrizione di personaggi ed esame delle conseguenze attivate, sino alla messa a punto definitiva delle proprie stesure. Sono previsti anche interventi di altri scrittori e giornalisti. La presentazione si terrà domani alle 19 nella sede dell'Actis, in via Corti n. 3. Per informazioni: tel. 040/3480225.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/2	2.00	Ma SEABORN	La Skihira	rada
15/2	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31a
15/2	8.00	Pl PLANET	Venezia	Atsm
15/2	9.00	Na AMSTELWAL	Richard's Bay	52
15/2	10.00	It SOCAR 4	Venezia	52
15/2	13.00	Br SEA LEADER	Koper	VII
15/2	14.00	Ma WILLAMON	Chioggia	13
15/2	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
15/2	20.00	It GUAPA	Taranto	Ats
MOVIMENTI				
15/2	8.00	JUNIPER	da orm. 22 a orm. 14	
15/2	8.00	SV DUJE	da orm. 14 a orm. 22	
15/2	10.00	SEABORN	da rada a Slot 1	
TRIESTE - PARTENZE				
15/2	10.00	Pa WOURI	ordini	Atsm
15/2	11.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	4
15/2	18.00	Sv DUJE	Bar	22
15/2	20.00	Rs VOLZHSKY 32	ordini	40
15/2	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31a
15/2	21.00	Eg THUTMOSE	Alexandria	39
15/2	23.00	Lt VALIANT	ordini	Slot 2
15/2	23.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

ELARGIZIONI

— In memoria dei miei cari Ieto, Linda, Guerrino nell'anniv. (14/2) da Etta Polli 10.000 pro chiesa Sant'Antonio da Padova a Padova, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Melitta Ursich Andrian da Vittoria, eda e famiglia 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Maria Pia Gabrielli (nell'anniv. 1/2) dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Iolanda Mermol da Alessandra, Paola, Enrico, Francesco Reina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Fondazione italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Licia Puttar in Luis da Luis Valentini

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001			
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	
IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA			
TARIFFE			
CORSA SINGOLA	ordini	L. 3.000 - Euro	1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	ordini	L. 15.000 - Euro	7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	ordini	L. 38.500 - Euro	19,88
Trasporto ciclomotori	ordini	come per passeggeri	
BICICLETTE	ordini	L. 1.000 - Euro	0,52

FARMACIE

Dal 12 al 17 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

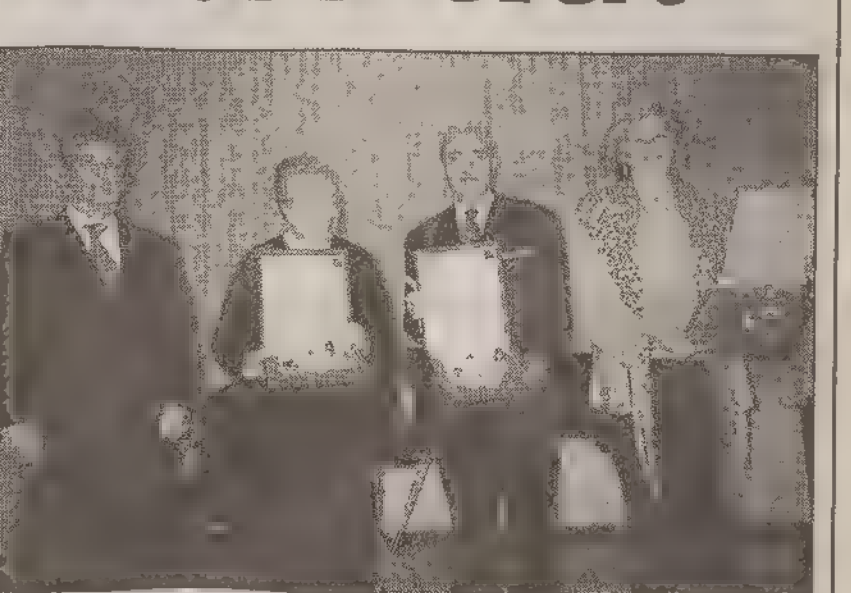
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletta.

INCONTRO

Serata patrocinata dall'Aido al Circolo ufficiali e dedicata al grande poeta francese

Arie e versi di Prévert

Jacques Prévert protagonista del pomeriggio musicale-letterario, dedicato al centenario della nascita del poeta-scrittore francese, svoltosi alla presenza di un pubblico attento che affollava la sala del «Circolo Ufficiali». In apertura della manifestazione, Antonino Augusto ha illustrato quali sono le finalità che si prefigge l'Aido «Associazione italiana donatori d'organi», che ha patrocinato l'incontro. Mario Pardini nella triplice veste di presentatore-cantante-attore, ha parlato della vita dell'autore, e ha recitato in lingua originale alcune tra le più significative poesie di Prévert, alternandosi con Laura Premoli, che ha presentato la versione in italiano. Così «Page d'écriture» (Compito in classe), «Alicante», «Déjeuner du matin», (Colazione



del mattino), queste due teatralizzate, ed altre, per chiudere con «Questo amore», recitata a due voci. Nella seconda parte, Pardini, accompagnato al pianoforte da Gigliola Irene Perissutti, ha cantato alcune tra le più famose canzoni del binomio Prévert-Kosma, tra cui «Le Miroir

brisé», «Chanson», «Un beau matin», «On frappe», «Fable», Alla fine il colonello Augusto ha consegnato agli artisti una targua ricordo, dell'Aido. Particolare riconoscimento a Pardini, con il conferimento della «Rosa d'oro» dell'Associazione (nella foto).

100.000, dalla fam. Lorenzutti 100.000, da Basiliola D'Ambrosi 50.000, dalle fam. Fabro 100.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
— In memoria di Fernanda Ermagora nata Soliman da Gianna e Ada Serantoni 50.000 pro Unicef (bambini terremotati dell'India); dai condomini di largo Mioni n. 1 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bibiana Flak da Fernandelli Elgizia Enrico 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Forza dalle fam. Clabot, Giannuzzi, Radin 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Galuzio da Silva e Luciano 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bojana Gruden da Zdravko e Redenta Tercon 50.000 e Nadia M. 20.000 pro Airc.
— In memoria di Lylia Co-

pleanno (15/2) dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Gentile nel I anniv. (15/2) dalla moglie Anita Dessanti e il figlio Furio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile «Cociani».
— In memoria di Attilio Kumar nel XVIII anniv. (15/2) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma e nonna (15/2) da Silva e Franca 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Mastrangelo VIII anniv. (15/2) da Albino e Lilly Sabini 50.000 ass. Amici del cuore, da Maria e Pino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Zora Parcin Zanolin nel XXII anniv. (15/2) dalla sorella 50.000 pro Airc.

— In memoria di Enrica Ragini Merolla nel trigesimo (15/2) dall'amica Cornelia 50.000 pro Aisla (Novara).
— In memoria di Salvo Adario nell'anniv. di matrimonio (15/2) dalla moglie Adilia e dalla figlia Adriana 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti (15/2) da Iolanda Zimic 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Antonietta Valencic ved. Comar da Rina Zanon 50.000, da Paolo Zanon e famiglia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuliana Zaccolo Ballabeni da Liliana e Luciano Michelani 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei defunti dell'Unione italiana ciechi da Laura Manosperli 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— Da N.N. 200.000 pro Casa sollievo della sofferenza (San Giovanni Rotondo).
— In memoria di Fulvio Anzellotti da Renata Cadornini 166.000 pro Ass. Santorio per la Pneumologia.
— In memoria di Nidia Armani da Gioietta, Federica, Renzo Petracco 100.000 pro Agmen; da Claudia 1.000.000 pro Comunità evangelica valdese.
— In memoria di Saverio Attanasio dalle famiglie Ledda - Parigi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Babich ved. Crebel dalla VII Comunità S. Giusto 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Baldasar Tommaso da Anita Gortani Cadore 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Libero Benigni dal I turno Ginnastica 200.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Lina Bordoni ved. Marra da Anita Gortani Cadore 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del cap. Sergio Carneri dalla fam. dott. Tullio Sottora 100.000 pro Astad; da Pea, Bruno, Federica 100.000 pro Centro oncologico.
— In memoria di Alfonso Cavallar da Giorgio e Lelia Buda 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Gino e Mimina Prennushi 50.000 pro Ass. de Banfield; da Liliana Migliavacca 100.000 pro Cest 2.
— In memoria di Caterina Cosulich da Mara Nardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rino De Benigni da Giuliana Camber 50.000 pro Consultorio familiare Onlus.
— In memoria di Giorgio De-pangher dalle zie Lidia e Bruno 200.000, da Argia

Publicato dalla Verlag Carinthia un libro sul grande fascino di Trieste

Dall'Austria alla scoperta della città

Guida ai luoghi più belli, ricette locali e tante fotografie

Dall'Austria uno sguardo sulla nostra città. Anzi, un libro. Ed è un libro evidentemente ispirato da un grande amore: con il loro «Triest. Der Geschmack einer Stadt» («Trieste. Il gusto di una città», Verlag Carinthia, pp. 220, 6.S. 358) Bertram Karl Steiner e Ferdinand Neumüller hanno scritto una sorta di fervida e singolare dichiarazione d'amore al capoluogo giuliano.

Fervida perché indubbia nel suo trasporto, nella sua totale accettazione dei lati positivi e anche di quelli negativi.

Singolare, perché si fa strada a poco a poco seguendo percorsi mentali e topografici inusuali: «Scoprire Trieste tra lingua e palato. Scoprire che Trieste ha questo gusto e non un altro. Apri gli occhi: il Molo Audace, il nudo Carso, la neve.

La Bora soffia e il cielo è un'unica emicrania», scrive Steiner all'inizio della sua introduzione a Trieste, una sorta di viaggio nella letteratura ispirata dalla città e dai suoi dintorni, ma anche nei lati oscuri del centro portuale e soprattutto nella memoria e nell'immaginazione: «Dove si trova Trieste? Non in Italia e nemmeno nella Mitteleuropa, cioè il Non-Paese della nostra storia. La invochi, lei appare, se conosci la formula magica.

Se la vuoi afferrare ti ritrovi la muffa tra le dita. E il nulla, il nobile Nulla. La città di Trieste non c'è più

nel passato, e certamente non nel futuro», prosegue Steiner, che localizza il fascino della città fra l'altro nella ruggine rossa delle fabbriche dismesse, nell'odore di gatto, nell'aroma del vapore che sale dalle pentole dove cuoce la carne.

Steiner richiama alla mente gli innumerevoli autori che hanno sostato a Trieste e si tuffa nell'immane storia asburgica, soffermandosi nelle stanze del castello di Miramare, nel parco affacciato sul mare, rievocando Massimiliano e Carlotta, Sissi, Francesco Giuseppe e Francesco Ferdinando.

Steiner prende per mano il lettore e lo trascina con sé nei meandri triestini e si leva in volo per incontrare Grillparzer e Joyce, Gérard de Nerval e Rilke e poi plana, sempre innamorato della città, ma ormai più che affascinato: «Giustati Trieste, masticala, premiata tra lingua e palato... mescolala sopra il vino... e poi un espresso e quindi la grappa... prima o poi, vengono tutti a Trieste...», ed ecco che il libro-dichiarazione diventa un breviario di cucina, un invito a tavola, a godersi le leccornie offerte dalla città, una guida per orientarsi fra ristoranti, primo fra tutti la trattoria Scabar.

Sette menù completi, illustrati da appetitose fotografie, completi di ricette partecolate e istruzioni per la loro preparazione, invitano ad addentrarsi nella gastronomia giuliana, mentre un'appendice indica mete per escursioni e autoleggi, alberghi e caffè, chiese, mercati e musei.

Altrettanto singolare è tutta la ricca parte fotografica che completa il volume ben curato editorialmente: il fotografo Ferdinand Neumüller si è inoltrato dentro al tessuto cittadino, armato anche di un'antica macchina fotografica senza obiettivi, cosicché le immagini realizzate sono un poco nebulose, sfocate come flash on-



Sopra e a fianco due foto realizzate da Neumüller.

Un corso organizzato dall'Anfaa

Aiutare i minori in difficoltà Scuola di volontari per l'affido in collaborazione con il Comune

Parte domani, alle 18, il primo dei quattro appuntamenti settimanali che l'Associazione famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) triestina organizza per preparare volontari disponibili all'affidamento familiare e al sostegno di minori in difficoltà.

Il nuovo ciclo di incontri, che si terrà nella sede di via Donatello 3 (tel. 040/54650, orario di segreteria lunedì e venerdì 9-12, giovedì 17-20), prevede anche la presenza dello psicologo-psicoterapeuta Oscar Dionis, consulente per minori e adolescenti del secondo distretto dell'Azienda per i servizi sanitari.

Durante l'intero corso saranno illustrate le problematiche minorili del disagio familiare per analizzare poi i metodi di intervento e le possibili risposte, che vanno dall'affido totale a quello orario, pomeridiano o per il fine settimana. Questo ciclo, che segue i tanti organizzati dall'Anfaa in trenta anni di esistenza, è particolarmente importante perché espressamente richiesto dal Comune di Trieste, a siglare la fine di un lungo periodo di crisi. Presso l'assessorato comunale ai Servizi sociali si è infatti conclusa la riorganizzazione dell'intero settore dell'affido, quasi smantellato negli ultimi anni per problemi burocratici.

Ora, fatta chiarezza sulle competenze e definito il ruolo primario del Comune su queste tematiche, l'Anfaa è pronta a portare il suo contributo per offrire una «famiglia di scorta» al centinaio di bimbi che ne possono trarre giovamento. Il Comune triestino ha promesso di fare ripartire quella campagna promozionale sull'affido approntata con l'Anfaa quattro anni fa ma mai seriamente promossa.

«Periodici momenti di sensibilizzazione su questo tema sono invece fondamentali per far decollare anche nella nostra città questo servizio, che ora si sta sviluppando a Muggia», spiega il presidente provinciale Anfaa, Giuliano Musizza. «Da due mesi abbiamo iniziato con quel

Comune una collaborazione che ha già portato alla promozione dell'affido sul territorio. È emersa, da parte comunale, una giusta interpretazione delle aspettative sia di chi si avvicina all'affidamento che delle famiglie affidatarie. È previsto, alla base, un progetto educativo cui tutte le parti interessate devono fare riferimento. Vi appare anche la figura nuova dell'educatore, a nostro parere molto importante. Spetterà infatti a lui fare da raccordo tra la famiglia di origine e l'affidataria».

Anna Maria Naveri

Undici cantautori e gruppi musicali in scena nella serata dedicata ai duecento anni dalla nascita del poeta sloveno

Fra serietà e brio il ricordo di France Preseren



France Preseren

Un'idea celebrativa piuttosto particolare, quest'anno, quella che le maggiori associazioni culturali ed economiche slovene di Trieste, Gorizia e Udine hanno voluto proporre in occasione della Giornata della cultura slovena. Affidata alla produzione della Radiotelevisione di Lubiana, la maggiore manifestazione della stagione, svoltasi come di consueto in un Kulturni dom gremito di pubblico, è stata ispirata alle liriche di France Preseren, il poeta di cui due mesi fa ricorrevano i 200

anni dalla nascita. I suoi versi sono stati infatti messi in musica e interpretati da undici cantautori e gruppi musicali, presentati con estremo garbo da Maja Moll Gajic.

A legare la serata la Big Band della Radiotelevisione slovena, diretta da Lojze Krajncan, un ensemble affiatato, preciso, intonato, dotato del giusto equilibrio tra serietà e brio. Appoggiati da quest'orchestra, sostenuti da una base registrata o semplicemente affiancati dal pianoforte o dalla chitarra le va-

rie voci si sono susseguite lasciando impressioni più o meno pregnanti sia per il valore artistico che per la diversa intonazione dei testi proposti, che spaziavano dalla drammaticità dei versi più alti di Preseren alla quotidianità di quelli composti per le occasioni informali.

Con l'eccezione del gruppo «Panda» e della strepitosa solista Suzana Pirc, lo spettacolo ha avuto un crescendo soltanto nella parte finale grazie all'ingresso in scena di Vlado Kreslin, che con la sua chitarra e con il suo semplice

spirito rapsodico ha intonato «Oh, Vrba», il sonetto da Preseren dedicato alla cittadina natale. Kreslin ha poi lasciato il posto a Oto Pestner, che con la sua magnifica capacità vocale ha eseguito «Al cantore», mentre a chiusura di serata è stata la toccante esibizione di Andrej Sifer in «Cuore incorruttibile», esibizione colma di raffinatezza nel legare uno stile personale a ricordi di balate popolari. Un unico rammarico a conclusione di serata: il silenzio delle voci artistiche triestine.

Silvia Di Marino

Scuola di lingue Film in onore di De André

Domani, alle 20.30, nell'aula magna della Scuola di lingue per interpreti e traduttori (in via Filzi 14), si svolgerà una serata dedicata a Fabrizio De André. Sarà proiettato il video «Faber» di Romano Giuffrida, che ripercorre le varie tappe della vita del cantautore con numerose testimonianze di chi lo ha conosciuto e apprezzato per le sue doti artistiche e umane. Seguirà una conversazione con il regista Romano Giuffrida.

Fervono i preparativi in vista delle manifestazioni cittadine, sia nei rioni che in centro città

Laboratori e prove tecniche di Carnevale

Maschere e costumi gratis a San Giovanni. Tante feste per i bambini

Si avvicina il Carnevale, e attorno alle grandi manifestazioni pubbliche, prima fra tutte il Palio dei rioni, fervono una serie di preparativi. Ad esempio la Sesta circoscrizione, Pro Loco San Giovanni-Cologna, si sta dando da fare per quello che ha battezzato il primo carnevale del terzo millennio. Chi desidera partecipare alle sfilate che si svolgeranno il 24 febbraio nel rione di San Giovanni, e martedì 27 febbraio in città, ha ora la possibilità di avere gratuitamente un costume su misura. Basterà recarsi agli appuntamenti del laboratorio che si tiene nell'oratorio di San Giovanni, in via San Cilino 101, sia oggi che sabato 17, lunedì 19, mercoledì 21 e giovedì 22 febbraio, sempre dalle 15.30 alle 18.30.

Intanto l'Associazione

commercianti ed esercenti dei pubblici esercizi (Acepe) ricorda che nei suoi uffici di piazza della Borsa 7 (ammezzato), sono aperte le iscrizioni al concorso per la scelta della più bella mascherina. La premiazione avverrà giovedì 22 febbraio, alle 14, in piazza della Borsa. La mascherina vincitrice sarà pesata su una gigantesca bilancia e a lei saranno donate tante caramelle quanto è il suo peso. E caramelle saranno distribuite a tutte le altre maschere concorrenti. Gli uffici Acepe sono aperti dalle 9 alle 18 e dalle 14 alle 17.30 tutti i giorni escluso il sabato. Per informazioni si può telefonare ai numeri 040638424 e 040638658.

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese, invece, organizza una festa in maschera per i bambini

nei giovedì 22 febbraio, nella sala Voilà della Dascò di via Morgurgo 7 (a Domio), alle 16. Per informazioni rivolgersi in via Cicerone 9 o telefonare al numero 0403735202. È una festa di carnevale per bambini la organizza anche il Circolo aziendale Fincantieri-Warstila, per sabato 24 febbraio dalle 15 alle 19, al ristorante «Al Pini», strada provinciale per Prosecco. Per informazioni telefonare al numero 0407606047 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19. Carnevale per i più piccoli anche al Circolo marina mercantile, il 25 febbraio alle 16. Telefonare entro il 20 febbraio al numero 040412327. Infine l'Associazione italiana sclerosi multipla organizza una festa mercoledì 21 febbraio, alle 17, nella sua sede di via Machiavelli 3.



Un'immagine del Carnevale 2000. Presto si replica.

Sul sito www.girotondo.com racconti e immagini per i più piccoli

Nella Rete a caccia di fiabe Appuntamenti d'autore in video

Il sito e motore di ricerca per bambini www.girotondo.com, realizzato dalla Ne&T di Trieste, ospita «Le storie degli altri», una serie di racconti e immagini realizzati dai più significativi illustratori e scrittori operanti nell'ambito della letteratura per ragazzi.

A inaugurare la serie mensile degli appuntamenti d'autore la prima parte di una filastrocca, «Quartiere per Chissàcosa», del poeta Franco Facchini illustrata da Paola Saporì. La seconda parte verrà pubblicata alla fine di febbraio.

Paola Saporì ha al suo attivo collaborazioni con diverse riviste e case editrici, come le Edizioni Malipiero di Bologna, E. Elle di Trieste e le Edizioni Mugnaini,

oltre alla realizzazione di manifesti e locandine per diverse mostre e manifestazioni nazionali. Il suo mondo onirico e surreale trova straordinaria espressione nelle storie, nelle filastrocche e nelle poesie del marito Franco Facchini. Ha partecipato e partecipa inoltre a numerose esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero (Slovenia, Croazia, Slovacchia, Iran, Giappone). Franco Facchini ha pubblicato numerose fiabe in versi e filastrocche per bambini tra cui Briciolina, ed. «Le Marasche», 1997 e l'uccellino, Gakken, Tokyo, 1998 (in lingua giapponese). Ha scritto inoltre alcuni radiodrammi, uno dei quali è stato premiato e trasmesso dalla seconda rete Rai.

Il vino di Edi Kante stasera al Caffè Illy

Per i «Giovedì del Caffè Illy», oggi, in via delle Torri 3, alle 19.30, incontro con «Edi Kante e il suo vino». Edi Kante, ritenuto il più importante viticoltore del Carso, sarà presentato dall'enologa Rossana Bettini. Protagonista della serata sarà la Vitovska del '98, che si potrà degustare nel corso dell'incontro (prenotare al numero 040765251). E a partire da domani il Caffè Illy inaugura le aperture serali, ogni venerdì e sabato fino alle 24 con musica e incontri.

Nella sede di Eureka Prof a lezione di meteorologia

Oggi, alle 17, nella sede di Eureka - Laboratorio per la didattica delle scienze, in via Montegrappa 1, inizia il corso «Che tempo farà?», specificamente rivolto agli insegnanti della scuola media inferiore e superiore per sperimentare direttamente come si fanno le previsioni del tempo con l'ausilio di strumentazione meteorologica. Il corso, gratuito, sarà tenuto da Sergio Nordio grazie alla collaborazione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) e dell'Osservatorio meteorologico regionale. Per informazioni telefonare al numero 0405708101, sito Internet www.univ.trieste.it.

Iniziativa della facoltà di Medicina riservata ai laureati, ai diplomati universitari e agli operatori della riabilitazione psichiatrica

Salvare le famiglie, corso per futuri medici

La Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste ha attivato, per l'anno accademico 2000/2001, il corso di perfezionamento in «terapia della famiglia - modalità applicative e valutative in psichiatria». La direzione del corso ha sede al Dipartimento di scienze cliniche, morfologiche e tecnologiche - Uco clinica psichiatrica (via Paolo Ralli 5, telefono 040.571.077).

Il corso ha lo scopo di fornire contenuti teorici e applicativi nell'ambito della terapia della famiglia. Saranno approfondite problematiche relazionali, conflittuali, dinamiche, familiari a rischio e problemi disadattivi conseguenti attraverso l'analisi degli stili comunicativi intrafamiliari e la discussione di casi clinici. Il corso prevede 80 ore di frequenza alle lezioni teo-

riche e pratiche. I posti disponibili sono 30. La frequenza al corso è obbligatoria. Al corso possono essere ammessi laureati in medicina e chirurgia, in psicologia, in scienze della formazione, in scienze della comunicazione, in assistenza sociale, specialisti in psichiatria, nonché diplomati in possesso di diploma universitario in tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale e infermiere. Sono ammessi anche figure professionali (educatori, infermieri) in possesso del diploma di scuola media superiore e operanti nel campo della riabilitazione psichiatrica. Dei 30 posti disponibili, 20 sono destinati a corsisti in possesso di titolo universitario (laurea o diploma universitario) e dieci a non laureati. Per gli iscritti in possesso di titolo universitario

(laurea o diploma universitario) il corso varrà come «corso di perfezionamento», per coloro che invece non sono in possesso di titolo universitario varrà come «corso di aggiornamento professionale» ai sensi della legge 341/90.

Le domande di immatricolazione al corso, con allegato bollettino a lettura ottica (ritrabile presso la segreteria dei corsi di perfezionamento) di versamento dei contributi pari a 500 mila lire indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Trieste, dovranno pervenire alla segreteria dei corsi di perfezionamento entro e non oltre il 9 marzo 2001 a mano, tramite raccomandata a.r. (in caso di inoltro postale non farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante), oppure tramite fax al numero 040.6763.100.

Sostenere la ricerca industriale Seminario all'Area Science Park

Con il decreto legislativo 297/99, il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica (Murst) ha riordinato e razionalizzato l'intera attività di sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica di interesse industriale.

Obiettivo del decreto 297/99, innovativo sia nella forma che nei contenuti, è quello semplificare gli strumenti di incentivo alla ricerca, divenuti ormai troppi numerosi e spesso complicati, e di favorire quanto più possibile gli investimenti in ricerca da parte delle imprese, in particolare Pmi, incentivandone la collaborazione con i centri di ricerca pubblici e le università. Al fine di diffondere le opportunità offerte dal nuovo strumento disponibile, Area Science Park organizza il seminario. La riforma del sistema nazionale di sostegno alla ricerca industriale e le opportunità di collegamento con il sistema pubblico della ricerca. Il seminario verrà tenuto da Fabrizio Cobis del Murst, che fornirà gli elementi salienti delle importanti novità contenute nel decreto 297/99. L'appuntamento è un'utile occasione di aggiornamento per tutte le imprese orientate all'innovazione e alla ricerca. Il seminario si terrà domani dalle 9 alle 13 all'Auditorium dell'Area Science Park in Padriano (Ts). (Informazioni tel. 040/3755241-16).

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Informatica e lingue
Corsi intensivi gratuiti
Ultimissimi giorni per iscriversi ai corsi gratuiti di febbraio per nuovi soci: adulti, bambini, ragazzi, di informatica (a tutti i livelli) e lingue europee: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, italiano per gli stranieri ed extraeuropee, croato, sloveno, russo, arabo, cinese, giapponese, e a grande richiesta, turco. Inoltre corsi artistici: astrologia, fotografia, trucco. Per inf. tel. 040/3480662, Ass. Cult. Orizzonti dell'Est, via Geppa 2.

RISTORANTI E RITROVI
Restaurant Tor Cucherna tel. 040/368874
Serata allietata da Stephanie.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Per essere presenti
in questa rubrica
telefonate allo
040.6728311

**Più autorevole il mezzo
più persuasivo il messaggio**
m
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

**Pubblicità di settore
Pubblicità di valore**
Questo giornale è insostituibile
punto di riferimento per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione
pubblicitaria ha più peso

Continuaz. dalla 18.a pagina

CASA Programma via Giuliana panoramica appartamento pronto ingresso composto da cucina abitabile soggiorno/notte servizi separati cantina arredato con mobili nuovi. Occasione! L. 82.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma viale XX Settembre (adiacente) in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato appartamento composto da salone cucina abitabile (arredata) tre camere biservizi cantina. L. 200.000.000. Tel. 040/366544. (8A00)

CASA Programma-Coloncoz tranquilla villetta di recente costruzione ottimamente rifinita, su tre livelli, composta da salone sala da pranzo cucina abitabile due matrimoniali due singole servizi cantina e taverna, giardino, posti macchina. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma-Marziale appartamento primingresso composto da: ampia zona giorno con angolo cottura/cucina abitabile, due stanze, biservizi, taverna, ripostiglio, giardino di proprietà, termoaufotonomo, posto macchina coperto. Riforniture a scelta. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma-S. Vito in casa signorile panoramico con vista mare appartamento di ampia metratura composto da salone cucina abitabile cinque stanze tripli servizi, box. Prezzo impegnativo. Tel. 040/366544. (A00)

CASSETTA Servola-Vigneti, adatta coppia, splendida ristrutturata. Cucina in muratura, salotto, matrimoniale, cameretta, bellissimo bagno. L. 262.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALE, appartamento ampia metratura, da ristrutturare composto da: ingresso, cucina, trilocale, bagno, wc, soffitta, ottimo come investimento. L. 95.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

FRESCOBALDI locale affari con ampia vetrina, bagno e antibagno. Solo L. 72.000.000. Possibilità posto auto. B.G. 040/3728802. (A00)

GALLERY adiacenze via Pietà appartamento da rimodernare all'ultimo piano, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno + wc e ripostiglio. L. 115.000.000. Cod. 373. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Duino in palazzina immersa nel verde appartamenti varie tipologie con 2/3 camere, taverna, giardino di proprietà. Cod. 202/122 040/2908343. (A00)

GALLERY Molino a Vento in palazzo trentennale, tranquillo, soggiorno, cucinino, tre camere, bagno, ripostiglio e balcone. Posto macchina condominiale. L. 190.000.000. Cod. 314 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Piazza Perugina appartamento da rimodernare in stabile d'epoca al terzo piano, composto da atrio, cucina, camera, bagno + wc, ripostiglio e balcone. L. 80.000.000. Cod. 108. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Rossetti palazzetto liberty unifamiliare ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso i nostri uffici. Cod. 278 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana splendido appartamento di ottima metratura in palazzina trentennale. Terrazze con vista mare e garage. Cod. 26 040/2908343. (A00)

GALLERY via Flavia appartamento piano alto in stabile trentennale con vista aperta, composto da angolo cottura, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio e terrazzo verandato. L. 160.000.000. Cod. 69. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq. L. 670.000.000. Cod. 180 Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Viale XX Settembre prestigioso appartamento ultimo piano, vista panoramica, restaurato, salone doppio, cucina, due camere, studio, doppi servizi, due ripostigli. L. 495.000.000. Cod. 124 Tel. 040/7600250. (A00)

GINNASTICA due stanze cucina ripostiglio servizio secondo piano interno molto tranquillo Lire 88.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

LOCALE affari Muggia viale D'Annunzio, 40 mq circa con servizio uso negozio L. 90.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

LOCALE affari Viale XX Settembre, 110 mq circa, open space climatizzato, adatto ufficio o negozio. Servizio, riscaldamento. Possibilità anche affitto. B.G. 040/3728802. (A00)

LOCALE affari zona Barriera, due fori con servizio. Circa 60 mq adatto qualsiasi attività. L. 90.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

LOCALE affari piccoloissimo con grande vetrina vendesi in via Filzi. L. 30.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MONOLOCALE grande nuovo lussuoso con ingresso ripostiglio bagno luminosissimo termoaufotonomo consegna immediata da impresa Tel. 040/366345. (A1737)

MUGGIA casa singola con cantina, giardino e accesso auto. Ingresso salone cucina due camere bagno veranda. Possibilità di acquistare a parte adiacenze locali d'affari. B.G. 040/272500. (A00)

PASCOLI disponibile ampio posto macchina da privato in autorimessa. B.G. 040/3728802. (A00)

PIAZZA Ospedale, appartamento primingresso con: atrio, soggiorno, cucina, bicamera, bagno, wc, poggolo, cantina, termoaufotonomo, L. 150.000.000 Casacità. 040/362508. (A00)

PICCARDI epoca ben rifinito, termoaufotonomo. Ingresso salone due camere stanzino, cucina abitabile ammobiliata, servizi separati, cantina. L. 205.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Muggia V.le D'Annunzio Locale d'affari con sopralco, servizio, adatto anche uso ambulatorio, studio, attività artigianale/commerciale. Cod. 404 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina Villa prestigiosa con parco circostante, ampia metratura, trattative riservate. Cod. 389 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Goldoni Ufficio, studio di 160 mq, in ottime condizioni ingresso, cinque stanze, cucina, servizi, ripostiglio, balconcino, ascensore. Cod. 371 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Valdiriv Appartamento ottime condizioni, salone, cucina abitabile, due camere, bagno con idromassaggio, ripostiglio, balcone, termoaufotonomo. Cod. 426 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baia-monti Appartamento salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza e balconcino verandato, soffitta, parcheggio condominiale, 250.000.000. Cod. 447 040/368283. (A00)

ROIANO quarantennale con ascensore alloggio internazionale. Terrazze con vista mare e garage. Cod. 26 040/2908343. (A00)

SAN Giacomo epoca, piano alto luminoso, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, arredato, 74.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

Per la prima volta SALDI MEC & GREGORY'S PELLICERIE

SCONTI REALI SU TUTTE LE COLLEZIONI
DI PELLICCE PREGIATE
E D'ALTA MODA

Trieste - Via Dante 3
dal 7/1 al 6/3

SAN Giacomo, luminosissimo appartamento, ottime condizioni con: zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoaufotonomo, serraamenti alluminio, L. 82.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Nicolò 170 mq uso ufficio da ristrutturare in stabile d'epoca, termoaufotonomo. B.G. 040/3728802. (A00)

SIT vende adiacenze Viale XX Settembre L. 270.000.000 ampio appartamento ottime condizioni Il piano: sala d'ingresso salone cucina abitabile 3 stanze stanzino bagno wc ripostiglio e 2 cantine. Termoaufotonomo. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT vende De Jenner recente VI piano ascensore soleggiatissimo: soggiorno terrazzino cucina terrazzo due matrimoniali una singola doppi servizi e ripostiglio. Termoaufotonomo. Posto macchina coperto. 040/633133. (A00)

SIT vende Foro Ulpiano in signorile palazzo con ascensore esclusivo appartamento di rappresentanza di 300 mq interni a doppio ingresso. Adatto molteplici destinazioni d'uso. 040/636222. (A00)

SIT vende III Armata elegante particolare appartamento da rivedere con terrazzone di 55 mq: atrio salone cucina abitabile tre stanze ampio bagno e ripostiglio. Cantina. 040/633133. (A00)

SIT vende occasioneissima solo L. 280.000.000 particolare ultimo piano su due livelli recentissimo con terrazzone di 20 mq. Termoaufotonomo metano. 040/636222. (A00)

SIT vende paraggi Ospedale L. 180.000.000 buone condizioni: ampio atrio cucina abitabile con poggolo saloncino con bel terrazzino due stanze doppi servizi ripostiglio e cantina. 040/636618. (A00)

STRADA del Friuli casa con giardino soggiorno cucina tre camere bagno scantinato possibilità ampliamento splendida vista mare 690.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

TERRENO edificabile a destinazione commerciale adiacente valico Ferneti. Edificabilità 11.000 metri cubi. Posizione strategica con eccellente visibilità. Il Faro 040/639639. (A00)

VIA del Veltro, appartamento piano alto con ascensore con: ingresso, soggiorno, cucina, bicamera, bagno, poggolo, cantina. L. 175.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VIA dell'Eremo casetta accostata, luminosissima con totale vista golfo e città, composta da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, bagno, due ripostigli, soffitta, con cortile e due posti auto di proprietà, 240.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Porta-adiacenze, appartamenti ristrutturati con: ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, possibilità terza stanza e secondo bagno, cantina. L. 218.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

VICOLO delle Rose in ottimo stabile recente, con ascensore, luminosissimo con totale vista golfo, composto da: ampio atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, cucina abitabile, bagno, poggolo, due ripostigli, facilità di parcheggio, 270.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA pedonale: epoca prestigiosa. Grande appartamento con annesso studio o appartamento ospiti. 250 mq c.ca splendidamente ristrutturato. Piano alto, termoaufotonomo, ascensore, prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ Vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinotto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. ZONA San Luigi, Rozzoli e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

A. ROIANO CERCASI soggiorno due camere cucina bagno definizione immediata pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminosi periferici con ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione purché in palazzo signorile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI salone cucina due stanze doppi servizi terrazzo posto auto per nostra selezionata clientela. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128 (A00/2)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI grande ufficio recente con ascensore nella zona del Canale Navigabile. L. 3.600.000 mensili, lva compresa. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO in affitto casette-villa-appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa Immobiliare, via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

LOCALI d'affari adatto uso ufficio affittarsi Muggia. Posizione di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

UFFICIO 180 mq circa, piazza della Borsa, finemente arredato. Segreteria d'ingresso, quattro stanze, due bagni, climatizzato. Termoaufotonomo. B.G. 3728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si prezza che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite al personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società ricerca generici per la zona di Monfalcone. Se interessati tel. al 0432.673587. (Fil 47/4)

AGENZIA seleziona personale min. 25A. per lavoro telefonico 3 ore giornaliere no vendita. Offerte fisso+incentivi. Tel. 040/367771 14/15 - 18/19 0481/410012. (Fil 47/4)

AGENZIA Tim cerca esclusivamente agenti per vendita servizi telefonia fissa/mobile offerte 2.900.000 mensili più provvigioni inviare fax 040/3475342. (A1788/4)

AUTO cuoco/a commis ristorante nuova gestione cerca. Presentarsi venerdì 16 ore 16-17 in Viale Miramare 32 c/o S.V.B.G. tel. 040/418895 ore 11.30-12.30 gradito curriculum. (A1984)

AUTOCARROZZERIA cerca lamierista e verniciatore preparatore esperti. Telefono 0335/712924. (A1923)

AZIENDA arredamento cerca personale femminile maschile età 30/50enni zona Ts e prov. autonomo predisposizione contatto clienti aziendali garantito fisso 3 milioni + incentivi tel. per appuntamento dalle 12 alle 15 allo 03286598850. (A1988)

AZIENDA commerciale in espansione settore autoriparazione seleziona più agenti max 40 anni per potenziamento rete vendita per la provincia di Trieste. Offresi corso di formazione interno contributo spese giornaliere provvigioni incentivanti mensili. Richiedesi un minimo di esperienza nella vendita. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421/245021. (FIL84)

BAR tavola calda ricerca due apprendisti una banconiera/orario diurno disponibilità immediata tel. 040/3220866. (A1981)

GELATERIA in Germania cerca ragazze/ per stagione 2001. Offresi vitto-alloggio, buona retribuzione, giornata libera. Tel. 0434/560044 (segreteria telefonica). (FIL84)

HENRI - James ditta Usa sportswears cerca agente-rappresentante per nuova introduzione prodotti tennis, tempo libero, collezione-pronto moda. Ottimo trattamento. Fax curriculum 0442/603146. (Fil7026)

INDUSTRIA settore materie plastiche assume: a) meccanico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica con esperienza su macchine utensili; b) ragioniere amministrativo età max 35 anni, conoscenza dei programmi Word ed Excel; c) operai generici con disponibilità al lavoro a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 0481/99895. (Fil17)

ISTITUTO Bancario in forte sviluppo nel private banking ricerca persone diplomate e laureate preferibilmente già inserite nel mondo bancario e assicurativo per le zone di Trieste Monfalcone e Gorizia. Massima serietà e riservatezza. Curriculum Fermo Postale Centrale Trieste c.i. AA6199111. (A1140)

MOBILIFICIO zona Udine ricerca personale autotreno per visite propri clienti zona Ts-Go no vendita richiedesi disponibilità lavorativa tutti i sabati e domeniche. Grossi guadagni. Fisso 2.800.000 + provvigioni. Tel. 040/367771 ore 13.30/14.30 - 18/19.

PRIMARIA azienda del settore delle spedizioni ricerca per la propria sede di Trieste un esperto/a contabile. Si richiede comprovata esperienza nella gestione delle procedure amministrative e fiscali e dei rapporti con collaboratori. Inviare dettagliato curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD 4791500.

SEI grintoso, determinato? C'è un'opportunità commerciale per te. Chiama Team Perla 0481/482675. (C00)

SOCIETÀ del terziario avanzato, leader nazionale nella gestione servizi primaria utilità (S.O.O. cittadino); ricerca nelle Tre Venezie funzionari provinciali. Età 26-38 anni. Costituirà elemento preferenziale l'aver acquisito esperienza in ambito commerciale (agente di commercio, agente immobiliare, promotore finanziario, consulente assicurativo, agente d'importazione stradale, agente di vendita). Richiedesi inoltre spiccata sensibilità ed intelligenza comunicativa in trattative particolari. No vendita. Attività altamente remunerativa e stimolante; si garantisce corso formativo a carico aziendale, affiancamento iniziale, 35 milioni fisso annuale, acconti provvigionali, operatività immediata. Inviare curriculum alla casella Pubblica n. 6, 31100 Treviso entro il 26/2/2001. (FIL46)

TRIESTE selezioniamo 25 persone part-time 1-6.000.000 mese Velicogna 0347/1645714 www.business-cms.net codice 2030. (A1800/4)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

PERITO chimico industriale, esperienza 15 anni, conoscenza inglese e personal computer. Tel. 0481/767472 cell. 0333/5752235. (C00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni, cantine, acquistiamo antichità, cose vecchie, dalla cartolina all'intero arredamento, sopraluoghi gratuiti. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A1824)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà PRESTITI PERSONALI

• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

A.A. MEDIAFIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protetti. Tel. 8 r. a. 049/8766750.

A.A. PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo fino a 15.000.000. 040/634025. (A1812)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protetti mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciaria mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (FIL17)

PRESTITO
da 3 a 15 milioni
800-823291
FORUS

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 - 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

Un Prestito da 2 a 100 milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (FIL1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE appena arrivata molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152. (A1836)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti i giorni 10-23. 0338/4929563.

A. VICINO a Monfalcone Melysa ragazza ceca riceve tutti i giorni. 0328/1073262. (FIL17)

AFFASCINANTE ventisette offresi per cenette romantiche. Gradito telefono. Romana. 0349/124964. (FIL37)

AVVENTENTE signora separata incontrarebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143. (FIL60)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0328/3188896. (A1854)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333.6568774.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri, orologi, quadri, mobili, soprammobili interi, arredamenti. Tel. 040/306226 040/305343. (A00)

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista libreria «Achille Milan». Massime valutazioni. Telefonare 040/638525. Orario negozio.

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano Trieste, Via V. Locchi n. 19

Avviso di gara esposta per estratto
(ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 19.03.1990, n. 55)

Si rende noto che in esito al procedimento di gara tenuto in data 29 novembre 2000 e 20 dicembre 2000, con il sistema del pubblico incanto (asta), ai lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, della segnaletica verticale autostradale e di avvio, delle barriere di sicurezza sulle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano e relative pertinenze, per l'importo di lire 3.821.090.000 - (tre miliardi ottocentoventunomilioni novantamila) euro 1.973.428.29 -

a) hanno partecipato le seguenti imprese:
1) Europa Signal di Petrarco Giovanni; 2) Car Segnaletica stradale S.r.l.; 3) LUCO S.r.l.; 4) Nuova Fide S.r.l.; 5) Leonardo Costruzioni S.r.l.; 6) Pemica di Pemica Grazia; 7) Antonino Chilli; 8) Due R S.r.l. in A.T.I. con Arcotec S.n.c.; 9) Sea Segnaletica Stradale S.r.l.; 10) Nuova Segnaletica Abruzzese Tesoro S.r.l. in A.T.I. con Segnaletica Stradale Tesoro S.r.l.; 11) Edil Spaccaterra di Bruno Spaccaterra; 12) R.O.M.A. Service S.a.s.; 13) S.I.S.E. Sistemi Segnaletici S.r.l.; 14) Giardina S.r.l. in A.T.I. con MAX & PA S.a.s. e Tripoli Massimo; 15) Ilerud S.r.l. in A.T.I. con Sautek S.r.l.; 16) S.O.V.A. Segnaletica di Montesanti Roberto in A.T.I. con Colorificio Dagostini & C. S.r.l.; 17) De Luca Salvatore S.n.c. in A.T.I. con Cordaro Francesco; 18) Aloisio Antonio in A.T.I. con Suddesgnal S.r.l.; 19) F.A.S.S. S.r.l. in A.T.I. con SEFIN di Nisticò Filippo; 20) Metallomeccanica Fracasso S.p.A.; 21) Ecolatit di Boccardo Tenenti Mauro & C. S.a.s. in A.T.I. con Cooperativa Posover & R.; 22) S.I.E.S.S. S.r.l.; 23) S.T.S. S.r.l.; 24) Aser - Azienda Segnaletica Emilia Romagna S.r.l.; 25) S.I.M.A. S.r.l.; 26) Veneta Sicurezza e Segnaletica Stradale S.n.c.; 27) S.I.O.S.S. S.r.l.; 28) Segnaletica Stradale Giuliana S.r.l.; 29) C.I.E.S.S.E. di Cavaliere Simone in A.T.I. con P.S.V. S.r.l.; 30) Sicom S.r.l.; 31) Segnaletica Petrella S.r.l.; 32) Pinciarà S.p.A.; 33) COS.MO.DI. S.r.l.; 34) COGEBA S.r.l.; 35) Viedli S.r.l.; 36) F.A.S.E.P. S.r.l. in A.T.I. con INDIC ITALIA S.r.l. e N.D.L. S.r.l.; 3

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ' Parla lo psichiatra Luigi Attenasio, curatore di un libro sulla diversità come valore e sapere

Fuori norma lo siamo un po' tutti

Riflessioni, storie e memorie che vanno oltre il problema della follia

C'era una volta il matto. Creatura diversa per eccellenza, incarnazione dell'incomprensibile e dell'imprevedibile. Specchio dell'alienazione, e talvolta anche di una violenza, che sono in tutti noi, ma che il sofferente psichico non riesce a incanalare nei binari della repressione e del rimorso. Il malato, il pazzo, l'anormale, l'altra faccia della normalità.

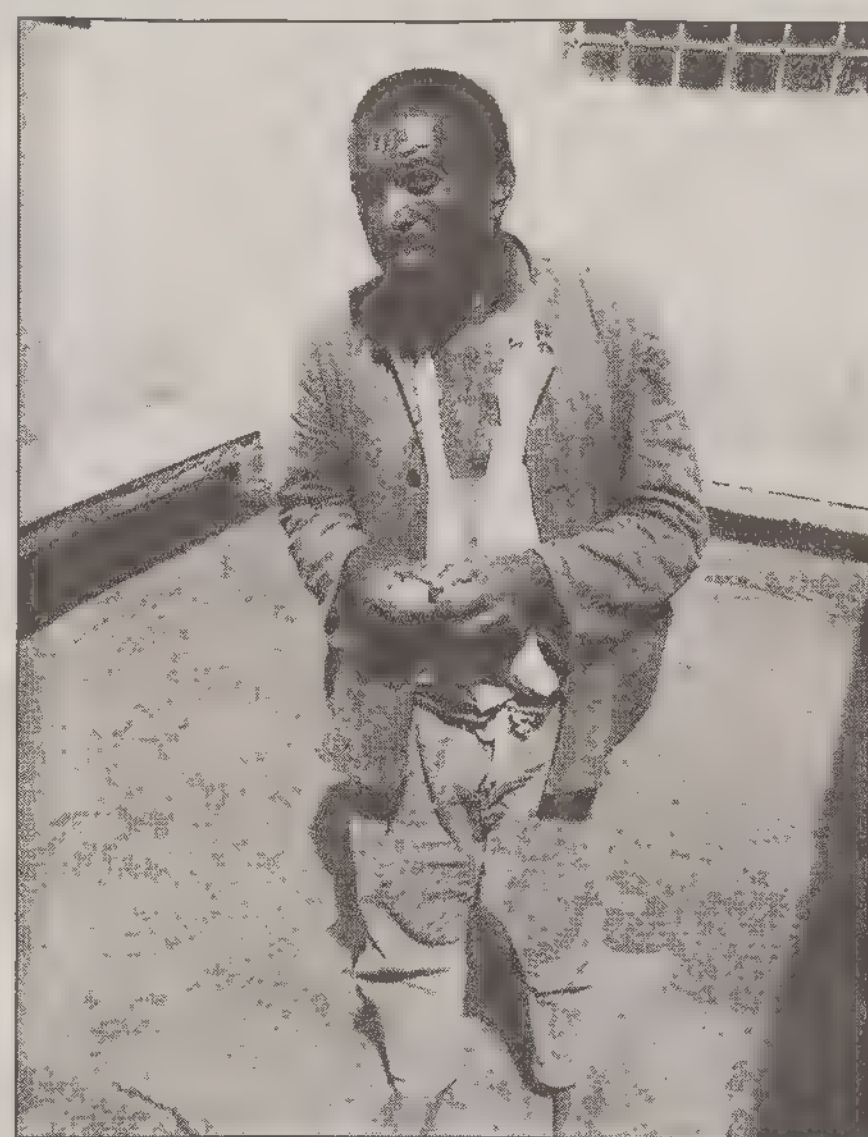
E così, c'erano una volta i manicomi. Luoghi di segregazione e di paura. Gabie dove rinchiusi chi ricordava al mondo che la società non era tutta così perfetta come faceva comodo credere. Che i fantasmi della follia erano, per ognuno, dietro l'angolo. Che bastava poco, davvero poco, per rompere il delicato equilibrio fra una stranezza ritenuta socialmente accettabile e un comportamento incompatibile con le regole codificate.

Ora i manicomi non ci sono più: il 17 gennaio dell'anno scorso l'ultima paziente è uscita dal Santa Maria della Pietà di Roma e questi spazi, in molti casi abbandonati, sono diventati il simbolo di una «follia» che si era voluta nascondere entro precisi confini. Simbolici, ma anche materiali: i letti di contenzione, i muri, le reti.

Ma, chiusi i manicomi, non è sparita la paura della devianza. È rimasta nel modo in cui buona parte di noi si rapporta con gli altri. Anzi, le categorie di persone che non vengono riconosciute nella loro diversità sono aumentate: i «matti», certo, ma anche gli immigrati, gli anziani, gli stranieri, chi non produce più, chi nasce svantaggiato. C'è anche una diversità dolorosa e più sottile: quella di chi non si sente compreso, e in particolare di chi esprime questa sua fatica di vivere attraverso l'arte, la parola, la poesia. Come Angela Maria Ripellino che a queste rime amare decise di affidare la sua tristezza: «Volare via da me stesso/ come un uccello migratore/ da questo roverso, da questo malessere/ da questo perenne dolore».

Quello del grande slavista - autore del libro «Praga magica» - è una delle voci che scaturiscono dal volume, curato dal psichiatra Luigi Attenasio «Fuori norma: la diversità come valore e sapere» (Armando Editore; pagg. 383, lire 45 mila). Una densa, coinvolgente raccolta di contributi (in copertina la foto di un bimbo down firmata da Oliviero Toscani), riuniti in anni di lavoro da Attenasio, che dopo aver operato all'ospedale di Arezzo con Agostino Pirella, e un'incursione a Mantova, come primario dei servizi psichiatrici territoriali, dirige ora il Dipartimento di salute mentale di Roma.

Le categorie, o «maschere sociali» che applichiamo a chi è diverso da noi, vengono analizzate attraverso riflessioni teoriche, storie e memorie che vanno oltre il problema della follia per raggiungere tutti i gradi



Alcune foto scattate da Luigi Attenasio e riprodotte nel volume «Fuori norma: la diversità come valore e sapere», edito da Armando Editore, che raccoglie una serie di interventi sul tema del diverso. A partire dalla follia, fino alle forme di emarginazione che possono coinvolgere immigrati, handicappati, bambini e anziani e, in generale, le persone deboli. Il ricavato del volume sarà devoluto a iniziative a favore dei servizi di salute mentale.



Da «Fuori norma», a cura di Luigi Attenasio, pubblichiamo la testimonianza di Antonella Chitò.

«La vita è come una caramella che andrebbe succhiata piano piano per assaporarla».

Io invece ne ho divorato la maggior parte e sono arrivata spesso all'indigestione. Ho avuto tante, troppe esperienze traumatiche, tante volte quando le racconto non mi sembra neanche possibile che siano successe tutte a me, ma invece è così. È una tra le più disperanti è stata quella del ricovero in manicomio, anzi dei ricoveri, perché furono due: il primo per un arresto cardiocircolatorio (overdose), e il secondo perché ero già stata ricoverata ed era normale che ci finissi di nuovo.

Non esistevano i Sat, si sentiva appena parlare degli «Alcolisti Anonimi» ed era normale che una tossica ed alcolista come me finisse manicomializzata. E così ci furono i lettini di contenzione, gli elettroshock, i calmanti, le camice di forza, i debuciti e soprattutto il fatto di sentirmi dimenticata.

l'emarginazione. Così Pietro Ingrao si sofferma sul problema del razzismo verso gli immigrati, Claudio Magris sull'efficienza che genera mostri, Mario Lodi sull'uomo rifiutato, Renato Bottura sugli anziani, Francesco Tonucci sulla so-

La testimonianza di Antonella Chitò, che racconta il suo ricovero in manicomio

Il mio sangue che colava, una richiesta d'amore

Dimenticata, sì, da mia madre, dai miei fratelli, perché era un giudice che aveva assunto la patria potestà nei miei confronti, e dunque era lui che decideva se ero «guarita», o no.

Io stavo nel reparto astanteria, e dopo un mese o poco più mi lasciarono libertà di movimento, e divenni una specie di segretaria per la dottoressa che ci seguiva.

Mi affezionai moltissimo a questa donna, di cui ora non ricordo neppure il nome, la seguivo ovunque, le trascrivevo gli appunti. Era diventata la mia madre ideale, e su di lei ho trasferito il mio bisogno di amore, ma anche la paura di non essere accettata. Ero quindi di una gelosia morbosa nei suoi confronti, ossessiva.

Nell'ospedale io non avevo visite, e allora elemosinavo dai parenti delle altre ricoverate le sigarette che mi servivano per comperare i servizi di quelle che sapevano fare qualche



Sopra, una fotografia di Uliano Lucas realizzata a Trieste.

sa. C'era quella che sapeva fare la parrucchiera, quella che faceva la manicure, quella che mi conservava il caffè la mattina, tutto in cambio di una o due sigarette. Così con l'amore per la mia dotto-

ressa e le piccole comodità che riuscivo a procurarmi, mi ero creata un piccolo guscio. Ma si vede che la pace non è per me, perché da alcuni giorni mi ero intestardita a sentire un disco, una canzone napoletana

che parlava di carcere, e me lo ascoltavo almeno una ventina di volte al giorno. Una ricoverata si stancò di me e del disco, e spaccò il disco in mille pezzi, e con quel disco si ruppe anche l'esistenza di piccoli privilegi che mi ero creata, perché io presi quella donna e la picchiai così selvaggiamente e così a lungo che finii in infermeria per molto tempo. Questo mi fece perdere il favore della dottoressa che mi disse che l'avevo delusa. Continuavo però a seguirla dappertutto, anche se lei mi dava sempre meno mansioni importanti da svolgere, ma ancora mi volevo illudere che tutto fosse come prima, mi rimaneva libero accesso all'ufficio e questo mi bastava, mi bastava vederla.

Però un giorno fu ricoverata una bambina poco più grande di me, e quando vidi la dottoressa che la accoglieva con affetto mi sentii persa, e malgrado la richiesta della dottoressa di non entrare in ufficio,

non le diedi retta e la seguii all'interno. Quando la dottoressa mi cacciò in malo modo, io per la rabbia e il dolore mi misi a rompere con il pugno i quadranti di vetro che componevano la portafinestra che dava sul giardino. Vedovo il sangue che usciva dalla mia mano, con la gioia selvaggia di un vendicatore che con il sangue lavava tutto, ogni dolore colava da quei tagli liberandomi l'anima.

Venne chiamata la dottoressa e insieme agli infermieri mi rincorsero. Ma io scappavo, prima per il reparto e poi per il giardino, ed ogni goccia di sangue che cascava per terra era come una pugnata che io volevo dare a chi non aveva per l'ennesima volta capito la mia fame disperata di amore, di gioia, di considerazione. Per l'ennesima volta volevo dimostrare che esisteva con un'azione di ribellione alla società che non mi voleva capire. Mi presero dopo circa venti minuti e mi ricucirono la mano, e la dottoressa mi comunicò il mio trasferimento al reparto «pericolosi», anche per lei, come per tutti, ero diventata un caso irrecuperabile.

Antonella Chitò

FILOSOFIA Il pensatore tedesco, che festeggia il centesimo compleanno, è protagonista del «Cammino del pensiero» su RaiSat Educational

Gadamer: «La scienza non è tutto. All'uomo servono altre verità»

ROMA Grande vecchio della filosofia, Hans George Gadamer, festeggiando il suo centesimo compleanno, dice: «Non vorrei essere più giovane, ma mi piace stare con i ragazzi. La cosa più bella è vedere che trenta, quarant'anni fa ho dato dei suggerimenti che i giovani ritengono validi ancora oggi».

Il consiglio per le giovani generazioni di oggi è, nel suo stile semplice e saggio, di «coltivare l'amicizia, di non essere gelosi, di amare di più, di dare qualcosa di se stessi agli altri». Sono le risposte che Gadamer ha dato al telefono in un incontro organizzato da Rai Educational per festeggiare il suo compleanno e la trasmis-

sione in 27 puntate «Il cammino del pensiero», in onda dal 7 febbraio il mercoledì e il venerdì alle 13.30 su RaiSat Educational.

Gadamer ha dato anche qualche indicazione a chi lavora nel mondo dell'informazione: «Sono i mass media che devono ricordare ai giovani che c'è ancora qualcosa dietro l'apparenza. I grandi cambiamenti che stanno avvenendo in tutte le società sono molto difficili da vivere per i ragazzi».

Nato l'11 febbraio 1900, Gadamer, che fino al 1970 ha insegnato filosofia all'Università di Heidelberg, ricoprendo la cattedra che era stata di Jaspers, è diventato famoso a sessant'anni con «Ve-

rità e metodo. Lineamenti di un'ermeneutica filosofica», la sua opera più importante e sistematica.

Tra i temi centrali della sua indagine filosofica, il ruolo della scienza e l'importanza dell'esperienza umana, dei quali il filosofo ha parlato anche questa volta con gran disponibilità. «Bisogna - dice - trovare verità che vanno oltre la scienza. Bisogna far capire che la scienza non è tutto, non può dare l'ultima risposta, ci vuole l'esperienza della vita. Bisogna tornare ai greci che erano molto più vicini alla natura. L'antichità può arricchire il senso della nostra vita, non conosceva la burocrazia, cioè quella mentalità

per cui si ritiene che i risultati della scienza siano quelli definitivi».

Dell'Unione Europea pensa «che è una nuova energia che entra nella situazione globale, economica, ma credo che l'Europa viva per la sua cultura, anche se sempre di più l'arte europea sarà a confronto con quella di altre culture. Questa sarà un'esperienza positiva, di arricchimento». Qualche riflessione anche sulla situazione di Gerusalemme: «È una vicenda complessa e dimostra quanto sia difficile che un popolo con una grande tradizione possa trovare una sua collocazione in un contesto arabo».

Poche preoccupazioni per

l'avanzare delle nuove tecnologie purché si «continui a coltivare il contatto diretto nella comunicazione con gli uomini, la solidarietà, la capacità di dialogo e la filosofia insegna proprio questo». Grande attenzione anche per i bambini: «Bisogna educarli alla comprensione, stargli molto vicino nei primi sei anni e svilupparli in loro il senso della giustizia».

Gadamer, che «siede sull'attimo», come scriveva Friedrich Nietzsche a proposito dell'essere filosofo, ora ha difficoltà a viaggiare e sarà probabilmente impossibile che ritorni in Italia. Con serenità conclude dicendo che «la filosofia non dà risposte definitive, ma cerca di avvicinarsi alle cose».

malato di mente e di tutto quello che accompagna, nell'immaginario collettivo, la sua immagine, spesso conosciuta più per sentito dire che per fatti oggettivi».

Poi la conferma, attraverso una ricerca in una scuola media superiore di Man-

rina Nemeth



Il filosofo tedesco Hans George Gadamer.

CINEMA In concorso al Festival il film di Patrice Chereau con Marc Rylance e Kerry Fox

Berlino erotica con «Intimacy»

Un adrenalinico viaggio nei Balcani, con musica, di Kusturica

BERLINO Batte bandiera franco-italiana «Intimacy» di Patrice Chereau, ma è girato a Londra in inglese ed è tratto da una novella di Hanif Kureishi, lo scrittore britannico autore anche di «My Beautiful Laundrette» portato sullo schermo da Stephen Frears. E il concorso berlinese è stato così percorso da una ventata di sesso esplicito, «Intimacy» racconta la storia di un barista precario, Marc Rylance (già visto in «Prospero's Book» di Peter Greenaway), che incontra ogni mercoledì alle 14 una donna, Kerry Fox (nella sua nutrita filmografia troviamo, tra gli altri, «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion e «Welcome to Sarajevo» di Michael Winterbottom). Senza scambiarsi una parola, senza

conoscere niente uno dell'altro, nemmeno il nome, si amano con crescente passione. Il primo amplesso è con preservativo (la precauzione è d'obbligo appena conosciuti), ma già al secondo mercoledì il buon Rylance ne fa a meno, per passare al terzo mercoledì a una fellatio di Kerry Fox in aggiunta all'amplesso. Insomma, un crescendo di sesso esplicito mostrato con composta dovizia. Lui si è appena lasciato con la moglie, dalla quale ha avuto due bambini, lei, invece, è sposata con un tassista ciccione che passa il suo tempo libero al bar, recita anche a teatro ne «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams.

Dopo alcuni appuntamenti muti e passionali il volenteroso Marc Rylance segue la donna e scopre la sua vita

privata. A quel punto lei decide di interrompere la relazione, però lui insiste, ronzia attorno, conosce il marito e ne diventa amico ma lei non lascia la famiglia. Il mistero la affascinava, uno sconosciuto stallone settimanale le andava bene, un nuovo rapporto con l'abitudine che ne consegue - non la eccita più, preferisce tenersi il logoro legame con il marito.

Il sesso fatto di nascosto intriga molto i francesi. Ma se nelle «Relazioni pericolose» di Stephen Frears i protagonisti ricordano la loro storia, in un lungo flashback e con la dovuta ironia, in «Intimacy» Chereau gioca a carte scoperte creando un ossimoro con l'essenza che vorrebbe esprimere il suo film. Se la passione dei due protagonisti è dovuta in gran parte al

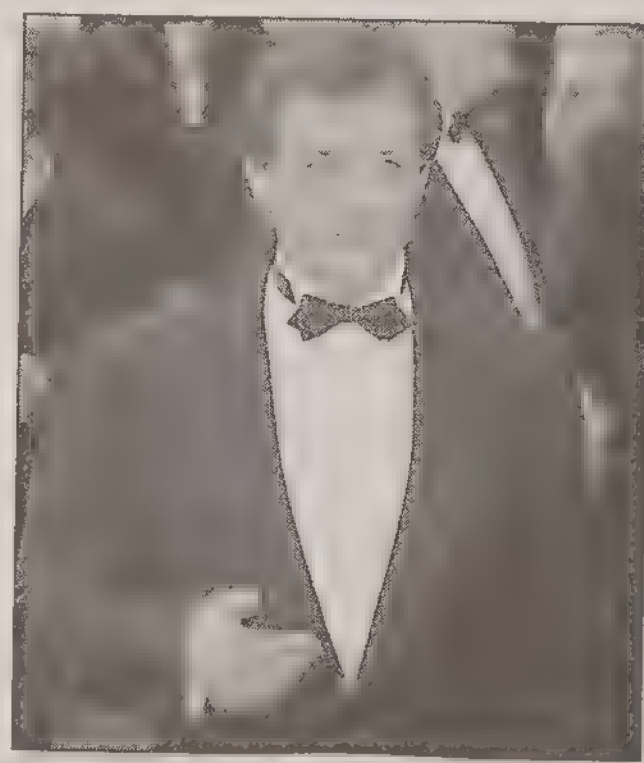
mistero che li avvolge, non si capisce perché il regista al pubblico debba svelare tutto; ogni meccanismo psicologico, ogni lato misterioso della storia ci viene spiegato e per mostrare tutto Chereau firma anche le erezioni del protagonista, la fellatio della Fox insomma tutto visibile per i voyeur, manca solo l'esplicita penetrazione.

Una contraddizione questa che nuoce al film, già al secondo amplesso infatti aleggiava nel pubblico un senso di ripetitività. Non aggiungere un velo di ironia per spezzare la tensione e la seriosità del racconto, senza avere una buona direzione degli attori (Ken Loach docet), ha aggiunto ulteriore noia.

Chereau, regista pretenzioso, dopo aver diretto «La regi-

na Margot» aveva già presentato a Cannes due anni o so no lo strampalato «Quelli che mi amano prendano il treno» imboccando già allora la strada dell'eccesso contenutistico e della sovrabbondanza narrativa.

Viene dalla Polonia l'altro film in concorso, «Weiser», di Wojciech Marczewski. Nel 1967 David Weiser giovane ragazzino polacco di origine ebraica, scompare nel nulla dopo l'ultima impresa pericolosa portata a termine, far saltare un ponte della ferrovia. Il gusto del rischio, del mettersi alla prova, delle situazioni al limite attraggono questo intelligentissimo ragazzino; dal camminare in equilibrio su di un binario mentre arriva il treno fino all'uso della dinamite. In questi giochi pericolosi coinvolge



Da sinistra, Patrice Chereau, regista di «Intimacy», e Kusturica in versione di musicista.



anche quattro coetanei che rimarranno per sempre segnati dalla sua sparizione. Per il trentesimo anniversario di questo incidente uno dei quattro ritorna in Polonia e ripercorre quegli avvenimenti che lo hanno tanto segnato. Film delicato quello del cinquantaseienne Marczewski, dedicato alla memoria, lui che negli ultimi venti anni è riuscito a fare un film ogni dieci, per i problemi che hanno segnato la Polonia.

Infine, prodotto da tre società italiane, è stato presentato fuori concorso «Super 8 Stories» di Emir Kusturica, un documento di novanta minuti sulla sua esperienza di musicista all'interno dei concerti tenuti in giro per l'Europa (due anni or sono era stato anche a Udine e a Trieste) con il gruppo dei «No Smoking». Un viaggio fra i Balcani, la musica, il proprio privato, tutto di corsa, frenetico e

adrenalinico come sono frenetici e adrenalinici i suoi film. La musica gipsy, che il figlio di Kusturica sinceramente afferma di rubare nelle strade e nei bar balcanici, suonata a tutto volume dai «No Smoking», nel documentario imprime alle immagini, già di corsa, un ulteriore impulso motorio e alla fine si esce un po' frastornati. Attendiamo il suo prossimo film dopo questa pausa creativa.

Andrea Crozzoli

Il suo film «Battaglia per la terra» ha ottenuto ben otto candidature agli anti-Oscar

John Travolta travolto dalle «pernacchie»

ROMA Alle 12 candidature agli Oscar per «Il gladiatore» di Ridley Scott risponde Travolta con le 8 nomination di «Battaglia per la terra». Ma non c'è nessun pericolo per il film interpretato da Russel Crowe, si tratta infatti di 8 candidature alle Pernacchie d'oro, il premio assegnato ogni anno alle peggiori produzioni di Hollywood.

«Battaglia per la terra», da lui prodotto e interpretato, ha ottenuto, tra le altre candidature, quella per il «peggiore attore», quella per il «peggiore film» e poi ancora quella per il peggior regi-

sta a Roger Christian. Ma su Travolta piove due volte: è stato infatti anche nominato per il suo ruolo di Russ Richards in «Lucky Numbers» di Nora Ephron.

Considerati l'anti-Oscar per eccellenza, i «Razzie Awards» (letteralmente lamponi ma anche «pernacchie») verranno assegnati il giorno prima della consegna delle vere e ambite statuette (24 marzo). «Batta-



John Travolta

glia per la terra» comunque, per ottenere la «non ambita» statuetta (che raffigura un lampone sopra una bobina) della 21.ma edizione del premio, dovrà però vedersela con «Little Nicky», «BW2: il libro delle streghe», «Sai che c'è di nuovo?», «I

Flinstones» e «Viva Rock Vegas».

Candidati al peggior attore troviamo invece, oltre a Travolta, Adam Sandler

(Little Nicky), Leonardo Di Caprio (The Beach), Sylvester Stallone (Get Carter) e Arnold Schwarzenegger (Il 6° giorno). Tra le donne, invece ci sono: Madonna per «Sai che c'è di nuovo?»; Kim Basinger (doppiamente nominata per «Bless the child» e «Sognando l'Africa»); Melanie Griffith (A morte Hollywood); Bette Midler (Isn't she great) e Demi Moore (Passion of Mind).

Gli altri candidati come peggior regista, oltre Roger Christian, sono Joe Berlinger, Steven Brill, Brian De Palma e John Schlesinger.

SANREMO Premio postumo a Modugno, Pino Daniele ospite «solo alle mie condizioni»

Festival: dentro Fiorello, fuori le ex vallette



Domenico Modugno

ROMA Andrà alla memoria di Domenico Modugno il Premio Speciale Festival di Sanremo istituito dalla Giunta comunale sanremese, a cui va l'eredità del Premio alla Carriera attribuito lo scorso anno a Tony Renis. La scelta di Modugno è stata ufficializzata ieri dal Comune di Sanremo. «Il premio - ha detto l'assessore Antonio Bisolotti - andrà negli anni a chi, attraverso il palcoscenico del Festival, ha contribuito alla promozione della musica italiana nel nostro Paese, in Europa e nel mondo». La serata della consegna del premio (alla moglie di Modugno, Franca Gandolfi, accompagnata magari dai figli e in particolare da Massimo, cantante di professione) dovrebbe essere l'11 marzo.

Intanto, dopo la rinuncia di Eros Ramazzotti e i tentennamenti di Claudio Ba-

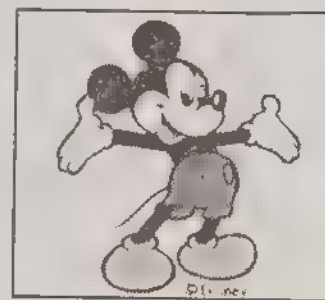
glioni, anche un altro candidato come superospite italiano al festival, Pino Daniele, rischia di saltare. «Non andrò a Sanremo - ha detto ieri il cantautore partenopeo - se non accetteranno le mie condizioni. Gli organizzatori mi hanno chiesto di cantare dal vivo, mentre io ho proposto un pezzo solo chitarra e voce e un altro in play back. Sono sincero».

Congelata, per il momento, l'ipotesi di radunare all'Ariston nella prima sera le ex vallette della rassegna e, per dare il via alla kermesse, si pensa a Fiorello. Il protagonista dei sabati sera tv con «Stasera pago io» è l'ipotesi più probabile per l'inaugurazione del Festival targato Raffaella Carrà, che si avvarrà anche della presenza di Megan Gale e del comico Massimo Ceccherini.

FUMETTI

Storie per festeggiare la kermesse canora Topolino e la sua banda al Festival di Sanromolo

MILANO Sarà in edicola e in libreria domani «Paperfestival» (lire 9 mila e 900), l'ultima novità della Disney che raccoglie undici storie d'archivio dedicate al mondo della musica e ai suoi personaggi più amati. Cosa ci fanno Paperino e



Topolino

Topolino al Festival di Sanremo... Sanromolo? Partecipano alla famosa gara canora, naturalmente. Nella raccolta tante le esilaranti caricature di cantanti e presentatori famosi. In «Paperinik e il Festival di Sanromolo», Paperino, Paperoga e Gastone si cimentano con una loro versione della canzone vincitrice del 1982. «Si può guadagnare di più! Mentre in «Topolino e la voce nuova», Gambadilegno evaso di prigione, scopre di avere una bellissima voce. Per non farsi arrestare, la

sfrutta mantenendo l'incognito. Ma Topolino, grazie a Pippo e Pluto, lo scopre e lo cattura. Gambadilegno, tuttavia, continuerà la sua attività canora dal carcere. Altre divertenti avventure con «Topolino e la canzone di Nerone», dove Topolino e Pippo sono inviati nel passato per scoprire come mai l'Imperatore Nerone avrebbe scritto una canzone le cui parole sono quasi del tutto simili a quelle di «Arrivederci Roma». Zio Paperone, invece, in «Zio Paperone e il ritmo di Tegucigalpa» si recherà sulle Ande peruviane alla ricerca di un sound irresistibile.

«Paperfestival» accoglie il contributo dei migliori disegnatori e sceneggiatori Disney: da Giorgio Cavazzano a Massimo De Vita, da Alessandro Sisti a Carlo Panaro.

CONVEGNO

Due giornate di studio, oggi e domani, al Gabinetto Vieusseux di Firenze

Italia: parole per capire la realtà

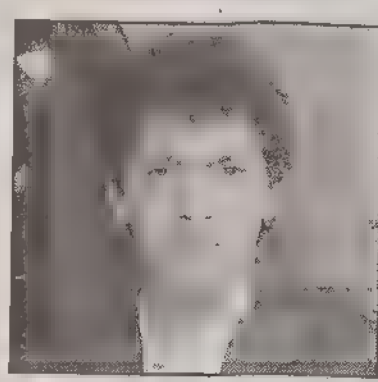
Tra i relatori: Montanelli, De Mauro, Cardini, Veronesi

FIRENZE Il tema dell'identità nazionale, da tempo, è al centro dell'attenzione. E sollecita il dibattito tra storici, commentatori politici, scrittori e studiosi della lingua. Per questo, il Gabinetto Vieusseux di Firenze, prendendo spunto da un'idea di Enzo Siciliano, ha deciso di organizzare un importante convegno sul tema «La parola Italia: concretezza e attualità», che si terrà oggi e domani nella sede di Palazzo Vecchio.

Numerosissimi e di alto livello i relatori. Tra gli altri, il ministro della pubblica istruzione Tullio De Mauro, Cesare Garboli, Eugenio Scalfari, Giuliano Amato, Lucia Annunziata, Sandro Veronesi, Alfredo Reichlin, Giovanni Ferrara, Franco Cardini, Indro Montanelli, Gennaro Sassano, Pietro Scoppola, Massimo D'Alema.

La questione che il convegno pone al centro dell'attenzione è vasta. Perché la radice nell'interpretazione dei significati che la parola patria sottintende, e, di con-

seguenza, la parola Italia. Il patto consociativo che tiene insieme una nazione, quel patto che fonderà con finalità condivise regioni diverse, diverse nei costumi e nei dialetti, dai comuni e ineliminabili radicali linguistici, sembra interpretato non più nel senso dell'unità ideale, ma sul crinale di dissonanze e



Sandro Veronesi

svolte centrifughe, contribuendo a questo contingente interpretazioni dei flussi migratori che hanno investito dall'esterno l'Italia.

Leopardi scrisse che «senza amore di patria non si dà virtù grande»: il suo esaltato amore per i classici lo portava a concludere che solo le città-stato della Grecia an-

tica potevano coltivare quella virtù. Eppure, aggiungeva, nel suo stesso mai scalfito pessimismo, che è possibile «una virtù stabile e solida, che abbia una base e una fonte durevole e ricca». Altrimenti, resta «la morte del mondo».

Di fronte al maturare di alcune linee di crisi, il Gabinetto Vieusseux ha voluto sottoporre a storici, scrittori, osservatori della società, studiosi della lingua. Così, se De Mauro analizzerà «La lingua come ritratto implicito ed esplicito di un Paese», Scalfari parlerà di «Astrattezze letterarie e concretezza politica nell'idea d'Italia». Sasso punterà su «laici e cattolici: costumi e sentimenti italiani», la Annunziata su «L'Italia delle donne», Cardini su «Identità nazionale e identità religiosa», Veronesi sulle «Fantasie degli italiani». E così avanti, cercando di mettere a fuoco presente, passato e futuro di una Paese in continuo divenire come l'Italia.

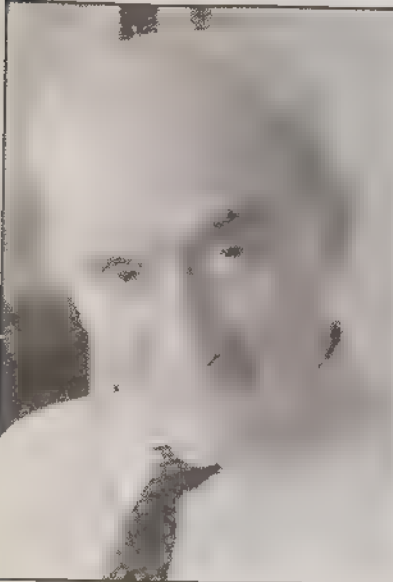
Morto negli Usa il fisico atomico Ugo Fano discepolo di Enrico Fermi, emigrato nel 1939

WASHINGTON È morto a Chicago il fisico atomico Ugo Fano, un discepolo di Enrico Fermi, 88 anni, nato a Torino ed emigrato negli Usa nel 1939 per sottrarsi al fascismo, è morto a Chicago. Lo scienziato aveva ricevuto cinque anni fa il prestigioso «Premio Fermi» per il suo grande «contributo scientifico e teorico alla conoscenza della fisica atomica e delle radiazioni». I suoi studi avevano trovato applicazioni pratiche nel campo della medicina nucleare.

DIBATTITO

Un breve saggio «controcorrente» del politologo Giovanni Sartori sulla società multietnica, sui flussi migratori e sull'immigrazione clandestina

L'identità europea è a rischio. Bisogna ritrovare una «comunità»



Giovanni Sartori

Giovanni Sartori, il più noto politologo italiano, editorialista del «Corriere della Sera», interviene con un breve saggio «controcorrente» («Pluralismo, multiculturalismo e estranei», Rizzoli, lire 27 mila, pagg. 126) nel dibattito sulla società multietnica, sui flussi migratori, sull'immigrazione clandestina. E sostiene tesi decisamente non ascrivibili al vocabolario del «political correctness»: tanto per cominciare, è convinto che pluralismo e multiculturalismo non siano affatto concetti convergenti. Perché - spiega Sartori - il pluralismo rispetta la molteplicità che trova, ma non la fabbrica in quanto non è un «diversificio». Ancora: pluralismo significa associazioni «volontarie», dunque non esclusive, quindi non fondate su tribù, razza, religione. Al contrario - attacca lo studioso - il multiculturalismo «tribalizza» la società, la frammenta, ne disintegra e non ne integra il tessuto, la suddivide in sottoinsiemi «chiusi».

L'identità europea è a rischio, denuncia Sartori, a causa della pressione demografica asiatica; ma è in particolare l'appartenenza islamica a rappresentare un notevole problema, perché la reciprocità della tolleranza non è affatto garantita da una confessione che non separa chiesa e stato, politica e religione. E lo straniero non può restare estraneo alla «polis» che lo accoglie: ecco perché, secondo Sartori, è indispensabile elaborare una politica dell'immigrazione in grado di distinguere i livelli di estraneità, rispondendo con efficacia alle domande «chi, come, perché integrare?».

In esplicita polemica con il governo italiano, Sartori ritiene che dispensare cittadinanza e facilitare gli ingressi (ritenendo erroneamente che in tale modo si riduca il numero degli «extranidi») non siano soluzioni vincenti. Anzi. E non venga in mente di assumere gli Stati

Uniti come modello (Sartori ha insegnato vent'anni nella newyorkese Columbia University): innanzitutto l'America settentrionale aveva spazi immensi da riempire con persone alla ricerca di una nuova patria, e poi oggi il «melting pot» statunitense non funziona più, sono soprattutto gli ispanici a resistere all'integrazione.

In questo quadro di preoccupazione e di inquietudine, uno degli spunti più interessanti del libro è l'evidenza riservata ai concetti di appartenenza e di identità. Il cosmopolitismo alla Dahrendorf è, a giudizio di Sartori, «pura retorica»; se lo stato-nazione di origine ottocentesca è in crisi, bisogna - ammonisce Sartori - cercare o ritrovare una «comunità». Perché esisteranno sempre un confine, una frontiera, una maniera di vedere e di sentire «l'altro», tali da rimarcare differenti identità.

Massimo Greco

IN BREVE

Pubblicherà con la News Corporation Lo scrittore Michael Crichton per oltre 60 miliardi di lire dopo trent'anni cambia editore

NEW YORK Un matrimonio durato trent'anni è finito. Michael Crichton (nella foto) ha lasciato la Knopf Publishing Group di Bertelsmann e ha firmato un accordo con la News Corporation, una divisione della HarperCollins, per pubblicare i suoi prossimi due libri. Secondo quanto riporta il New York Times, i termini del contratto non si conoscono ancora, ma la HarperCollins avrebbe accettato di pagare più di 30 milioni di dollari, oltre 60 miliardi di lire, per i diritti d'autore per le pubblicazioni negli Usa e nei paesi di lingua inglese.

Crichton è considerato lo scrittore più pagato al mondo, grazie agli 1,5 milioni di copie vendute del suo ultimo libro negli Stati Uniti, ma anche grazie alle entrate che gli provengono da Hollywood per la scrittura dei copioni della popolare serie televisiva «ER». Per circa trent'anni Crichton è stato l'autore più venduto e di successo della Knopf.

«Viva Italia Festival» in luglio a Hyde Park con l'esibizione del tenore Luciano Pavarotti

LONDRA Si concluderà il 14 luglio prossimo con un mega picnic ad Hyde Park, accompagnato dall'esibizione di Luciano Pavarotti (nella foto), il «Viva Italia Festival»: una rassegna della gastronomia del Belpaese che andrà in scena dal prossimo giugno in 400 punti vendita di Sa-



feway, tra le maggiori catene di supermercati della Gran Bretagna. Lo show del tenore italiano sarà seguito dall'esibizione di altri artisti internazionali. I fondi raccolti durante la serata andranno al «Prince's Trust», l'ente di beneficenza patrocinato dal principe Carlo. «Con questa mia esibizione in Hyde Park - ha spiegato ieri Pavarotti, che già nel 1991 cantò nel grande parco della capitale britannica con enorme successo di pubblico - cercherò di ricreare un pezzo d'Italia nel cuore di Londra». E per il prossimo «Pavarotti & Friends» sogna di cantare assieme a Madonna e di avere sul palco tra i suoi ospiti l'ex Beatle Paul McCartney.

Il bikini della prima «Bond girl» Ursula Andress venduto all'asta per centotrenta milioni di lire

LONDRA Il bikini color champagne indossato dalla prima «Bond girl» Ursula Andress in «Agente 007 Licenza di uccidere» del 1962 è stato battuto ieri sera alla casa d'aste Christie's di Londra per la bellezza di 41 mila sterline, circa 130 milioni di lire. Al termine di un emozionante serie di rialzi, se lo è aggiudicato il cofondatore della catena di bar «Planet Hollywood», Robert Earl, con un'offerta via telefono fatta dalla sua abitazione di New York. Nel primo pomeriggio l'imprenditore britannico Max Reid si era aggiudicato (per oltre 485 milioni di lire) l'altro pezzo forte dell'incanto: l'Aston Martin DB5 costruita nel 1965, utilizzata in «Golden Eye», il primo film della serie con protagonista l'attore irlandese Pierce Brosnan.

TEATRO La Villoresi applaudita protagonista di «La locandiera» di Goldoni al Comunale di Monfalcone

Pamela, caleidoscopica Mirandolina

Ottimo allestimento diretto con mano lieve e decisa da Maurizio Panici

Moriconi e Vukotic con Pani in «Un equilibrio delicato»

ROMA Fino a che punto siamo disposti a dare? È l'interrogativo centrale (non l'unico) di «Un equilibrio delicato», il dramma di Edward Albee, che Valeria Moriconi, Corrado Pani e Milena Vukotic hanno riscoperto con successo, debuttando martedì all'Eliseo di Roma, con la regia di Mario Misirli.



Milena Vukotic

Agnes (la Vukotic) e Tobia (Pani) sono due agitati pensionati, che si sopportano a vicenda; vivono con la sorella di lei, Claire (la Moriconi), a suo modo trasgressiva. Di punto in bianco ricevono la visita di una coppia di amici, che si installano in casa loro. Giunge anche la figlia di Agnes e Tobia, Giulia, reduce dall'ennesimo matrimonio fallito...

In tre quadri, come tre stazioni delle sacre rappresentazioni pasquali, - venerdì sera, sabato, domeni-

ca mattina; ovvero Passione, Discesa all'Inferno, Resurrezione - ognuno berrà tutto l'alcol possibile e dirà tutto quello che gli viene in mente, arrivando con fatica e dolore alla stessa conclusione: nessuno se la sente di essere generoso fino in fondo; né l'antica amicizia, né i legami di parentela o di consanguinità ci rendono capaci di dare; e dunque, insinuando l'autore, è giusto chiedere, si ha davvero il diritto di chiedere?

Su questi interrogativi si chiude il dramma, mirabile per la costruzione del dialogo, ma anche francamente faticoso per la sua densità; un teatro che chiede estrema attenzione e pretende attori bravissimi, nulla di meno di quello che offrono in un equilibrio perfetto i tre grandi interpreti in scena e i loro compagni.

TRIESTE Ah, Mirandolina! Fai innamorare tutti, persino il pubblico del teatro comunale di Monfalcone, accolto martedì sera per vedere il capolavoro di Carlo Goldoni «La locandiera», prodotto dalla romana Argot e diretto da Maurizio Panici. Ma il merito, si sa, non è tuo: tu vivi grazie a una finzione e tutto ciò che fai o dici non sei tu a dirlo o a farlo, bensì Pamela Villoresi, che parla o agisce attraverso di te. Chapeau, dunque, a quest'attrice che è riuscita a incatenare il pubblico alle poltrone per seguire una vicenda scritta e recitata nel '700 e ancora capace di avvicinare come e meglio di una qualsiasi commediola hollywoodiana.

Assieme a lei hanno tenuto la scena Massimo Wertmüller, nei panni del burbero senese Cavaliere di Ripafratta, Renato Scarpa nel ruolo del nobile squattrinato romagnolo Marchese di Forlinopoli, Manrico Gammarrata quale interprete del danaroso napoletano divenuto Conte di Albafiorita a suon di zecchini. E, a completare un ottimo gioco di squadra, vanno citati anche gli altri componenti della compagnia: Massimiliano Allocchio (Fabrizio), Alessandra Costanzo e Maria Teresa Pintus (le due commedianti) e Sandro Querci.

Che cosa differenzia questo allestimento da altre versioni della «Locandiera», oltre alle sfumature del caleidoscopio mirandoliniano costruito da Pamela Villoresi? Ad esempio la scelta dello scenografo Aldo Buti di lavorare sottraendo e non, come si vede di solito, aggiun-

do elementi decorativi che giustamente sono definiti «sovrastutturali» nel pieghevole di presentazione. Siamo nel secolo dei lumi? E allora che sia la luce il fondale per gli attori, i quali interagiscono su una pedana posta in rilievo rispetto al palcoscenico per focalizzare gli

Recital napoletano di Lina Sastri che rende omaggio a Di Giacomo

ROMA Uno spettacolo musicale di bel fascino, napoletano con misura e profondità di sentimenti, tra malinconia e nostalgia, è quello proposto da Lina Sastri come omaggio a Salvatore Di Giacomo, con sue poesie, canzoni e l'atto unico «Mese Mariano», che dà il titolo a tutta la serata. L'altra sera il lavoro, che si replica al Quirino di Roma sino al 25 febbraio, ha avuto un'accoglienza calorosa ed è un successo personale di questa cantante e attrice che ha trovato la giusta misura alla sua personalità e temperamento, proponendo una Napoli espressa con intensa forza interpretativa, anche nelle canzoni più celebri e trascinanti come «Marechiaro», «Palomina è notte», «Era de maggio» o «Catari».

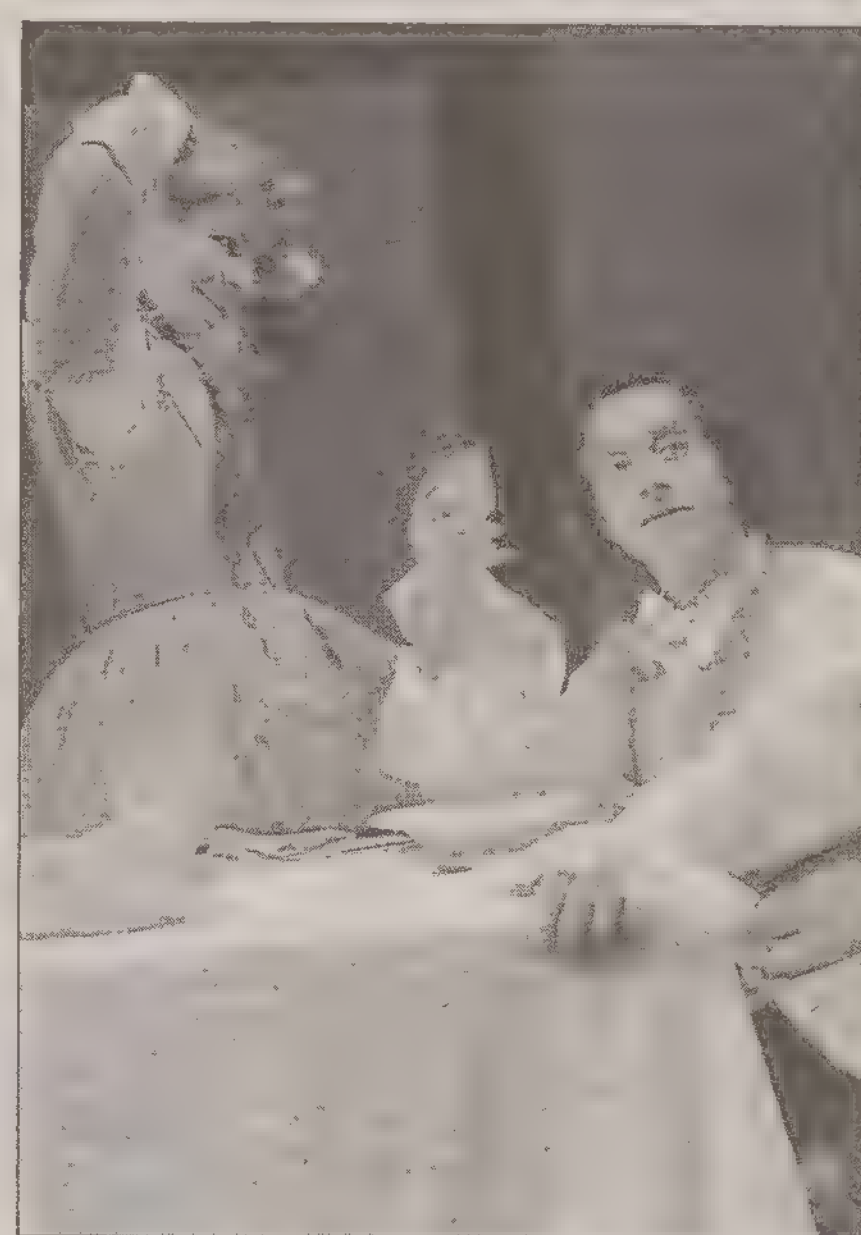
La Sastri è aiutata in questo da una serie di adattamenti e trascrizioni delle musiche estremamente raffinati di Pica e Abeni, eseguiti dal vivo da un gruppo di sei musicisti, che accanto ai classici strumenti a plectro, accoglie, oltre ai violini, pianoforte e violoncello. Tutta la prima parte dello spettacolo è composta delle canzoni di Di Giacomo, più due brani autobiografici in prosa, a suggerire quel modo di accostarsi alla verità popolare di Napoli con leggerezza e discrezione anche davanti ai drammi più grandi. Esempio allora diventa il bozzetto di «Mese Mariano», storia tragica di una madre che cerca il figlio che è costretto a tenere separato da lei, per colpa del nuovo marito, e nessuno trova il coraggio di dirle che è morto.

sguardi del pubblico su ciò che accade.

Funzionale alla struttura dei rapporti è anche la caratterizzazione dialettale dei personaggi, non prevista, ma qui utilizzata con un'acortezza che consente una sorta di tessitura melodica vocale. Ricordiamo che «La locandiera» è ambientata in una Firenze che diventa, in questo caso, il luogo di incontro ideale della varietà linguistica presente nella penisola italiana dell'epoca, oltre a essere programmaticamente il luogo teatrale che annuncia il passaggio di consegne tra la classe borghese in ascesa e la classe nobile sino ad allora al potere.

Goldoni tratteggia una commedia di carattere e di ambiente nella quale una nobiltà già in decadenza tenta di corteggiare senza successo la borghesia emergente, rappresentata da Mirandolina.

Fa da controcanto al taglio ideologico praticato dall'autore per separare in modo netto le due classi sociali la musica di scena di Luciano Valvolò, armonicamente evocativa e incastonata nella trama vocale dello spettacolo. Come se la tentazione razionale di mettere le cose in ordine, in campo sentimentale e sociale, potesse trovare compimento soltanto nella finzione teatrale. Goldoni è morto a Parigi, in piena rivoluzione francese. Stefano Crisafulli



Pamela Villoresi e Massimo Wertmüller in una scena.

APPUNTAMENTI

Udine: «L'Olandese volante» «Beat & Bop» a Romans

TRIESTE Fino a domenica, al Teatro Cristallo si replica «Classe di ferro» di Aldo Nicolaj. Regia di Francesco Macedonio. Con Paolo Ferrari e Piero Mazzarella e con la partecipazione di Isa Barzizza (nella foto in alto).

Oggi, alle 22, al Circolo Vizioso in via San Giorgio 7, serata blues con i Sunrise Band.

Oggi, alle 21, alla trattoria «Spetic» musicabaret con Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Oggi, al Tor Cucherna, serata musicale con Stephanie.

Domani, alle 20.30, alla Casa di Cultura slovena si replica (con sottotitoli in italiano) la commedia «Giorno di festa».

Domani, alle 22, all'Hip Hop, festival regionali di Arezzo Wave. Suonano: Trust No 1, Link, Vertigine, Pow-Lean, Stanbul Fun Classic, Faraway, Babylon, Newbreed 1, Carnifull Trio.

Domani, alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani, alle 20.30, alla Casadel Sale di Duino, terza rassegna concertistica internazionale dedicata al pianoforte, con un recital del genovese Francesco Mancuso.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, si replica «Il sogno di Giuseppe».

GORIZIA Oggi, alle 21, all'Auditorium Galopini di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Beat & Bop», spettacolo-concerto «Natura morta con custodia di sax».

Oggi, alle 20.45, al Kulturni Dom di via Brassa, verrà proiettato il film «La règle de jeu» di Jean Renoir con Nora Gregor.

Domani, alle 20.30, al Kulturni Dom, per «Across the border», serata con il gruppo «Napoli Nord» di Gorizia. Sabato si esibirà il gruppo sloveno di musica folk «Zamejski Kvintet».

LATISANA Oggi al Teatro Odeon di Latisana va in scena «La locandiera» di Goldoni con Pamela Villoresi e Massimo Wertmüller.

UDINE Oggi e domani, alle 20, al Teatro Nuovo, va in scena «L'Olandese volante» nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste. Sul podio Alexander Vedernikov (nella foto al centro).

Domani, alle 21, nell'auditorium della Scuola media di Tricesimo concerto del Quartetto Paul Klee, formato da Alessandro Fagioli e Marco Rallo violini, Andrea Amendola viola, Stefano Bonomi violoncello.

Sabato, alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, i Pantakin di Venezia presentano lo spettacolo teatrale «La Moscheta» di Ruzante.

PORDENONE Da domani a domenica all'Auditorium Concordia di Pordenone va in scena «La locandiera» di Goldoni con Pamela Villoresi e Massimo Wertmüller.

VENETO Domenica, alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, per «Voices'n'Crossing», è in programma un concerto di Chick Corea (nella foto in basso), piano solo (informazioni allo 041-2747605 o 2747615).

Lunedì 19, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre Giorgio Panariello presenta il suo nuovo show «Panariello... chi?», con la partecipazione di Paolo Belli, autore anche delle musiche.

CERVIGNANO **TEATRO P.P. PASOLINI.** «Lista d'attesa» di Juan Carlos e Tabio, ore 21.15. Ingresso lire 9000.

GORIZIA **KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ».** «Pomeriggi d'inverno» - Rassegna di teatro di figura per bambini, sabato 17 febbraio ore 17.30. Cta - Centro Regionale di Teatro d'Animazione e di Figure. Store in scatola, biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20.30. «Hannibal», con A. Hopkins e J. Moore.

Sala blu. 17.45, 20.22.15: «L'ultimo bacio», di G. Mucino.

Sala gialla. 18.45, 21.10: «Hannibal».

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20.22.10: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

Sala 3. 17.45, 20.22.15: «La tigre e il drago». Dieci «nomination» Oscar 2001.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI ANTHONY HOPKINS JULIANNE MOORE

GIOTTO CHE RISATE RAGAZZI! Robert De Niro Ben Stiller

Un film di RIDLEY SCOTT **HANNIBAL**

NAZIONALE **LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE**

What Women Want QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO

GLI ALTRI FILMS: CAST AWAY - LA CARICA DEI 102 - L'OMBRA DEL VAMPIRO - E DA DOMANI - FLAWLESS

PARCHERCI AL PARK S.I. DI FORO ULPIANO (FERRARI) (18-01)

FESTIVI 15-01 LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

Rappresentata l'opera

Demoni e fantasmi di Giampaolo Coral hanno successo anche a Zagabria

TRIESTE In collaborazione con il ministero della Cultura croato, il Mitefest e Trieste Contemporanea, è stata rappresentata nei giorni scorsi, alla sala Tivonica di Zagabria - con la regia di Carlo de Incontra e le scene di Livia Schiozzi - l'opera del compositore triestino Giampaolo Coral «Demoni e fantasmi notturni della città di Pella».

Il lavoro, eseguito in prima mondiale all'edizione del Mitefest 1999, ed ispirato a testi e disegni del pittore austriaco Alfred Kubin, è stato eseguito e diretto dallo stesso compositore, dal Chromas Ensemble e dal soprano austriaco Kathrin Leihsmets.

Successo per l'iniziativa: la stampa, la radio e la televisione croata hanno infatti dato ampio spazio all'avvenimento. Quest'anno, l'opera verrà riproposta anche a Linz e a Salisburgo.

STRIP SHOW APERTO OGNI SERA CLUB NIGHT 2000 ANCARANO (SLO)

Lo scrittore ha 53 anni

Stephen King chiede 20 miliardi per l'incidente di due anni fa

WASHINGTON Lo scrittore dell'orrore Stephen King ha chiesto un risarcimento di 10 milioni di dollari (oltre 20 miliardi di lire) alla sua assicurazione medica, sostenendo che il gravissimo incidente subito due anni fa ha compromesso la sua attività creativa. King, 53 anni, investito da un veicolo mentre passeggiava ai bordi di una strada del Maine, ha già dovuto subire cinque interventi chirurgici e continua a lottare quotidianamente contro il dolore.

Lo scrittore ha chiesto alla assicurazione Commercial Union York il pieno rimborso della polizza da 10 milioni di dollari a suo tempo sottoscritta, sostenendo che le perdite finanziarie per l'incidente ammontano ad almeno 65 milioni di dollari.

Il guidatore del veicolo che ha investito King si è suicidato nel settembre scorso.

SCEGLI IL CINEMA Dove sognare alla grande.

«Un giorno di fuoco» in scena a Udine

Coralità di Fenoglio tutta tinta di Rosso

UDINE Se ci fossero ancora dubbi sulla vocazione «teatrale» dei testi dello scrittore Beppe Fenoglio, non avrebbero più ragione d'essere dopo la messa in scena di «Un giorno di fuoco», coinvolgente lavoro tratto, per la regia di Gabriele Vacis, dall'omonimo racconto dell'autore piemontese.

L'opera realizzata dal Laboratorio Teatro Settimo con il sostegno del Gruppo Miroglio, è andata in scena al Palamostre di Udine nell'ambito della rassegna «Akropolis», ideata da Angela Felice per conto del locale Teatro Club.

Frutto di una palpabile, intensa attività di rielaborazione condotta a quattro mani dal regista e dal bravissimo affabulatore Beppe Rosso, la partitura scenica traduce il racconto in una mirabolante «prova d'attore» che riesce a inchiodare alle poltrone anche il pubblico più «scalfato» e capace di resistere alle malie del teatro di narrazione oggi così alla moda. In questo caso, ci si lascia conquistare proprio perché non ci sono palesi furbie, e nessuno va a pesca di facili complimenti. Rosso è un attore senza enfasi, privo di risvolti «plateali», e dunque aderisce con un'eccezionale naturalezza alla potente semplicità del testo di Fenoglio, rendendone appieno le sonorità e le immagini. L'interpretazione è estremamente efficace: con pochi gesti e un'accurata, ma contenuta modulazione della voce, l'attore riesce a tratteggiare l'ambiente descritto dall'autore e un'intera galleria di personaggi senza imporre restrizioni alla fantasia dello spettatore e alla sua personale capacità di far risuonare il testo.

Il rispetto della «coralità» fenogliana, caratteristica primaria dei suoi racconti, diventa così la cifra essenziale di un monologo appassionato e vibrante, dove la parola e la lingua giocano il ruolo di assolute protagoniste. Non stupisce, dunque, che questa versione teatrale di «Un giorno di fuoco» sappia trasmettere la forza di pagine epiche che raccontano un fatto di sangue realmente accaduto nel 1933 a Gorzegno, e visto dal paese vicino attraverso gli occhi di un ragazzo di undici anni. L'avvicinarsi dei quadri è scandito dai movimenti di una scenografia rotante, firmata da Francesco Calcagnini, e da immagini proiettate in trasparenza, a suggerire i paesaggi brumosi delle Langhe e le acque torbide della Bormida. Colorosi applausi per Beppe Rosso. Peccato che in sala il pubblico non fosse così numeroso, ma non è un mistero che il teatro civile e d'impegno si sta trasformando in un genere d'élite.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Domani alle 20.30 Sala Tripovich, Turno Prime «La grande prosa» - spettacolo 8

Compagnia Stabile Atton & Terno

Rumors

di Neil Simon con Viviana Toniolo, Stefano Santospago, Carola Stagnaro, Annalisa Di Nola

regia di Attilio Corsini lo spettacolo termina alle ore 22.45 circa

È in corso la prevendita per Dopo la prova con Gabriele Lavia (dal 6 all'11 marzo), Alessandro Bergonzoni (11 marzo), Lella Costa (20 marzo) e Zelig Show (23 marzo).

Utet Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19) Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30) Numero Verde 800-554040 (15.30-19) www.rossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini.

Incontro con la compagnia oggi, giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini.

Proloquio all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore 18. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE **AMBASCIATORI.** 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini.

VERDI. Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini.

Incontro con la compagnia oggi, giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini.

Proloquio all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore 18. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE **AMBASCIATORI.** 17, 19.15, 21.45: «Hannibal» di Ridley Scott con Anthony Hopkins.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Domani: «Together» di Lukas Moodysson, con Lisa Lindgren (dalla Mostra di Venezia il tentativo di una giovane divorziata di praticare il libero amore in una «comune»).

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. Ultimo giorno. Da domani: «Lista d'attesa».

EXCELSIOR. Ore 17.40, 19.45, 22: «La tigre e il drago» con Chow Yun Fat. Dal genio di Ang Lee e dal creatore del duello di «Matrix».

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks (candidato all'Oscar) ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sesso in caserma».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10: «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.45, 21.15: «What women want».

NAZIONALE 3. 16.30 e 18.10. Dalla Disney: «La carica dei 102».

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe: candidato all'Oscar. Un horror di gran classe e suspense.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE **ALCIONE FICE.** 18.30, 20.15, 22: «L'erba di Grace» di Nigel Cole con Brenda Blethyn, Craig Ferguson.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Autumn in New York» con R. Gere e W. Rider. Da domani: «Chiedimi se sono felice».

UDINE **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** 15 febbraio ore 20 (abb. a 17, abb. «8+1» formula A), 17 febbraio 2001 ore 20 (abb. a 17, abb. «8+1» formula A) Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Richard Wagner, direttore Alexander Vedernikov. 19 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 4 turno A), 20 febbraio 2001 ore 20.45 (abb. 4 turno B) «La locandiera» di Carlo Goldoni con

Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller regia Maurizio Panici. Biglietteria (tel. 0432/248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

MONFALCONE **TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica 2000/2001. Martedì 20 febbraio, ore 20.45 Julianne Banse, soprano - Wolfgang Rieger, pianoforte - Paul Meyer, clarinetto - Christoph Popp, violino. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr. Biglietti alla Cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Hannibal», con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

IL RITORNO DI LAUDA

Niki Lauda potrebbe tornare a guidare una Formula 1, non da pilota, ma da collaudatore. A 51 anni, la proposta gli viene da Wolfgang Reitzle, presidente della Jaguar, la scuderia che ha ingaggiato il tre volte campione mondiale come responsabile della divisione corse. «È un'idea dei responsabili del nostro dipartimento finanziario per aiutare Lauda a incrementare il suo guadagno».



OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC
Sport Edicola
9.25 Italia 1: Sci: Slalom Gigante Maschile
12.30 Raitre: Sci nordico: 15 Km femminile
12.30 Telemontecarlo: TMC

Sport
16.30 Capodistria: Sci Nordico - Campionati del mondo - Sintesi
18.10 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.25 Raidue: Calcio: Alaves -

Inter
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telepadova: Calcio: PSV Eindhoven-Parma
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Stream

News Sport
20.25 Capodistria: Basket: Krka-Scavolini
20.55 Raidue: Calcio: Roma - Liverpool
23.05 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi

CLUB MED URTA BALENA

Incontro particolare per il catamarano Club Med del neozelandese Grant Dalton durante The Race, la corsa a vela intorno al mondo senza equipaggio. Durante la risalita dell'Atlantico, al largo delle coste del Brasile, mentre procedeva a lenta andatura, ha urtato una balena. Il catamarano è ancora in testa alla regata con 915 miglia di vantaggio su Innovation-Explorer.



SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Rossoneri in vantaggio con Leonardo ma Anelka regala l'1-1 ai parigini

Milan, un misero pareggio per Zac

I padroni di casa hanno premuto anche in dieci. Adesso vacilla la panchina

Lazio, brucia la ferita di Madrid E il titolo cala

ROMA In Dino Zoff la sconfitta di Madrid ha lasciato il segno. Anche se l'ex ct azzurro cerca di non darlo a vedere, dirige l'allenamento e si presenta in sala stampa come di consueto. Tirato, un po' nervoso, infastidito. Ribatte su ogni argomento, ma soprattutto incita a guardare avanti. «Quello che è stato è stato - dice Zoff - abbiamo perso, punto e basta. Recriminare ancora per quello che è accaduto conta zero, anzi penso sia negatissimo». Anche sull'arbitraggio di martedì sera Zoff smorza i toni. Subito dopo la partita aveva parlato di direzione «a senso unico», ieri accenna che «non è stata da arbitro internazionale». Gli viene detto che dopo la sconfitta con il Real la Lazio è calata in Borsa e lui ribatte: «Non pensiamo a giocare al calcio».

Certo, l'allenatore della Lazio è consapevole che le possibilità di passare il turno in Champions League «si sono ridotte di molto perché non dipende solo da noi. Un miracolo? Non esistono i miracoli». «Comunque - continua il tecnico - l'unica cosa che dobbiamo fare è non pensarci più e guardare avanti, a cominciare dalla partita col Perugia, che è molto difficile».

IL CASO



Il giallorosso Francesco Totti.

Mentre gira il nome di Cesare Romiti per la presidenza della Fige

Trasferimenti: accordo Ue-Fifa

BRUXELLES Un'intesa «politica» in cinque punti, fra i quali la lunghezza dei contratti, ed un impegno a raggiungere entro due settimane l'accordo definitivo sulla riforma del calcio-mercato europeo: è il risultato raggiunto ieri a Bruxelles nel summit tra la Commissione Ue e i vertici del calcio mondiale. Il vertice, cui hanno partecipato fra gli altri il Commissario europeo Mario Monti e il presidente della Fifa, Joseph Blatter, ha confermato che vi è «accordo di principio» su cinque elementi della riforma delle norme sui trasferimenti internazionali dei calciatori: uno di questi è la

limitazione a cinque anni della durata massima dei contratti, che comunque non potranno essere più brevi di un anno. Tre - secondo una dichiarazione congiunta sottoscritta anche dal presidente della Uefa, Lennart Johansson - sono invece le «importanti questioni» ancora aperte: prima fra tutte quella della «recessione unilaterale dei contratti». Si fanno nuovi nomi, intanto, per la presidenza della Federcalcio. Il più illustre è quello dell'ex amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo - gli mancherebbe solo questo. Come tutti sanno, Romiti è impegnato in varie attività molto difficili, quali la moda, gli aeroporti, le costruzioni e altro ancora. Considerando l'età (Romiti ha 77 anni, ndr) - conclude Giraudo - non credo che sia l'uomo sul quale il mondo del calcio possa puntare in prospettiva futura».

Milan 1
Paris S.G. 1

MARCATORI: pt 26' Leonardo, 29' Anelka. MILAN (3-4-3): Abbiati, Sala, Roque Junior, Maldini, Helveg, Albertini, Giunti, Serginho, Shevchenko, Bierhoff (st 1' Ba), Leonardo (st 32' Comandini). ALL: Zaccaroni. PARIS SAINT GERMAIN (5-3-1-1): Letizi, Mendy, A. Cissé, Dehu, Distin, Domi, Ducrocq, Arteta (st 24' Okocha), E. Cissé (st 44' Leroy), Bernabè (st 11' Robert), Anelka. ALL: Fernandez. ARBITRO: Frisk (Svezia).

è il più agile ad anticipare il suo direttore marcatore, Dehu, e l'intera difesa francese. Poi, con un pallonetto, anticipa anche l'uscita di Letizi per l'1-0.

Ma il vantaggio dura 3 minuti, non di più. Nonostante sia in possesso di palla, il Milan la perde banalmente a centrocampo, Bernabè ne approfitta per lanciare in verticale Anelka che, tutto solo, si presenta davanti ad Abbiati dopo una corsa durata quasi mezzo campo e con facilità mette in rete per l'1-1.

Costernazione che diventa scoramento al 40' quando il Milan resta in dieci: Roque Junior, incerto centrale della difesa milanista

e apparso spesso in difficoltà nel controllare la velocità di Anelka, è costretto ad atterrare il francese ancora una volta lanciato a rete. Ma è l'ultimo uomo: ineccepibile l'espulsione da parte dell'arbitro Frisk, e Milan costretto a rivoluzionarsi.

Per non snaturare il 3-4-3 Zaccaroni arretra Helveg in marcatura a destra, sposta Maldini centrale, Sala a sinistra, Shevchenko e Leonardo di punta, e decide di inserire Ba al posto di Bierhoff.

Il Milan, nonostante l'inferiorità numerica, sembra non subire contraccolpi eccessivi dall'espulsione e continua a reggere abbastanza bene il campo. Ma Anelka continua ad essere fonte di euro-preoccupazione. Il francese ha l'unico compito di partire in verticale e Maldini deve penare non poco per contenerlo.

Ciò nonostante il Milan c'è, e il Psg arretra via via il suo assetto, mentre a Shevchenko l'arbitro Frisk fischia qualche fuorigioco del tutto inesistente. E l'orgoglio che spinge il Milan, più della lucidità. Ogni volta che entra in possesso del pallone la squadra di Zaccaroni parte «a tutta», consapevole che con un uomo in meno può riuscire a mettere in difficoltà gli avversari solo con la velocità. E al 16' capita sui piedi di Shevchenko la palla buona, ma l'ucraino si fa respingere il tiro da Letizi in uscita.

Non basta la buona volontà.



Lo stupendo gol di Leonardo.

LA SITUAZIONE

GIRONE C		GIRONE A	
Bayern-Spartak	1-0	Sturm Graz-Panathinaikos	2-0
Lione-Arsenal	0-1	Valencia-Manchester	0-0
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Bayern.....	7	Manchester.....	7
Arsenal.....	4	Valencia.....	5
Lione.....	3	Panathinaikos.....	3
Spartak.....	3	Sturm Graz.....	0
GIRONE D		GIRONE B	
Real Madrid-Lazio	3-2	Galatasaray-Deportivo	1-0
Leeds-Anderlecht	2-1	Milan-Paris S.G.	1-1
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Real.....	9	Galatasaray.....	7
Leeds.....	6	Milan.....	5
Anderlecht.....	3	Deportivo.....	4
Lazio.....	0	Paris.....	1

Sul rinnovo del contratto litigano in diretta il presidente giallorosso e il procuratore del giocatore

E' braccio di ferro tra Totti e Sensi

ROMA E' giallo sul rinnovo del contratto di Francesco Totti. Il giocatore non è nemmeno stato convocato per la partita di stasera con il Liverpool. Ufficialmente il fantasma ha problemi fisici, in realtà è entrato in rotta di collisione con il presidente Sensi. Per il rinnovo con la Roma c'è accordo sulla parte economica e sulla durata (sessantamiliardi circa per sei anni), oltre che sulla gestione in proprio del giocatore quanto ai diritti d'immagine. Ma la firma non arriva perché «c'è ancora un osta-

colo: il trattamento economico del preparatore atletico Vito Scala e del fisioterapista Gino Brunetti, due persone alle quali Francesco tiene moltissimo». Ma Totti quando firmerà? «Quando la Roma accontenterà i suoi collaboratori», risponde Zavaglia.

Su questo «nodo» c'è stata una lite in diretta radio: protagonisti gli attori principali, il presidente Sensi e il procuratore Zavaglia. «Sono intervenuto - ha esordito Sensi, in collegamento telefonico con Radio Radio, un'emittente locale - per di-

re a Zavaglia di smetterla». Toni accesi, parole roventi («scusate, ma ero incazzato»), la chiusura del presidente (giallorosso) e scambi di accuse in diretta radio, dunque, tra Sensi e Zavaglia per il contratto di Francesco Totti. Il procuratore del romanista aveva sostenuto che a ritardare la firma era una piccola differenza economica per i collaboratori del capitano giallorosso e aveva parlato di «due pesi e due misure» rispetto agli altri giocatori.

«Ho sentito molte cose non vere - ha risposto Sen-

si, chiamando l'emittente e intervenendo in un acceso contraddittorio - Zavaglia fa come quei bambini dei miei tempi, uscivano da scuola affamati, compravano due lire di castagnaccio e chiedevano l'aggiunta. Ogni volta che si siede c'è un'aggiunta: io l'ho sempre data, ma ora basta. Ci vuole anche pudore: la Roma non è fatta di un solo giocatore, ma di 25».

Sensi ha voluto ribadire di non essere disposto a farsi «dettare la retribuzione in busta paga» di un suo dipendente.

COPPA UEFA Debutto di Ulivieri col Parma

L'Inter punta sull'umiltà: Recoba va in panchina

Una Roma2 contro i Reds

ALAVES-INTER

L'agente della polizia aeroportuale spagnola stringe in mano il passaporto di Alvaro Recoba, fissa negli occhi il «Chino» e con un sorriso gli domanda: «E tutto in regola o devo controllare?». Recoba sta allo scherzo, ricambia il sorriso e si riprende il suo passaporto uruguayano, autentico.

La trasferta dell'Inter a Vitoria, Gasteiz in lingua basca, comincia così, in un piccolo aeroporto di provincia. Il nuovo esame (e non sarà certo l'ultimo), l'Inter lo affronta stasera davanti a 19 mila spettatori e contro una squadra, l'Alaves di Jordi Cruyff e del centravanti Moreno (capocannoniere di Liga) che non ha esperienza europea e non brilla in campionato, ma può essere correttamente definita «rognosa». Tardelli si aspetta «una partita difficile, contro una squadra da rispettare, solo apparentemente poco offensiva, e sostenuta da un pubblico molto caldo». Obiettivo? «Vincere, c'è solo questo», risponde il tecnico. Ma per riuscire ci vuole una squadra «che sappia reagire dopo la partita contro la Reggina: perché è impossibile giocare una partita peggio di così». La premessa per la reazione è stato il lungo confronto dell'altro giorno alla Pinetina, che Tardelli definisce «sereno» e che spera dia i suoi frutti domani. «Come dovremo essere? Molto determinati, concentrati, agguerriti e con molta umiltà». Tardelli, infatti, quando punta il dito contro la squadra e dice che «tutti rischiano il posto, io per primo», non accusa tanto i giocatori di scarso impegno, quanto di sbagliato atteggiamento psicologico. Di presunzione, insomma.

Non dice chi sostituirà Dalmat, né se giocherà Recoba e nemmeno se ci sarà in campo Farinos, che naturalmente è stato il più richiesto dalla stampa locale. Sembra comunque di capire che il «Chino» stasera in panchina. Seedorf giocherà per le due punte, e sulla sinistra dovrebbe partire ancora Serena. Rai2 alle 19.30.

ROMA-LIVERPOOL

Vigilia avvelenata dalla polemica Totti per la Roma che si appresta a ritrovare il fantasma Liverpool, questa volta in coppa Uefa. La lite Sensi-Zavaglia sul rinnovo del contratto del capitano, e poi lo sfogo di Totti tengono Capello a preparare la sfida europea proprio senza l'attaccante giallorosso.

PSV EINDHOVEN-PARMA

Un mese fa era un disoccupato, seppure di lusso, ma senza una prospettiva seria. Il destino gli consente di rientrare nel calcio che conta e di esordire in Europa a 60 anni, seppure da pochissimo compiuti. È la sorte di Renzo Ulivieri, che sarà alla sua prima internazionale in Psv Eindhoven-Parma, ottavi di Coppa Uefa. Ora Ulivieri si trova a sfidare il Psv: «Una squadra in ottime condizioni, che gioca un bel calcio. Sembra un libro stampato». Mancano gli squalificati Sartor e Fabio Cannavaro, gli indisponibili Boghossian, Falsini, Sensi, Montano. Torrisi ha un lieve stiramento, Almeyda è da rivedere. «La logica vorrebbe il turnover, anche perché gli obiettivi li inseguono tutti. Ma se comincio a girare i giocatori, dopo due settimane, finisco che non ci capisco più niente nemmeno io».

ITALIA 7 Gold alle 20.

Altre partite: Porto-Nantes, Aek Atene-Barcellona, Stoccarda-Celta Vigo, Slavia Praga-Kaiserlautern, Rayo Vallecano-Bordeaux.

Renzo Ulivieri

«Totti non sta ancora bene e quindi non l'ho convocato - ha spiegato il tecnico romanista - I medici non me lo hanno dato disponibile, ha fatto un controllo medico e potrebbe essere pronto per domenica».

Il Liverpool evoca ricordi negativi per la storia giallorossa, ma Capello scaccia i fantasmi: «Guardiamo la realtà e non il passato, che non credo pesi sulla squadra, che ha solo voglia di passare il turno e non desiderio di vendetta, perché dopo 17 anni non si può più parlare di questo». Tra infortuni e turn over, anche Capello dovrà allestire una formazione alternativa, quasi una Roma2. Rai2 alle 21.

SERIE C2

Inopportuna la designazione di Carretta - Rossi cambia modulo e anche qualche interprete (fuori Parisi)

Un arbitro di Padova per Triestina-Legnano

GIRONE A

Gli arbitri

Cremone-Novara: Pancera di Udine; Fiorenzuola-Pro Patria: Gabrielli di Prato; Mantova-Sandona: Di Liberatore di Teramo; Meda-Moncalieri: Aviani di Cervignano; Mestre-Padova: Grilli di Gubbio; Montichiari-Sassuolo: Gallo di Vicenza; Pro Sesto-Biellese: Masala di Alghero; Pro Vercelli-Alto Adige: Lieti di Carrara; Triestina-Legnano: Carretta da Padova.

TRIESTE La Lega va in cerca di grane proprio nel momento più critico della stagione. Per Triestina-Legnano non ha trovato di meglio che designare l'arbitro Carretta di Padova. Sicuramente sarà una persona onestissima e magari anche un bravo direttore di gara ma è facile immaginare la bagarre che potrebbe scatenarsi qualora fischiasse un rigore dubbio contro la Triestina o le annullasse un gol. I dietrologi direbbero subito che è stato dirottato apposta al «Rocco» per favorire i biancoscudati. La scorsa stagione la società alabardata prese di mira l'arbitro Brighi di Forlì ma ritenuto molto «vicino» ai Rimini. Che Carretta vuole mandare avanti la Lega di C? In questa categoria non risulta sia previsto il sorteggio per cui questa possibile grana si poteva dribblare.

LA SQUADRA Se i dirigenti Berti e Fioretti alla fine hanno amnistiato tutti, l'allenatore Rossi, invece, presenterà il conto a qualche giocatore per la brutta sconfitta di Meda. E' normale e anche giusto. Innanzitutto cambierà nuovamente il modulo: il 3-5-2 ha avuto una vita cor-

ta. «Penso che in questo momento il 4-4-2 - afferma il tecnico - sia quello che ci dà maggiore stabilità». Dentro quindi un difensore che non sarà Parisi (ha fallito alla prova d'appello) con il quale sarebbe come fare una difesa a tre. «Nessuna punizione ma gioca solo chi è in condizione». Probabile il ritorno sulla sinistra di Stancanelli. Baci e Vecchiato dovrebbero essere riconfermati a meno che l'allenatore non risponderà Venturini. Il reparto è in sofferenza causa l'assenza del suo timoniere Susic che a quattro giorni dall'intervento al menisco già corricchiava in pista. Un'altra ipotesi era quella di arretrare Calari ma Rossi l'ha esclusa. «E' troppo importante per le geometrie del nostro centrocampo». Scontato il ritorno di Boscolo. Oggi nella partitella (dopo le 15) tra gli alabardati e la formazione «Berretti» emergeranno le novità per l'incontro con il Legnano. La Lega ieri ha confermato la data di Triestina-Biellese: si giocherà per esigenze televisive (diretta Rai-Sat) lunedì 12 marzo alle 20.30.

Maurizio Cattaruzza

BASKET SERIE A1 La vittoria sulla Vip vale molto perché ha ridato ai giocatori la fiducia nei propri mezzi. E in coda si riaprono i giochi

La Telit riscopre una squadra «vera»

Calabria e Shaw sono stati i protagonisti della riscossa. Società: a giorni l'assemblea

SNAIDERO

Miracoli o meno, l'importante è la classifica

UDINE È un Boniccioli stravolto dalla tensione nervosa, quello dell'immediato dopopartita della sua Snaidero con Imola. «Abbiamo speso energie fisiche e nervose incredibili», spiega il tecnico, «una vittoria, la nostra, frutto della disperazione che avevamo dentro quando pensavamo di essere sul punto di sprecare banalmente altri due punti vitali. Invece abbiamo vinto una partita chiave che ci ridà quell'ottimismo indispensabile a proseguire più serenamente». Anche se, ammette il coach, un successo degli emiliani non avrebbe fatto gridare allo scandalo. «Siamo stati meritatamente sotto per 35', con percentuali disastrose al tiro. Poi abbiamo risalito la china grazie a uno sforzo difensivo che abbiamo pagato nel finale. Buon per noi che Mc Ghee, dopo l'incredibile schiacciata da Smith, ha pensato a chiudere i conti. Ma questa Snaidero non potrà continuare a vincere sempre attendendo alle coronarie degli spettatori. Ci manca la profondità di una panchina lunga, e lo sforzo di quelli che dispongono per forza di cose di minutaggi superiori alla fine viene pagato. Vinciamo spesso in maniera miracolosa, certo, ma dico anche che questa squadra, così come formata, sta disputando un campionato al di sopra delle proprie possibilità».

Edi Fabris

TRIESTE Sentirsi Vip per una sera e ritrovare la voglia di soffrire e gioire assieme al suo pubblico. La nuova Telit griffata Pancotto non ha fallito l'appuntamento con il successo e, battendo Rimini 88-87, si è rimessa in corsa per la salvezza. Una vittoria che interrompe la lunga striscia negativa cominciata alla fine di dicembre e riapre i giochi in fondo alla classifica del campionato di serie A1.

Segnali di crescita: la Telit ha ritrovato voglia di lottare e convinzione nei suoi mezzi. Avanti nel punteggio nel corso di tutta la gara ha subito una pericolosa flessione nel quarto parziale che stava per compromettere una vittoria già

scritta. Invece, dimostrando carattere, il gruppo si è ricompattato attorno alle difficoltà dando a Pancotto il segnale di quell'inversione di tendenza che il tecnico marchigiano ha chiesto sin dal suo primo giorno a Trieste.

Calabria e Shaw: sono indiscutibilmente i due protagonisti della vittoria contro la Vip, gli uomini sui quali Pancotto ha puntato e ai quali ha concesso il maggior minutaggio. Dante Calabria (infortunatosi ad Avellino e rimesso in piedi grazie al lavoro del fisioterapista Davide Fornasaro), ha confermato il suo ruolo di leader prendendosi la squadra sulle spalle nei momenti più difficili, Shaw

ha reagito alle critiche di un periodo terribile mettendola in campo carattere e voglia di allontanare le voci di taglio che circolavano attorno al suo nome.

Il pubblico: indebolito, incrinato fino alla rottura nelle ultime partite della gestione Banchi, contro la Vip Rimini la gente del PalaTrieste è tornata a far sentire la sua voce. Molti cori di incitamento, ma, soprattutto, nessun fischio neppure nei momenti più difficili della partita. Insomma, il pubblico del PalaTrieste sembra aver firmato l'armistizio con il generale Pancotto: al tecnico e alla sua squadra il compito di ripagare i tifosi di tanta fiducia.

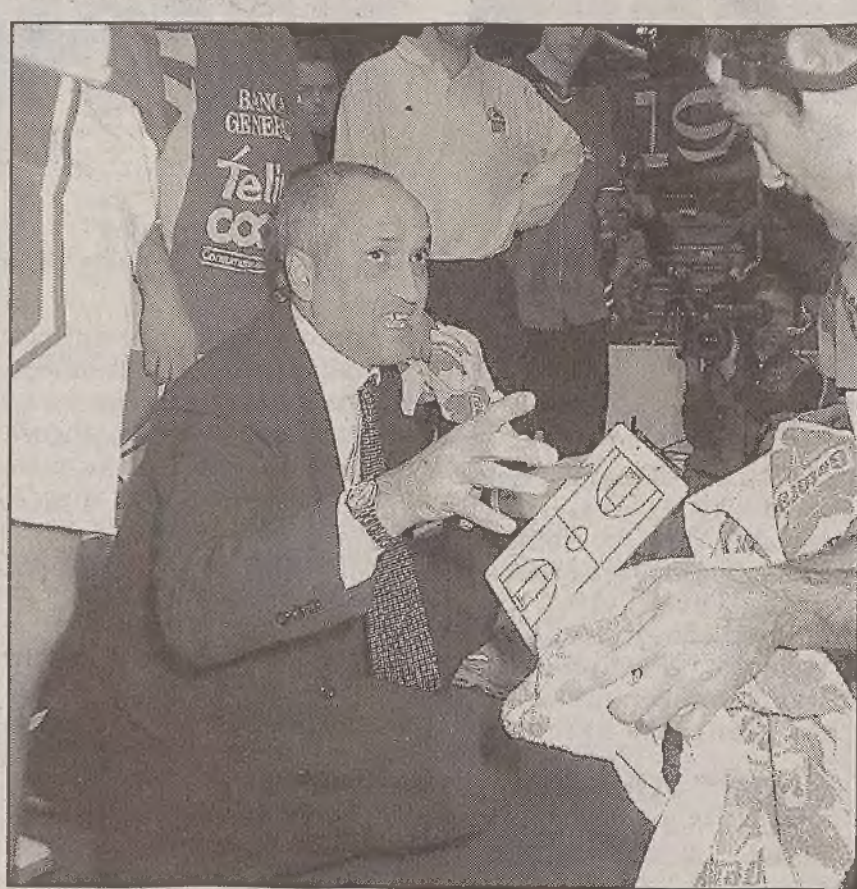
Il calendario: cinque

squadre in due soli punti con Reggio Calabria appena sopra la zona retrocessione. L'ultimo turno ha regalato la sorpresa di Cantù, corsara in casa della Fortitudo, il prossimo, con Trieste sul campo della Cordivari (sul neutro di Chieti), propone il derby salvezza tutto lombardo tra Cantù e Roosters Varese.

La società: tutto come da copione ieri il consiglio di amministrazione della

Pallacanestro Trieste. Il presidente, Bruno Salotto, e l'amministratore delegato, Massimo Zanzi, hanno formalizzato le dimissioni già annunciate nei giorni scorsi sulla scia del caso Banchi. In base allo statuto, il consiglio di amministrazione è stato sciolto. Entro 15 giorni dovrà essere convocata l'assemblea dei soci per l'elezione dei nuovi amministratori.

Lorenzo Gatto



La cura Pancotto sta dando i primi effetti positivi. (Bruni)

cia in segno di vittoria sulla «bomba» di Calabria, esulta per un libero fallito da Sekunda, si incupisce come un Drago dopo la rimonta di Rimini («partita buttata, che schifo») e perfino grida «ladri» dopo alcune decisioni arbitrali discutibili. Poi

arriva all'ultimo secondo il canestro decisivo di Sauer e balza in piedi a festeggiare. «Così rischiamo l'infarto» gli dice un tifoso che gli siede accanto. Boruso sorride, saluta e scende le scale. Professore anche del tiro.

Pietro Comelli

LA CURIOSITÀ

La sofferenza in tribuna di Giacomo Borruso, vip di giorno e «ultra» di sera

I 40' di un Magnifico tifoso

TRIESTE È tornato Pancotto, è tornata la vittoria, è tornato il calore del pubblico. E che al PalaTrieste ci sia «fame» di successi lo dimostrano anche molti tifosi vip che, mischiati tra gli altri appassionati, perdono l'aploia istituzionale per scatenarsi. L'altra sera ne abbiamo scoperto uno e l'abbiamo seguito nei suoi 40' di faticoso tifo.

È Giacomo Borruso - già Rettore dell'Università di Trieste, ora presidente della Trieste trasporti Spa (l'ex Act), nonché docente di Economia dei trasporti all'Ateneo giuliano dove ricopre anche la carica di preside della

Facoltà di Architettura - il quale, impegnato permettendo, non perde una partita della Telit accomodandosi sui seggiolini della gradinata, dietro la panchina della squadra. Niente tribuna vip per lui, ma una via di mezzo tra il «salotto» e la curva dove si sistemerebbe molto volentieri.

Nella partita contro la Vip Rimini Borruso ripeteva ad alta voce all'indirizzo della squadra «Duri, duri», e ancora «Ragazzi non mollate», per poi trasmettere la carica anche all'allenatore con un eloquente «Vai Cesare». Eppure all'Università di Tri-

este era conosciuto per essere il «Rettore di ferro», quello che non si scomponeva davanti alle chiosate proteste studentesche per gli aumenti delle tasse, Magnifico di ghiaccio anche nelle sedute del Senato Accademico, dove non volava una mosca. Un uomo tutto di un pezzo, insomma, che però si trasforma davanti alla squadra del cuore. Qualche piccola sbavatura c'è, come il ritmo scandito con le mani, leggermente fuori tempo e ancora da perfezionare.

Tutto si può migliorare perché l'entusiasmo ormai l'ha contagiato: alza le braccia

SCI

Da oggi a Lahti i Mondiali di fondo. Si comincia con la 15 km te

Tocca subito alla Paruzzi «Topolino» con Segulin e Cesca

LAHTI Insieme all'Holmenkollen di Oslo, Lahti è uno dei templi storici dello sci nordico. Da oggi ospita per la sesta volta i Mondiali. L'ultima 12 anni fa. Superstiti di quell'edizione sono due grandi campioni: l'azzurro Stefania Belmondo e Harri Kirvesniemi, il cui nome è stato dato alla mascotte, un leone con gli sci di salto. La forestale piemontese, al suo ultimo Mondiale, è considerata a ragione la reginetta di Lahti, forte dei suoi incredibili risultati in carriera e delle due medaglie d'oro vinte a Ramsau due anni fa. La novità di questi Mondiali è legata ai primi titoli nella gara sprint. Con l'azzurro Christian Zorzi, attuale numero uno al mondo, occhi puntati su norvegesi (Verdinius, Elden, Broers), svedesi e finlandesi, primo fra tutti Jari Palolahti. Tra le donne nello skating la finlandese Piro Manninen sembra imbattibile. Altra novità è la combinata-inseguimento in un solo giorno capace di favorire i nordici con l'accorciamento della gara skating. Per il motivo opposto è invece saltata la gara con partenza in linea. Troppo feroce l'ostacolo dei finlandesi, soprattutto dopo il premonitore dello scorso marzo con gli atleti di casa estromossi dal podio da russi e dall'italiano Maj. Nella combinata nordica fa la sua apparizione la gara sprint: un solo salto sul trampolino K116 e fondo dimezzato a 7,5 km. Nel salto niente novità. A confronto la nuova stella polacca Adam Malysz e il tedesco pigliatutto Martin Schmitt. Ed è la 15 km a tecnica classica, ovvero la gara più ostica per gli italiani, ad aprire i Mondiali. Speranza per Valbuisa ritornato quest'anno ai livelli fisici degli anni migliori tanto da figurare stabilmente nelle posizioni di vertice della coppa del mondo. Nella 15 km le donne l'Italia schiererà Stefania Belmondo, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa e Cristina Paluselli. Raitre 12.30.



Stefania Belmondo

SUPER SEGULIN Importanti riconoscimenti per lo sport regionale, e giuliano in particolare, arrivano grazie Cayso Cesca (Sci club 70) e Alessia Segulin (Lussari). Le due atlete infatti, figurano tra le convocato per la fase finale europea del prestigioso trofeo Topolino in programma domani e sabato a Pinzolo. Ci sarà un'apripista d'eccezione: Alberto Tomba (che da ragazzino vinse il Topolino). Le due atlete hanno meritato la convocazione grazie alle ottime prestazioni di ieri e martedì al trofeo «Pinzolo Val Rendena», torneo di qualificazione al Topolino. Ieri Alessia Segulin (due ori l'anno scorso al Topolino) ha vinto alla grande (1'09"64) il gigante delle allieve precedendo di oltre un secondo Nadia Fanchini (1'11"23). La Cesca invece martedì era giunta seconda nel gigante ragazze, arrendendosi alla favoritissima Borsotti. Per la Cesca (imbattuta in regione) l'ascesa è incredibile.

COPPA DUCA D'AOSTA Lo svizzero Beni Hifer ha vinto ieri allo Zoncolan il primo dei due giganti (memorial Fabio Albrizio) della Coppa Duca d'Aosta, prova di Coppa Europa. La manifestazione, organizzata dallo Sci Cai Trieste e sponsorizzata da Generali e Promotour, ha fatto registrare tempi di assoluto rispetto (2'06"87 al termine delle due manche per il vincitore) grazie alle ottime condizioni di innevamento che la pista regionale vanta. Prova molto tecnica caratterizzata dal secondo posto dell'azzurro Walter Girardi (2'07"13); al terzo posto l'austriaco Christoph Alster (2'07"26). Oggi un altro gigante: alle 9.30 la prima manche e alle 12.30 la seconda.

FORMULA UNO

Tra Schumacher e la F2001 c'è già feeling

SCARPERIA Torna a volare la Ferrari di Schumi al Mugello. I tempi, durante le prove, si sa che non contano, ma l'11.24.657, fatto registrare ieri con la F2001 da Michael Schumacher nella seconda giornata dei test Ferrari sul difficile tracciato evidenzia, comunque, uno stato di salute positivo della nuova vettura. «La macchina è nuovissima - ha spiegato Schumacher - e finora abbiamo avuto problemi molto piccoli. Riguardo al cronometraggio è ancora troppo presto per fare dei commenti anche perché abbiamo nuove tipologie di gomme. Ho già un buon feeling con la macchina e sono ansioso di andare a Melbourne».

IPPICA

Montebello: Bollina Blak sfida Borussia Hbd

TRIESTE A 48 ore dal primo piano di Atomic nella Tris, Montebello riapre i battenti e presenta un convegno di discreta fattura con i puledri di tre anni protagonisti dell'evento più ricco di pecunia, il Premio Val Badia. Sul miglio, la rassegna giovanile conta sulla presenza dell'ospite Borussia Hbd (Crown's Invitation) la paternità, Lorenzo Baldi in sediola che viene a sfidare un'altra femmina, la brillante Bollina Blak che sulla pista di casa ha offerto più volte dimostrazioni interessanti. Si rivede Best de Gleris, che in autunno aveva reggiato in maniera apprezzabile, completano il campo Bad (incolora nella recente uscita), Bordighera Luis e Bonifacio, con il maschio anteposibile rispetto alla figlia di Bon Vivant.

Per Bollina Blak la remora di una sistemazione tutt'altro che vantaggiosa con il numero sei, ma anche la consapevolezza di valere abbastanza e quindi di poter mettere in ambascia Borussia Hbd che potrebbe risultare la battistrada sin dalle prime battute. Ci si può attendere di vedere un Best de Gleris in progresso, che con Vecchioni alle redini deve essere considerato con attenzione. Diciamo Bollina Blak, Borussia Hbd e Best de Gleris nell'ordine, ma con i giovani si sa che non esiste il dono dell'infallibilità.

Dedicata ai «gentleman» la corsa inaugurale (alle 16), un miglio per anziani che potrebbe avere nel redivo Zorzi Rl il più probabile vincitore.



Stefano Zoff

sarà una passeggiata - ammette Stefano Zoff, che a vederlo in questi giorni sembra in forma smagliante - ma ho bisogno di combattere, la tensione agonistica è arrivata al punto giusto e devo sfogarla».

Prima l'ultimo test ufficiale prima del combattimento europeo, che dovrebbe svolgersi nel giro di un mese o poco più. Salvatore Cheri ha un appuntamento per il 7 marzo a Trieste con l'assessore re-

gionale al Turismo, Sergio Dresti, per concordare il finanziamento regionale promesso e definire altri elementi primari per mettere in piedi l'appuntamento a Trieste.

«Ma quella data è troppo in là, per organizzare bene una cosa di alto livello bisogna anticipare il nostro colloquio» dice Cheri al telefono da Milano. Intanto è sicuro che la data originaria del 17 marzo è già slittata: «Si potrà fare il 24 marzo, ma anche il 31 o il 7 aprile - aggiunge il manager di Zoff - l'importante è riscontrare la volontà di Dresti. Se lui è disponibile, gli altri problemi si risolveranno». Altrimenti? «Altrimenti andremo altrove. Ma sarebbe assurdo fare andare Zoff altrove dopo aver fatto combattere Piccirillo a Piancavallo». Ad ogni modo ad ospitare Zoff-Mendy è interessata anche la Sicilia e anche altre località guardano con attenzione agli sviluppi della situazione. L'incertezza della data dipende anche dal fatto che non è stato ancora trovato l'accordo per la copertura televisiva, per la quale Cheri sta comunque trattando con la Tv di Stato.

Matteo Contessa

PUGILATO

Il pugile monfalconese salirà sul ring sabato a Padova in uno dei sottoclu del mondiale dei medi

Tra Zoff e Trieste ancora silenzi

In alto mare l'organizzazione dell'atteso match europeo

CICLISMO

Basso e Rebellin dominatori al «Mediterraneo»

TOLONE Primo Ivan Basso (Fassa Bortolo), secondo Davide Rebellin: questo il verdetto della prima tappa della 28esima edizione del Giro del Mediterraneo, da Antibes a Mont Faron di 136,5 km. Basso ha battuto Rebellin (vincitore della competizione nel 1999) in uno sprint a due. Terzo il francese Moncoutie a 6" e quarto l'ex campione del mondo Brocard a 17". Con Celestino settimo a 33". Endrio Leoni ha invece vinto la sua terza tappa su quattro del Giro dell'Algarve, aumentando il rimpianto per la disastrosa terza frazione in cui era giunto 118". Ferrigato mantiene la vetta della classifica.

Il personaggio
Automobilismo:
è Pettinato
il campione
regionale

MONFALCONE Dopo la vittoria di Gianni Marchiol, nel 1999, è il romanesco Alessandro Pettinato il campione automobilistico 2000 per il Friuli-Venezia Giulia. A premiare domenica il navigatore bisiaco, che gareggia per la Squadra Corse Trieste, sarà il gotha dell'automobilismo regionale che si riunirà alle 16.30 nel castello Formentini di San Floriano del Collio anche per fare il punto di quanto svolto nell'anno agonistico concluso e illustrare i programmi della nuova stagione 2001, che coincide con la 20.a edizione del Campionato F.R., ideato e organizzato dal pilota di auto storiche, Giampaolo Corrao.

A fare gli onori di casa, oltre ai conti Formentini, proprietari del maniero, il delegato regionale della Csa, la Commissione sportiva automobilistica italiana, Maurizio Tomat, assieme ai delegati provinciali. Alessandro Pettinato, non nuovo a exploit del genere, si è aggiudicato il titolo di campione regionale avendo ottenuto il punteggio più alto in assoluto di tutti gli altri 160 concorrenti. Il copilota romanesco ha vinto la categoria navigatori con 186 punti davanti a Paolo Lizzi, della Scuderia Friuli con 170 punti (secondo assoluto) e Sonia Borghese, prima della classifica femminile (145 punti) che corre per la Scuderia Città di Castelfranco.

Va ricordato che i punti si assommano in base ai risultati ottenuti sia in Italia che all'estero, con parametri diversi rispetto al tipo di gara e al numero dei concorrenti e in base al gruppo e alla classe di appartenenza delle vetture in gara.

Nelle altre specialità si sono affermati Federico Borret, dell'Oms Racing di Trieste nella velocità, con 160 punti totali, arrivando quindi al quarto posto assoluto. Alle sue spalle si sono piazzati Gianni Di Fant, della Scuderia Friuli, con 136 e terzo Dorian Balos con 92,5. Dopo il quarto Stefano Della Rossa, c'è il goriziano Rodolfo Aguzzoni, davanti a Marco De Vecchi, del Ma.gic. Team e al campione regionale 1999 Marchiol, settimo.

Nei rally primo posto per Giannino Costantini dell'Opga Rally con 162,5 punti, che ha conquistato il terzo gradino del podio in assoluto. Al secondo e terzo posto due portacaroli della Scuderia Friuli, Roberto Peressutti, con 140,5 punti, e Claudio De Cecco con 120. Giù dal podio, rispettivamente, Guglielmo Vallisneri della Squadra Corse Trieste (104,5), Luigi Terpin, della Gorizia Corse (103) e Marco Marchiol, della Scuderia Friuli (100 punti), figlio di Gianni.

Nelle auto storiche vittoria di Alessandro Marchesi nella velocità (150 punti, quinto assoluto), di Giorgio Reffo (119) nella regolarità piloti e di Arnaldo Zanusso (110) nei navigatori, entrambi del Serenissima Crono Team.

ca. pa.

I FAVORITI

Premio Pedraces: Zorzi Rl, Zuele de Gleris, Zehn Pizz.
Premio Pescosta: Zenigrol, Rais, Zamesta Sal.
Premio La Villa: Shogun Bi, Vilma Sib, Zagaglia Jet.
Premio Corvara: Amaya del Ronco, Arwen Jet, Aira Bessi.
Premio Colfosco: Breilf, Bamblablu, Baratto Gb.
Premio Val Badia: Bollina Blak, Borussia Hbd, Best de Gleris.
Premio San Cassiano: Angel Hbd, Ashley Jet, Adrienne Sib.
Premio San Leonardo: Turbante Zn, Turkmenistan, Urance.

Mario Germani

TRIS

Il Piccolo ancora vincente

TRIESTE Nella tris di trotto di ieri a Torino ancora una volta il nostro giornale ha azzeccato il pronostico. E' uscita la combinazione 3-9-15 che ha pagato 1.568.000. Tra l'altro la corsa è stata vinta dal triestino Treno di Casei con Paolo Romanelli. E oggi a San Rossore sono ben 19 i purosangue impegnati nella Tris. Si corre sulla distanza del chilometro e mezzo e al via troviamo parecchi habitué di questa corsa fra i quali l'innosidabile Barrow che nell'occasione è stato gratificato di peso più che abbordabile. **Premio Touring Club Italiano**, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1. Golden Honor (62 D. Vargui); 2. Mr Maltese (62 C. Colombi); 3. Lord Cavern (61 1/2 R. Opazo); 4. Engaged (59 A. Muzzi); 5. Barrow (58 1/2 M. Esposito); 6. Cercle (57 1/2 S. Urru); 7. Donbri (57 C. Stumolo); 8. Pop Mart (56 S. Dettori); 9. Rachel Print (55 I. Rossi); 10. Rainbow King (55 W. Gamarota); 11. Giorgio Sparatore (54 1/2 P. Agus); 12. Sharp Island (51 1/2 M. Colombi); 13. Eldevan (51 N. Murru); 14. Glen Noir (51 A. Carboni); 15. Distinctly Air (50 1/2 A. Herrera); 16. Luna Bianca (50 E. Baldacci); 17. Vitalba (50 M. Diaz); 18. Tokoloshe King (49 1/2 W. Rovetto); 19. Ciccio Nero (49 A. Marcialis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5. Barrow. 2. Mr Maltese. 15. Distinctly Air. Aggiunte sistematiche: 4. Engaged. 8. Pop Mart. 10. Rainbow King.

JUDO Primi ai regionali, i due muggesani andranno ai nazionali

Titoli e «pass» tricolori per Bertocchi e Fratti

PORDENONE Assegnati a Pordenone i titoli regionali ed i primi «passaporti» tricolori del 2001. A contenderseli, nella palestra della Polisportiva Villanova, sono intervenuti un centinaio di atleti, che hanno dato vita appunto alla gara di qualificazione per la finale del campionato italiano cadetti e, successivamente, alle gare che hanno assegnato in tutte le classi il primato dei Friuli - Venezia Giulia. Otto gli atleti che hanno meritato il diritto a disputare la prima finale tricolore dell'anno, in programma a Ostia il 3-4 marzo prossimi e due di questi, i muggesani Andrea Bertocchi e Giacomo Fratti, hanno assicurato una promettevole presenza triestina vincendo rispettivamente le categorie dei 55 kg e dei 66 kg. Bertocchi e Fratti hanno poi confermato l'ottima condizione conquistando anche il titolo regionale, cui sono approdati anche Andrea Coretti (Sgt), nei 60 kg cadetti, ed Erik Sferco (Dlf) nei 50 kg esordienti. Questi tutti i vincitori della domenica pordenonese.

Qualificazione Campionato Italiano Cadetti
50 kg: 1) Antonio Longo (Sport Team); 55 kg: 1) Andrea Bertocchi (Muggesana); 60 kg: 1) Devis Giulietti (Tolmezzo); 66 kg: 1) Giacomo Fratti (Muggesana); 73 kg: 1) Andrea Faccia (S. Vito); 81 kg: 1) Yuri Raffaglio (Sport Team); 90 kg: 1) Alessandro Bertolo (S. Vito); +90 kg: 1) Devis Peressutti (Shi Han).

Campionato Regionale 2001
Junior-Senior maschile

66 kg: 1) Andrea Piccinini (Skorpion Sacile); 73 kg: 1) Alessandro Cappellari (Tenri); 81 kg: 1) Lodovico Bagnoli (Tenri); +81 kg: 1) Mirko Tambozzo (Dlf Yama Arashi).
Junior-Senior femminile
52 kg: 1) Elisa Codarino (Dlf Yama Arashi); 63 kg: 1) Pamela Lirussi (Dlf Yama Arashi); +63 kg: 1) Manuela Tondolo (Kuroki).
Cadetti maschile
50 kg: 1) Valentino Calligaro (Kuroki); 55 kg: 1) Andrea Bertocchi (Muggesana); 60 kg: 1) Andrea Coretti (Sgt); 73 kg: 1) Giacomo Fratti (Muggesana); +73 kg: 1) Yuri Raffaglio (Sport Team).
Cadette femminile
57 kg: 1) Halley Viotto (Skorpion Pordenone); 63 kg: 1) Marta Gambon (Skorpion Sacile).
Esordienti maschile
38 kg: 1) Riccardo Vicedomini (Dlf Yama Arashi); 42 kg: 1) Giacomo Craighero (Fenati); 46 kg: 1) Marco Roverato (Sport Team); 50 kg: 1) Erik Sferco (Dlf Trieste); +50 kg: 1) Alessandro Vuk (Minatoya).
Esordienti femminile
48 kg: 1) Valentina Gover (Sekai Budo); 57 kg: 1) Francesca Geromella (Ugg); +57 kg: 1) Valentina Bonanno (Heiwa Campofornido).
Master
73 kg: 1) Franco Del Bo (Kuroki); +73 kg: 1) Enrico Shaurli (Kuroki).
Torneo regionale per cinture colorate
Maschile
66 kg: 1) Daniele Blancuzzi (Skorpion Pordenone); 73 kg: 1) Alessandro Cappellari (Tenri); 81 kg: 1) Eros Rigutto (J.C. Udine); +81 kg: 1) Manuel Mazzolini (Tolmezzo).
Femminile
52 kg: 1) Elisa Codarino (Dlf Yama Arashi); 63 kg: 1) Samantha Signor (Dlf Yama Arashi); +63 kg: 1) Laura Boeri (Dlf Yama Arashi).

Fijlkam: a Tarcento oggi l'assemblea Fratini in pole

TRIESTE Prima assemblea regionale della Fijlkam oggi alle 19.30 al ristorante Costantini di Tarcento: all'odg l'elezione del consiglio che guiderà il quadriennio 2001-2004. Separata dai pesi, diventati autonomi sotto la nuova sigla Fijlkam, l'ex Fijlkam assume dunque una configurazione unitaria, con un unico consiglio che sarà costituito da un presidente e 12 consiglieri, quattro per ogni settore. E' già stato trovato l'accordo programmatico sui punti più importanti e sulle figure che assumeranno la responsabilità della gestione. La candidatura a presidente dello spilimberghese Elio Fratini, già alla guida del Comitato regionale Judo dal 1984 al 1988, ha trovato il consenso di karate e lotta, oltre l'appoggio pieno della gestione uscente che proseguirà il lavoro iniziato nel 1997 rinnovando però completamente la formazione.

CALCIO DILETTANTI

COPPA REGIONE Vince il «pesce» più piccolo
Il Medea elimina a sorpresa un Vesna troppo svogliato con un gol siglato da De Rio

Vesna 0
Medea 1

MARCATORE: st 6° De Rio. **VENNA:** Nizzica (st 23° Fabbro), Banel, Podrecca, Marinelli, Pollicardi, Stancich (st 46° Riccoboni), Moscolin, Martinuzzi (st 37° Malusa), Sirca (st 21° Bagattin), Ribicci, Sedmach (st 31° Arbore), All. Micussi.

MEDEA: Brandolin, Livon, Cislina, Baresi, Zucco, Bernardis, Andreini, Cristanig, Esposito (st 39° Godeas), De Rio, Sella, All. Vailati.
ARBITRO: Candussio di Cervignano.

NOTE: espulso Marinelli (19° st) e Pollicardi (48° st) per falli da tergo; ammoniti Martinuzzi, Cislina.

SANTA CROCE Nei quarti di finale di Coppa Regione, ad eliminazione diretta, il Medea, compagine di Seconda, batte per 1-0 il Vesna, una categoria più in alto. Gli ospiti partono determinati e cercano di sorprendere, nei primi 10', i triestini. Nizzica è ben piazzato al 6° sul tiro di De Rio. Al 9° Bernar-

dis ci prova da buona posizione, mandando alto. Il Medea cala d'intensità a livello agonistico, ma è più volenteroso dei carsolini. La gara non decolla con le due formazioni che non danno velocità alle loro iniziative. Al 33° De Rio sfiora il palo su punizione. La ripresa ricomincia la fa il gol di De Rio al 6'. Il numero 10 entra in area dalla destra e conclude, con la palla che incrocia sul secondo palo e finisce in fondo al sacco. Nizzica anticipa di poco Baresi, lanciato da De Rio (15'). Il Vesna fallisce il pareggio al 39'. Brandolin respinge il colpo di testa ravvicinato di Bagattin e Zucco rintuzza sulla linea il successivo tentativo di Moscolin.

Gli altri tre incontri sono ad appannaggio delle formazioni di casa: il Caneva regala il Varmo per 1-0, mentre l'Union Nogaredo e la Virtus Roveredo superano per 3-1 rispettivamente il Torvisola e l'Ancona. Accedono perciò alle semifinali del 21 marzo il Medea, il Caneva, l'Union e la Virtus.

Massimo Laudani

GIUDICE SPORTIVO

Spinte all'arbitro, giocatore steso su un tavolo

TRIESTE Tra i dilettanti due sono le nomination per il cattivo della settimana. La prima è per Soave Bernardo del Fluminiano, in Prima categoria. E' stato squalificato fino al 13 aprile perché «dopo essere stato espulso, si avvicinava in modo aggressivo all'arbitro per spingerlo. Allontanato dai compagni, si avvicinava di nuovo e lo spingeva con il petto proferendo frasi ingiuriose al suo indirizzo». La seconda nomination è per Fabio Concion del Capriva, Terza categoria. E' stato sospeso fino al 12 marzo per «aver afferrato per il collo un giocatore avversario a fine gara spingendolo con forza contro un tavolo. Questi gli altri provvedimenti».

ECCELLENZA

Due giornate a Devinar (Mossa). Un turno a Trevisan (Manzanese), Zavagno (Saci-lesse), Tonca (Ronchi), Amarante (San Luigi), Tumeas (Tolmezzo).

PROMOZIONE

Squalifica per due giornate a Naperotti (Ponziana), Gius (Sarone). Un turno a Cal-

ligaris (Capriva), Bianco (Lucinico), Fiori (Ponziana), Beani (Pro Aviano), Mazzariol (Sarone), Soncin (Aquilaia), Diptiero (Centro del mobile), Favot (Chions), Venier (Crodopo), Del Piccolo (Futura), Fontanot (Muggia), Dri (Pagnacco), Foschiani (Pro Fagnana), Giacomuzzi (Juniors), Radovini (San Giovanni), Rinaldis e Varutti (San Daniele).
PRIMA CATEGORIA
Squalifica per due giornate a Franco e Marson (Caneva), Cella (Fiume Veneto), Pasqualini (Flaibano), Angeli (Maniago), Kovic (Sovodnje). Un turno a Fantin (Fluminiano), Gardelliano (Riviera), Freschi (San Lorenzo), Crovato (Valeriano), Monaco (Venezia), Martinuzzi (Vesna), Cabass e Marega (Staranzano), Veneziano (Fincantieri), Tisot (Flaibano), Cappelletti (Fluminiano), Terrida (Latisana), Marosa e Milocco (Lignano), Croci e Facchini (Mladost), Florit (P. Cervignano), Canciani e Visintin (Vermelegnano).

VELA Con il campionato invernale (organizzato su due fine settimana) comincia la stagione

Barcolana: record di soci

In 25 anni sono passati da 11 a 450. Nuovo direttivo alla Pietas

Uno spot regale alla regina delle regate

TRIESTE Una regina vera per la regina delle regate. Fulvio Molinari, presidente della Subg, non sta nella pelle dopo aver letto che Noor, la regina di Giordania, appassionata velista, ha dimostrato di conoscere e amare la mitica regata di inizio ottobre. Uno spot migliore non poteva avere la Coppa d'Autunno. «E un'ulteriore dimostrazione - ha detto Molinari - di quanto la Barcolana porti nel mondo il nome di Trieste e della sua grande tradizione marinara».



Un'immagine che ha colpito anche la regina Noor.

PALLAVOLO

SERIE B1 Grazie a un successo cercato con grande caparbià contro la quotata Zinella

Congressisti agganciati al treno play-off

GOLF

Gli appuntamenti regionali

TRIESTE Una dozzina di appuntamenti, tra marzo e ottobre, in tutti i green della regione. Ecco, in sintesi, il programma del Master Golf Tour del Friuli-Venezia Giulia, che sarà presentato oggi alle 12 nella sede del Golf Club Udine alla presenza di tutti i presidenti dei circoli della regione e degli sponsor, la Banca Popolare Friuladria e Autosystem.

Le tappe triestine sono previste il 4 aprile e il 19 settembre. Al termine delle prove verranno stilate classifiche individuali e di società. Dopo la buona prova organizzativa fornita l'anno scorso dal golf club di Trieste, quest'anno l'organizzazione è stata assegnata al golf club di Udine.

TRIESTE Una vittoria cercata, voluta e conquistata al termine di cinque set ha premiato la gran giornata di Trieste Grado congressi nell'ultimo turno di B1. Nonostante la domenica primaverile, il palasport di Chiarbola ha offerto un incoraggiante colpo d'occhio che capitano Guerri e compagni hanno ripagato con una prestazione super. Un'affermazione per una squadra sempre più in crescita che è stata capace di fermare la corsa della Zinella, sestetto sempre collocato nella parte alta della classifica. Coach Kim ha dettato con sapiente maestria i tempi

pi dalla panchina ma soprattutto, ha gettato nella mischia sin dall'inizio l'opposto Marini, bravo nel rispondere da par suo con sapienti e variati attacchi che hanno messo in difficoltà la difesa ospite. La Zinella da parte sua non si è sottratta alla lotta dimostrando di valere la posizione in classifica trovando le risorse nervose e tecniche per risalire la china dopo il doppio svantaggio. Esaurite le energie nella rincorsa, i felsinei hanno alzato bandiera bianca al tie break dominato da Maniero e compagni in trionfo tra gli applausi del numerosissimo pubblico pre-



Schiacciata di Giulio Tonon.

sente. Trieste grado congressi rimane così attaccato al treno che conta a poche lunghezze dalle quattro battistrada a lottare per una delle tre posizioni valide per i play-off promozione. Ed ora sotto con il Paese di Treviso. Daniele Morsut

PROMOZIONE «B» I rossoneri sono tornati a vincere sul difficile campo di Aquileia

Nasser trascina il San Giovanni

Il San Sergio nel derby ha espresso tutto il suo potenziale

SAN SERGIO

L'impegno contro il Latte Carso non era dei più gravi ma, visto lo 0-0 dell'andata e la recente sconfitta casalinga con la Cividalese, c'era poco da stare tranquilli. Invece il San Sergio, senza sprecarsi troppo, ha fatto suo il derby staccando di cinque punti l'inseguitrice Pro Romans. Un risultato netto (4-0) che ha ancora una volta sottolineato il potenziale offensivo dei lupetti. Se il trio difensivo Bensi-Maggi-Tosic, a parte qualche uscita azzardata del portiere Suraci, non ha avuto molto da fare, è risultata positiva la spinta sulle fasce di Bartoli e Monte, mentre l'intensità e il tempismo di Tognon in mezzo al campo hanno scoraggiato le ripartenze avversarie e favorito anche un gol di rapina. Oscuro ma redditizio il lavoro di Cozzolino, che ha macinato un sacco di chilometri,

SAN GIOVANNI

invece il capitano Bussani si è dedicato agli assist. Suoi i passaggi fondamentali per il vantaggio di Di Donato e nel frangente del terzo gol di Zugna. Se i due bomber continuano a salire nella classifica marcatori a referto c'è andato pure il giovane Stefanini. L'idea di De Bosichi e Marion continua quindi a fare passi avanti.

MUGGIA

Continua la maledizione dei rigori in casa del Muggia. Nella sconfitta rimediata contro il Palazzolo (1-0) pende l'ennesimo penalty fallito dai ragazzi di Potasso. Ormai è il quinto, su otto concessi, una media decisamente sconsolante. «Potevamo avere almeno cinque punti in più - esordisce l'attaccante Enrico Longo - ma l'episodio del rigore sbagliato è ormai un ritornello ricorrente. Anche contro il Palazzolo, una squadra alla nostra portata, siamo stati condizionati da questo errore». Il Muggia continua così con i suoi alti e bassi e, a parte la «maledizione» del dischetto, non a brillare soprattutto a centrocampo.

Alcuni elementi sono fuori condizione e il tecnico Potasso medita per la prossima fondamentale partita contro il Futura si spostare a metà campo l'esperto Saulichin. «A Carlini non dobbiamo assolutamente perdere - dice Longo - perché altrimenti la nostra classifica si complicherebbe».

COSTALUNGA

La più bella notizia della giornata per il Costalunga è sicuramente la sconfitta del Futura sul campo del Lucinico. La squadra di Carlini, terza ultima in classifica, rimane così ben nove punti più indietro.

Dopo il negativo 1-4 di Cividale è Claudio Seppini, il direttore sportivo, a parlare: «Sapevamo delle difficoltà che sarebbero potute arrivare da questa trasferta, la Cividalese è in grande forma e perdere contro di essa ci può stare. L'unico nostro dispiacere è quello di non aver potuto affrontare questo match al completo con gli influenzati Scala e Ingrao e con gli squalificati Giraldi e Marchesi avremmo potuto avere molte chance in più per portare a casa qualche punto. Il nostro obiettivo rimane sempre quello della salvezza cercando di rendere la nostra classifica la più decorosa possibile. Domenica prossima contro l'Aquilaia vedremo di che pasta siamo fatti e sapremo a quale campionato andremo in contro da qui alla fine. Se il San Giovanni punta ai play off, noi siamo alla pari ma molto dipenderà dal nostro prossimo impegno».

Massimo Umek

LATTE CARSO

Il Latte Carso aveva messo in conto una sconfitta contro il San Sergio ma mai più, probabilmente, avrebbe preventivamente ceduto per 4-0. I ragazzi del presidente Peillon sono apparsi un po'

troppo assenti in campo. «E' vero - ha detto l'allenatore Attilio De Mattia - i ragazzi hanno faticato ad entrare in gioco ma ciò è stato conseguenza dell'irruenza con la quale il San Sergio ci ha af-

frontato. Sapevamo che la strada della salvezza non passava per quel campo ma i ragazzi, probabilmente, si sono spaventati dalla grinta e dalla determinazione degli avversari. Nella ripresa,

quando il risultato era ormai compromesso, abbiamo ritrovato una certa serenità e, con questa, la concentrazione necessaria a costruire qualcosa di valido.

d.m.

La situazione
Solo Cividalese e Pro Romans possono impensierire i «lupetti» di Marion

TRIESTE Si chiamano Miani e Montina (21 gol in due) e trascinano di una Cividalese decisa a correre per il primo posto. E lo stesso numero di reti siglate dalla coppia Di Donato-Zugna per la capolista San Sergio. Tra le due squadre ci sono sei punti di differenza a favore dei triestini, ma soprattutto la presenza della Pro Romans che non ha dei bomber particolari ma tutta una serie di marcatori tra i quali il più popolare è Jugulano. Dietro al terzo, che molto probabilmente si contenderà fino all'ultimo la prima piazza, troviamo una discontinua Aquileia che conta sulla coppia Battistella-Sesso. Domenica però è rimasta a bocca asciutta, battuta da un San Giovanni che ha ritrovato le reti di Nasser (9 gol in poco più di dieci partite). L'attuale lotta per un posto nei play off potrà coinvolgere ancora poche formazioni, nonostante l'equilibrio che regna al centro della classifica. Tra queste spicca il Centro Sedia di Peressoni, che ormai non perde da moltissime giornate e domenica ha pure fermato sul punteggio di 2-2 la Pro Romans. I tre punti non sono arrivati per un nonnulla e, soprattutto, la squadra ha ritrovato il gol del quarantenne Macuglia, abile ancora nelle rovesciate. Il presidente Pitassi lo aspettava al varco da tanto, ma l'attaccante ha dimostrato di non aver perso il vizio del gol. Dietro a queste sei squadre menzionate tutte, dalla prima all'ultima, non possono dormire sonni tranquilli. Nell'ordine Lucinico, Latte Carso e Futura sembrano avere una marcia in meno, ma questo campionato ha già dimostrato abbondantemente di non concedere più di un errore. Il baratro è pronto ad accoglierli da un momento all'altro.

Pietro Comelli



Il rosso(nero) Nasser.

CLASSIFICA

San Sergio 42; Pro Romans 37; Cividalese 36; Aquileia 29; San Giovanni e Costalunga 28; Centro Sedia, Palazzolo e Isonzo 27; Ponziana 26; Capriva 24; Muggia 23; Crodopo 21; Futura 19; Latte Carso 17; Lucinico 15.

MARCATORI
Undici gol Montina (Cividalese), Lanzilli (Crodopo), Zugna (San Sergio); 10 gol Miani (Cividalese); 9 gol Nasser (San Giovanni); 8 gol Longo (Muggia), Zagato (Futura), Battistella (Aquilaia); 7 gol Sbisà (Pro Romans).

Francesco Card.

PONZIANA

Nelle ultime partite il Ponziana si era abituato a subire un gol, per poi attaccare alla ricerca del pareggio. Per correggere questa tendenza a San Pier d'Isonzo l'allenatore Corona ha deciso di far partire a spron battuto la sua squadra, schierando due punte e un trequartista. Alla fine è andata male, ma quante recriminazioni in casa dei veltri. «Dopo 20' poteva essere tranquillamente 3-0 per noi - racconta il tecnico biancoseleste - ma purtroppo abbiamo fallito le occasioni sotto porta. Subito dopo ci è stato fischio contro un rigore incredibile, abbiamo subito il 2-0 in contropiede ma la squadra ha comunque reagito». Dopo il 2-1 di Frontali nel finale di partita l'arbitro non ha concesso un evidente rigore su Buffa. «Gli episodi ci condannano - dice Corona - ma non me la sento di attaccare l'arbitro. Purtroppo è un periodo che ci gira male». Nell'anticipo di sabato arriva al Ferrini un Crodopo affamato di punti, anche il Ponziana non può però permettersi ulteriori passi falsi.



QUANTI PARTNER NELLE TLC D'IMPRESA?

www.adriacom.it

@dria.com razionalizza le tue esigenze di fonia e trasporto dati: dalla gestione del centralino alle reti cablate, dalla connettività ai servizi internet. Puoi contare su un partner davvero vicino, capace di darti un servizio completo e su misura, tecnologico e strategico per ogni problema di TLC. Un vero esperto focalizzato sulle necessità della tua impresa, sempre pronto a risponderti venendo a farti visita di persona. Un unico partner per un servizio unico.

UNO BASTA E AVANZA.

fonia
trasmissione dati
centralini
reti cablate
internet

@dria.com

per saperne di più
chiama **0432.933.333**

LE IMPRESE DELLA REGIONE NON HANNO PIU' PROBLEMI DI TELECOMUNICAZIONE